www.araberara.it
redazione@araberara.it

dal 1987

araberara

VAL SERIANA, VAL DI SCALVE, ALTO E BASSO SEBINO, VAL CALEPIO, LAGO D'ENDINE, VAL CAVALLINA, BERGAMO

Autorizzazione Tribunale di Bergamo:
Numero 8 del 3 aprile 1987
Redazione Via S. Lucio, 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 Fax 0346/27930
"Poste italiane Spa - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art.1, comma 1, DCB Bergamo"

Quindicinale
24 Maggio 2013
Anno XXVII - n. 10 (437) - € 1,80
Direttore responsabile: Piero Bonicelli

Pubblicità «Araberara»
Tel. 0346/28114 Fax 0346/921252
Composizione: Araberara - Clusone
Stampa: C.P.Z. Costa di Mezzate (Bg)
CODICE ISSN 1723 - 1884

Gli editoriali

QUELL'ISTANTE IN CUI I FIORI SCOPPIANO

ARISTEA CANINI

Quell'istante dove il sole diventa rosso e sembra pronto a ingoiarmi l'anima. Quell'istante dove incontro i tuoi occhi e ci vedo dentro l'anima. Quell'istante dove sento il profumo di pane fresco e rallento il cammino per farlo diventare benzina delle mie gambe e solletico delle mie voglie. Quell'istante dove vedo sbattere una nuvola contro l'infinito e sparire dietro l'orizzonte senza farmi male. Quell'istante dove le tue parole hanno un effetto diverso perché mi stai dando il tuo amore e quel secondo basta per farmi star bene per tutto il giorno.

» *segue a pag. 53*

PROSSIMA USCITA

Araberara sarà in edicola venerdì **7 GIUGNO 2013**

STORIE DI PAESE

LA SÖCIA

ANNA CARISSONI

Era stato un inverno freddo e secco, con poca neve. Ma adesso che era arrivata la primavera, tutti aspettavano la pioggia perché l'erba potesse crescere rigogliosa: tutti ripetevano che *in avrìl öna buna acquàda la àl de pö d'öna 'ngrassàda,* perché il bestiame aveva bisogno di foraggio fresco, la scorta di fieno dell'estate precedente era ormai quasi finita e un'eventuale *söcia* avrebbe messo in pericolo la prossima fienagione.

» *a pag. 53*

Benedetta gente

(p.b.) Conoscete la storia di Anania e Saffira? Vendettero un terreno, si tennero un gruzzolo della somma, si presentarono agli Apostoli dicendo che versavano alla comunità tutti i loro averi. Pietro, il capo, si arrabbiò moltissimo. Anania e Saffira muoiono all'istante, puniti per aver mentito. Erano davvero altri tempi se nella prima comunità cristiana la menzogna veniva punita con la morte.
Oggi ci sono unioni basate, più che sulla *comunione*, sulla *sottrazione* dei beni.
Il governo Pdl-Pd sembra uno di quei matrimoni di convenienza in cui i due promessi sposi portano in dote gli scarti delle rispettive proprietà, proclamando che è tutto quello che hanno e tenendosi il gruzzolo a casa. Ora ci fanno credere di tutto, proprio a noi che non crediamo più a niente (tranne agli oroscopi).

» *segue a pag. 53*

LA DIOCESI

Il tourbillon dei Parroci

"Troppi preti in Curia e Seminario"

» *alle pagg. 6-7*

CASO YARA — ANTONIO NEGRONI COLLEGA E AMICO DI GIUSEPPE GUERINONI

«Il Guerinoni era un Uomo con la U maiuscola»

"Yara? A Padre Arturo è venuto in mente uno di Onore che da ragazzo aveva problemi…"

La madre frequentava il Park Hotel e il ragazzo fu affidato alla Casa dell'Orfano

» *alle pagg. 4-5*

CLUSONE

Cambia il Cda dell'Asilo! Anzi No!

Olini pensava al rinnovo totale. Moioli & C: "No, il Cda deve rimanere"

» *alle pagg. 8-9*

LOVERE

Gli ambulanti contro il Comune

"Guardate come è ridotto il piazzale, acqua e buche. È questo il nuovo lungolago?"

» *alle pagg. 20-21*

VILLONGO

Sindaco e comune condannati a dare 32.000 € a Roma

Lorena Boni si dimette dalla Commissione

» *a pag. 33*

LEFFE

IL PAESE fa il mea culpa dopo lo scontro e l'addio del parroco

"E' STATA UNA SCONFITTA PER TUTTI" ARRIVA DON MERLINI

» *a pag. 44*

MEZZO SECOLO FA LA MORTE DI PAPA GIOVANNI XXIII / 2

CLUSONE nel cuore di Papa Roncalli

Papa Giovanni e la bergamasca (2)

» *alle pagg. 2-3*

LA STORIA

IN RICORDO DI VINCENZA MESSA "CICCIO"

L'Albergo GROTTA

Correva l'anno 1928

» *a pag. 54*

TRESCORE

DOPO IL FLOP DEL PALAZZETTO DELLO SPORT

NON PARTE NEANCHE IL CENTRO SPORTIVO dell'Albarotto

» *a pag. 37*

ISEO Finestre
Grandi vantaggi con il recupero fiscale !
Da noi trovate tutte le informazioni necessarie. (preventivi gratuiti)
Lungolago, CASTRO (Bg)
info@iseofinestre.com
tel. e fax 035 983 633
1st window partner
Internorm

STORIA

Papa Giovanni e la bergamasca (2)

Piero Bonicelli

Proseguiamo il racconto del rapporto dei nostri territori con Papa Giovanni XXIII. Sul numero scorso abbiamo raccontato del rapporto con Vilminore e Tavernola. Come annunciato, in questo numero ci occupiamo di Papa Roncalli e Clusone.

La prima visita a Clusone del futuro Papa Roncalli è datata 1907. Da tre anni ***Angelo Giuseppe Roncalli*** era prete, da due anni era segretario del Vescovo di Bergamo ***Giacomo Maria Radini Tedeschi*** (a Bergamo dal 1905 al 1914). Il 22 settembre 1907 è il gran giorno dell'Incoronazione della Madonna Addolorata della Chiesa del Paradiso. La grande festa comincia l'8 settembre e si conclude il 24 settembre. L'11 settembre alle 18.00 è previsto il solenne ingresso in Clusone del Vescovo Radini Tedeschi che fa coincidere la celebrazione con le prime Comunioni, le Cresime e la visita pastorale. Il Vescovo resta a Clusone per alcuni giorni con il suo segretario, Don Angelo Roncalli. Per la cerimonia dell'Incoronazione della Madonna Addolorata arriva da Milano il ***Card. Andrea Ferrari.*** Clusone è illuminata a festa. Il Monte Crosio, la piazza, la Chiesa, la parrocchiale (non ancora Basilica: lo diventerà per decisione proprio di Giovanni XXIII, come vedremo). La colonna sonora è affidata alla "Banda dell'Oratorio e di altri Corpi Musicali. Alle 10.30 il solenne pontificale del Cardinal Ferrari attorniato da molti Vescovi. A mezzogiorno del 22 settembre 1907 la solenne Incoronazione dell'Effige venerata da secoli dai clusonesi.

L'innamoramento di Don Roncalli per Clusone proseguirà negli anni a seguire. La vicenda degli alberghi di Groppino e del progetto di ricavarne un soggiorno estivo dei seminaristi la raccontiamo a parte.

La memoria delle visite del futuro Papa a Clusone la affidiamo a **Don Nicola Morali**, che fino a tre anni fa era cappellano del Santuario del Paradiso. Don Nicola è a Clusone dal 1951. Per dieci anni è stato Direttore dell'Oratorio, poi alla chiesa del Paradiso. Ha scritto numerosi volumi su Clusone, è stata anche la coscienza critica della città baradella, con alterna fortuna, troppo spesso inascoltato.

"Da segretario del Vescovo Radini Tedeschi, don Angelo Roncalli è venuto molto spesso a Clusone quale incaricato a seguire le pendenze in atto tra i vari Enti di Culto e le Fabbricerie Parrocchiali della Diocesi, con la Prefettura organo di controllo. Venne frequentemente a Clusone per incontrare il Notaio ***Giacomo Pellegrini****, il padre del futuro sindaco di Clusone avv.* ***Giuseppe Pellegrini****. Come Sub-Economo della SottoPrefettura di Clusone e grande organizzatore amministrativo, lo aiutò a risolvere molte situazioni intricate. Gli conservò sempre una affettuosa e riconoscente memoria. Anche da Vescovo e Cardinale, tornando a Clusone, si faceva accompagnare al Cimitero per una preghiera sulla sua tomba nella Cappella della famiglia Pellegrini. Anche da Vescovo, l'estate veniva a Clusone, aveva un appartamento su al Seminario dove si incontrava con* ***Mons. Adriano Bernareggi*** (Vescovo di Bergamo dal 1936 al 1953 – n.d.r.). *In quei soggiorni lo si poteva incontrare per le strade di Clusone.*

Venne anche per ricerche nell'archivio parrocchiale, e nell'occasione suggerì all'Arciprete Don Mariano Spada una diversa sistemazione. L'anno seguente, credo fosse il 1956, tornò ad inaugurare il rifacimento".

Nella Chiesa del Paradiso in attesa del restauro del Crocifisso, sull'altare di sinistra entrando dal fondo, provvisoriamente c'è un quadro raffigurante proprio il Beato Papa Giovanni, con una fila di ceri votivi accesi.

*"A Clusone venne ancora per benedire la chiesetta di S. Rita, fatta costruire sul colle Birzem tra Clusone e Rovetta dalla famiglia Pagani. E un'altra occasione delle sue visite a Clusone è stata quella della malattia dell'****On. Tarcisio Pacati*** *che era ricoverato nella clinica Cassinelli* (situata presso l'ex Ospedale S. Biagio – n.d.r.). *Mons. Roncalli venne a trovarlo verante la sua lunga malattia".*

È diventato Papa, Roncalli non dimentica Clusone. *"E' Papa Giovanni che conferisce alla parrocchiale Plebana di Clusone il titolo di Basilica e contemporaneamente la dignità di Prelato di Sua Santità all'arciprete pro tempore. Titolo che è legato alla parrocchia, infatti l'arciprete lasciando la carica perde anche il titolo".* Questo a sottolineare che l'onore era per la città di Clusone e la sua Basilica. *"E alla Chiesa del Paradiso ha donato un Ostensorio di stile gotico".*

Ed è stato un artista di Clusone, ***Attilio Nani*** a realizzare la Tiara. *"Anche qui, fu Giovanni XXIII a suggerire i temi, volle i gigli che richiamavano Santa Grata, la santa di Bergamo. La tiara adesso è conservata nel Duomo di Bergamo".*

Abbiamo lasciato in sordina il grande avvenimento del 1957, quando il Card. Roncalli torna a Clusone, dopo mezzo secolo, per il 50° dell'Incoronazione a cui aveva assistito da giovane Segretario del Vescovo Radini Tedeschi.

La ricorrenza fu preparata da un settenario di preghiera e riflessione, durante il quale ***Mons. Giuseppe Piazzi*** (Vescovo di Bergamo dal 1953 al 1963) presiedette una Eucaristia. La domenica 22 settembre alle ore 10.00 il Card. Roncalli, Patriarca di Venezia, celebrò il solenne Pontificale, durante il quale tenne una densa omelia storico-celebrativa, conclusa con una commovente invocazione alla Vergine Addolorata del Paradiso. Questa sua ultima venuta a Clusone, l'anno precedente l'elezione a Pontefice, è ricordata dall'affresco-pompeiano eseguito sull'angolare parete del sagrato dall'artista **Claudio Nani**.

Come abbiamo scritto sul numero scorso tra Piazzi e Roncalli non correva proprio uno spirito di simpatia (eufemismo). Si racconta che al momento dell'*habemus Papam* che annunciava l'elezione di Giovanni XXIII, Mons. Piazzi, che in Curia seguiva per radio l'annuncio del protodiacono ***Card. Nicola Canali***, forse ingannato dal nome nell'annuncio, *Josephum* (ma evidentemente gli era sfuggito il nome che lo precedeva, *Angelum*), si mise a battere le mani dicendo a voce alta *"E' Siri, è Siri…"*. Mons. Piazzi era un fautore dell'elezione del Cardinale di Genova ***Giuseppe Siri*** (arcivescovo di Genova dal 1946. Morì il 2 maggio 1989). Che veniva dato come favorito dall'ala più conservatrice in Conclave, guidata dal Card. Cicognani "per continuare il Pontificato di Pio XII". Poi si optò su un "Papa di transizione". Previsione sbagliata non per i tempi (5 anni di Pontificato) ma per le innovazioni, le encicliche e il Concilio. Ma Papa Giovanni, dimostrando signorilità, lo nominerà addirittura, il 12 ottobre 1959, Presidente della Conferenza Episcopale Italiana, non certo un contentino.

Tra Roncalli e Piazzi, come abbiamo raccontato, ci fu anche la questione del Seminario da ricostruire: Papa Giovanni lo volle ricostruita sul Colle S. Giovanni, mentre il Vescovo Piazzi lo voleva fuori dalle mura.

Don Morali conclude con una nota di colore. *"Il pranzo dopo la cerimonia per il 50° dell'Incoronazione, nel 1957, si tenne nell'antico refettorio del Collegio Angelo Maj. Tra me e il cardinale c'era il dott.* ***Luigi Conti*** *che al tempo era direttore sanitario dell'Ospedale S. Biagio. Durante il pranzo il primario si piegò verso di me e commentò: 'Durerà a lungo perché è una buona forchetta".* Il che richiama le battute di spirito che da Papa fece sull'uso della sedia gestatoria che non amava, in quanto diceva che essendo "grasso" (non usava eufemismi) temeva sempre di cadere.

"Clusone con una folta delegazione guidata dall'arciprete Mons. Mariano Spada, andò poi a ringraziare Papa Giovanni per l'onore fatto alla propria parrocchia, e furono ricevuti in udienza dal Papa". Era la primavera del 1959. I "coscritti" del 1939, guidati da Don Gino Valle furono ricevuti da Papa Giovanni nell'aprile del 1959. Nel gennaio 1960 il Papa ricevette la Confraternita del SS. Sacramento accompagnati dal ***Canonico Antonio Bonadei***. **Mons. Loris Capovilla** il 3 settembre del 2000 consegnò all'arciprete **Mons. Alessandro Recanati** un "rocchetto papale" adoperato da Papa Giovanni nelle celebrazioni pontificali.

MEZZO SECOLO FA LA MORTE DI PAPA GIOVANNI XXIII

L'ANNUNCIO DEL CARD. CANALI

C'è una curiosità: nell'annuncio dalla loggia di S. Pietro dell'Habemus Papam, in latino per gli ultimi Papi si usa l'accusativo per il nome che si sono scelti. Per Papa Giovanni valeva ancora la regola del genitivo. Ecco perché il Card. Nicola Canali disse Joannis e non Joannem. Ecco la formula usata: Annuntio vobis gaudium magnum; habemus Papam: Eminentissimum ac Reverendissimum Dominum, Domimum Angelum Josephum Sanctae Romanae Ecclesiae Cardinalem Roncalli qui sibi nomen imposuit Joannis XXIII.

I PERSONAGGI/1

Don Nicola Morali è nato il 4 luglio 1925 a S. Giovanni Bianco. Ordinato prete il 22 maggio 1948 è stato Curato ad Ambivere fino al 1951, poi Direttore dell'Oratorio di Clusone fino al 1961 quando è diventato cappellano della Chiesa del Paradiso incarico che ha lasciato nel 2010 restando a Clusone come collaboratore pastorale.

I PERSONAGGI/2

Mons. Giuseppe Piazzi era nato a Casalbuttano il 3 settembre 1907. Era stato Vescovo di Crema dal 1950. Il 1 ottobre 1953, dopo la morte del Vescovo Adriano Bernareggi (Vescovo di Bergamo dal 1936 al 1953), viene nominato Vescovo di Bergamo. Soffriva spesso di forti emicranie. Morì improvvisamente il 5 agosto 1963 a Engelberg (Svizzera) dove era in vacanza in un monastero.

I PERSONAGGI/3

Il Notaio ***Giacomo Pellegrini*** (1877-1932) oltre a esercitare la professione notarile insegnò Lettere nel Collegio S. Alessandro di Bergamo e fu Sub-economo della Sotto-Prefettura di Clusone. Fu eletto consigliere provinciale nel 1910 e caldeggiò la costruzione della Ferrovia. Fu Sindaco di Clusone dal gennaio 1919 all'ottobre 1920. Fu dirigente del Banco S. Alessandro e della Banca Provinciale Lombarda. A lungo Presidente della Fabbriceria Parrocchiale di Clusone. Nel 1925 fu nominato da Vittorio Emanuele III "Commendatore del Regno".

I PERSONAGGI/4

L'avvocato ***Giuseppe Pellegrini***, nato nel 1914, fu vice-Pretore a Clusone dal 1946 al 1950. Presidente delle ACLI bergamasche dal 1948 al 1953. Fu Sindaco di Clusone dal novembre 1950 all'aprile 1962 e poi dall'ottobre 1975 al giugno 1976. Nel 1960 era stato eletto Presidente del Consiglio di Valle e fu a capo del Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale S. Biagio dal 1970 al 1976. Nel 1988 fu nominato "Cavaliere di Gran Croce".

I PERSONAGGI/5

L'***On. Tarcisio Pacati*** (1904-1960) fu partigiano, presidente del CLN di Clusone, consigliere e poi assessore a Clusone dal 1946 al 1956, assessore provinciale dal 1946 al 1948, fu eletto Deputato e restò parlamentare dal 1948 al 1958. Si battè per i diritti della montagna.
Poco più che cinquantenne fu colpito dalla paralisi. Alla notizia della sua morte Papa Giovanni inviò un telegramma di cordoglio. Era andato a confortarlo durante la malattia nella clinica di Clusone.

Clusone nel cuore di Papa Roncalli

TAVERNOLA - LA TESTIMONIANZA

Il Card. Roncalli mi accolse a Venezia

Don Aldo Cristinelli

Venezia, 1956: Il Card. Roncalli ordina il tavernolese don Aldo Cristinelli

Sono estremamente grato e riconoscente al nostro grande Santo Papa Giovanni XXIII per avermi accolto nel suo stimatissimo seminario Patriarcale di Venezia negli anni 1954-1956 per terminare i miei studi teologici prima di essere ordinato Sacerdote da lui il 17.6.1956. Ero stato presentato al Patriarca Roncalli da Don Piero Bonicelli a Cà Maitino, un giorno quando venne in vacanza nell'estate del 1954. Ricordo che ci accolse con tanta affabilità e ci parlò di quanto era importante essere santi Sacerdoti per dare un vero aiuto alle anime affidate a noi. Di come per lui era salutare ritornare alla semplicità del suo paesello, per essere umili e semplici nell'anima per la nostra vocazione. Di come potevo finire i miei studi, mantenendomi, visto le difficoltà della famiglia, svolgendo per un certo periodo l'incarico di assistente ai seminaristi di Villa Fietta. E anzitutto di stare contento che di sicuro mi sarei trovato bene. Chiuse il nostro incontro facendoci guardare nel cannocchiale verso Milano perché da Cà Maitino si vedeva il duomo.

Prima di rientrare a Venezia il Patriarca Roncalli venne a Tavernola a salutare Don Piero Bonicelli ma era al santuario di Cortinica come faceva ogni estate, così lo mandò a chiamare. Voleva salutare anche me però io ero appena partito, non sapendo della sua venuta.

Verso i primi ottobre si aprivano le scuole perciò ero partito per Venezia. Quindici giorni dopo morì mio padre Battista e fu un grande dolore per tutta la famiglia, tutta l'estate avevamo parlato e sognato insieme la mia prima S.Messa a Venezia. Quando ritornai a Venezia nel seminario Patriarcale, Roncalli mi invitò ad andare a mangiare i gnocchi alla bergamasca nel Patriarcato, così ci andai con grande emozione.

Durante il pranzo mi parlò di mio padre che dal cielo mi era molto di aiuto per la mia vocazione sacerdotale. Mi parlò del mio futuro da prete come il mio cammino spirituale doveva seguire le orme del Signore in una linea sempre più profonda di spiritualità fino alla totale donazione verso i fratelli affidati. Poi mi parlò di un sacerdote in difficoltà che stava incoraggiando a nuove speranze, e che ora stava raggiungendo la meta. Lo salutai con il baciamano e lui mi disse che se avevo bisogno, di tenerlo informato attraverso il suo segretario **Don Loris Capovilla**. In quel momento sentii proprio di aver ricevuto il dono di un nuovo padre sulla terra. Ancora oggi anche Mons. Capovilla è un mio punto di riferimento spirituale.

Nel 1956 fui dal Patriarca Roncalli ordinato Sacerdote con forte emozione mia e della mia famiglia.

» segue a pag. 30

» MA L'OSTENSORIO DONATO DA PAPA GIOVANNI XXIII È SPARITO

Mons. Roncalli e il "Seminario" di Groppino

Nel 1913 ***Mons. Radini Tedeschi***, Vescovo di Bergamo dal 1905 al 1914, anno della sua morte, "acquistò" gran parte dell'area di Groppino, con l'intento di realizzarvi la sede del Seminario estivo (che poi fu invece fatto costruire a Clusone, nel 1934, da ***Mons. Luigi Maria Marelli,*** vescovo dal 1915 al 1936).
La prima pietra fu poi posata nel 1933 nella valle del Cadregù.
In realtà fu ***Mons. Adriano Bernareggi*** (vescovo di Bergamo dal 1936 al 1953) a spostare su Clusone la realizzazione di un Seminario "minore". Mons. Bernareggi era arrivato a Bergamo come Vescovo ausiliare di Mons. Marelli già nel 1932. Torniamo al 1913 quando "*aderendo alle istanze della Congregazione dei Seminari*", Mons. Radini Tedeschi acquista gli alberghi di Groppino per realizzarvi "*la villa estiva del Seminario*".
Perché, c'erano "alberghi" a Groppino?
Già quelli legati alle Terme, scoperte nel 1891 da un medico condotto di Villa d'Ogna, il dott. Gualteroni di Ornica.
E fu proprio quel medico che fece costruire il primo albergo vicino alla sorgente *di malàcc* con impianto per imbottigliamento dell'acqua.
Acquistò il 6 ottobre 1895 la sorgente e i terreni adiacenti dalla famiglia Legrenzi di Groppino per la cifra di 725 lire e fece costruire uno stabilimento costituendo la Società delle Terme di Valleseriana sotto la direzione del "chimico igienista" Dott. C. Giongo di Milano.
Poi seguirono altri due alberghi e nel 1901 si formò la "Società Grandi Alberghi di Groppino".
Dopo l'Albergo della Fonte, l'Albergo Groppino e l'Albergo S. Antonio (ribattezzato poi Hotel Milano).
Breve stagione di fortuna quella finita nel 1906, con ripetuti passaggi di proprietà.
L'impresa A. Sacchi e C. fallì, gli alberghi rimasero inutilizzati a lungo e la Società Terme di Valseriana venne sciolta il 13 dicembre 1910. Gli immobili vennero messi all'asta.
Acquistò il tutto l'ing. Cav. Giuseppe Rossi per 110 mila lire. Passano tre anni e Mons. Radini Tedeschi, Vescovo di Bergamo, avvia le trattative per l'acquisto di Groppino con i tre alberghi per realizzare una residenza "montana" per il Seminario secondo le indicazioni della Congregazione Concistoriale del Vaticano.
L'acquisto venne fatto sulla cifra di 70 mila lire e il 12 settembre viene firmato il rogito, superando le resistenze locali e addirittura vaticane (il Card. Agliardi, bergamasco, era contrario).
Promotore di questo acquisto il segretario di Mons. Radini Tedeschi, ***Don Angelo Roncalli*** che andò anche a Roma per perorare la causa e superare gli ostacoli vaticani. Mons. Radini Tedeschi utilizzò la villa vescovile solo per poche settimane dal maggio all'agosto 1914 (morì pochi giorni dopo, il 22 agosto).
E con la sua morte il progetto del nuovo Seminario a Groppino finisce.
Qui entra la storia di un ostensorio sparito, donato alla cappella del sanatorio nel maggio 1960 proprio da Papa Giovanni XXIII a ricordo del soggiorno del "suo" Vescovo Radini Tedeschi con cui aveva soggiornato nel 1914 a Groppino.
Gli alberghi e le ville di Groppino furono affittate negli anni 1916-1917 da Congregazioni come i Padri Barnabiti di Lodi, da scuole milanesi e dalle Suore Sacramentine di Bergamo.
La guerra complicò le cose: due alberghi furono impiegati come alloggio delle truppe militari. Poi il tutto fu venduto, nel maggio 1918, alle *"Opere Antitubercolari per la città e la provincia di Bergamo"*.
Comincia così la storia del Sanatorio di Groppino che entrava in funzione nel febbraio 1919, anche se il nuovo Ospedale Sanatorio di Groppino venne costruito più tardi e inaugurato nel marzo 1929.
Si tratta dell'attuale edificio dell'Ospedale di Piario.
E torna a Groppino nel 1933 e ancora nel 1955 e nell'agosto 1958, poco prima di essere eletto Papa.
Resta il mistero di dove sia finito l'ostensorio donato dal Papa Giovanni XXIII per la cappella del Sanatorio. Sparito, forse nemmeno mai arrivato a Groppino, magari fermatosi a Bergamo.
Nessuno è stato in grado di rintracciarlo.
Impresa non insormontabile visto che c'è una foto dello stesso.
La *Cümpagnia del Fil de Fèr* di Piario con il suo fondatore **Giampaolo Legrenzi,** festeggiando il decennale di fondazione, il 28 ottobre 2012 ha portato su un carretto, un vero carretto d'epoca, le reliquie del Beato Giovanni XXIII nella Cappella dell'Ospedale di Groppino. Si tratta di una stola ricamata usata dal Beato e un portadocumenti con stemma papale, con scritta autentica e dedica di accompagnamento di **Mons. Loris Capovilla**, il segretario di papa Giovanni XXIII.

Groppino, agosto 1958: Il Card. Roncalli al Sanatorio con il vicedirettore Dott. Angelo Manazza

CASO YARA

ANTONIO NEGRONI COL LEGA E AMICO DI GIUSEPPE GUERINONI

«Il Guerinoni era un Uomo con la U maiuscola»

"Yara? A Padre Arturo è venuto in mente uno di Onore che da ragazzo aveva problemi..."

Antonio Negroni

La madre frequentava il Park Hotel e il ragazzo fu affidato alla Casa dell'Orfano

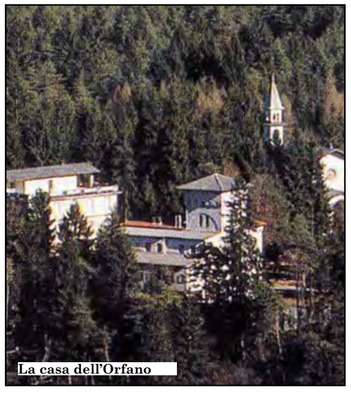
Aristea Canini
Pierangelo Zanni

Piove come Dio la manda. Pomeriggio del 16 maggio, Via Taramelli è deserta, la strada che si infila giusto tra quello che era il Park Hotel e un centro sportivo, un budello tra alberi e fango, l'ultima casa in fondo al civico 15 è quella di **Antonio Negroni,** collega di lavoro e amico di ***Giuseppe Guerinoni.*** Antonio sta riposando, un cortile e la campagna attorno, suoniamo un paio di volte, sul campanello la scritta *'siamo cattolici, niente Testimoni di Geova'*, Antonio si affaccia alla finestra, ci apre: *"Sedetevi, siete qui per Yara?"*.
Siamo qui per Yara.
"Certo che lo conoscevo Giuseppe, per me era un uomo con la U maiuscola, scrivilo. Ci ho lavorato assieme per tanti anni ed eravamo amici. L'ho anche detto ai carabinieri e alla Questura che mi hanno interrogato".
Antonio ha conosciuto Giuseppe Guerinoni nel giugno del 1969 quando cominciò a lavorare per i Mottalini, la famiglia che gestiva il 'tramino' che faceva la spola tra Ponte Selva e Rovetta: "*Ho lavorato sino al 2 settembre del 1991* – racconta Antonio – *ho smesso perché un'auto mi ha 'seccato fuori' contro un muro e ho dovuto smettere"*.
E Giuseppe?
"Per quello che l'ho conosciuto io era una brava persona, un poer Cristo, che lavorava per tirare avanti la famiglia, tre figli e mettere a posto la sua casa, a me non sembrava proprio avesse grilli per la testa".
Allora erano due le linee del 'tramino' e su una di quelle due linee potrebbe essere successo il misfatto, magari al capolinea, quando la corriera si fermava per un po': *"Allora le linee della corriera erano due, Ponte Selva – Clusone, ai Trenti, la zona del bivio verso Lovere – San Lorenzo e Rovetta capolinea. Un altro invece partiva da Ponte Selva, Fiorine, Rovetta e San Lorenzo e ritorno. La domenica ogni mezz'ora passava e comunque ogni giorno era sempre pieno"*.
A che ora era l'ultima corsa?
"Alle 22,15 e arrivava alle 22.50 a San Lorenzo e Rovetta, allora era pieno di ragazze che lavoravano alla Cantoni, alla Pozzi, agli stabilimenti tessili, prendevano tutte la corriera".
E quando terminava l'ultima corsa si fermava per un po'?
"Si fermava e poi rientrava vuoto, prima quando era dei Mottalini rientravamo a Ponte Selva, poi quando era della Sab tornavamo a Clusone. E ricordo il periodo dell'austerità, cominciavano gli anni '70, il carburante era alle stelle e nessuno usava l'auto, i ragazzi giocavano a pallone lungo la strada provinciale, senza pericolo, e ci si muoveva tutti con la corriera. Alla domenica facevamo servizio anche alla Bussola, che era discoteca e c'era una convenzione per passare anche di lì".
Antonio fa un tuffo indietro con la memoria: *"Ricordo una ragazza, si chiamava A., lavorava alla Pozzi a Ponte Selva, scendeva a Rovetta e poi col motorino tornava a casa, come lei ce ne erano centinaia, ma lei me la ricordo, ogni giorno sulla corriera per andare al lavoro, una brava ragazza"*.
Allora la corriera era piena, strapiena: *"Ed erano quasi tutte donne, qui c'erano tanti stabilimenti tessili e ci lavoravano quasi esclusivamente donne"*.
E voi autisti attaccavate bottone?
"Una battuta ci poteva scappare, ma non di più, si lavorava sempre, avanti e indietro, non c'era mica tanto tempo".
E Guerinoni non le ha mai detto niente di qualche sua fiamma?
"No, niente, almeno io non so niente, faceva i turni come me e ogni tanto ci si vedeva magari a mangiare qualcosa, ma non si faceva niente di particolare. Era venuto anche alla mia cascina qualche volta a cena con gli altri autisti, qualche grigliata, tutto qui. E io ero stato a casa sua ad aiutarlo a fare i lavori con il mio trattorino, a trasportare roba, te l'ho detto, per me è sempre stato un uomo con la U maiuscola".
E **Vincenzo Bigoni** invece che tipo era? (Bigoni è l'uomo di Parre che ha rivelato che Guerinoni gli confessò di avere avuto un figlio segreto): *"Guarda, se lo incontro il Censo glielo dico chiaro 'perché se sapevi quelle cose non le hai dette prima e hai aspettato due anni?', io il Censo lo conosco e a me non ha mai detto niente"*.
E la famiglia del Guerinoni la conosce?
"Certo che la conosco, anche bene, la moglie era sempre in chiesa, poi ha cominciato ad avvicinarsi ai Testimoni di Geova e il Giuseppe ha sofferto tanto per quello, suo figlio l'ha tirata in quella setta. Lui non voleva, è stato male per quello. Comunque poi si è ammalato e non c'è stato più niente da fare".
Non le ha mai fatto nessuna confidenza?
"No, mai, me lo hanno chiesto anche in questura, mi hanno interrogato tre volte e se incrociano i tre interrogatori si accorgeranno che non ho mai cambiato versione di una virgola, perché io quello che dico non lo cambio.
E Giuseppe non mi ha mai detto niente. Per me era tutto casa e lavoro, ricordo quanto amore ci ha messo nel mettere apposto la sua casa che poi dopo la sua morte hanno venduta, la casa stava giù sopra lo stabilimento Pozzi, in quella zona".
Ha parlato con i suoi ex colleghi di quello che sta succedendo con Guerinoni?
"Sì, sono tutti meravigliati perché per come lo abbiamo conosciuto non ci sembrava possibile una cosa così".
Dalla casa di Antonio basta allungare l'occhio e si vede il Park Hotel, un tiro di schioppo fra alberi e verde, attorno nient'altro: *"Quando lo hanno aperto, nel 1958* – continua Antonio – *era l'albergo più lussuoso della Lombardia, poi un po' alla volta è diventato un night, un giorno rientro a casa e mi trovo qui il proprietario,* ***Sandro Bassanelli****, che stava parlando con mia moglie, mi disse che mi dava i biglietti gratis per mia figlia per entrare al Park Hotel ma in cambio se la musica era troppo alta prima di chiamare i carabinieri avrei dovuto chiamare lui che avrebbe provveduto a farla abbassare.*
Gli dissi che io i biglietti per mia figlia non li volevo, perché mia figlia al Park Hotel non sarebbe andata e di non preoccuparsi perché non avrei chiamato i carabinieri".
Allora i locali non era insonorizzati e c'era un rumore altissimo: *"Alcune volte tremavano i vetri"*.
Antonio racconta quegli anni come fossero ancora lì, davanti a lui: *"E poi quel giorno, era il 21 luglio del 1989, ti dico anche l'ora, l'1,37 di notte, uno scoppio fortissimo, era saltato in aria il Park Hotel.*
Lo avevano fatto saltare, qualche giorno prima c'era stato il processo per la questione della Val di Stava, era ceduta la diga e Bassanelli, il proprietario del Park Hotel era fra gli indagati ma venne assolto con formula piena, qualche giorno dopo la sua assoluzione hanno fatto saltare il Park Hotel, volevano fargliela pagare, pensavano di trovarlo dentro e invece non c'era. Pensa che qualche giorno dopo ho incontrato due carabinieri con una specie di ceppo di ardesia in mano, una grande pezzo, gli ho chiesto cosa era e mi hanno detto che era una scheggia dell'esplosione, l'avevano recuperata a Ponte Nossa e pesava un chilo e sei etti".
Perché ha cominciato a fare l'autista?
"Facevo il contadino, e non mi vergogno a dirlo, poi un giorno Mottalini mi ha detto che gli serviva un operaio, mi ha dato 8 giorni di tempo per pensarci, gli ho detto di sì".
Stiamo per andarcene, appena fuori casa Antonio indica una cascina: "*Là sopra ci viene spesso* **Padre Arturo**, *quello della casa dell'Orfano, beh, veramente qualcos'altro da dirvi ce l'ho. Parecchi anni fa sulla corriera saliva sempre un ragazzino* (Antonio dice il nome che qui omettiamo) *di Onore che però era stato lasciato dalla madre alla Casa dell'Orfano, aveva una situazione famigliare davvero difficile e non aveva soldi.*
Così quando era sulla corriera ogni tanto gli dicevo di non fare due biglietti, tanto c'ero io, di usare sempre quello, volevo aiutarlo, un giorno a fine corsa mi accorgo che mancano 7 mila lire, allora erano tante, cinque pezzi da mille e quattro da cinquecento, penso e ripenso ma i conti non tornano, ne parlo con il mio capo che mi dice di pensare bene a chi poteva averli presi, così mi viene in mente (fa il nome del ragazzo di allora) *il giorno dopo vado alla Casa dell'Orfano e incontro Padre Arturo, gli spiego cosa è successo, pensavo che lui avesse parole adatte per un ragazzino. Mi ascolta e poi chiama il ragazzo e gli dice 'prendi la tua roba che vai via con questo signore', lui risponde 'ma cosa ho fatto?' e Padre Arturo insiste 'prendi la tua roba che vai via' e lui ancora 'ma cosa ho fatto?'.*
A quel punto Padre Arturo gli dice 'dove hai messo i suoi soldi?'. Il ragazzo abbassa la testa e dice 'di sopra' e va a prenderli".
Cosa c'entra?
"Padre Arturo poche settimane fa mi ha confidato che quando è successa tutto il clamore su Yara gli è venuto in mente che forse poteva centrare quel ragazzo che è di Onore, non ha la patente e gira ancora in zona, una persona che ha avuto sempre problemi, una volta aveva fatto sparire 30.000 lire di caramelle da un supermercato, non cose gravi, ma espedienti, cose così. Ecco, questo è quello che so".
La mamma l'aveva lasciato alla Casa dell'Orfano, utilizzava il "tramino" e frequentava anche il Park Hotel.
Ce ne andiamo.
L'acqua continua a cadere, Antonio rientra in casa: *"Comunque ricordati, Giuseppe era un uomo con U maiuscola, scrivetelo"*.

Il Park Hotel

Foto storica di Onore

La strada che porta alla casa di Antonio Negroni


La casa dell'Orfano

Padre Arturo

LA LETTERA

I Mottalini e i Guerinoni

Egregio Direttore,
in merito all'articolo sui Mottalini apparso nel n. scorso del Suo giornale, che potrebbe sembrare una nostra mancanza di rispetto verso la famiglia del defunto Giuseppe Guerinoni, vorrei precisare che mio padre Aldo e tutti noi suoi famigliari abbiamo sempre avuto con questa famiglia rapporti di reciproca stima e cordialità. Non possiamo ovviamente sapere cos'avrebbe fatto mio padre se avesse saputo della storia di cui ora si parla tanto – e alla quale peraltro non credo - ma è certo che i nostri autisti li conoscevamo tutti e la loro serietà non era in discussione: non abbiamo mai saputo, né creduto, ad un comportamento disdicevole del nostro dipendente di allora, anche perché la Ditta si preoccupava della correttezza sul lavoro e non della vita privata dei suoi autisti. Quanto sopra per non infierire su una famiglia già così duramente provata da tutto il chiasso mass-mediatico di questi ultimi tempi, e per rinnovare ai famigliari dello scomparso Guerinoni la nostra stima. Cordiali saluti.

Donatella Mottalini

Compriamo
oro usato
pagamento immediato
in contanti
GOLD 2009
Rete in franchising presente su tutto il territorio nazionale
Si ritira anche argento !
Albino Via Marconi, 2 strada provinciale
Casazza Via Nazionale, 78/A - tel 035/813020
Grumello del Monte Via Roma, 17 Tel 035/4491460
Costa Volpino Via Nazionale, 100
Parre Via Provinciale, 43

Pavimenti in Legno
BGP TRADING srl
VIVI GLI SPAZI INTORNO A TE
Lamett
WPC
ANTICA FALEGNAMERIA ANNONI - PEREGO
Sede legale e operativa: Via S. Lucio, 37/13 - 24023 CLUSONE (BG)
Tel. 0346.25200 / 27055 - Fax 0346.25252 - info@bgptrading.com
www.bgptrading.com - www.deckingwpc.com

UN PASSO AVANTI, NON DI PIU'

» a cura di Toresal

L'attesa in città per la sfida alla Juventus nell'ultimo turno infrasettimanale è logicamente grande. Ci si attende la festa dei tifosi bianconeri, numerosi anche in Orobia, per il 29° scudetto, e sperando nel tripudio anche dei supporters della Ninfa a fine gara, in caso di mancata vittoria del Palermo a Firenze. Purtroppo il Vostro cronista vi dà un parere diretto dei tafferugli scoppiati nelle immediate vicinanze dello stadio, dato che si è trovato proprio in mezzo, insieme ad altre centinaia di altri pacifici tifosi. E' cominciato tutto con l'arrivo dei pullman dei tifosi bianconeri e con la fermata nel traffico dell'ultimo convoglio, salutato con sfottò e battute dai colleghi atalantini, ma su di un piano puramente verbale. Ma da quella corriera è scesa in un amen un'orda già armata di sassi e di bottiglie che hanno fischiato in modo indiscriminato sulla folla di tranquille famigliole, spesso di tifo bipartisan. E' stato obbligatorio per tutti correre a ripararsi in negozi, rimesse e cortili di Borgo S. Caterina, mentre la polizia ha privilegiato il lancio di candelotti lacrimogeni al dispiegamento di un serio cordone sanitario e, perché no?, di una bella carica ai drughi del menga. Dopo un momentaneo cessare della battaglia, rinfocolata, va detto, dai soliti pochi ubriaconi o strafatti bergamaschi, gentaglia che non c'entra nulla con la passione calcistica, e molto con l'antropologia criminale, nuova piedigrotta lacrimogena accanto allo stadio, e allora andatevene tutti a fanculo, perché il calcio è un divertimento e andare alla partita una festa, ma di divertente e festoso mercoledì 8 maggio 2013 non c'è stato proprio niente. Dicono che ha segnato Matri, mentre i galantuomini gobbi sugli spalti hanno segnato soprattutto i muri dei gabinetti, divelgendone le piastrelle e lanciandole allegramente, unitamente a razzi e petardi (ma a che cacchio servono i tornelli?) addosso ai tifosi nerazzurri in un delirio di incoscienza e delinquenza bell'e buona. Il Palermo perde e ci salviamo lo stesso, ma sai che pena, che tristezza e che giramento di scatole.
Si scende in campo la domenica successiva a Udine, con alcun seconde linee in evidenza, soprattutto De Luca che ci porta in vantaggio su tap-in susseguente ad una tigassa di un sorprendente Giorgi.
Ma le motivazioni degli uomini di Guidolin sono grandi, e vengono messe in pratica dalla doppietta, a cavallo della pausa dell'eterno Di Natale. Complimenti di prammatica, ma i punti li fanno ancora gli altri, e si perdono posizioni in classifica, con la coscienza che comunque 20 (venti) sconfitte in campionato sono davvero troppe per poter giudicare pienamente positiva la stagione.
La quale si chiude in sordina, complice il rinvio per maltempo della Camminata Nerazzurra, con un'ennesima mancata vittoria. E' l'avvocato Stendardo a portarci subito in vantaggio e l'Uomo di Marmo Giorgi a riportarci avanti dopo il temporaneo pareggio del Chievo, ma nei minuti di recupero il francese Thereau sigla la doppietta sulla quale cala il sipario su di un campionato in cui ci siamo accreditati per un altro anno nella massima serie nonostante la seconda penalizzazione, ma nel quale è spesso mancato il bel gioco e la continuità.
Restano alcuni sfolgoranti episodi, in primis le due serate di luci a San Siro, ma per il resto un discreto festival di sbadigli.
Squadra da ricostruire per metà, con la probabile partenza del neo-azzurro Bonaventura, ma anche con tanti giovani talenti sparsi per l'Italia, sopratutto cadetta, da riportare a casa.
Al fischio finale festa in campo sulle note di "One Step Beyond":
Giusto commento. Perché più di un punticino alla volta non sappiamo fare.

LA DIOCESI

Il tourbillon dei Parroci

"Troppi preti in Curia e Seminario"

Ar.Ca.

Continua la moria di curati nei nostri paesi. Dopo l'elenco che abbiamo pubblicato sul numero scorso la Curia ha 'avvisato' altri curati del loro fine corsa e a non prenderla bene sono ancora una volta, oltre ai parrocchiani, anche i parroci che si trovano soli a gestire oratori e parrocchie: *"Mi hanno comunicato in questi giorni* – commenta amaro **Don Giovanni Bosio**, parroco di Vertova e vicario della zona – *che anche il mio curato,* **Don Patrizio Carminati** *andrà via e resteremo senza curato. Ma forse qualcuno non si rende conto della realtà dei nostri territori. La nostra parrocchia coinvolge anche zone come Semonte e altre località, qui in zona c'è una grande casa di riposo, c'è un ospedale con 220 degenti, l'oratorio è grosso e non abbiamo altri preti, ci sono due preti anziani ma sono acciaccati, insomma, qui servono forze fresche soprattutto in un momento delicato per la Chiesa come questo. E poi tutte le associazioni vogliono il parroco per le loro manifestazioni ma ormai non si può più andare, rimango solo io. E la parrocchia assomiglia sempre di più a un'azienda, c'è troppa burocrazia da sbrigare ed è tutto sulle nostre spalle che invece preferiremmo curare l'aspetto religioso. Ne capitano di tutti i colori, arriva gente che vuole sposarsi e poi si scopre che non è battezzata, non è più come una volta".* Tra i parroci c'è malumore. Don Patrizio Carminati andrà ancora a fare il curato ma in una realtà molto grossa ma chi rimane sguarnito sono i paesi e i preti non ci stanno: *"Andate a informarvi su quanti preti ci stanno tra Curia e Seminario* – spiega un parroco della Val Seriana che vuole rimanere anonimo – *la verità è che è la distribuzione dei preti che è sbagliata, è vero, c'è il calo delle vocazioni ma ciò non giustifica il fatto che la Curia sia piena di preti che stanno in ufficio tutto il giorno e noi sul territorio siamo sempre meno. E' sul territorio che bisogna andare e bisogna stare se si vuole predicare Cristo. Ma a noi non ci ascolta nessuno e non fanno altro che toglierci i curati. Io andrò in chiesa e parlerò chiaro ai miei parrocchiani: o ci diamo una mano fra di noi o qui si chiude. E' impensabile che noi parroci, ultimi baluardi della fede di provincia veniamo lasciati soli. Oppure che la Curia pensi a qualcosa d'altro, ci sono tante bravissime suore, che ne assegnino una o due per oratorio e almeno c'è una guida religiosa, vanno bene i laici ma non esageriamo".* Malumore che è diventato tam tam: *"Ci siamo incontrati fra noi e la pensiamo più o meno allo stesso modo"*, avete intenzione di andare in Curia? *"Vediamo, certo è che le cose così non vanno"*. E intanto si allunga il panorama dei trasferimenti e siamo in grado di svelare anche alcune nuove destinazioni.

» Nuovo Parroco di San Giovanni Bianco:

Don Diego Ongaro

Don Diego Ongaro, (attuale Curato di Mariano al Brembo) nato a Clusone il 19 novembre 1978 della parrocchia delle Fiorine di Clusone. Ordinato il 31 maggio 2003. E' stato curato a Chiuduno fino al 2010 e poi a Mariano al Brembo

» Trasferito il Curato di Vertova

Don Patrizio Carminati

Nato il 23 marzo del 1981 a Bergamo, della parrocchia di Corna Imagna, ordinato sacerdote il 3 giugno del 2006. Laureato in teologia, Curato di Vertova dal 2006.

» Nuovo parroco di Leffe

Don Giuseppe Merlini
(attuale parroco di Gandellino, Gromo S. Marino)

Giuseppe Merlini è nato il 31 luglio 1967 a Trescore Balneario della parrocchia di Gorlago, ordinato sacerdote il 6 giugno 1992. Laureato in Teologia.
Curato di Sovere dal 1992 al 1994, poi Curato a Brembate Sopra dal 1994 al 2003. Parroco di Gromo San Marino e Gandellino dal 2003, Vicario Locale del Vicariato di Ardesio e Gromo dal 2011. Membro del Consiglio Presbiteriale Diocesano dal 2011. E adesso la tormentata Leffe dove andrà via anche il curato don Marco Gibellini che non verrà sostituito.

» Trasferito parroco di Sorisole

Don Giuseppe Minelli

Don Giuseppe nato il 19 settembre 1942 ad Ambriola, ordinato sacerdote l'11 marzo 1967. Dottore il Filosofia, insegnante nel Seminario diocesano dal 1967 al 1985, vicerettore delle Media dal 1976 al 1979, curato a Nese dal 1979 al 1985, assistente diocesano Agesci dal 1979 al 1985, prevosto di Ardesio dal 1985 al 1995, parroco di San Giovanni Bianco dal 1995 al 20045, parroco di Sorisole dal 2005.

» Trasferito parroco di Capriate

Don Mario Eugenio Carminati

Don Mario Eugenio Carminati nato il 7 luglio 1958 a Brembilla, ordinato sacerdote il 21 giugno 1986. Curato a Scanzo dal 1985 al 1990. Missionario degli emigranti in Belgio (1990-92), curato di Torre Boldone (1992-97), parroco di Capriate dal 1997 e parroco di Crespi d'Adda dal 2009.

ITALIA NOSTRA – LA SEZIONE DI BERGAMO

Mariola Peretti guida Italia Nostra

Maria Claudia (detta Mariola) **Peretti**, architetto, è il nuovo presidente della sezione di Bergamo di Italia Nostra.
E' stata eletta all'unanimità dei presenti nel Consiglio direttivo di martedì 9 aprile. Maria Claudia Peretti raccoglie il testimone da **Serena Longaretti** – eletta nella primavera del 2012 nel Consiglio direttivo nazionale dell'associazione.
La nuova presidente intende mantenere Italia Nostra al centro del dibattito pubblico sui grandi temi urbanistici; coltivare la riflessione sulla percezione e costruzione del paesaggio, sui temi del consumo di suolo, dell'identità urbana e delle politiche di governo del territorio; promuovere iniziative culturali appassionanti cercando di coinvolgere vecchi e nuovi Soci; fare della sezione un concreto riferimento di competenze tecniche significative su temi come il restauro; progettare servizi culturali offrendo alla cittadinanza un apporto di conoscenza e documentazione.

Maria C. Peretti

Maria Claudia Peretti si è laureata in Architettura a Venezia nel 1980 e perfezionata in Storia dell'Arte Medievale e Moderna a Bologna nel 1985.
E' stato eletto anche il nuovo Consiglio direttivo che, oltre alla presidente, è composto da **Marco Brusa**, ingegnere, **Filippo Carnevale**, architetto, già presidente della sezione; da **Graziella Leyla Ciagà**, ricercatore e docente di Storia dell'architettura al Politecnico di Milano; da **Angelo Colleoni**, architetto urbanista; dal tesoriere **Michele Guadalupi** (già dirigente pubblico, musicista e ideatore del ciclo "I luoghi della fede"); da **Serena Longaretti** (architetto, presidente uscente e membro del Consiglio nazionale); da **Alberto Magri,** dottore agronomo; da **Marina Mazzocchi** (architetto, paesaggista), confermata nel ruolo di vicepresidente; da **Paola Morganti**, ingegnere ambientale e urbanista, e dal segretario

araberara
Direttore responsabile
Piero Bonicelli
REDAZIONE
via S. Lucio 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 - Fax 0346/27930
sito web: www.araberara.it
e-mail: info@araberara.it
redazione@araberara.it
pubblicita@araberara.it

in redazione
Aristea Canini
Paolo Bertoletti (grafico)
Responsabile Commerciale
Marisa Scaglia Cell. 3487953389
UFFICI COMMERCIALI E PUBBLICITARI
Tel 0346/28114
Fax 0346/921252
E-mail: commerciale@araberara.it
Pierangelo Zanni Cell. 3398931742

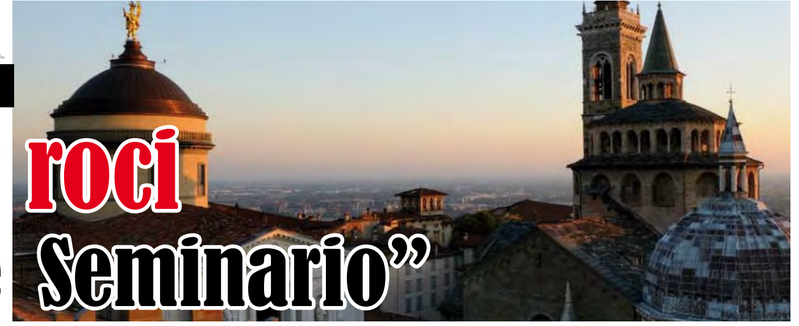
Collaboratori
Cinzia Baronchelli - Enula Bassanelli - Carlo Capeti - Anna Carissoni - Giorgio Fornoni - Bruna Gelmi - Sergio Giudici - Don Leone Lussana - Arnaldo Minelli - Nagual - Origene - Metua - Pasquale Sterni - Toresal - Giampiero Valoti - Pier Angelo Zanni

Questo numero è stato chiuso in redazione MARTEDÌ 21 MAGGIO 2013

Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana n. 5225

Servizi fotografici
Foto Studio Alfa Clusone
Foto Giorgio Vilminore
Foto Giuliano Fronzi Clusone
Responsabile diffusione
DIF Spa
Via Emilia, 26 - Azzano S. Paolo
Tel. 035/330085 - 330103
Fax 035/330040
editore PUBLIDUE s.a.s.

ABBONAMENTI
Annuale Euro 40,00
Per l'estero: 150 Euro
Conto corrente 11363249
intestato a Publidue s.a.s.
via S. Lucio 37/24
24023 Clusone
Causale:
Abbonamento Araberara
www.araberara.it



» Nuovo Cappellano del Santuario della Madonna del Pianto di Albino:

Don Giuseppe Ravasio

Don Giuseppe Ravasio (attuale Parroco di Ponte Nossa) nato il 6 luglio del 1949 a Nembro, ordinato sacerdote l'8 giugno 1974 della diocesi di Torino.
Incardinato nella Diocesi di Bergamo il 14 dicembre 1999.
Amministratore parrocchiale 1997-1999 e parroco di Ponte Selva dal 1999 al 2004 e amministratore parrocchiale di Parre dal 2002 al 2003.
Parroco di Abbazia di Vall'Alta, Casale e Dossello dal 2004 al 2007. Prevosto di Ponte Nossa e Parroco di Ponte Selva dal 2007.
E adesso la Madonna del Pianto di Albino.

» Trasferito, parroco di Bonate Sopra va a Bergamo

Don Giuseppe Arrigoni

Don Giuseppe nato il 22 settembre 1949 a Villa d'Almè.
Ordinato sacerdote il 29 giugno 1974.
Laureato in lettere antiche. Educatore (1974-82), e insegnante nel seminario Diocesano (1974-92), coadiutore festivo a Sala di Calolzio (1982-87) segretario Opera San Gregorio Barbarigo (1987-94), Direttore di Alere (1987-94), insegnante nel Seminario Diocesano (1995-2000), parroco di Pedrengo (1994-2011), a Bonate Sopra dal 2011. E adesso una parrocchia della città di Bergamo

LA REGIONE E I COMUNI LOMBARDI

Ennesima proroga sui... PGT

C'è tempo fino a giugno 2014

I Comuni che non hanno ancora adottato o approvato il PGT hanno tempo fino al 31 dicembre 2013 per adottarlo e al 30 giugno 2014 per approvarlo definitivamente. La Commissione Territorio ha approvato il progetto di legge.
Per i Comuni che non riuscissero a stare in questi nuovi termini, che sono l'ennesima proroga, saranno sanzionati e penalizzati non avendo diritto al "patto di stabilità territoriale" del 2014, non potrebbero più praticamente far muovere un sasso e addirittura verrebbe nominato un "commissario ad acta che sostituirebbe il Consiglio comunale. Ma con questa proroga si presume che sia la volta buona e tutti i Comuni lombardi entro giugno 2014 siano dotati di PGT. In Lombardia finora, 1007 Comuni su 1544 hanno già il PGT approvato, 324 quelli che lo hanno già adottato (quindi devono solo approvarlo definitivamente e 213 quelli che hanno solo "avviato" la procedura e quindi entro fine anno devono almeno adottarlo.

» Trasferito. Parroco di Endine G.

Don René Zinetti

Nato l'8 agosto 1955 a Casazza, ordinato sacerdote il 21 giugno 1980. Vicario Parrocchiale ad Azzano San Paolo dal 1980 al 1985, a Calusco dal 1985 al 1988, Addetto dal 1988 al 1990, e Direttore dell'Ufficio per la Pastorale Età Evolutiva (1990-95), Consigliere Eccl.del CSI provinciale (1988-95), membro del Consiglio Pastorale Diocesano (1992-95). Arciprete di Endine dal 1995 e parroco di Valmaggiore dal 1998; membro del Consiglio Presbiteriale Diocesano (1997-2002), e dal 2011; Vicario Locale del Vicariato Solto-Sovere dal 2008.

» Nuovo parroco di Endine

Don Andrea Lorenzi

Don Andrea Lorenzi (attuale Curato di Ponte San Pietro) è il nuovo parroco di Endine. Nato l'8 aprile 1976 a Bergamo, della Parrocchia di Seriate, ordinato sacerdote il 2 giugno 2007, laureato in teologia. Curato di Ponte San Pietro dal 2007.

» Nuovo parroco di Peia

Don Alberto Gervasoni
(attuale curato di Bonate Sopra)

Don Alberto Gervasoni nato il 23 maggio 1969 a Bergamo della parrocchia di Almè, ordinato sacerdote il 31 maggio 2003. Laureato in teologia, curato di Bonate Sopra dal 2003 è il nuovo parroco di Peia. Farà il suo ingresso il 12 settembre.

» Trasferito. CHIGNOLO D'ISOLA

Don Giuseppe Zambelli
(attuale parroco di Chignolo d'Isola)

Don Giuseppe nato il 23 febbraio 1952 a Verdello, ordinato sacerdote il 12 giugno 1976. Curato di San Martino oltre la Goggia 81976-77), a Mornico (1977-82), a Terno (1982-84), Cappellano degli Emigranti in Belgio (1984-90), parroco a Fonteno (1990-92), cappellano emigranti in Belgio (1992-98), parroco di Sant'Antonio

» Trasferito. LEFFE

Don Giuseppe Belotti
(attuale parroco di Leffe)

Don Giuseppe Belotti nato il 2 aprile del 1945 a Castelli Calepio della parrocchia di Tagliuno. Ordinato sacerdote il 24 giugno 1972. Curato di Sorisole dal 1972-73. Curato a Vilminore dal 1973 al 1975. Missionario in Costa d'Avorio dal 1975 al 1990. Parroco di Pascolo di Calolzio (dal 1990 al 1995). Prevosto di Ardesio dal 1995 al 2005 (ed anche vicario del vicariato di Ardesio Gromo dal 1999 al 2005), ed è a Leffe dal 2005.

» Trasferito. LEFFE

Don Marco Gibellini
(attuale curato di Leffe)

Don Marco nato il 22 novembre del 1982 a Calcinate, della parrocchia di Ghisalba, ordinato sacerdote il 2 giugno 2007, laureato in Teologia, curato di Leffe dal 2007.

» Trasferito. SOVERE

Don Simone Lanfranchi
(attuale curato di Sovere)

Don Simone nato il 16 aprile 1973 a Bergamo, della parrocchia di Ponteranica, ordinato sacerdote il 4 giugno 2005, laureato in Teologia. Curato di Sovere dal 2005.

» Trasferito. PREDORE

Don Claudio Forlani
(attuale parroco di Predore)

Don Claudio, nato il 4 maggio del 1967 a Mornico al Serio, ordinato sacerdote il 6 giugno del 1992, laureato in teologia. Curato di Curno dal 1992 al 2001 e poi Arciprete di Predore dal 2001. Andrà a guidare una delle nuove unità pastorali.

» Nuovo parroco Costa Serina, Trafficanti, Ascensione

Don Fulvio Agazzi
(attuale curato di Casnigo)

Don Fulvio Agazzi (attuale curato di Casnigo) va a fare il parroco in Val Serina, nato il 25 giugno 1968 della parrocchia di Solza, ordinato sacerdote il 3 giugno del 2000. Laureato in teologia, era curato di Casnigo dal 2000.

» Nuovo parroco di Schilpario, Azzone e Dezzo

Don Vincenzo Valle
(attuale parroco di Gorno)

Don Vincenzo Valle (attuale parroco di Gorno), è nato il 27 settembre 1958 a Bergamo, della Parrocchia di Oltre il Colle, ordinato sacerdote il 10 giugno 1995. Laureato in teologia, parroco di Oneta e di Cantoni d'Oneta dal 1985 e Parroco di Gorno dal 1996 e di Chignolo d'Oneta dal 2002, membro del Consiglio Presbiteriano Diocesano dal 2003 al 2011. E adesso nuovo parroco di Schilpario, Azzone e Dezzo

» Nuovo parroco di Sorisole

Don Stefano Ravasio
(attuale parroco di Schilpario)

Don Stefano Ravasio (attuale parroco di Schilpario) nato il 12 aprile del 1965 a Bergamo, della parrocchia di Colognola (città), ordinato sacerdote il 6 giugno 1992. Laureato in teologia e vice parroco di Nembro dal 1992 al 2001. Era prevosto di Schilpario dal 2001.

» Nuovo parroco di Almenno San Bartolomeo.

Don Giulivo Facchinetti
(attuale parroco di Peia)

Don Giulivo Facchinetti nato il 9 giugno 1963 a Trescore Balneario della parrocchia di Gaverina. Ordinato sacerdote il 20 giugno 1987. Curato a Casnigo dal 1987 al 1991, poi curato a Clusone dal 1991 al 1998, membro del consiglio presbiteriale diocesano dal 1997 dal 2002 e dal 2011. Parroco di Peia dal 1998, vicario locale del vicariato locale di Gandino dal 2011.

» Ritirato. AZZONE

Don Battista Mignani,
(attuale parroco di Azzone)

Don Battista Mignani lascia Azzone in val di Scalve, nato il 14 aprile 1945 a Semonte. Ordinato sacerdote il 24 giugno 1972. Coadiutore parrocchiale a Colognola (dal 1972 al 1976), residente a Semonte (1976), curato a Fiorano (1976-1982), residente a Semonte (1982-1986), parroco di Ogna e Nasolino (1986-2008), residente a Semonte (2008-2009). Parroco di Azzone dal 2009.

» Trasferito. SCANZOROSCIATE

Don Esposito Gianpietro
(attuale parroco di Scanzorosciate)

Don Esposito Gianpietro nato il 28 maggio 1945 a Calusco. Ordinato sacerdote il 28 giugno 1969. Curato ad Almè (dal 1969 al 1977), residente a Padova (1977-78), curato a Bagnatica (1978-80), a Ponte San Pietro (1980-89), prevosto di Selvino (1989-2007), amministratore parrocchiale di Aviatico (2003-2007), prevosto di Scanzo dal 2007.

» Trasferito. SCANZOROSCIATE

Don Alessandro Dehò
(attuale curato di Scanzorosciate)

Don Alessandro è nato il 31 maggio del 1975 a Romano di Lombardia della parrocchia di San Pietro ai Cappuccini. Ordinato sacerdote il 3 giugno 2006, laureato in teologia, curato di Scando dal 2006, membro del consiglio presbiteriale diocesano dal 2011.

» Trasferito. CERRO

Don Carlo Caccia
(attuale parroco di Cerro)

Don Carlo Caccia, nato il 19 gennaio 1964 a Gandino, ordinato sacerdote il 18 giugno 1988. Curato di Calcinate (dal 1988 al 1993), parroco di Valcanale e di Bani (1993-1998), incaricato per la pastorale giovanile di Ardesio (1993-1998), parroco di Cerete Alto e Cerete Basso (1998-2002), parroco di Cerro dal 2002.

Clusone

Alta Valle

1913 2013 – 100° ANNIVERSARIO (10)

ASSOCIAZIONE CLUSONESE PER IL MOVIMENTO DEI FORESTIERI

La prima Guida di Clusone e dintorni

SERGIO GIUDICI

A seguito della 'fondazione' dell'Associazione per il Movimento dei Forestieri, stipulata nella giornata di martedì 22 aprile e delle Assemblee del 18 e 25 maggio nel successivo mese di luglio 1913, l'Associazione pubblica con i tipi della Tipografia Giudici di Clusone una guida illustrata dell'Altopiano di Clusone. Sarà questo l'unico impegno svolto da parte della neonata Associazione Clusonese. Si tratta di un libretto (formato 12 x 20) di 50 pagine così suddivise: 10 pagine per la descrizione su Clusone, 4 su Rovetta, 3 per Songavazzo e per Castione, 2 per Fino del Monte ed altrettante per Onore, 20 pagine riservate alle fotografie, oltre a 6 per la pubblicità. Nella parte alta della copertina si legge: Guida illustrata dell'Altipiano di Clusone mentre nella parte bassa la scritta: edita a cura dell'Associazione del Movimento dei Forestieri 'Clusone e Dintorni', sede in Clusone. Più sotto '1913'. (un particolare: mentre nel testo originale si legge: '….iazione per il movimen….' la Guida riporta: "….iazione pel il movimen…'. Nella parte dedicata a Clusone introduce la cittadina baradella dai tempi antichi iniziando dall'epoca romana grazie alla presenza di miniere e industria del ferro nelle vallate vicine, citando inoltre la presenza della casa dell'armamento per il deposito delle armi, oltre alla sede di un prefetto dei fabbri. Nel 1947 Clusone aderisce spontaneamente alla Repubblica Veneta, rimanendovi fedelmente legata sino alla caduta della Serenissima nell'anno 1798. Clusone viene descritta come Città di Circondario, capolinea della ferrovia che unisce l'alta valle con Bergamo. Clusone all'inizio del XX secolo contava circa 6000 abitanti posta su un vasto Altipiano con un'altezza media di metri 640 sul livello del mare, alle falde del Monte Cimiero. Passa poi ad illustrare la chiesa Arcipresbiteriale del XVII secolo evidenziando gli altari con ricchi marmi scolpiti nella 'Bottega Fantoni' di Rovetta oltre alle numerose opere pittoriche. Elogia l'ampia 'spianata' del sacrato e la 'monumentale' torre campanaria con i suoi 73 metri di altezza. Passa a descrivere l'antica chiesetta del 1452 eretta in onore della SS. Annunciata (dedicata più tardi a San Bernardino da Siena), richiamando il grande affresco con la scena del Calvario e i numerosi 'pannelli' raffiguranti la 'Vita di Gesù' che adornano le pareti. Uno sguardo al celebre affresco del 1485 con il Trionfo della Morte e la Danza Macabra. Richiama poi l'attenzione all'angolo sud-ovest del Palazzo Comunale dove si ammira il celebre orologio costruito nel 1583 dal clusonese Pietro Fanzago. Segue una breve carrellata sulle chiese di San Defendente, Sant'Anna, Paradiso, con uno sguardo al 'magnifico palazzo' dei Conti Fogaccia. In seguito passa ad analizzare le bellezze naturali ad iniziare della Selva, richiamando anche le vicine fonti di Groppino, i fontanili della mamma, Sales e Boscarina. Si sofferma descrivendo le facili passeggiate a Beur, San Lucio, Pendesa, Formico, per proseguire sugli

» segue a pag. 53

CLUSONE - PALAZZO PERSONENI, POI BANCA POPOLARE ORA CONDOMINIO

CLUSONE - HOTEL BARZASI, ORA RISTORANTE MASCHERONE

ALBERGO GAMBERO VECCHIO

La Guida illustrata

Nel luglio 1913 veniva messa in commercio la Guida illustrata al prezzo di centesimi 30, la prima guida illustrata dell'Altipiano di Clusone. Dalle cronache giornalistiche del tempo si legge: "*Il primo frutto che ci ha dato l'Associazione per Movimento dei Forestieri, nella guida illustrata dell'Atipiano di Clusone, indubbiamente è buono. Clusone e i suoi dintorni vi sono descritti in forma decisa e chiara. La stampa nitida su carta di lusso ed i cliché ben distribuiti, lasciano nel lettore un'ottima impressione ed un bravo di cuore va dato a quanti vi hanno cooperato. Una sola osservazione ci permettiamo, sperando che i signori dell'Associazione non ci facciano querela. A noi sembra che la bontà del contenuto non corrisponda alla 'copertina', questa ha nulla di caratteristico e potea essere migliore*".

IL CASO

Cambia il Cda dell'Asilo? Sì, anzi No!

Il Sindaco Olini pensava al rinnovo totale

Moioli & C: "No, il Cda deve rimanere"

Francesco Moioli

L'attuale Consiglio di Amministrazione della Fondazione Clara Maffei, proprietaria dell'Asilo, è scaduto il 23 maggio. Anzi, forse non è scaduto. Da giorni si era aperta la guerra di… successione al Cda in carica, a sua volta eletto dopo le dimissioni, lo scorso anno, dei precedenti consiglieri. Quindi gli attuali componenti non hanno avuto un mandato pieno di tre anni, come dice lo Statuto, sono subentrati ai dimissionari ma solo per "surrogarli". Anzi no. Per "surroga" si intende che "almeno uno dei consiglieri resti in carica". Invece si erano dimessi tutti e il Cda era stato rinnovato in toto. Ecco perché da una parte c'è chi, come il sindaco Olini, pensa che sia scaduto a un solo anno dalla sua elezione e chi pensa debba durare fino al compimento dei tre anni previsti dallo Statuto. Il Cda attuale è così composto: **Loredana Scaramozzino**, presidente (indicata dal gruppo della Lista Civica di Moioli & C.), **Andrea Giudici** vicepresidente (in quota Pdl dell'attuale maggioranza), **Tiziano Bosio** consigliere (in quota Lega dell'attuale maggioranza), **Daria Bigoni** consigliere (indicata dalla Parrocchia quando era Arciprete Mons. Panfilo), **Stefano Piazzini** consigliere (eletto dai genitori). Di questi cinque, in caso di rinnovo, i soli quasi certi di essere confermati sono Tiziano Bosio della Lega e Stefano Piazzini rappresentante dei genitori. Gli altri tre erano (sono?) in procinto di essere cambiati. Il Pdl pensa infatti a un rappresentante più "organico" ai "grandi vecchi", Andrea Giudici si è dimostrato leale nel difendere la maggioranza, ma non abbastanza allineato alla politica dei "grandi vecchi". Daria Bigoni potrebbe essere sostituita da un consigliere più rappresentativo del nuovo Arciprete **Mons. Giuliano Borlini** (c'è chi auspica(va) addirittura una sua presenza diretta).

E si è nel frattempo aperta la faccenda del rappresentante delle minoranze. Il Sindaco **Paolo Olini** che dovrebbe nominare i tre rappresentanti del Comune (2 di maggioranza e uno di minoranza) sembra(va) orientato a puntare sull'altra minoranza, quella dei due consiglieri di "Clusone 24zero23", che dovrebbero indicare un nome del loro gruppo, magari il primo dei non eletti, vale a dire **Davide Balduzzi** o comunque uno del loro gruppo. Ma la minoranza della "Lista Civica per Clusone", vale a dire **Francesco Moioli & C,** era pronta a dare battaglia al Sindaco Olini rivendicando il diritto di scegliere un suo rappresentante.

Una delle ragioni sarebbe anche che l'attuale Cda in cui c'era appunto Loredana Scaramozzino (poi eletta Presidente) non è durato 3 anni, come da statuto, ma solo poco più di un anno. Quindi, calcolando che il nuovo Cda resterebbe in carica per i prossimi 3 anni, all'altra minoranza spetterebbe un suo rappresentante tra… un anno.

PAOLO OLINI

C'è un aspetto marginale. Le "minoranze" veramente in Consiglio comunale adesso sono più di due, c'è ad es. **Massimo Morstabilini** (odiatissimo dai resti della maggioranza che fu), c'è ad es. **Maurizio Trusso Forgia**. C'è soprattutto l'ex assessore al tutto **Carlo Caffi** che con il sindaco Olini ha conservato un rapporto che più che di amicizia sembra di consonanza politica, al punto che già si pensa a un futuro movimento che includerebbe Caffi, Trusso e Olini recuperando anche pezzi dispersi della Lega, come **Manolo Frosio** e soprattutto **Luigi Savoldelli**. Ma per questo c'è tempo, Olini tiene botta con la sua maggioranza risicata di 9 a 8. Torniamo alla questione Asilo. Non è che Olini stia pensando di nominare uno di queste minoranze sparse, magari il suo amico Caffi?

Fatto sta che in questi giorni si decide. Ma nel frattempo la Lista Civica di Moioli & C ha mandato a Olini una letterina in cui fa sapere che non se ne parla nemmeno di nominare un nuovo Cda. E ha buon gioco: perché nel decreto di nomina del Cda in carica c'era una contraddizione grossa come una casa. Prima Olini (che nomina il Cda) dava atto "che tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione hanno rassegnato le proprie dimissioni". Poi continuava contraddicendosi: "Ritenuto di dover provvedere alla surroga degli stessi…". La minoranza precisa: "Affinché di surroga si possa parlare è necessario che rimanga in seno al Consiglio di Amministrazione almeno un consigliere membro dello stesso, mentre nella fattispecie il Cda di nuova nomina è stato completamente rinnovato". Quindi? "Ne consegue che il nostro gruppo consigliare si riserva di richiedere un parere legale sulla regolarità della cessazione dell'attuale Cda, per stabilire se, trattandosi di nuova nomina, non sia corretto, anche in considerazione dell'egregio lavoro fin ora svolto ed in vista di una continuità che si rende quanto più necessaria in un momento così delicato, sia possibile permetterne la prosecuzione fino alla naturale scadenza dei tre anni dalla data di nomina".

In effetti non è una sparata a salve, è chiaro che se si dimettono ad es. tutti i consiglieri comunali non si possono "surrogare" ma si elegge un nuovo Consiglio. Ma perché tutta questa fregola per entrare in un Cda che si troverà la patata bollente di dover approvare un bilancio che ha tutta l'aria di essere di lacrime e sangue? E' una questione di rapporti politici. C'è chi vuol mandare a dirigere la Fondazione Clara Maffei per "tagliare" i costi che sono lievitati con l'improvvida e pasticciata operazione del progetto, del troppo frettoloso e costoso trasferimento e dell'affitto al Rezzara che pesa sui conti come un macigno. Come si taglierebbero i costi? C'è un'ipotesi di taglio del personale… E poi c'è anche la questione della futura proprietà del nuovo stabile, quando finalmente inizieranno i lavori. Perché il Bando per la gara d'appalto non c'è ancora, è stata chiesta l'ennesima proroga. La questione Asilo si trascinerà ben oltre la Giunta capeggiata da Olini.

PER LA "FESTA DELL'EUROPA"

Il Consiglio comunale Ragazzi in Regione

Il 9 aprile scorso il Consiglio Comunale Ragazzi di Clusone per la giornata della *"Festa dell'Europa"*, ha visitato la Regione. I ragazzi erano accompagnati dal dirigente scolastico **Francesco Moioli** e dai docenti **Felicetta Tucci** e **Aurelio Bertoni**.

Con loro il sindaco di Clusone **Paolo Olini**, l'assessore all'istruzione **Antonella Luzzana** e l'assessore al turismo **Lorenzo Balduzzi.** Gli studenti hanno quindi preso posto sui banchi dell'Aula consiliare e hanno avuto modo di confrontarsi e dialogare insieme con i Consiglieri regionali bergamaschi **Roberto Anelli, Angelo Capelli, Lara Magoni, Silvana Saita, Jacopo Scandella** e **Dario Viola**. Poi hanno avuto modo di vedere Milano dall'alto del "Belvedere" del Pirellone.

Clusone

LA GIUNTA

DISTRIBUTORE: quasi 5 mila euro per difendere al Tar la propria delibera

Il 18 aprile scorso la Giunta all'unanimità (assente la vicesindaco Luzzana) ha firmato una delibera che impegna 4.782 euro per le spese del "giudizio di primo grado avanti al Tar di Brescia", dando mandato per difendersi all'avvocato **Paolo Pezzoli.** Nella delibera si paventano anche "eventuali pretese risarcitorie". Tutto è riferito alla delibera del Consiglio comunale, votata dalla maggioranza, che toglieva dal "Reticolo Idrico Minore" una porzione di terreno nei pressi della grande rotonda della tangenziale, in Via Brescia, area destinata al futuro nuovo Distributore. A far ricorso al Tar contro quella delibera di Consiglio è la "Fraterna Balduzzi", composta dai signori **Giovanni, Antonio** e **Giulio Balduzzi** che nel loro ricorso entrano in dettagli sulla zona del "Fosso Prada" che raccoglie le acque dei torrenti Biellone e Cadregone di Rovetta, ma anche le acque di Collina Verde e di Via Guizzetti. "Eliminare" sulla carta il fossato insomma non è che basti, le acque non sanno leggere. Nel ricorso si cita il progetto presentato dalla società Scandella Andrea & C s.n.c. La curiosità è che il tecnico di questa società è **Severino Balduzzi** fratello dei ricorrenti. Insomma "Fraterna" ma fino a un certo punto. Si contesta anche che la variazione del RIM (Reticolo) abbia avuto finalità diverse dall'unica che giustifica tale variazione, vale a dire la "tutela ambientale". Qui invece, secondo l'accusa, ci sono altre ragioni, quella appunto di poter costruire il futuro Distributore. La "difesa" fa presente che le acque di Biellone e Cadregone sono state intubate dai lavori dell'Amministrazione provinciale. Ma restano le acque di Collina Verde e Via Guizzetti e la zona viene definita "paludosa" non per nulla. Ma resta un fatto: il Comune spende quasi 5 mila euro per difendere la cancellazione di una (sua) scelta urbanistica (nel PGT appena approvato era nel Reticolo Minore).

ECCO IL PLOTONE DEI CRESIMATI DI CLUSONE

Domenica 12 maggio, solenne celebrazione delle Cresime a Clusone con la presenza del vescovo **Mons. Francesco Beschi**. Siccome, come si diceva una volta, con la "cresima" si diventa "soldati di Cristo", ecco la foto del "plotone". (FOTO KINESIS VIDEO & FILM)

ESCURSIONE STORICO-NATURALISTICA AL MUSEO-RIFUGIO MALGA LUNGA

Le Terze medie di Clusone in escursione

Il 24 aprile gli alunni delle classi 3D e 3E della scuola secondaria di primo grado dell'Istituto Comprensivo di Clusone hanno partecipato ad un'*escursione storico-naturalistica* per conoscere alcuni luoghi della bergamasca in cui sono avvenuti episodi importanti della guerra di Liberazione dal nazifascismo e approfondire alcuni aspetti della morfologia, della flora e della fauna del nostro territorio. Gli alunni, accompagnati da alcuni insegnanti, sono stati affiancati lungo il percorso (partenza dal rifugio Monte Farno, salita al Pizzo Formico, discesa a Campo d'Avene, pausa pranzo al Rifugio Malga Lunga e visita al Museo della Resistenza Bergamasca, arrivo a Sovere) dagli esperti del C.A.I. di Clusone **Pietro Giudici** e **Osvaldo Lattuada,** dal rappresentante del gruppo "Bresadola" **Pierino Bigoni** e da **Eugenio Ferrari**, rappresentante dell'A.N.P.I. di Clusone, che sono intervenuti con "lezioni a tema" durante la bella camminata. I docenti e gli alunni ringraziano i volontari per la disponibilità e la collaborazione.

(Foto Pierino Bigoni)

CLUSONE - I BAMBINI DELLA… PRIMA (COMUNIONE)

Ecco il groppone dei bambini della Prima Comunione di Clusone con l'Arciprete **Mons. Giuliano Borlini** e i genitori. Tutti per la foto di gruppo sulla scalinata della Basilica. (FOTO STUDIO ALFA – CLUSONE)

AVANTGARDE
L'OUTLET
DELLO SPORT, CALZATURE, TEMPO LIBERO
BENVENUTI NEI NOSTRI OUTLET
OCCASIONI GRANDI FIRME PREZZI SHOCK
Marchi leader nel settore
patagonia
MILLET
SALOMON
AKU
GARMONT
kayland
BAILO
DIADORA
REVOLUTION
Duffy
...e altro ancora
CLUSONE (BG) - V.le Europa 37
Tel. 0346 28197 - orari: 9-12.30 / 15-19 (chiuso il mercoledì)
LECCO - Via Rivolta 14 - Tel. 0341 288642

Centenario Turismo Pro Clusone

1913 - 2013

Dal 20 APRILE al 2 GIUGNO A CLUSONE

Eventi conclusivi!

SABATO 25 MAGGIO

"MANDOLINI IN CONCERTO"

Concerto della "Mandolinistica di Leffe" diretta dal Maestro Paola Gallizioli
Basilica S. Maria Assunta ore 21.00

SABATO 1 GIUGNO

I GIOCHI DI UNA VOLTA TORNANO IN PIAZZA

La Piazza verrà animata dai giochi di un tempo dove tutti i presenti potranno cimentarsi con ***i divertimenti di una volta***. Piazza Orologio ore 16.00.

SFILATA DI IERI E DI OGGI

Organizzata in collaborazione con Archimede Eventi e la ***Cümpagnia del Fil de Fér***
Palazzo Comunale, corte interna, ore 21.00 e ore 22.00
Per porter partecipare all'evento, prenotarsi presso l'Ufficio Turistico in Piazza Orologio.

MESE DI MAGGIO

CENTO ANNI INSIEME PER CLUSONE

Nel mese di maggio UBI - Banca Popolare di Bergamo, festeggia 100 anni di presenza sul nostro territorio. Turismo Pro Clusone, in collaborazione, esporrà ***presso la filiale di Clusone abiti d'epoca, fotografie e giochi di una volta***.

UBI Banca Popolare di Bergamo
FILIALE DI CLUSONE - 100 ANNI INSIEME

Evento Clou!

DA SABATO 20 APRILE A DOMENICA 2 GIUGNO

"FORESTIERI, VILLEGGIANTI, TURISTI ...COME SI CAMBIA"

Mostra sulle origini, tradizioni, gusti e profumi della nostra terra. - Museo della Basilica

ORARI DI APERTURA

GIOVEDI Dalle ore 15.00 alle ore 18.00

VENERDI - SABATO - DOMENICA -LUNEDI e FESTIVI

Dalle ore 10.00 alle ore 12.00 e dalle ore 15.00 alle ore 18.00

MARTEDI e MERCOLEDI CHIUSO

Per tutto il periodo della mostra, sarà esposto al Museo della Basilica il quadro realizzato *per il* ***Centenario dal pittore Bernardo Peruta***, ospite della ***Galleria d'Arte Contemporanea "Franca Pezzoli"***. Dal ***2 giugno*** sarà visibile presso la sede dell'Ufficio Turistico.

info:

TURISMO PRO CLUSONE
Piazza Orologio, 21 CLUSONE (BG) Tel. **0346.21113**
www.turismoproclusone.it

US NEWS Ufficio Stampa News.it - www.usnews.it info@usnews.it

F.lli LOCATELLI
Via S. Marco, 45 - 24023 CLUSONE (BG)
Tel. 0346 21214 - Fax 0346 923289
www.fratellilocatelli.com
info@fratellilocatelli.com
PAVIMENTI E RIVESTIMENTI IN CERAMICA E MARMO
ARREDO BAGNO E SANITARI - PIETRE RICOSTRUITE - PARQUET E PELLET

Alta Valle Seriana

ARDESIO

In anteprima ecco la strada che unirà la Val Brembana e Ardesio

Valle spaccata in 2 da una parte Sindaci e Comunità Montana, dall'altra le associazioni ambientaliste

ArCa.

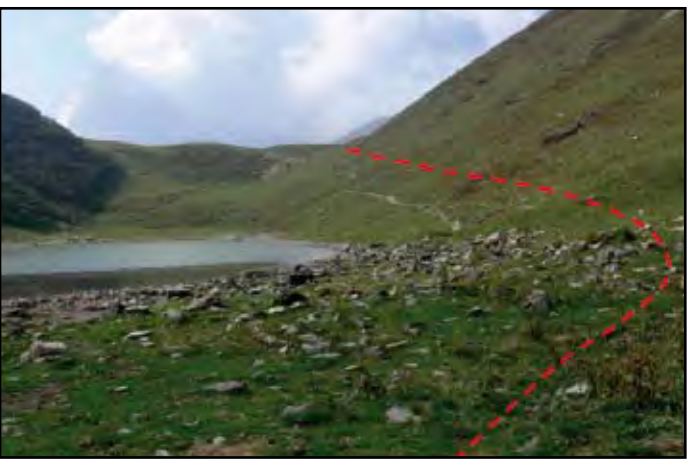
Il telefono di **Alberto Bigoni** in questi giorni bolle. Non c'entrano le temperature di maggio che semmai abbatterebbero chiunque, ma c'entra il collegamento tra la Val Brembana e Ardesio che Bigoni ha deciso di infilare nel PGT che andrà ad essere definitivamente approvato fra pochi giorni. Un collegamento che ha scatenato e diviso la valle, ma sarebbe meglio scrivere le valli (la Val Brembana si sta scaldando e parecchio su questo argomento) e così l'assemblea pubblica del 9 maggio è servita non solo per avere un quadro della situazione ma anche per scoprire, semmai ce ne fosse bisogno, che il paese e le valli sono divise in due, favorevoli e contrari. Favorevoli l'ex senatore **Valerio Carrara**, sindaco di Oltre il Colle, **Guido Fornoni** ex assessore provinciale all'urbanistica di quando **Valerio Bettoni** era presidente, l'uomo che è stato il motore del progetto e il fautore del protocollo d'Intesa, l'assessore della Comunità Montana **Francesco Ferrari** in rappresentanza della Comunità Montana. Contrari il Cai, era presente il presidente **Piermario Marcolin** e Seriana Ambiente, presente **Roberto Santus** (in passato già consigliere a Gromo), le due associazioni ambientaliste. Tra il pubblico anche **Priscillo Balduzzi** e l'ex sindaco di Ardesio (targato Lega) **Antonio Delbono** e proprio durante il suo mandato partì il progetto. Progetto che è stato spiegato dall'assessore **Matteo Zanoletti**, il progettista infatti non era presente e si è scatenato l'inferno: "*Ricevo telefonate ogni giorno* – racconta il sindaco Alberto Bigoni – *chi mi dice di non farla e chi mi sprona a farla, favorevoli o contrari, ma tutti che vogliono dire la loro*".

- Comune di Roncobello - Panoramica della conca di Mezzeno. Da qui dovrebbe partire il tracciato intervallivo. In rosso la traccia della strada di valico del Passo Branchino (Ipotesi A) tra le sezioni 1 e 3. In giallo la traccia della strada del Tunnel della Marogella e l'imbocco previsto per la galleria (Ipotesi B). Ambedue i tracciati attraversano il comparto 201 dell'Alpeggio di Mezzeno.

I DUE PERSONAGGI

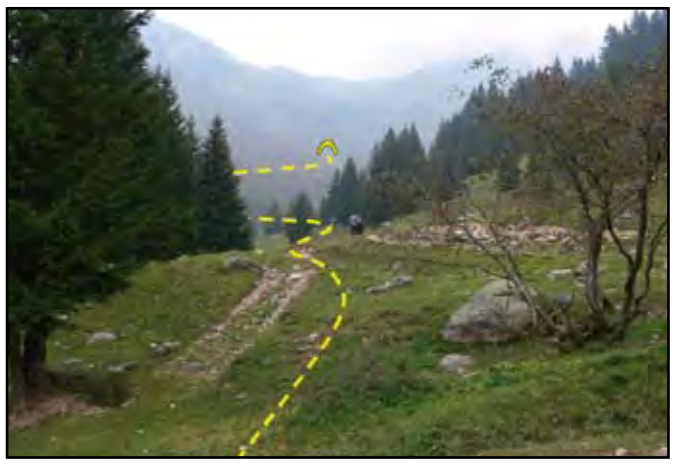
L'intreccio tra Alberto e Yvan

Ancora loro. Da una parte **Alberto Bigoni** dall'altra **Yvan Caccia**, questa volta la questione è il collegamento tra la Val Brembana e la Val Seriana, Alberto Bigoni riporta in auge il progetto e stavolta Yvan Caccia, consigliere di minoranza, entra in gioco anche come presidente del Parco delle Orobie. E qui si crea una curiosa contrapposizione, Caccia potrebbe dire di sì in consiglio comunale (la Lega con **Antonio Delbono** sindaco era stata la fautrice del progetto) e potrebbe dire no come Parco, il Cai ha già detto un fermo no sulla vicenda.



- Comune di Oltre il Colle - Ipotesi A (strada di valico del P.sso Branchino) nel tratto tra le sezioni 55 e 56.
Il Lago Branchino e l'omonimo Passo sullo sfondo.

- Comune di Roncobello. Ipotesi A (strada di valico del P.sso Branchino). Si tratta di un'area a pascolo, piuttosto ripida e pietrosa, dove la vegetazione forestale è composta da pochi esemplari di faggio e cespuglieti di ontano verde (tipo forestale: alneti ad ontano verde).



- Comune di Ardesio - Ipotesi B (strada del tunnel della Marogella). L'area interessata ripresa nei pressi del Rifugio Alpe Corte verso il versante Est del Passo di Marogella, da dove sbuca il tunnel indicato nelle precedenti foto 1 e 2.

I Comuni della Val Brembana, Roncobello su tutti nei giorni scorsi hanno detto un sì con riserva sostenendo che però i tempi sono sbagliati: *"E invece i tempi sono giustissimi* – ribatte il sindaco Alberto Bigoni – *perché noi dobbiamo andare ad approvare in questi giorni il PGT, e quello che votano adesso i consiglieri dirà se il progetto verrà definitamente cassato e accantonato o se potrà andare avanti negli anni, quindi è una decisione che va presa adesso"*. Un progetto di cui si parla da una vita: *"I primi documenti risalgono al 1954 e questo la dice lunga"*.
Ma tu sei favorevole o contrario? "*E' una questione che in questi giorni andrò a gestire con il mio gruppo, ma già il fatto che abbiamo preso il progetto e lo abbiamo inserito nel PGT la dice lunga però sono arrivate ben tre osservazioni su questo argomento e anche questo è un segnale importante, vuol dire che la gente ha a cuore questo collegamento, adesso è chiaro che prima di votare le tre osservazioni dobbiamo lavorare al nostro interno per trovare una posizione da sostenere poi in consiglio comunale tutti assieme*".
Hai sentito a questo proposito il presidente del Parco delle Orobie, cioè **Yvan Caccia**? *"No, non so se sia favorevole o contrario, però il progetto è partito quando il sindaco era Antonio Delbono che è favorevole anche oggi, in consiglio comunale comunque Caccia dovrà votare come consigliere e non come Presidente del Parco, comunque anche come Presidente del Parco aspettiamo di conoscere la sua posizione"*.

QUINTA EDIZIONE

A Groppino l'Hospital'Arte

(s.g.) Mille paia di scarpe segnavano l'ingresso alla quinta edizione di Hospital'Arte, la mostra allestita lungo i viali dell'Ospedale di Piario, organizzata da "L'Ippocastano" del Centro Diurno Disabili (regia di **Paolo Pasini**) con la collaborazione del Cappellano **Don Damiano Gilardini**, della stessa Azienda Bolognini, dell'Associazione Bresadola di Villa d'Ogna, la Compagnia del Fil de Fèr di Piario, i clown, i giovani disabili per gli oltre seicento metri di esposizione di lavori artistici.
Una giornata di sole ha favorito la partecipazione.

Foto Studio Alfa

ARDESIO

Come d'Incanto

Il 25 e 26 maggio ad Ardesio torna "Come d'Incanto" il festival degli artisti di strada, la festa del circo per le strade e le piazze di Ardesio. La manifestazione si terrà anche in caso di pioggia presso le strutture del teatro e della palestra.

FESTE

I coscritti del '38 di Clusone

(s.g.) Sfruttando il passaggio dell'Anno Giovanneo i baldi giovincelli del '38 per festeggiare il transito dei loro 75 anni hanno voluto scendere a Sotto il Monte dove, grazie alla preziosa disponibilità del parroco **Mons. Claudio Dolcini** (già direttore dell'Oratorio di Clusone) hanno passato una giornata indimenticabile. Prima, alla vigilia, al cimitero, hanno deposto i fiori in ricordo dei 57 coscritti purtroppo, come dicono gli Alpini, "andati avanti" in questi 75 anni e ricordare i 10 defunti negli ultimi anni. ***Atonia Balduzzi, Gianpietro Barbisotti, Luciano Ferro, Avellino Lastretto, Vittorio Locatelli, Ugo Mei, Lucia Scandella, Franca Semeraro, Giovanna Trussardi.*** Poi la trasferta a Sotto il Monte dove hanno incontrato anche **Mons. Loris Capovilla** e la visita ai luoghi cari a Papa Giovanni**.**

ELEZIONI VILLA D'OGNA – FANTONI SINDACO

"Indennità zero e Consiglio Comunale degli adolescenti"

Attilio Fantoni è un imprenditore, arriva dritto da un cantiere, un'azienda con 11 dipendenti e altri 10 artigiani che lavorano per lui. E adesso si candida a sindaco del suo paese. Previsioni? *"Le previsioni le fanno gli altri. La sensazione comunque è buona"*.

Incontri pubblici che hanno rafforzato questa sensazione?

"Abbiamo fatto incontri a Villa, ad Ogna, alla Festi Rasini, alla Bicocca e chiudiamo la campagna elettorale in piazza con un concerto di blues per i giovani".

Ha già in mente la sua Giunta? *"Un'idea ce l'ho ma non ne abbiamo parlato con il gruppo, quindi decideremo dopo a risultati acquisiti"*. La sua è indicata come una lista di continuità. Le va bene la definizione?

"Direi che è una lista nuova di centrodestra che tiene conto del passato ma ha idee proprie per il futuro". Il PGT lo cambierete? *"E' stato approvato da poco, qualora fossimo eletti entreremo nel merito"*.

La prima cosa che intende fare appena eletto sindaco. *"Se vengo eletto sindaco la prima cosa che faccio è istituire il Consiglio Comunale degli adolescenti"*. Il Consiglio Comunale dei ragazzi… *"No, degli adolescenti, quelli che frequentano le scuole superiori, per interessarli alla politica, eleggono il loro sindaco e fanno le loro proposte"*. Quindi attenzione ai giovani, e già il concerto di chiusura della campagna elettorale va in quella direzione.

Foto Studio Alfa)

Passiamo al problema della Cunella. *"Mi risulta ci sia la decisione di un organo superiore e in quanto tale noi la rispetteremo e rafforzeremo il controllo per assicurare che si mantenga una velocità adeguata"*. Unione dei Comuni dell'Asta del Serio… *"Condividiamo la decisione già presa di aderire per avere servizi migliori e a minor costo, quindi a beneficio della popolazione"*.

La prima opera da fare per Villa d'Ogna? *"Più che nuove opere la prima cosa da fare è la manutenzione dei beni comunali, dei cimiteri, dei parchi, degli immobili e noi faremo una puntigliosa manutenzione"*. Indennità, sa che è un tema che desta molto interesse nella popolazione. *"Cerco di essere chiaro: rinuncio totalmente allo stipendio, lo chiamo in questo modo così si capisce. I soldi non li ritiro e creiamo una apposita commissione che valuterà le situazioni critiche e li darà alle famiglie più bisognose"*. Lei ha rifiutato un confronto pubblico con la candidata della lista avversaria. Perché?

"Semplicemente perché mi è stato chiesto fissando data e ora e io avevo impegni già presi sia elettorali che di lavoro e così non ho potuto dare la mia disponibilità. Tutto qui".

Candidato sindaco **Attilio Fantoni**

Gianluca Fiorina

Adele Bianchi

Elena Palazzi

Mara Legrenzi

Pierangela Baronchelli

Susanna Zenoni

HILTONN
trattoria
Cucina espressa
Terrazza estiva
Villa d'Ogna (BG)
Tel. 0346/23736
Prenota il menù della tradizione
- tagliere di salumi con piadine calde
- bis di primi
- bis di secondi
- vino, acqua, dolce, caffè
€ 25,00
www.trattoriahiltonn.com

PIARIO
LA NONA EDIZIONE
TORNA Artisti sul Serio

(An. Ca.) La nona edizione della Mostra itinerante "Artisti sul Serio" fa tappa a Piario, dove il Comune le ha messo a disposizione i locali delle Scuole Elementari dal 3 al 18 agosto. L'iniziativa è rivolta a tutti gli artisti che vivono ed operano sul nostro territorio ed ha lo scopo di sensibilizzare le menti all'arte in tutte le sue forme come libera espressione delle emozioni e dei sentimenti. Dice **Monica Morandi,** responsabile dell'Associazione: *"I partecipanti devono essere nativi o residenti in Alta Valle Seriana ed aver raggiunto la maggiore età, mentre le opere – pittura, scultura, poesia, ecc… - che si possono presentare in numero di 3 o 4 per ogni artista, devono essere state realizzate dopo il 2009. E' richiesta una quota di iscrizione di 10 euro, mentre sarebbe utile avere dai partecipanti anche la disponibilità ad essere presenti in orario serale per l'apertura della mostra al pubblico"*. Per info rivolgersi a Monica: cell. 339 498956 - e-mail: info@i3mori.it

VALBONDIONE – SABATO 1 GIUGNO

Il successo SI RIPETE

La vera moda la fa ancora da padrona a Valbondione

Ospite d'onore il tronista ANDREA OFFREDI

Valbondione Fashion Night… un appuntamento di quelli da non perdere sabato 1 giugno alle 21.00. Una serata dove la vera moda diventa protagonista, un programma intenso che prevede come ospite d'onore il tronista Andrea Offredi direttamente dalla trasmissione Uomini e Donne di Maria De Filippi: sfilata di moda casual, abbigliamento sportivo, intimo, abiti da sposa, abiti bimbo e per finire estrazione della lotteria con ricchi e divertenti premi. L'appuntamento è al palazzetto dello sport di Valbondione , organizzato dal comune in collaborazione con il consorzio turistico di Valbondione. Una serata dove la moda fa da padrone, in un atmosfera da fashion night per provare emozioni e, perché no, lustrarsi un po' gli occhi.

ELEZIONI VILLA D'OGNA – SVOLTA DEMOCRATICA

"Vogliamo riconciliare i cittadini con gli amministratori…"

Candidato sindaco **Angela Bellini**

Ernesto Personeni

Luca Morandi

Silvio Baronchelli

Vera Pedrana

Sonia Cagninelli

Silvio Dorati

Angela Bellini alla vigilia delle elezioni. Il clima in paese? *"La partecipazione alle assemblee e agli incontri penso sia stata soddisfacente, visto anche l'accavallarsi degli appuntamenti. Noi abbiamo fatto tre assemblee, una a Villa, una a Ogna e una in località Festi Rasini, e questo prima di stendere il programma elettorale, per raccogliere anche i suggerimenti dei cittadini, quelli che avevano una valenza di comunità, che andavano quindi oltre le pur legittime esigenze personali"*. Ci riferivamo al clima di scontro o di incontro tra i candidati delle due liste. *"Abbiamo un unico rammarico, non aver potuto fare un confronto con i nostri avversari. Avevamo chiesto la loro disponibilità ma c'è stato un rifiuto"*. Cosa pensa di cambiare da subito, appena entrata in Municipio (dove ha lavorato per 30 anni)? *"Non è possibile dare una risposta, perché non abbiamo idea di come siano messi i conti e quindi fare promesse per opere che poi magari non si possono realizzare non è nel nostro modo di fare. La prima cosa che invece davvero vogliamo fare è riavvicinare i cittadini agli amministratori, alle istituzioni. Questo negli incontri pubblici è stato apprezzato"*. E c'è la questione delle indennità che si usa molto di questi tempi abbinandolo ai costi della politica. *"Diciamo che siccome sono una dipendente costo già la metà. E comunque le indennità le useremo per le necessità che di volta in volta si presenteranno"*. Avete già la Giunta fatta? *"Il Consiglio comunale è composto di un numero ridotto di consiglieri, 5 di maggioranza, sindaco compreso, e 2 di minoranza. Dovessimo vincere valuteremo di dare deleghe ai consiglieri proprio perché la Giunta prevede solo due assessori. Non è escluso, se sarà possibile, anche un assessore esterno"*.

Il PGT è già operativo. Lo cambierete? *"Nel nostro programma prevediamo di porre un freno all'espansione urbanistica che riteniamo non sia più il motore per lo sviluppo e per il lavoro. Cambiamenti del PGT solo se saranno necessari"*.

Rapporti con gli enti sovracomunali, anzi, prima con Ardesio per la Cunella. *"Noi ci incontreremo con tutti, come dicevo avrei incontrato volentieri anche i nostri avversari, ovviamente quindi ci incontreremo anche con Ardesio e metteremo in sicurezza la strada, certamente non la chiuderemo anche perché c'è una sentenza del Tar in proposito"*. E l'Unione dei Comuni dell'Asta del Serio? *"Villa d'Ogna ha già aderito e noi confermiamo l'adesione, è una questione di buon senso. La via è tracciata"*. Previsioni? *"Non ho proprio la minima idea di quello che succederà"*.

VILLA D'OGNA

La Democrazia Cristiana di Oberti:

"Votiamo Elena Palazzi"

Dario Oberti non ce l'ha fatta a fare la lista a Villa d'Ogna, ci teneva, eccome se ci teneva, partito presto, troppo presto, ci ha provato e riprovato ma niente da fare, lui già candidato sindaco senza successo a Oltressenda e così adesso si rifà vivo per annunciare che il suo partito, la Democrazia Cristiana, di cui è referente in Valle Seriana appoggerà **Attilio Fantoni** e in particolare la candidata a consigliere **Elena Palazzi,** già consigliere di minoranza con lui a Oltressenda e fresca di dimissioni proprio per poter correre a Villa d'Ogna: *"Ho deciso* – spiega Oberti – *di appoggiare come referente della Democrazia Cristiana Elena Palazzi che da sempre lavora per ideali condivisibili con quelli del nostro partito, e cioè famiglia, cattolicesimo e lavoro, una persona che ha sempre dato tutto per gli altri. Ricordo a Oltressenda un episodio, aveva un esame universitario, lo ha dato, poi è rientrata la sera da Milano per partecipare al consiglio comunale e al mattino dopo è tornata a Milano per sostenerne un altro. Una persona che è una garanzia di impegno. So come lavora e quindi la voterò"*.

• **PIARIO - DI DON MARTINO CAMPAGNONI**

Un volume sul Vescovo Speranza

Verrà presentato a Piario il nuovo volume di **Don Martino Campagnoni** dedicato a ***Mons. Luigi Speranza*** nativo di Piario che nel titolo è chiamato da Don Martino "Vescovo Roccia". Fu Vescovo di Bergamo dal 1854 al 1879 e fu definito da Pio IX "una rovere" e Pio X "un vescovo che non aveva paura né delle baionette austriache, né delle insolenze degli altri". Fu il Vescovo che incoronò la Madonna di Ardesio (1872). Fu al centro di gravi avvenimenti e tumulti nel periodo risorgimentale. Fu anche l'inventore dei cosiddetti "preti Pifferi", dal primo prete di Lizzola, ordinato a 61 anni compiuti (ben 150 sacerdoti furono ordinati tra il 1874 e il 1888). Incoronò anche la madonna delle Lacrime di Ponte Nossa. Il volume spazia dalla storia agli aneddoti alla presentazione dei personaggi storici dell'epoca, è composto di 350 pagine ed è stampato dal Presservice 80.

ISEOFINESTRE
Via IV Novembre, CASTRO (Bg)
info@iseofinestre.com
Tel. e Fax 035 983 633
www.iseofinestre.com

ISEO Finestre

1st window partner
Internorm

CASE HISTORY a pagina 41

UNA CLASSE UNICA - KF500

ISEO FINESTRE PRESENTA LA PIU' BELLA FINESTRA IN PVC D'EUROPA

KF 500 applica le ultime tecnologie rivoluzionarie ideate e sperimentate dal centro ricerca e sviluppo Internorm. E' per questo che può essere definita come "**senza concorrenti**" per la sua classe.

- dotata di un sistema di **ferramenta innovativo**: al posto dei nottolini di chiusura, delle bocchette basculanti integrate garantiscono la sicura e progressiva chiusura del battente.
- di serie **classe di resistenza WK2 o RC2N** senza apportare alcuna limitazioni di funzione del serramento.
- **design essenziale**: ideale per chi ama uno stile puro, con i vantaggi del battente ad effetto tutto vetro. La riduzione dello spessore del telaio garantisce un'ampia superficie vetrata per ambienti più luminosi
- **Vetro triplo LIGHT di serie**, in alternativa basso emissivo con gas argon e canalina ISO. Utilizzo della dì tecnologia Fix o Round con vetro incollato su tutto il perimetro per avere più stabilità, isolamento termico ed acustico, protezione antiscasso.

I-tec Ferramenta

I-tec Vetraggio

FIX-O-ROUND

PASSIV HAUS INSTITUT
Partner
KlimaHaus
CasaClima

Internorm

www.iseofinestre.com

Tel. e Fax 035 983 633

PARRE – SABATO 25 MAGGIO IN CATTEDRALE

Don Luca Milesi,

da dirigente industriale a prete

Il papà: *"A 29 anni è partito, lasciando sulle mie spalle l'incarico di sagrista!"*

(An. Ca.) E' tutto ormai quasi pronto per la grande festa dell'ordinazione sacerdotale di **don Luca Milesi**: già le bandiere bianco-gialle sono state poste sui lampioni delle strade, i tradizionali archi di trionfo a base di rami di abete sono in allestimento, le signore stanno ultimando gli addobbi floreali e si svolgono le ultime prove per il recital che vede impegnate, nei vari ruoli, circa cento persone, mentre prova anche il coretto dei ragazzi che accompagnerà, insieme alla Corale ed al Corpo Musicale, le numerose celebrazioni in programma.

Insomma c'è gran fermento in paese e sono giornate di fuoco anche per i famigliari del novello sacerdote, il fratello **Paolo,** 34 anni, sposato da due, mamma **Giuseppina Paganessi** e papà **Ital Luigi**.

"Sì, in effetti un po' stressati lo siamo – ammette mamma Giusi – *le cose cui pensare sono tante ed è logico che vorremmo tutto fosse perfetto per il gran giorno...."*.

Nato nel 1977 a Gazzaniga, cresciuto fino a 7 anni a Semonte e poi trasferitosi con la famiglia a Parre, paese d'origine del padre, don Luca, dopo le Medie a Ponte Nossa, si è diplomato in ragioneria presso l'Ist. Fantoni di Clusone e a 23 anni si è laureato in Economia e Commercio. Svolto il servizio civile presso il Comune di Parre, ha lavorato come responsabile della sicurezza e dell'ambiente presso il cementificio Lafarge Adriasebina di Tavernola e poi nell'amministrazione della F.I. R.S.T. di Ponte Nossa.

"Fu proprio allora, quando la ditta, nel 2006, gli propose una promozione importante, che Luca si prese una settimana per pensarci. E quale non fu la nostra sorpresa quando, finita la settimana di riflessione, ci annunciò con estrema semplicità che a settembre sarebbe entrato in Seminario" – ricorda il papà. "*Un fulmine a ciel sereno* – conferma la mamma – *perché, seppure Luca fin da piccolo avesse dimostrato una grande predilezione per la liturgia e la chiesa, lo avevamo spesso sentito dire che il bene si può fare in qualsiasi condizione di vita; e poi, vedendo che si era impegnato a fondo nel lavoro e in tante altre attività della comunità, pensavamo che ormai il pensiero di farsi prete lo avesse definitivamente accantonato, e perciò l'avevamo accantonato anche noi. Non nego che, sul momento, la mia reazione non fu delle migliori: rinunciare ad una proposta di lavoro così allettante, coi tempi che corrono… E poi, pensavo, se era sua intenzione farsi prete poteva partire quand'era più giovane, no?"*.

Naturalmente, passata la sorpresa iniziale, di questa decisione papà e mamma sono stati contenti, anche perché si sono resi conto di quanto fosse stata pensata e pesata la decisione del loro figliolo, che a questo proposito ha scritto su Alere: "*La mia è una storia appassionata che ha intrecciato la passione per il Signore e per la liturgia a quell'altra grande passione per i numeri, la matematica e l'economia. Io cercavo, cercavo…. senza rendermi conto di essere innanzitutto cercato dal Signore…*".

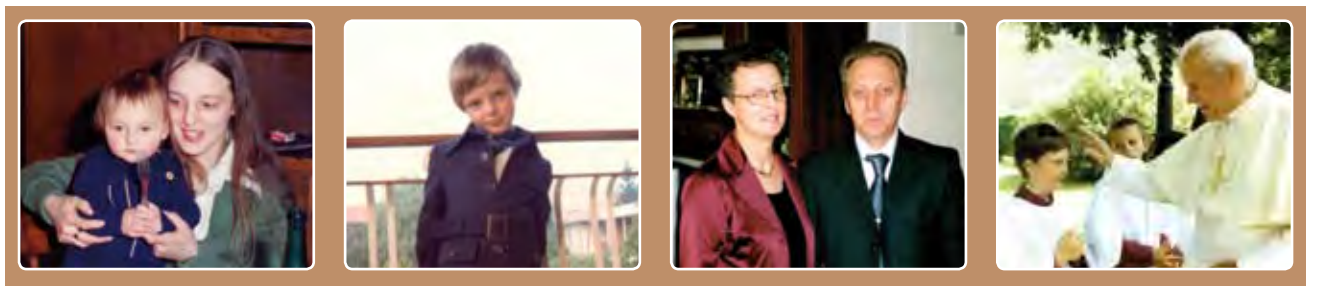
Don Luca infatti era stato fin da ragazzo il sagrista ufficiale della Parrocchia, attentissimo e preciso; frequentava assiduamente l'oratorio, faceva il catechista, era donatore di sangue, partecipava con grande impegno a tutte le iniziative comunitarie. *"E così a 29 anni è partito, lasciando sulle mie spalle l'incarico di sagrista! E come ci tiene che lo svolga bene! Anche da lontano spesso mi dà consigli e suggerimenti e quando non trovo qualcosa telefono a lui, perché della sagrestia si ricorda anche i minimi particolari, l'ubicazione di ogni oggetto, il cassetto giusto di ogni paramento…"*.

Ripensandoci adesso, però, di "segnali" che potessero far presagire la sua scelta futura ce n'erano stati: "*Era un bambino molto giudizioso e tranquillo* - dice mamma Giusi - *fin da piccolo prediligeva le funzioni e la liturgia, nel 1988 trascorse anche 20 giorni di servizio come chierichetto in Vaticano… E poi la Giornata Mondiale della Gioventù in Germania da cui tornò entusiasta, i viaggi a Lourdes con i malati… E lo stretto rapporto con il parroco di allora,* ***don Serafino Pasinelli,*** *che certamente, insieme a* **don Pierino Bonanomi,** *ha contato tanto per la sua vocazione, così come l'amicizia con* **don Luca Guerinoni,** *parroco di Premolo dove don Luca è stato coordinatore del CRE, e con* **don Armando Carminati,** *il nostro parroco attuale: tutti incontri che l'hanno fatto crescere, aiutandolo a maturare la sua scelta di vita"*.

Don Luca Milesi, che da due anni presta servizio presso la parrocchia di Sforzatica S. Maria, verrà ordinato Presbitero dal Vescovo **Mons. Francesco Beschi** sabato 25 maggio alle ore 17 nella Cattedrale di Bergamo. La stessa sera, alle 21, verrà accolto a Parre in piazza S. Rocco da dove, dopo il saluto delle autorità civili, partirà il corteo verso la chiesa parrocchiale. Alle 21,30 l'adorazione eucaristica, il canto del "Te Deum" e la benedizione solenne, seguita da un buffet per tutti sul sagrato. Domenica 26 maggio la comunità si ritroverà alle ore 10 presso l'Oratorio da dove il corteo muoverà per la celebrazione della Prima Messa di don Luca nella sua chiesa. Alle 18 un'altra celebrazione, la Messa di Ringraziamento, mentre alle 21, sempre all'Oratorio, in onore del nuovo Sacerdote verrà presentato il recital "Il motore del mondo".

CERETE – LA FOTO DEI FONDATORI DEL GRUPPO NEL 1985

Gli Alpini di Cerete Alto ospitano l'Intergruppo



Franco Covelli, 70 anni compiuti il 14 gennaio, classe 1943, gli Alpini li porta addosso e nel cuore, lui fiero alpino di Cerete Alto, che ha fondato il gruppo nel 1985, quel gruppo che fra pochi giorni, l'uno e il due di giugno ospita il 20° incontro dell'Intergruppo '*Premio dell'Altopiano'*, lui che è stato a Piacenza all'adunata: *"Non ne ho mai saltata una"*, perché gli alpini sono così, lui che ha fatto il servizio militare nel Genio Pionieri della Julia: *"Ero in Svizzera a lavorare* – racconta Franco – *sono tornato per fare il militare perché se non tornavo avevo paura poi che mi sarebbe toccato farlo sui trent'anni. I miei compagni di allora mi avevano detto che ero matto, che era un anno e mezzo buttato via, ma io ho preferito rientrare e farlo. Allora se si usciva a far festa una sera se ne andava la paga di un mese, sono tornato in Italia, ho fatto il militare, e poi ho trovato lavoro in Italia e non sono più rientrato in Svizzera, ho lavorato un po' alla Falk a Sesto, poi a Clusone all'Olcese e poi all'Italsider a Lovere"*. E nel cuore sempre gli Alpini. Franco mostra una foto, è quella che raggruppa i fondatori del gruppo Alpini di Cerete Alto, molti di loro sono morti, ma nel cuore degli Alpini continuano a vivere, per sempre. Il gruppo di Cerete Alto conta ad oggi 32 alpini e 14 amici e un nucleo di protezione civile che opera sul territorio con 10 volontari. Tre i capigruppo che si sono alternati alla guida sinora: dal 1985 al 2005 **Franco Covelli,** dal 2006 al 2012 **Antonio Oprandi** e adesso tocca a **Roberto Barzasi**. Nel direttivo 2013 oltre al capogruppo Barzasi c'è l'Alfiere Franco Covelli, il Segretario **Antonio Oprandi**, il Cassiere **Giovanni Cominelli**, i consiglieri **Luciano Bonetti**, **Flavio Ghidini, Vincenzo Mazzoleni** e **Stefano Zanoletti**.

* * *

Ecco la foto dei fondatori gruppo Alpini (in corsivo gli Alpini che sono andati avanti). In alto da sinistra: ***Ferri Silvio***, (…) - , **Ferro Pietro, Milesi Antonio**, (…) - , **Ghitti Alfio**, ***Pezzoli Dionisio***, ***Ghitti Giovan Maria***, ***Mazzoleni Alessandro***, ***Ferro Battista***, ***Ghidini Isaia***.

Seduti da sinistra. **Cominelli Giacomo, Ferri Mario, Ghidini Tiziano, Covelli Franco**, ***Ferri Giovanni***.

PROGRAMMA

Sabato 1 giugno: ore 20.30 alzabandiera. Ore 20.45 concerto della Fanfara di valle Camonica presso la tensostruttura. A seguire buffet offerto dal Gruppo Alpini. Domenica 2 giugno: Ore 9.00 Ammassamento e accreditamento gagliardetti presso il campo sportivo. Ore 9.45 sfilata con la Fanfara di valle Camonica e Corpo Musicale di Villa d'Ogna. Ore 11.00 S. Messa presso il campo sportivo con la partecipazione del Coro Idica. Ore 12.00 consegna Premio dell'Altopiano. Ore 12.30 pranzo.

DOMENICA 5 MAGGIO

IN 29 ALLA "PRIMA" (COMUNIONE) NELLA CONCA DELLA PRESOLANA

In attesa dell'Unità Pastorale delle tre parrocchie di Castione, Bratto e Dorga, anche quest'anno è proseguita l'unità parrocchiale che dura ormai da anni, nel senso che alcune ricorrenze vengono celebrate in una parrocchiale a turno. Per le prime Comunioni di quest'anno, i 29 ragazzi sono approdati alla parrocchiale di Castione. Ecco il fotone finale della celebrazione. (FOTO STUDIO OSVALDO)

CASTIONE – IL SINDACO SPIEGA GLI INTOPPI DI BILANCIO

1 milione di euro in cassa e non poterlo spendere

MAURO PEZZOLI

Il Sindaco di Castione **Mauro Pezzoli** fa i conti**:** *"Nel bilancio consuntivo del 2012 abbiamo avuto un avanzo di 530 mila euro. Che non possiamo toccare per il Patto di stabilità. Quest'anno l'obiettivo importo dal Governo è di accantonare la cifra di 488 mila euro. Che non potremo toccare…"*. In pratica il Comune di Castione ha un "tesoretto" di 1 milione e 18 mila euro ma non può spenderli. Ma c'è stato un provvedimento della Regione in questi giorni che ripartirà circa 800 milioni sui Comuni lombardi, in base a criteri di "virtuosità". A castione quanti ne vengono? *"Stiamo predisponendo le pratiche per la richiesta. La Regione ripartisce quei soldi rivavandoli dalla propria quota 'libera' dal Patto di Stabilità e ha scelto di ripartirli sui Comuni. Ma non sappiamo quanto venga a Castione"*. Ma come funziona? *"Supponiamo, è un esempio, che a Castione vengano assegnati dalla Regione 30 mila euro. Noi dovremo accantonare, invece di 488 mila euro, 'solo' 458 mila euro"*. E' solo una cifra buttata lì a caso? *"Certamente, speriamo anzi sia di più…"*. E allora cosa state facendo? *"Lavori nulla, perché non abbiamo il bilancio e il bilancio non l'abbiamo perché non conosciamo le cifre da iscrivere nei capitoli di entrata, fino a che sarà tutto chiaro. Speriamo anzi sblocchino il Patto di Stabilità. Nel frattempo stiamo predisponendo il programma per la stagione estiva e devo dire che c'è piena collaborazione con esercenti e commercianti. Siamo a buon punto"*.

SCUOLA

Gita in Austria per le Terze di Castione

Al termine del percorso della scuola media, le due classi terze di Castione hanno partecipato a una gita scolastica oltreconfine. Oltre alla città di Salisburgo hanno visitato il lager di Mauthausen le miniere di sale di Hallstatt e il centro di Innsbruck.
Accanto agli obiettivi culturali, c'è stato spazio per momenti lieti e spassosi.

CERETE

La Ranza va in assemblea

Dopo tre anni **Adriana Ranza** affronta il pubblico dei suoi elettori (e non). E' un venerdì 17, nessuna scaramanzia. E come avevamo annunciato di tutto e di più, dalle opere pubbliche fatte (poche) e annunciate (la tangenziale, il parcheggio pullman e il Pestone con l'Ecomuseo) alle "problematiche ereditate". La minoranza non ha partecipato e l'ex sindaco **Gianfranco Gabrieli** spiega che lo hanno fatto *"perché le nostre posizioni sulle opere pubbliche le abbiamo già espresse, inoltre dopo il Consiglio comunale del 4 maggio con le polemiche su quello che è successo con le comunicazioni del Sindaco abbiamo pensato che la nostra presenza potesse non consentire un clima di sereno dibattito"*. Ma vogliono ribattere sulle "problematiche ereditate". *"Ogni amministrazione eredita problemi irrisolti. E dopo quattro anni stare qui a discutere su questioni come quella del magazzino, dell'artigianfer e della Cava Borlezza, ci pare voler solo alimentare quel clima di scontro che c'è stato in tutti questi anni"*. Ma sulle questioni vogliono precisare: *"Per quanto riguarda il magazzino comunale il bonario accordo è stato sottoscritto il 18 maggio 2007 e tutte le amministrazioni, ci siamo informati, in quelle condizioni, partono con i lavori che sono stati ultimati il 14 dicembre 2007, non l'altroieri. Ci chiediamo il motivo per cui dalla data di successione degli eredi, vale a dire dal 6 novembre 2009, questa amministrazione non abbia provveduto ad effettuare i necessari atti notarili"*. Su artigianfer? *"Ma abbiamo votato all'unanimità, quindi anche noi, la delibera il 31 marzo 2011, due anni fa. Non capisco perché se ne parli ancora"*. La Cava Bettoni. *"Veramente noi abbiamo solo chiesto perché non è stata firmata la nuova convenzione, il resto l'abbiamo saputo dal vostro giornale"*.

L'assemblea è stata partecipata con qualche spunto polemico dal pubblico che ha chiesto perché si spendano così tanti soldi per il Pestone (già appaltato a una ditta di Rovetta, i lavori stanno per partire) e il commento di un cittadino che ha definito l'assemblea solo "propaganda elettorale". Ma la Ranza ha saputo tenere a bada la platea spiegando anche che la colpa dei ritardi della tangenziale sono della Provincia e che è però in arrivo il progetto esecutivo, sia pure con sei mesi di ritardo. E dopo? Dopo si farà la via crucis alla ricerca dei 5 milioni e passa che occorrono per realizzarla. Ma non era "cantierabile" questa primavera? Sta per arrivare l'estate e si aspetta ancora il progetto, poi si cercheranno i soldi e soltanto quando si troveranno, si potrà procedere all'appalto. La sindaca Ranza ha ancora un anno di tempo per portare a Cerete un'opera che aspettano tutti, anche chi ogni giorno deve attraversare Cerete per andare o tornare dall'Alto Sebino. Se ce la fa capace che si apra per lei, questa volta all'unanimità, il processo di beatificazione.

Rovetta

AVANTGARDE
L'OUTLET
DELLO SPORT, CALZATURE, TEMPO LIBERO
BENVENUTI NEI NOSTRI OUTLET
OCCASIONI GRANDI FIRME PREZZI SHOCK
Marchi leader nel settore
patagonia · SALOMON · AKU · MILLET · kayland · BAILO · GARMONT · DIADORA · REVOLUTION · Duffy
...e altro ancora
CLUSONE (BG) - V.le Europa 37
Tel. 0346 28197 - orari: 9-12.30 / 15-19 (chiuso il mercoledì)
LECCO - Via Rivolta 14 - Tel. 0341 288642

Rovetta: inaugurate le piscine

Inaugurazione in grande stile per le piscine di Rovetta, una vera e propria palestra in acqua invernale e estiva. Presenti gli amministratori della Valle che si sono cimentati anche in gare di nuoto. Un impianto all'avanguardia realizzato dal Comune di Rovetta come Comune capofila a cui hanno aderito tutti i Comuni dell'Unione della Presolana compreso Clusone. Impianto intitolato a ***Raimondo Marinoni***, commendatore, sindaco dal 1968 al 1992, punto di riferimento di Rovetta per decenni. Un progetto iniziato nel 2008 quando era stata firmata la convenzione, poi la crisi aveva fatto temere per il peggio e invece alla fine l'opera è risultata più bella e grande di quanto previsto all'inizio, due vasche coperte e una vera e propria palestra per il fitness e una Spa.

ROVETTA

L'Atalanta a fine luglio a Rovetta, alloggia a Lantana

Firmata la convenzione per due anni, si ritorna a Rovetta a fine luglio

Giorni decisivi per la festa della patata

L'Atalanta ha firmato un contratto di due anni per il ritiro estivo a Rovetta, da fine luglio ai primi di agosto, si continua ancora con Rovetta quindi, ma la novità è che i giocatori non dormiranno più all'Hotel Milano ma al nuovo hotel di Lantana, accordo già raggiunto e fra qualche settimana i nerazzurri orobici torneranno a scaldare cuori e animi della gente di Rovetta. Ritiro nerazzurro che sarà il clou della stagione estiva che spera così di risollevare un po' gli animi di commercianti e residenti alle prese con la crisi. E intanto dopo l'annunciato forfait della festa della patata, **Renata Nonis** che già in passato era una delle fautrici della manifestazione sta tentando di riorganizzare anche quest'anno la festa. Giorni decisivi per capire se si riuscirà o meno.

VALBONDIONE

C'è un municipio da spostare

(An. Ca) *"Non è stato un vero e proprio referendum, ma un semplice sondaggio, cui ha risposto la metà dei cittadini; e di questa metà il 70% si è dichiarato favorevole allo spostamento della sede del Comune al terzo piano delle scuole, cosa che ci consentirà un notevole risparmio nonché la possibilità di riportare il Municipio nella sua sede storica, visto anche che l'edificio delle scuole, oggetto in questi ultimi anni di molti interventi migliorativi e di messa in sicurezza, dispone di molti spazi inutilizzati".*

Così **Benvenuto Morandi**, sindaco di Valbondione, intenzionato con la sua Giunta a traslocare in tempi brevi. *"La sede attuale del Municipio potremmo metterla in vendita, del resto la sua struttura è più simile a quella di un'abitazione privata che a quella di un edificio pubblico; e poi presenta problemi di parcheggio, nonché di accesso difficile soprattutto per i disabili e durante la stagione invernale".*

Qualcuno ha espresso al sindaco il dubbio che portando la sede del Comune presso le scuole ci potranno essere indebite intrusioni reciproche: *"Non credo proprio* – risponde il sindaco – *perché sia le scuole che il Comune avranno accessi indipendenti e non c'è pericolo di...sovrapposizioni né di disturbo delle attività didattiche".*

La decisione ora passerà al Consiglio Comunale, previa assemblea popolare, ma è quasi certo che lo spostamento possa avvenire entro l'anno in corso.

PER UN SOFFIO NON SUPERA I PLAY OFF

Il Baradello Clusone ha trovato chiusa la porta del sogno Promozione

Arrivare alle porte del sogno. Basta e avanza per sentire addosso la forza di aver accarezzato la possibilità di passare di categoria ma la consapevolezza che si è chiuso un Campionato con la C maiuscola per il Baradello, la vera sorpresa del campionato del calcio seriano.

Un gruppo di ragazzi amalgamato con sapienza da Mister Carobbio che ha creduto sin dall'inizio a questa avventura. In mezzo loro, i giocatori che sin dall'inizio hanno dimostrato numeri e voglia per fare bene.

E i risultati sono arrivati, play off più che meritati per quella che sulla carta doveva essere la seconda squadra di Clusone e invece si è dimostrata ampiamente la prima della classe. Una società relativamente giovane, anno di fondazione 1994 con un presidente, **Aldo Trussardi** che ha creduto sin dall'inizio a questa avventura che ha riportato a Clusone la voglia di andare allo stadio e tifare tutti assieme.

Giocatori di esperienza mixati a un gruppo di giovani che sta dimostrando di saperci fare e adesso l'appuntamento è per il prossimo anno, per una riconferma o magari chissà, per una promozione che lancerebbe il Baradello nell'Olimpo del calcio seriano, con quei due colori, il rosso e il bianco, che sembrano cuciti su misura per il campionato che si è appena concluso, il rosso passione e il bianco della calma con la quale i ragazzi hanno affrontato anche le sfide più difficili.

LA BRASCA
ristorante - pizzeria
PRANZO DI LAVORO
Primo piatto
Secondo
Contorno a buffet
Vino/Acqua/Caffè
10 EURO
NEI MESI DI MAGGIO E GIUGNO
tutte le pizze d'asporto a 5 €
Via S. Defendente, 67
24023 CLUSONE - Tel. 0346 25215

FERRI s.r.l. motori
FAP AUTO s.c.a.r.l
Riparazione auto e veicoli industriali
Centro revisione autoveicoli
SINCERT
MOTORIZZAZIONE CIVILE MCTC REVISIONE VEICOLI OFFICINA AUTORIZZATA
Si effettuano tutti i servizi della motorizzazione civile. Si revisionano veicoli industriali sopra 35 ql. Roulettes, Rimorchi, Motocarri tipi Ape, Autobus e qualsiasi veicolo speciale. Aggiornamenti ganci traino e impianti GPL
Songavazzo (BG) - Via V. Veneto, 125
Tel. 034673426 - Fax 03461901489 - revisioni@ferrimotori.it
IVECO il mondo del trasporto

MAESTRI MARIA CRISTINA
TABACCHI E GIORNALI
Piazza della Repubblica, 2 CLUSONE
ORARIO CONTINUATO
Pagamento Bollettini Postali
Bollo Auto e Valori Bollati
GIOCO DEL LOTTO

PONTE NOSSA –DAL 30 APRILE SOSTITUISCE ANGELO CAPELLI

Il programma del sindaco reggente Mazzoleni:

"Continuità per portare a termine quanto proposto ai cittadini nel 2009"

Vicesindaco da 9 anni finirà come "sindaco reggente" **Stefano Mazzoleni** che dal 30 aprile ha assunto le redini del Comune di Ponte Nossa e le terrà fino a fine legislatura, vale a dire la primavera 2014. La maggioranza si è ridotta (si fa per dire) a 8 elementi, Mazzoleni compreso a fronte dei 4 dell'opposizione, essendo il sindaco **Angelo Capelli** non surrogabile perché decaduto per incompatibilità (eletto consigliere regionale). Patato bollenti da togliere dal fuoco? *"Siamo ancora in fase di passaggio delle consegne sulle questioni più complesse ed in particolare per il Km Verde. Ma ci sono cose avviate che vanno completate e infatti stiamo ultimando i lavori di Via Libertà, per la festa dell'Apparizione del 2 giugno dovremmo farcela anche con l'arredo urbano, oltre che con gli asfalti. Sono lavori iniziati nel 2012, interrotti durante l'inverno e ripresi proprio ad aprile".* Proseguirete nel solco tracciato dal sindaco Capelli. *"E' chiaro che ci sarà continuità. E relativamente al PGT approvato lo scorso anno, abbiamo colto l'importanza di quegli interventi mirati alla manutenzione del territorio, che il geologo in fase di redazione dello stesso ci ha segnalato come fondamentali per ridurre i rischi idrogeologici. Sono stati predisposti a tal proposito progetti di intervento, in modo particolare su tre punti critici. E' una scelta politica, vista anche la situazione climatica, insomma meglio prevenire. Sul primo ci sono già le risorse per intervenire, riguarda la zona alta del paese, sugli altri due valuteremo come finanziarli, quando finalmente saremo in grado di predisporre il bilancio di previsione 2013 che ad oggi, nell'incertezza dei trasferimenti e dell'Imu che credo riguardi tutti i Comuni, posso prevedere di portare in Consiglio alla scadenza dei termini previsti, entro quindi il 30 giugno prossimo. Anche perché Ponte Nossa da gennaio è nel Patto di Stabilità. Poi avendo il Comune recentemente acquisito il Maglio Maggiore e altre proprietà connesse, abbiamo in mente di creare una piccola centrale idroelettrica sfruttando l'acqua della Nossana che serva per produrre energia elettrica ma anche come attrattiva turistica per chi visiterà l'area dei Magli. La richiesta di captazione delle acque è già stata inoltrata agli enti competenti, e entro fine mandato faremo il possibile per portare a termine il complesso iter burocratico, per ottenere tutte le concessioni necessarie alla costruzione della stessa centrale".* Sembra quasi un programma a lungo termine.

Stefano Mazzoleni

PONTE NOSSA – IL 30 MAGGIO ALL'ORATORIO

Imprenditori e lavoratori interpellano l'Assessore Regionale al Lavoro Aprea

L'Associazione culturale "IL TESTIMONE", nata recentemente a Parre allo scopo di contribuire allo sviluppo culturale del nostro territorio e di promuovere attività di informazione, di formazione e di divulgazione sulle trasformazioni economiche, sociali, istituzionali e culturali più rilevanti del tempo presente, ha organizzato per il 30 maggio prossimo una serata dal titolo: CRISI, LAVORO, SPERANZE: imprenditori e lavoratori a confronto con l'Assessore regionale all'Istruzione e al Lavoro **Valentina Aprea.**

Durante la serata gli imprenditori **Luigina Bernini** (Lamiflex), **Guido Fratta** (Promo Serio), **Giovanna Ricuperati** (Multiconsult e **Stefano Scainelli** (Scame) nonché i sindacalisti **Ferdinando Piccinini** (CISL) ed un rappresentante della CGIL porteranno all'attenzione dell'Assessore regionale le loro informazioni e valutazioni sulla realtà del lavoro nella nostra zona, interpellandolo sulle politiche che la Regione intende attuare in materia. Seguirà dibattito con il pubblico presente. La serata, organizzata in collaborazione con l'Associazione culturale "Costòm de Par", sarà presieduta dal Presidente dell'Associazione IL TESTIMONE prof. **Giovanni Cominelli** e avrà luogo presso il salone- auditorium dell'Oratorio di Ponte Nossa alle ore 20,30.

PREMOLO

Il campo sportivo verrà intitolato a Tiziano Seghezzi

Pronta la convenzione per l'assunzione del nuovo vigile

(En.Ba.) *"Contiamo, sempre che vengano confermate dai fatti le informazioni in nostro possesso, di aderire a Geco a partire dal primo di giugno prossimo"*, fa sapere l'Amministrazione comunale.

Che sia dunque la volta buona per il cambio di gestione del servizio raccolta rifiuti?

"Ce lo hanno assicurato, e in settimana faremo un nuovo incontro con loro".

Novità giungono anche dal fronte del servizio di polizia municipale: *"Abbiamo sottoscritto la convenzione per la suddivisione dei costi con tutti i comuni interessati - Premolo, Gorno, Oneta e Parre – e adesso stiamo procedendo per preparare il bando"*, spiega il sindaco **Emilio Rota**.

Nell'ultimo Consiglio comunale è stato portato il conto consuntivo dell'anno scorso: *"C'è un avanzo di amministrazione di circa 135 mila euro".*

È stata anche fatta la delibera per intitolare il campo di calcio di Ceradello a ***Tiziano Seghezzi***, con la cerimonia ufficiale prevista per il 29 giugno, e di questo torneremo presto a parlare nei prossimi numeri di Araberara, illustrando tutti i dettagli della giornata in memoria di Tito.

OLTRESSENDA

Box interrati in... contrada Beccarelli?

(An. Ca.) *"L'indagine di fattibilità per la realizzazione di nuove autorimesse interrate in località contrada Beccarelli per ora è solo un'idea* – dice il sindaco **Michele Vanoncini** a commento della richiesta che l'Amministrazione ha fatto alla popolazione di segnalare agli uffici comunali l'eventuale interesse all'acquisto di un box – *si tratterebbe di un intervento costoso, circa 20.000 euro, possibile solo nel caso che le richieste siano sufficienti".* L'idea però ha suscitato qualche perplessità circa la reale necessità di altri posti auto a Nasolino: "*Ma non si tratterebbe di un parcheggio, quello che abbiamo alle spalle del Municipio è più che sufficiente. Si vorrebbe invece rimediare al problema delle auto che, soprattutto nella bella stagione, vengono parcheggiate qua e là nella contrada in modo disordinato; la realizzazione verrebbe tutta interrata senza alcun impatto estetico e forse servirebbe anche a contenere, in qualche modo, il degrado in cui versa la contrada stessa".* Intanto fervono i lavori nell'area del Cimitero: *"Abbiamo rifatto totalmente il viale d'accesso rinnovando il ghiaietto di copertura e provvedendo al necessario drenaggio, perché abbiamo scoperto che era l'acqua del sottosuolo la responsabile della morte di alcuni tigli. Abbiamo poi proceduto alla piantumazione di nuovi alberi, mentre il materiale di risulta l'abbiamo riciclato con funzioni di terrapieno per eliminare le pozze che si creavano nel piccolo parcheggio di Colle Palazzo".* Nei giorni scorsi il sindaco ha inoltre indetto una riunione con gli allevatori del paese: "*Li ho chiamati tutti, vecchi e giovani, per chiedere loro di darsi una mossa e di collaborare maggiormente tra loro per sfruttare al meglio le risorse prative e pascolive del nostro territorio. La risposta è stata buona e conto molto sulla buona volontà dei cinque allevatori giovani presenti che rappresentano il futuro di questa attività così importante per il nostro futuro".*

PONTE NOSSA

Cena medievale al Maglio

Sabato 15 giugno la Biblioteca e l'Associazione Magli di Ponte Nossa, organizzano una serata al Maglio con cena tipica della tradizione medievale (zuppa, carne, pane all'uva, acqua e vino). A seguire musica dal vivo con il gruppo "WYRD WAIL", genere caratterizzato da un insieme di influenze diverse, cha vanno dalla musica celtica strumentale sino a giungere a canzoni originali che si avvicinano alle ballate medievali e del folklore nordico. Il costo è di 15 euro a persona. Le iscrizioni entro Venerdì 7 Giugno presso la Biblioteca (l'iscrizione è valida a pagamento avvenuto). per info: tel. 035/704388 - biblioteca@comune.pontenossa.bg.it

VENDITA DIRETTA o ACQUISTO PROGRAMMATO
nel RESIDENCE PANORAMICO a PONTE NOSSA in via Risorgimento
LA SOLUZIONE PIU' VELOCE PER COMPRARE CASA

PRONTA CONSEGNA

CLASSE ENERGETICA : B da 45,08 a 56 kWh/m²a - C da 58,82 a 85,54 kWh/m²a
BILOCALI -TRILOCALI-QUADRILOCALI
BOX SINGOLI E DOPPI
"PACE s.r.l."
TEL. 035/82.60.82 - FAX 035/82.72.76-CELL. 335.63.95.400
www.paceimmobiliare.it pacesrl@sarmenti.it

INCHIESTA DEGLI ALUNNI DELLA 5ª PRIMARIA

GORNO: "La crisi mangerà anche noi?"

"Mah, forse riusciremo a scamparla"

(Ci-Ba) Ecco di seguito una vera e propria inchiesta nel paese di Gorno, condotta dai "giornalisti" della classe 5ª di Gorno sul tema della crisi lavorativa ed economica Titoli e modalità delle interviste gestiti in autonomia. Così sottotitolano: *"Nonostante prevalga il pessimismo rimane ancora un filo di speranza con cui ricucire il futuro"*.

Noi, undici giornalisti

Siamo 11 ragazzi della classe 5ª di Gorno, un piccolo paese della val Seriana, più precisamente in val del Riso; **Finardi Sofia, Gibellini Monica, Guerinoni Fabio, Palamini Gabriel, Poli Cristian, Pizzamiglio Michael, Quistini Pamela Maria, Quistini Simone, Turi Lara, Zanotti Antonio, Zanotti Chiara.** Il nostro paese è stato in passato ed è tuttora conosciuto da molti per le sue miniere.

Dopo aver effettuato la visita alla redazione dell'Eco di Bergamo e aver visto come si scrive un giornale, abbiamo deciso di approfondirne alcuni aspetti. Con l'aiuto di una giornalista di Araberara, **Cinzia Baronchelli** e le nostre insegnanti, **Silvia Bossetti** e **Marta Benini**, abbiamo deciso di sperimentare il lavoro del giornalista e di fare un'inchiesta; uno di noi ha proposto l'argomento: la crisi lavorativa-economica qui a Gorno. Ci siamo messi subito all'opera: abbiamo formato gruppi da 3/4 ragazzi, ogni gruppo ha stabilito il numero delle interviste da effettuare e poi tutti insieme abbiamo preparato le domande da proporre. Le persone intervistate sono state 37 di cui 20 donne e 17 uomini, dai 17 ai 75 anni che svolgono lavori differenti. Vogliamo ora raccontarvi cosa abbiamo scoperto!

"La crisi sta travolgendo Gorno"

Alla prima domanda che chiedeva se la crisi economica/lavorativa avesse colpito anche Gorno, tutti gli intervistati hanno risposto affermativamente sottolineando che questa "*è una crisi mondiale*" ci ha detto **un operaio metalmeccanico. Una giovane barista** afferma: "*La crisi sta travolgendo Gorno*". **Patrizia, la postina** ci dice "*Il nostro è un paesino povero di industrie che danno lavoro agli abitanti*" e **alcuni giovani intervistati** sostengono che la crisi ha colpito in particolare loro. Diversi sono i segnali che denotano la crisi a Gorno: **molte signore** evidenziano i negozi che sono stati chiusi e **un' impiegata della prefettura** fa notare i numerosi cassa integrati e disoccupati presenti anche qui da noi. Alcuni intervistati più ottimisti invece affermano che però *la crisi forse ha colpito qui meno che in altri posti.*

Ora entriamo più nel vivo, vediamo se l'intervistato o qualcuno dei suoi familiari, a livello personale, ha subito la crisi lavorativa.

Il 49% degli intervistati (18) hanno risposto di sì. Alcuni sono in cassa integrazione, un papà ha dovuto cambiare lavoro, altri hanno dovuto chiudere delle attività.

19 degli intervistati non hanno vissuto personalmente la crisi lavorativa,

però anche chi non ha perso il lavoro ha risentito della crisi economica perché lo stipendio è rimasto quello, invece le tasse e le spese sono aumentate. Lo conferma anche **Gianni, un negoziante**, che dice: "*le uscite sono aumentate e le entrate sono diminuite!*."

Gibi P. che è in cassa integrazione ironicamente suggerisce: "*Si fa il passo come è lunga la gamba!*".

"Si taglia sul superfluo"

Quando abbiamo chiesto agli intervistati come affrontavano questo momento di crisi, ci hanno risposto che la maggior rinuncia dei Gornesi sono LE SPESE SUPERFLUE: vacanze, cene fuori, vestiti firmati. Anche riguardo alle spese quotidiane però si presta molta attenzione ai prezzi e agli sprechi.

Alcune persone, facendo attenzione alle spese, riescono ancora a risparmiare qualcosina ma il risparmio che si riesce a fare è molto poco date le tasse, i prezzi alle stelle, gli stipendi bassi…

Gibi

Lucio

Maria Rosa

Silvano

Un altro intervistato **Silvano C. (essendo in mobilità, svolge le funzioni di bibliotecario)** ci dice: *"Sì, si riesce ad andare avanti!*", ma con fatica, c'è chi, per arrivare a fine mese, deve economizzare tutte le spese.

Abbiamo poi chiesto agli intervistati il loro parere riguardo alle cause di questa crisi e i rimedi possibili. I gornesi pensano che sia una crisi mondiale: l'economia, la finanza e le banche hanno fatto la loro parte. Sottolineano soprattutto come all'estero i costi della manodopera siano minori, quindi molte ditte ci si sono trasferite come ci testimonia **un'operaia tessile** che è in cassa integrazione proprio perché la sua ditta si è trasferita in Romania.

Altri invece addebitano la colpa ai politici inadeguati che non hanno saputo governare in modo serio, quindi hanno fatto cadere l'Italia in una crisi economica e bancaria. Sicuramente la diminuzione degli stipendi e l'aumento delle tasse non hanno certo salvato l'Italia, ma è vero anche che "*Noi siamo abituati ad un eccessivo benessere*" come dice **Lucio F. operaio tessile.**

Come uscire dalla crisi

Alla domanda su quali rimedi trovare per uscire dalla crisi, queste le risposte:

-suddividere il peso delle tasse su tutti i cittadini,

-incentivare il lavoro agevolando le aziende Italiane comprando made in Italy, -dimezzare gli stipendi di persone importanti come calciatori e politici.

Silvano C. propone la sua ricetta, dice che bisogna puntare a produrre manufatti di alta qualità a prezzi contenuti. **Lucio F.** suggerisce la sua filosofia di vita: vivere quotidianamente in maniera semplice, **Luca M. (bancario)** asserisce che bisognerebbe investire sul futuro con una migliore distribuzione dei soldi, con controlli più efficienti.

Per concludere l' intervista abbiamo posto una domanda: Come vede il 2013, sarà l'anno giusto per invertire la rotta?

2013 anno peggiore?

La maggior parte delle persone, (24), il 65 % hanno risposto NO. Per molti di loro la causa è il governo, la crisi politica che attanaglia in questo momento il nostro paese, perciò per loro i momenti bruti non sono purtroppo finiti. **Un operaio chimico** ha poca speranza, ecco cosa ha detto: "*Politici inadeguati, questo sarà l'anno peggiore*". Anche per altri l'uscita dalla crisi è ancora lontana, **Patrizia** dice "*Io lo vedo ancora un anno pieno di crisi e anche gli anni futuri*".

Nonostante tutto però il 35%, 13 persone, hanno ancora speranza nel futuro; alcuni una piccola speranza come **Serena giovane ex imprenditrice,** che ha dovuto chiudere tre anni fa la sua pelletteria a causa della crisi, ci dice: "*Forse ci sarà una piccola ripresa*".

Un' operaia tessile è ottimista: *"Sacrifici sì ma anche speranza*".

Poi ci sono anche quelli che puntano sulla collaborazione e la partecipazione attiva di tutti, **Lucio** ha risposto: "*Dipenderà anche da noi, cominciamo a vedere il bicchiere mezzo pieno e rimbocchiamoci le maniche tutti insieme, governanti, imprenditori e cittadini comuni*".

Mentre **Gibi** punta sull' expo del 2015 come occasione per rilanciare l'Italia agli occhi del mondo. Infine **Sonia, giovane mamma,** ha detto: "*Penso che la strada sia molto lunga ancora, bisogna avere pazienza stringere i denti e andare avanti, storicamente dopo una crisi c'è sempre una ricrescita… speriamo*". Esprime il pensiero di molte persone che non vogliono mollare e abbattersi.

"Forse riusciremo a scamparla"

Rientrati in classe, ci siamo chiesti: ma come sarà il nostro futuro?

"Siamo ancora bambini e per ora non ci preoccupiamo, ma abbiamo fiducia nel nostro futuro pur coscienti delle difficoltà esistenti. Dopo aver toccato il fondo si dovrà tornare a galla… per ora possiamo incrociare le dita e dire… speriamo!!!".

Il grande mostro è penetrato nel nostro paesino, fortunatamente però ci ha solo addentato, forse riusciremo a scamparla!

GLI ALUNNI DELLA TERZA A DI GROMO

GROMO: "Ci siamo fatti in tre (gruppi), abbiamo bussato e raccolto cibo per i poveri"

Al termine del progetto "Volontariato: voce del verbo aiutare" svolto dai ragazzi delle scuole Medie dell'Istituto Comprensivo di Gromo, gli studenti che vi hanno partecipato hanno steso una relazione che ci hanno mandato e che volentieri pubblichiamo.

* * *

"Che cos'è il volontariato?". Molte persone si pongono questa domanda, ma noi ragazzi della terza A di Gromo l'abbiamo sperimentato e vissuto sul campo.

Per noi il volontariato è mettersi a disposizione degli altri, con gioia, impegno e amore, senza chiedere nulla in cambio, ma ricevendo "solamente" la soddisfazione di aver aiutato chi ne aveva più bisogno.

Il nostro percorso è iniziato con il professor **Giuseppe Leocata** quando abbiamo realizzato dei cartelloni sui quali esprimevamo le nostre opinioni sul volontariato e pensavamo a quale oggetto, colore e animale avremmo potuto associarlo. Come oggetto abbiamo pensato a delle mani, perché sono simbolo di aiuto, il colore scelto è stato il verde perché è simbolo di speranza e tranquillità e l'animale al quale abbiamo associato il volontariato è il cane, simbolo di fedeltà. Successivamente a scuola ci ha fatto visita un operatore del volontariato dell'associazione CSV, che ci ha illustrato il lavoro svolto dai volontari nei paesi poveri.

Questo incontro è stato molto interessante perché siamo stati colpiti dal modo con cui i volontari aiutano le persone bisognose e così ci è venuta voglia di metterci a disposizione degli altri, con il nostro strumento prediletto ed unico: il cuore! Questo progetto dedicato al volontariato è continuato il 20 marzo con una visita alla Croce Blu di Gromo, dove i volontari e il presidente dell'associazione ci hanno mostrato tutti i loro mezzi di soccorso e come operano.

L'attività che ci ha coinvolto maggiormente è stata "la raccolta viveri" per l'operazione Mato Grosso. Per realizzare questo progetto ci siamo divisi in tre gruppi e bussando di casa in casa abbiamo raccolto tantissimo cibo che poi è stato suddiviso, inscatolato e pesato.

Abbiamo raggiunto un bel risultato: siamo riusciti ad ottenere circa 570 kg di cibo da donare ai paesi dell'America Latina. Ringraziamo i nostri professori per averci fatto vivere questa esperienza all' insegna della gioia, della felicità e dell' amore.

Siamo orgogliosi di aver potuto dare il nostro piccolo contributo solidale per quei paesi poveri, chissà forse abbiamo reso felici molte persone!!

3ª A Gromo

Val di Scalve

PARROCCHIE

Don Battista lascia Azzone

La sua prossima destinazione è ancora ignota, ma pare ormai certo che anche **don Battista Mignani**, Parroco di Azzone, a settembre farà le valigie per lasciare il posto all'attuale Parroco di Gorno, **don Vincenzo Valle**, che assumerà la responsabilità delle parrocchie di Schilpario, Azzone, Dezzo e Dosso.

"Se ne andrà via di qui con un grande rimpianto – dicono i bene informati – *perché ha sempre detto di trovarsi molto bene nel nostro paese, nonostante i pochi soliti parrocchiani ipercritici e mai contenti che ci sono dovunque. E anche noi lo rimpiangeremo perché, per quanto bravo possa essere il nuovo parroco, con tante parrocchie da seguire non potrà assicurarci l'assistenza e la guida assidua e appassionata che finora ci ha assicurato don Battista".*

Qualcuno dice che alla decisione del Vescovo abbiano contribuito anche motivi di salute e di logistica, nel senso che la casa parrocchiale di Azzone non rappresenta il massimo del comfort anche se don Battista, sacerdote di costumi austeri e abituato a spendersi senza risparmiare energie per i suoi fedeli, non ne ha mai nemmeno accennato. Del resto è difficilissimo trovare don Battista in casa: *"Certo, perché è sempre in giro per motivi pastorali, indipendentemente da come sta e anche dalle condizioni meteo sfavorevoli… Dove c'è bisogno lui accorre sempre, è un vero 'buon pastore' che ci mancherà moltissimo".*

SCUOLA – DELLE 17 ELEMENTARI DEGLI ANNI '60-70

Chiude anche la scuola di AZZONE

Restano solo tre Scuole Elementari

Non è passato un secolo. In Valle di Scalve ogni paese e frazione aveva la scuola elementare, non solo i capoluoghi. C'erano scuole elementari a Castello di Colere, a Dosso e Dezzo di Azzone, a Barzesto e Pradella di Schilpario, a Bueggio, Teveno, Pezzolo, Nona, Vilmaggiore e perfino Dezzolo e Pianezza di Vilminore. E fino ai primi anni '60 c'era una scuola anche al Passo della Presolana, con riferimento a Colere. Quindi diciassette, se non abbiamo contato male, 17 scuole Elementari e 3 scuole Medie. Adesso restano 3 scuole Elementari e 2 scuole Medie, un quarto. Perché da settembre di quest'anno chiude anche la scuola Elementare di Azzone per carenza di alunni. Erano 10 potenzialmente gli alunni di Azzone per il prossimo anno, uno solo in meno degli alunni che frequentano attualmente la scuola che va a chiudere. Infatti quest'anno la scuola di Azzone è formata da un'unica pluriclasse con 3 alunni in seconda, 3 alunni in terza e 5 alunni in quinta. Per l'anno a venire, dando per scontata la promozione dei 5 alunni di quinta, alla prima se ne iscrivevano solo 4. Il totale avrebbe fatto 10 alunni per una sola pluriclasse. Solo che 3 di questi 10 alunni si erano già iscritti spontaneamente, per il prossimo anno, alla Scuola Elementare di Schilpario, riducendo quindi a 7 gli alunni per l'anno scolastico 2013-2014. Troppo pochi. Il

Plesso	alunni 1ª	alunni 2ª	alunni 3ª	alunni 4ª	alunni 5ª	tot
COLERE	9	(7	4)	(7	5)	**32**
SCHILPARIO	12	8	13	18	13	**64**
VILMINORE	15	16	15	(7	8)	**61**

Ministero, attraverso i suoi uffici regionali e provinciali, ha deciso di chiudere la scuola. I genitori di quei 7 alunni avrebbero preferito che restasse aperta per i loro figli la scuola di Azzone, formando una pluriclasse così composta: 1 alunno di prima, 3 di terza e 3 di quarta. Ma i genitori di 3 alunni, potenzialmente frequentanti la prima classe, hanno scelto una scuola che desse specificità all'insegnamento e si erano già iscritti alla scuola di Schilpario.

E così l'anno prossimo restano tre Scuole Elementari in valle: a Colere, Schilpario e Vilminore. Nella tabella trovate la situazione che si verrà a creare, classe per classe nei tre plessi della scuola primaria di primo grado (Elementari). Nella tabella con i colori sono indicate le pluriclassi per Colere (2: rispettivamente la seconda/terza classe e la quarta/quinta) e Vilminore (1: la quarta/quinta)

AZZONE

Prime Comunioni

Domenica 19 maggio Prime Comunioni anche ad Azzone. Ecco la foto di gruppo (tre ragazzi) con il parroco **Don Battista Mignani.** (Foto Luigino Lenzi)

VILMINORE

Prime Comunioni anche nelle frazioni

Anche quest'anno le comunità di Vilminore di Scalve sono state partecipi dei momenti di gioia nelle occasioni in cui alcuni bambini hanno ricevuto per la prima volta la Comunione.

Dopo un cammino di preparazione durato tre anni, accompagnati dalle catechiste **Giovanna** e **Giuditta**, ecco giunto il felice momento: il 5 maggio **Carizzoni Riccardo** nella comunità di Dezzolo - S. Andrea; il 19 maggio **Moreschi Sofia** nella comunità di Nona; il 26 maggio **Agoni Cristian, Armonia Gaia, Baldoni Valerio, Merli Erica, Tagliaferri Lorena** nella chiesa Arciprepositurale Plebana di Vilminore. Prossimo appuntamento il 2 giugno, solennità del Corpus Domini, tutti insieme a ringraziare il Signore per questo dono così grande.

SCHILPARIO

L'ultima di don Stefano
La "Prima" dei ragazzi

A Schilpario domenica 19 maggio le Prime Comunioni. Ecco **Don Stefano Ravasio** al suo ultimo appuntamento con questa cerimonia (a settembre lascerà Schilpario destinazione Sorisole, sostituito da **Don Vincenzo Valle)** destinazione con il gruppone dei bambini e le catechiste.

(FOTO STUDIO OSVALDO)

COLERE

In otto alla prima (Comunione)

Domenica 5 maggio a Colere c'è stata la cerimonia delle Prime Comunioni. Ecco la foto di gruppo, con il parroco **Don Antonio Locatelli**, gli otto bambini e i loro genitori. (FOTO STUDIO OSVALDO)

Lovere

Alto Sebino

LOVERE - SABATO 8 E DOMENICA 9 GIUGNO

Torna il Memorial 'Tonino Cossetti'

Ritorna. Come tutti gli appuntamenti che sono un successo e che diventano una sana abitudine. E' così anche per il *Memorial 'Tonino Cossetti'*, 7° trofeo Edilsebino e 5° Trofeo Porto turistico che si terrà sabato 8 e domenica 9 giugno a Lovere. Un appuntamento imperdibile per gli appassionati del Calcio, quel Calcio con la 'C' maiuscola per il suo ruolo educativo e sociale che Pier Cossetti ha saputo trasmettere a chiunque incontra. E così il Memorial 'Tonino Cossetti' diventa qualche cosa di più di un torneo di calcio riservato agli Esordienti. Così lunedì 27 maggio al Crystal di Lovere alle 20,45 si discute del 'Ruolo educativo del calcio' con Pier Paolo Romani, giornalista e scrittore, autore del libro inchiesta 'il Calcio Criminale', Damiano Tommasi ex calciatore della Nazionale ed attuale presidente dell'Associazione Calciatori e Stefano Ghisleni responsabile dell'attività di base Hellas Verona. E poi tutti assieme per un week end di giugno all'insegna dello sport e della solidarietà, ancora una volta grazie a Pier Cossetti.

LOVERE - PIAZZALE MARCONI

Gli ambulanti del mercato contro il Comune

"Guardate come è ridotto il piazzale, acqua e buche, e questo è il nuovo lungolago?"

Sabato mattina, piazza Marconi, giorno di mercato a Lovere, gli ambulanti della zona del lago stanno lavorando con gli stivali ai piedi, eppure c'è il sole, una grande pozza d'acqua è posizionata lì, tra le bancarelle, un avvallamento che si abbassa all'improvviso lungo la striscia di asfalto pochi metri dopo il nuovo lungolago.

"Noi non possiamo più andare avanti così – racconta **Gianmario** che ha un banco di rivendita di dolciumi, ai piedi un paio di stivali di gomma – *qui dove ho il banco io c'è l'acqua alta, e oggi va ancora bene che non piove, altrimenti è un disastro"*.

Una grande pozza d'acqua giusto a ridosso del bancone ma il lago non è poi così vicino: *"E il tombino è molti metri più in là, quindi nemmeno riesce a scaricare l'acqua. Noi non possiamo andare avanti così.*

Ad aprile abbiamo pagato il nostro bollettino, come facciamo sempre e paghiamo regolarmente le tasse come è giusto che sia ma non per lavorare in queste condizioni. Abbiamo già fatto presente la cosa in Comune ma nessuno ci ha dato una risposta".

Ma cosa è successo?

"Non so se la colpa è dei lavori del nuovo lungolago ma è chiaro che qui l'asfalto si è abbassato notevolmente e si è prodotto un avvallamento che si riempie sempre di acqua, è un disastro".

Gli fa eco un altro ambulante: *"Ci si bagnano i prodotti, si bagna la gente e si lavora male e inoltre è anche pericoloso, là dietro hanno fatto il parcheggio per i disabili, ma come fanno i disabili a parcheggiare e scendere in una pozza d'acqua?"*.

Poche decine di metri più avanti c'è un ambulante che vende abbigliamento, davanti a lui per terra un grosso punto di domanda scritto con un gesso bianco, giusto dove c'è un altro avvallamento: *"Lì la gente continua a cadere* – racconta la donna che gestisce il banco – *col rischio di farsi seriamente male, si è formata una buca pericolosa e anche qui abbiamo segnalato la cosa e nessuno ha fatto niente. Vorremmo far presente che noi siamo qui per lavorare, paghiamo le tasse e come abbiamo doveri, dovremmo avere anche diritti"*.

"Non sappiamo se c'entrano i lavori del nuovo lungolago – rincara la dose un altro ambulante – *ma certo è che è il Comune che deve dare una risposta, se la colpa è di qualcuno prenda provvedimenti, noi non possiamo andare avanti così"*. Stiamo per andare quando due persone ci chiamano: *"E' appena caduta un'anziana là, dove c'è il punto di domanda, dove c'è la buca nel terreno"*.

Il cielo è ancora sereno ma qualche nuvola comincia ad arrivare: *"E se piove altro che pozze, qui si allaga tutto"*.

LA RISPOSTA DEL SINDACO

Giovanni Guizzetti: "Problema che stiamo risolvendo e riguarda solo due banchetti Per i lavori nessuno ha dovuto spostarsi"

L'architetto: "Andremo ad asfaltare le zone incriminate"

"La questione dei problemi degli ambulanti – replica il sindaco **Giovanni Guizzetti** – *è temporanea e riguarda uno o due banchetti. La andremo a risolvere in questi giorni e comunque si risolve in ogni caso con l'apertura del lungolago nuovo quando si riassesterà l'asfalto e l'acqua tornerà a defluire nel tombino che è a pochi metri dai banchetti, un disagio temporaneo aggravato dal fatto che c'è stata una primavera decisamente piovosa"*. Problema quindi che secondo il Comune ha le ore contate: *"Era già successo nella zona del ristorante Le Terrazze quando era stata sistemata la prima parte del lungolago di Piazza Marconi, un problema che si sta per risolvere e comunque per un intervento importante come questo i disagi sono stati davvero ridotti al minimo.*

La polizia locale ha fatto un gran lavoro, nessun banchetto ha dovuto lasciare il mercato durante i lavori o spostarsi in Piazza XIII Martiri come avevamo ipotizzato all'inizio, c'è stato spazio per tutti. E adesso i lavori sono agli sgoccioli e finalmente anche il disagio dell'acqua si sistemerà". L'architetto dell'ufficio tecnico del Comune annuncia l'asfaltatura a breve dei tre tratti messi male del piazzale: *"Abbiamo già comunicato* – spiega l'architetto – *al **Consorzio dei Laghi** le asfaltature che andremo a fare nel piazzale di piazza XIII Martiri, sono tre i punti, quelli dove l'asfalto va livellato, non potevamo chiaramente asfaltare tutto il piazzale ma uno di quei tre punti è quello indicato dagli ambulanti quindi è davvero solo questione di poco tempo e poi il problema sarà risolto"*.

IL SINDACO E IL NUOVO SERVIZIO

Rivoluzione dei bisogni:

numero verde gratuito per la polizia locale, sette giorni su sette per ogni problema

Un numero verde che funziona sette giorni su sette per qualsiasi evenienza. Un esperimento rivoluzionario che Lovere mette in campo e che partirà fra pochi giorni: *"Un numero verde gratuito* – spiega **Giovanni Guizzetti** – *per chiamare la polizia locale quando serve, ogni giorno per sette giorni alla settimana, un riferimento per tutti quando c'è bisogno di qualcosa, partiamo con questo grosso esperimento nei prossimi giorni, andremo a distribuire a tutte le famiglie un opuscolo dove compare il numero e ogni tipo di spiegazione. Speriamo così di far fronte alle emergenze di tutti che in molti caso non sanno chi chiamare"*. Un servizio a costo zero per la cittadinanza e intanto in questi giorni si sta definendo una mappa del… disagio e dei bisogni della popolazione dopo che sono stati ritirati i questionari distribuiti alle famiglie lovresi: *"Ci sono specifiche richieste di bisogno* – spiega Guizzetti – *a cui dobbiamo dare una risposta, i bisogni cambiano col tempo, soprattutto in un periodo di crisi economica, per questo abbiamo raccolto tutti i questionari da dove emerge una nuova Lovere, una Lovere che cambia anche nei problemi"*.

Alto Sebino

LOVERE – SABATO 18 MAGGIO

La Torre Civica:

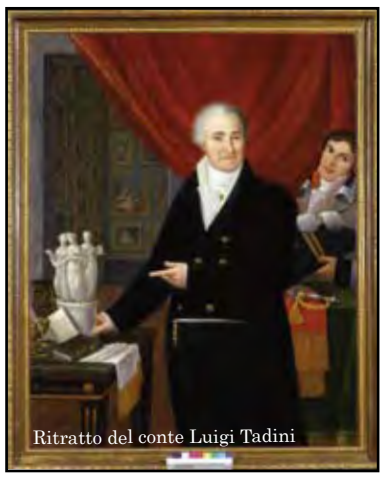
la resurrezione del leone, il centro storico prova a tornare a ruggire

Almeno nel pomeriggio il tempo è stato clemente. E così inaugurazione in grande per la Torre Civica, luogo simbolo del centro storico della cittadina che è stato oggetto di un importante intervento di riqualificazione interna per 100.000 euro, finanziato al 50% dalla Fondazione Cariplo e sostenuto per la restante parte direttamente dal Comune di Lovere. **"***Nel giorno della festa della Sante Patrone* - commenta **Giovanni Guizzetti,** Sindaco di Lovere - *l'Amministrazione restituisce alla cittadinanza uno dei suoi monumenti più caratteristici e conosciuti. Cerimonia che avviene a poche ore di distanza dall'inaugurazione del rinnovato Ostello del Porto e a un mese circa dalla riapertura delle nuove Piscine di Lovere; nel corso delle prossime settimane, inoltre, saranno conclusi i lavori del nuovo lungolago in Piazzale Marconi e inizieranno gli scavi presso la necropoli romana sotto il campo sportivo dell'Oratorio"*. La Torre Civica, nel cuore di Piazza V. Emanuele II dove confluiscono tutte le vie piccole e strette del borgo medievale, è alta circa quindici metri e presenta alcuni affreschi richiamanti le diverse signorie che hanno dominato la cittadina, tra cui spicca un affresco con il leone, simbolo del dominio veneto, recante la data 1442. **"***Questa torre medievale con il suo orologio, completamente recuperato* - spiega Guizzetti - *ha dettato il tempo a Lovere e ai loveresi dal 1448 e continua tuttora. Dodici ore, le antimeridiane e le postmeridiane, che hanno visto di giorno in giorno, di anno in anno la costruzione della "Civitas": dagli antri neolitici all'età dei metalli, dall'epoca preromana ai secoli dell'età imperiale, dal Medioevo dei diritti feudali all'epoca dei Comuni, al Rinascimento, a Venezia ed al Leone di S. Marco, dalle dominazioni straniere fino al Risorgimento, dalle Grandi guerre e dalla Resistenza alla ricostruzione fino all'epoca moderna. Ognuna di queste epoche ha lasciato tracce tangibili in Lovere; è un segno importante che testimonia di una vita civica, sociale, economica, religiosa del paese in piena sintonia con le grandi trasformazioni dell'Italia"*.

L'ESTATE DELL'ACCADEMIA TADINI, TRA PASSATO E PRESENTE

Incontriamo Marco Albertario, conservatore della Galleria dell'Accademia Tadini, una settimana dopo l'inaugurazione della Biblioteca dopo due anni di lavori.

Dottor Albertario, l'inaugurazione della biblioteca coincide con lo scadere dell'ottavo anno della sua presenza qui. E' tempo di bilanci?
"Forse si, ma come per tutti i bilanci bisogna mettere in conto luci ed ombre. Credo che quanto è stato fatto fino ad ora – e il riferimento è soprattutto alla Galleria – si possa inquadrare in un tentativo globale di rilettura dell'identità dell'Accademia Tadini condiviso con l'Amministrazione, che nel recupero degli spazi della Galleria ha scelto di investire. Il filo conduttore che lega tutti gli interventi è la volontà di restituire al pubblico l'esperienza umana del conte Luigi Tadini.


Ritratto del conte Luigi Tadini

Penso, ad esempio, al lavoro su Antonio Canova, che si trasforma nel racconto di una storia di amicizia, o al tema del viaggio, che si snoda a partire dalla cassetta da viaggio del conte, per passare alla sala dove sono esposte le porcellane acquistate a Napoli e a Parigi, e concludersi in Biblioteca, dove sono conservati le "guide turistiche" che accompagnavano il conte. E sono tutti gli ambienti dove siamo intervenuti in modo radicale negli ultimi anni, e che ci fanno capire a quali risultati si potrà arrivare attraverso restauri ben condotti, ma che comportano comunque un forte e indispensabile impegno personale"

Lei ritiene che questa sia la scelta giusta?
"Potrei rispondere che un'idea sbagliata è meglio di nessuna idea, ma preferisco riprendere una riflessione che faceva tempo fa, Pierre Rosenberg, già direttore del Louvre, sulle pagine del "Giornale dell'Arte" (n. 281, novembre 2008): "un conservatore ... ha bisogno di fund raisers, di avvocati, di un servizio di comunicazione, di un servizio didattico, e quant'altro. Ma le decisioni finali sono le sue, e sono quelle di un conservatore. ... solo i conservatori sanno che cos'è un museo, ciò di cui ha bisogno, quello che il visitatore si aspetta, come il suo direttore deve comportarsi per trasmettere nel miglior modo possibile alle generazioni future le opere che ha in affidamento, di cui è responsabile." E io mi sforzo di adeguarmi a questo modello, in un dialogo serrato con gli amministratori dell'Accademia, con il Comune, ma anche con gli studiosi e i colleghi di altre città, perchè l'Accademia non appartiene solo a Lovere, è patrimonio regionale. L'aver riportato l'Accademia al centro della storia dei musei in Lombardia, come è emerso in un recente convegno tenutosi a Milano, non è cosa da poco."

Quali sono le difficoltà che ha incontrato in questi anni?
"Se lamentassi la progressiva carenza di fondi destinati al restauro e alla manutenzione ordinaria delle opere d'arte finirei con il dire una cosa scontata, e il commento dei vostri lettori sarebbe "ecco, sempre a piangere miseria". Purtroppo, la valutazione della necessità dei restauri nasce dalla consapevolezza del valore del patrimonio e, più in generale, del significato della cultura, che è uno dei punti che qualifica Lovere. Tuttavia, è sempre più difficile trovare uno sponsor che accetti di investire sulla conservazione, ormai puntano tutti sugli "eventi", sul "nuovo". Questa amministrazione ha investito molto per il recupero della Biblioteca, e debbo ringraziarli per la fiducia che hanno riposto in questo progetto.
E va sottolineata anche la lungimiranza con la quale la **Regione Lombardia** e la **Fondazione Credito Bergamasco** hanno sostenuto i lavori. Ma resta ancora tanto da fare.
Ma anche la difficoltà a gestire così tante iniziative, di far fronte a così tante necessità con un organico decisamente ridotto che lavora in stretta collaborazione. L'Accademia, lo dico sempre, è fatta da poche persone: dalla mia collega, Lisa, con cui c'è un costante confronto, alla presenza dei custodi Giovanni e Luisa, alla signora Rosanna, fino ad arrivare al gruppo degli educatori museali. Però qui torniamo alle luci."

In che senso?
"Tra i motivi di soddisfazione c'è il fatto che il gruppo degli educatori si sia costituito in società, e con il nome di "**Girarte**" stia progressivamente estendendo il raggio delle proprie attività continuando a collaborare con l'Accademia e intervenendo anche in modo propositivo e con grande libertà. La nuova gestione della Sala Zitti è un banco di prova sul quale si potranno misurare."

Quali sono le idee per il futuro?
"Molte, a partire dal progetto di riallestimento delle sale della Galleria storica, fino al nuovo percorso al quale sto pensando per integrare i cimeli del Risorgimento nel racconto dell'Ottocento loverese: un progetto ambizioso, ma necessario, per ridisegnare un secolo di storia del quale l'Accademia è stata parte integrante ed esporre le novità entrate nelle collezioni."

Un patrimonio in crescita, quello dell'Accademia ...
Si, fortunatamente negli ultimi anni sembra si sia riallacciato il rapporto tra i loveresi e il museo, che ha portato alla donazione di alcune significative testimonianze dell'Ottocento: segnalo, ad esempio, le terraglie prodotte dalla Manifattura Bottaini di Sovere, alle quali tengo molto, documenti sul Risorgimento loverese, e la documentazione fotografica e sulla famiglia Zitti, alcuni arredi dalla casa Zitti di Cedegolo, un dipinto di Beppe Grimani, la documentazione sul Circolo Artistico Loverese, e altro ancora ...
Se citassi a memoria i donatori, forse rischierei di dimenticarne qualcuno, ma a loro va tutta la mia gratitudine per la generosa disponibilità e per aver capito che il museo è il luogo della memoria collettiva.

Ogni anno l'Accademia propone qualche novità nell'allestimento, e una serie di iniziative per tutta l'estate. Quali sono gli appuntamenti di quest'anno?
"Riproponiamo le **Note di Colore**, condotte da Renata Besola, che ci accompagnano da aprile a ottobre, e **Museo in musica**, e infine una piccola **novità**, a giugno: un ciclo di **incontri**, dedicato all'**arte contemporanea**, condotto dalla brava **Valentina Raimondo** partendo dalle collezioni dell'Accademia.
Quindi l'**Estate di sere incantate** nei venerdì di agosto, per la quale stiamo ora valutando le iniziative da proporre, sempre con un'occhio alle famiglie."

E la mostra per l'estate?
"Dopo l'esposizione dedicata a Zaccaria Cremaschi, curata da Fernando Noris e da Angelo Piazzoli, continueremo il percorso sulla pittura contemporanea. Dal **21 luglio** al **1 settembre 2013** esporremo infatti una significativa selezione dei quadri di **Angelo Zanella**, loverese di nascita, ma dal respiro europeo.
Stiamo pensando ad una antologica che racconti le sue esperienze, dalle prime opere, legate alle esperienze dell'Informale, fino agli ultimi cicli, dove la gamma cromatica rarefatta lascia spazio alla qualità pittorica e materica delle pennellate. In Accademia c'è già stata qualche anticipazione, negli anni scorsi con le tele del ciclo "A Tazio", e quest'anno, in occasione del Giorno della Memoria.
E credo che sarà per tutti una bella sorpresa."

CONOSCERE E COMPRENDERE L'ARTE CONTEMPORANEA

Come ricucire il rapporto fra il mondo dell'arte contemporanea e un pubblico spaventato o disorientato di fronte a certe proposte? La risposta a Valentina Raimondo, dottore di ricerca in storia dell'arte contemporanea, e vincitrice della borsa di studio Luigi e Sandro Angelini della Biblioteca Civica Angelo Mai di Bergamo con un progetto di ricerca sulla figura dello scultore clusonese Attilio Nani. Traendo spunto dall'interessante collezione della Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea dell'Accademia Tadini (nella foto, Piergiorgio Zangara "Opera Madi N 198, 2011, foto di Ennio Ghilardi), si è pensato ad un ciclo di conferenze/incontri in occasione dei quali parlare di alcune delle opere e degli artisti presenti.

Quattro gli appuntamenti previsti:

- Giovedì 6 giugno h 21
L'estetica di Lucio Fontana.
Dai Tagli alle ceramiche.

- Giovedì 13 giugno h 21
Emilio Vedova e Antonio Corpora.
L'esperienza dell'Informale in Italia.

- Giovedì 20 giugno h 21
Corneille e la contaminazione fra le arti.
Il Gruppo Co.Br.A.

- Sabato 29 giugno, doppio appuntamento:
- **h 16.00,** Visita guidata alla Sezione d'arte contemporanea dell'Accademia Tadini.
- **h. 17.30,** Nell'ambito della rassegna "**Museo in Musica**", Seminario-concerto "*Le Sacre du printemps*" Duo pianistico PIANO x 2: Rossella Spinosa e Alessandro Calcagnile.

I tre incontri serali si svolgeranno presso la Sala degli Affreschi dell'Accademia Tadini, piazza Garibaldi 5; per la visita alla galleria l'appuntamento è all'ingresso della Galleria, via Tadini 40. La partecipazione è gratuita; per la visita alla Galleria è richiesto il pagamento di un biglietto ridotto.

NOTE DI COLORE

Cinque incontri con la fantasia, tra musica e colori, per bambini e le loro famiglie condotti dall'artista Renata Besola, titolare della Scuola di disegno dell'Accademia.

CALENDARIO

Domenica 28 aprile
Facciamo un ritratto
Il ritratto. Stoffe, colla, scampoli, bottoni
con la partecipazione dell'artista Bruno Quaggio

Domenica 26 maggio
Strumenti fatti ad arte con forbici, colla, carte.

Accoglienza nel salone dei concerti, primo intervento bambini laboratorio Pisogne. Giro per le sale della Galleria, con visita delle tele con strumenti musicali. Poi, tutti in laboratorio.

Domenica 30 giugno
Trasparenze
Collage con la carta velina

Domenica 29 settembre
Viaggio a tre dimensioni.
Costruire sculture con la carta

Domenica 27 ottobre
Fogli e foglie
Collage con la natura.

L'appuntamento è presso la
Sala dei colori
dell'**Accademia Tadini**
A Lovere, in via Tadini 40
(sotto i portici, all'ingresso della Galleria)
domenica pomeriggio,
dalle ore 15.00 alle ore 18.00.

L'ingresso è libero

Renata Besola e gli alunni delle scuole di disegno e di musica ti aspettano!

PER INFORMAZIONI: TEL. 035 962780, OPPURE 349 4118779
SITO INTERNET: WWW.ACCADEMIATADINI.IT

LOVERE - NUOTO

I pesci a due gambe della Val Borlezza: incetta di medaglie d'oro in tutta Italia

Una valle stretta, poco conosciuta, con un torrente che qualcuno chiama fiume o un fiume che qualcuno chiama torrente, il Borlezza, criticato per le sue acque inquinate, balza agli onori della cronaca soprattutto per le questioni ambientaliste di scarichi abusivi o giù di lì e invece lì tra quelle sporche acque ci sono dei pesci di prim'ordine, non da pescare ma da applaudire. Un gruppo di ragazzi cresciuti in Val Borlezza, da dove nasce e cioè in Pora a Castione, sino ad arrivare a dove sfocia, a Castro, stanno facendo incetta di medaglie nazionali e regionali, un palmares da fare invidia a società di grandi città. Ecco una carrellata di nomi dei magnifici pesci della Val Borlezza: Castione – **Sorelle Ferrari Samanta**, **Lucrezia e Debora**

(Radici Nuoto); Songavazzo – **Tea Benzoni** (Gam Team); Cerete Alto – **Mattia Vecchi** (Gam Team); Cerete Basso – **Fratelli Cattaneo Elisa e Luca** (Gam Team), **Rossi Giulia** (Gam Team). Sovere - **Fratelli Mascarino Chiara e Luca** (Radici Nuoto); **Camilla Forchini** (Gam Team); Castro - **Fratelli Barro Giacomo e Sara** (Gam Team)

Giorgio Lamberti e il segreto delle piscine di Lovere

Piscine Lovere sinonimo di Gam Team e sua volta sinonimo di successo, che non vuol dire solo vittorie o medaglia ma il successo sta per questo ma anche altro, per la parte vera dello sport. Una realtà che sta coinvolgendo centinaia di ragazzi per un piccolo bacino di utenza che adesso sta facendo davvero concorrenza a realtà molto più grosse. La filosofia Gam Team racchiude tutto il buono che uno sport 'pulito' e di fatica come il nuoto può racchiudere, spirito di squadra, allenamenti duri ma non massacranti, rispetto per l'avversario e per i compagni di squadra, importanza dei miglioramenti personali senza bisogno del risultato assoluto. Questa strada che valorizza la crescita umana e tecnica dei ragazzi porta ad uno stile di vita che verrà buono nell'età adulta: disciplina, impegno, coraggio, sfide da affrontare, conoscenza dei propri limiti… Nonostante la ricerca del risultato sia all'ultimo posto della scala dei valori dell'agonismo GAM TEAM, i risultati arrivano a cascata! GAM TEAM ha primeggiato infatti in tutti i campionati regionali lombardi fino ad ora disputati ed in tutti i trofei a cui ha partecipato (l'ultimo quello della Città di Como primi negli esordienti e secondi nei categoria con decine di squadre partecipanti da 5 regioni italiane). Il Gam Team nuoto è formato da un gruppo dirigente di cui è Presidente Giorgio Lamberti. Nelle 4 sedi di Travagliato, Lovere, Edolo e Gardone Valtrompia operano 6 allenatori per un totale di 138 atleti agonisti. Nello staff tecnico dirigenziale spiccano sicuramente due nomi di grande peso, **Giorgio Lamberti** e **Tanya Vannini**. Giorgio Lamberti è un'icona del nuoto mondiale. Già detentore di un record del mondo, oro mondiale ed europeo. Nel 2004 è stato eletto alla Hall of Fame del nuoto internazionale, secondo nuotatore italiano della storia dopo Novella Calligaris. Tanya Vannini è la moglie di Giorgio, anche lei punto di riferimento femminile del nuoto internazionale. Ha vinto 4 volte i campionati italiani e dal settembre 2011 è diventata istruttrice della squadra agonistica Gam Team diretta dal marito Lamberti. E dopo le realtà di Travagliato, Edolo e Gardone il Gam Team è approdato a Lovere e i risultati sono davvero strepitosi. L'esperienza tecnica, didattica, gestionale e soprattutto umana di GAM TEAM ha come apice sportivo la squadra agonistica GAM TEAM Brescia. L'agonismo rappresenta per i ragazzi il naturale proseguo di una esperienza sportiva iniziata Scuole Nuoto Gam Team, un'occasione educativa e di crescita in un ambiente sano, un impegno quotidiano e una meravigliosa esperienza da vivere con i loro allenatori e le loro famiglie.

LOVERE – POESIA DEI RAGAZZI DEDICATA AL NUOVO PAPA

Il Card. Re visita il Convitto

Mercoledi 15 maggio è stata una giornata di festa per il Convitto Nazionale "Cesare Battisti". Infatti è arrivato un ospite speciale, il **Cardinale Giovanni Battista Re**. Giunto a scuola in mattinata, il prelato è stato accolto dai bambini della scuola primaria nel chiostro del Convitto con la lettura di un indirizzo di saluto e di una poesia che i bambini hanno scritto insieme alle loro maestre. La mattinata è proseguita poi con l'incontro con gli studenti della scuola media e superiore e con le autorità intervenute.

POESIA PER PAPA FRANCESCO

Siamo arrivati in Piazza San Pietro tutti contenti
per vedere molti monumenti,
ma il nostro grande dispiacere
è Papa Francesco non aver potuto vedere.
Tante cose abbiamo osservato
nella Basilica dipinti e sculture abbiamo ammirato
ma un solo desiderio nel nostro cuore
incontrare di San Pietro il degno successore…
Una persona buona e sincera
che augura sempre "Buongiorno e Buonasera"
con il suo fare paterno.
Anche il nostro ricordo di Roma sarà eterno
ed anche se non lo abbiamo potuto incontrare
sarà sempre nella nostra mente
come in quella di tanta gente.
La nostra non vuol essere solo una poesia
vuol comunicare gioia e allegria…
perché Papa Francesco è venuto da lontano,
dal continente sudamericano
per prenderci per mano,
per nutrirci di fede e carità di cui c'è bisogno a volontà.
Come Lui vogliamo la pace, sorridere, darci la mano, uniti andare lontano,
affidare al vento la gioia di un cuore contento,
perché il vento raccolga la nostra voglia di amare
che tu ci continui ad insegnare e in tutto il mondo la riesca a portare.
Concludiamo con orgoglio
hai riacceso la speranza in tutti i cuori Papa Bergoglio!

Classi quinte sez A/B Convitto "C.Battisti Lovere"

Marco Palazzo

AMMINISTRAZIONE CONDOMINI
E GESTIONE BENI IMMOBILI

CERCATE L'AMMINISTRATORE PROFESSIONALE?
Adottiamo tutte le modifiche alla disciplina
del condominio negli edifici (legge n.220 del 11/12/2012)
Compresa l' assicurazione professionale RCT.

CERCATE L'AMMINISTRATORE DI FIDUCIA?
Ascoltiamo sempre,
Interveniamo rapidamente,
Amministriamo con efficienza,
Risolviamo personalmente

SIAMO A VOSTRA DISPOSIZIONE
Professione esercitata ai sensi della legge
14/01/13, n, 4 (G.U. n.22 del 26/01/2013)

Telefono 348 90 48 756
Mail info@amministratorepalazzo.it
Visita il sito www.amministratorepalazzo.it

il Birrino pub & lounge

il Birrino pub & lounge
Via del Cantiere, 14
Porto Turistico
24065 Lovere (Bg)

Sovere

Alto Sebino

SOVERE

Via Bottaini

in sicurezza strada e case

Adesso si interverrà sulle arcate

Si lavora ancora in Via Bottaini, nei giorni scorsi è stata definitivamente messa in sicurezza la strada e le case, adesso si ragiona sul resto della frana, e cioè sul punto nevralgico delle due arcate che sono veramente messe male: "*Le case adesso sono in sicurezza* – racconta il sindaco **Francesco Filippini** – *a breve incontreremo i residenti per fare il punto della situazione ma adesso dobbiamo ragionare per vedere come intervenire sul resto della frana*". Lavori che potrebbero anche essere fatti più avanti: *"Ma già che ci siamo è inutile interrompere e poi ripartire più avanti, dobbiamo quindi valutare come intervenire nella parte sottostante dove ci sono le due arcate, dobbiamo fare il punto per capire costi e tipologia dell'intervento"*.

Francesco Filippini

Sovere senza curato che va in un paese della Bassa a fare il parroco. Don Fiorenzo resta.

Il dilemma dell'oratorio: un direttore laico o affidarlo alle suore, si cerca la soluzione

Ar.ca. - Sovere rimane senza curato. **Don Simone** se ne va a fare il parroco in un paese della bassa bergamasca e da settembre si apre il 'problema' oratorio. Si metta il cuore in pace chi pensava che se ne sarebbe andato anche il parroco **Don Fiorenzo Rossi**, era circolata la voce che al posto del parroco e del curato sarebbe arrivato un parroco giovane che avrebbe dovuto fare le due veci, cioè quella di parroco e quella di curato. Niente di tutto questo.

Don Simone

Don Fiorenzo

Don Fiorenzo rimane saldamente al suo posto, a meno che decida lui di andarsene, in Curia ha detto che prima di prendere qualsiasi decisione deve parlare col suo medico, lui che ha problemi di salute, lui, che, altrimenti il richiamo della…foresta, in questo caso della vita missionaria, l'avrebbe già riportato dove ce n'è bisogno. Don Fiorenzo quindi rimane, almeno per ora, e c'è da reinventarsi chi guiderà un oratorio, che prima ancora di una struttura (si parla di un nuovo oratorio il cui progetto è sulla carta, e non è quello nato quando c'era **Don Carlo** ma un nuovo progetto che sarebbe anche in odore di finanziamento grazie a una banca bergamasca e alla Curia ma che per ora rimane solo sulla carta) ha bisogno di una guida.

Un problema che per ora investe di petto i Comuni della Valle Seriana che si sono trovati in questi giorni con l'annuncio dell'addio dei curati e della loro mancata sostituzione (da Casnigo a Leffe, passando per Gazzaniga e Vertova), qui da noi invece per ora il problema riguarda solo Sovere. Si pensa a un direttore dell'oratorio e sembra una decisione inevitabile, ma sul fronte parroci della Val Seriana potrebbe arrivare una proposta che magari merita di essere presa in considerazione: "*Al posto di creare il solito sistema di famiglie o gruppi che poi gestiscono gli oratori* – spiega un Parroco della Val Seriana – *noi vorremmo proporre di utilizzare le nostre suore per distribuirle negli oratori, così ci sarebbe ancora una figura di riferimento cristiana importante.*

Anche perché altrimenti si rischia davvero di far diventare troppo laiche e con un rischio di chiusura i nostri oratori". Vedremo.

SOVERE

Giornata di sole e di sport

Una giornata di sole quella di sabato 18 maggio per i giochi degli alunni delle Scuole Elementari di Sovere.

La sfilata iniziale con l'Inno di Mameli, il percorso ginnico e i giochi per le prime e le seconde, il mezzofondo, la corsa veloce, il salto in alto, il tiro con l'arco, il karate, la pallavolo, il rugby, il ciclismo, la staffetta delle classi e poi le premiazioni finali con il sindaco, l'assessore allo sport, il Dirigente scolastico con il podio e le medaglie.

I festeggiamenti dei compagni dei vincitori, le consolazioni per i perdenti, erano le immagini più eloquenti. Le maestre e i genitori impegnati sul campo, le società sportive del paese impegnate a far "provare" i vari sport ai bambini.

E sugli spalti delle tribune i genitori ad applaudire con discrezione e misura.

Maryam va al traguardo

Maryam ce l'ha fatta. A correre, sentire il vento addosso, farlo diventare motore, colore e benzina di una vita che diventa una splendida avventura. Maryam nata prematura con grossi problemi di vista ha corso il mezzofondo alla Giornata dello Sport, una gara che vale doppio, per lo sport e per se stessa.

SOVERE

Mirko festeggia lo scudetto

Ogni anno, solo se vince la Juve, tappezza la sua pizzeria con fondali o striscioni particolari, **Mirko**, pizzaiolo soverese, non poteva mancare l'appuntamento per il ventinovesimo (ma lui dice 31°) scudetto bianconero. E così il giorno dopo la vittoria ecco il fondale della parete del suo locale a Sovere ricoperta del disegno che Mirko ha scelto per lo scudetto 2013 (sperando sia l'ultimo, parola d'interista…).

PER DUE MANIFESTAZIONI

L'Associazione Carabinieri di Sovere in servizio a Endine e Casazza

In data 4 e 5 maggio 2013, volontari dell'Associazione Nazionale Carabinieri, Sezione di Sovere, unitamente ai volontari della Sezione di Casazza e di altre Associazioni di volontariato, hanno assicurato il servizio di ordine pubblico in Endine Gaiano e comuni limitrofi, durante le manifestazioni podistiche denominate rispettivamente *"Correre con la testa"*, organizzata dall'Associazione "*Vittime della Strada*" e "*La 10 miglia del Castello*". A quest'ultima manifestazione erano presenti il Prefetto aggiunto di Bergamo, Dottoressa **Patrizia Savarese**; il Campione Olimpico e Assessore Regionale allo Sport **Antonio Rossi**; il Sindaco di Endine Gaiano **Angelo Pezzetti**; il Comandante della Stazione Carabinieri di Sovere Maresciallo Capo **Christofer Pedretti.**

Il Presidente sezionale
Mar. "A" s. UPS
Sebastiano Gallo

Alto Sebino e Lago d'Iseo

CASTRO – IL SINDACO

Quando le statistiche sbagliano

"Pochi posti di lavoro? E la Lucchini?"

Castro è il Comune della bergamasca con il più basso tasso di imprenditorialità della provincia.

Un primato che sembra negativo per chi Castro non lo conosce ma in realtà a Castro la disoccupazione è vicina allo 0: *"Noi siamo qui tra montagna e lago* – racconta il sindaco **Mario Gualeni** – *incassati a metà e abbiamo qui a due passi la Lucchini che ha 1000 operai ed è il nostro ossigeno, quindi non bisognerebbe vedere il numero di aziende ma anche da quanti operai sono composte, per un paese con soli 1380 abitanti avere la Lucchini che ne ha 1000 è più di una garanzia. Qualche disoccupato lo abbiamo anche noi ma è una disoccupazione fisiologica che c'era anche negli anni del boom tutto qui"*. Insomma, a differenza di quello che dicono le statistiche Castro è un'isola felice: *"E adesso stiamo finendo i lavori alla Piazza Zubani e qualche manutenzione e siamo riusciti a non tagliare nessun servizio. Meglio di così"*.

Alla faccia delle statistiche.

COSTA VOLPINO

Bonomelli sotto attacco

Manifesti in paese di PDL contro la maggioranza

Lavori a Corti finiti, la replica del sindaco: "Tre mesi di ritardo ma un'opera che si aspettava da anni"

Mauro Bonomelli sotto attacco. Un attacco politico.

Il primo, pesante, targato PDL che riprende coraggio e vigore dopo l'imprimatur di **Angelo Capelli** in Regione e l'entrata nel coordinamento provinciale di **Gianpiero Bonaldi** che ha faticato un po' a riprendersi dalla scoppola elettorale amministrativa ma adesso ha riordinato le idee ed è ripartito.

Così dopo l'attacco sul numero scorso di Araberara adesso arrivano anche i manifesti appesi in paese firmati PDL, un attacco duro, maggioranza accusata di immobilismo totale. Il sindaco non si scompone: *"E' un attacco duro a cui risponderemo con i fatti"*.

Intanto si chiude il cerchio dei lavori di rifacimento del centro storico di Corti, anche qui attacco di PDL che accusa di ritardo: *"Lavori finiti, l'unico rammarico* – spiega il sindaco Bonomelli – *è che siamo andati lunghi con i tempi per il meteo, mi assumo la responsabilità dei tre mesi di ritardo e non di un'opera che è da anni che Costa Volpino aspetta"*. La prima risposta all'attacco di PDL è già arrivata.

Arcobaleno Volley

Termina anche quest'anno la stagione agonistica dell'Arcobaleno Volley iniziata all'insegna dell'incertezza economica che ha gravato su tutto il mondo sportivo e non. Grazie veramente al costante impegno del direttivo che mi ha supportato ed al gruppo degli "sponsor-amici", così mi piace definirli, siamo riusciti per l'ennesima volta a centrare gli obiettivi prefissati. La prima squadra, che ha militato nel campionato federale di 1° divisione, ha conseguito non solo la salvezza, obiettivo prefissato,ma ha concluso il campionato posizionandosi a metà classifica,aggiudicandosi l'ottavo posto. Prestigioso risultato per l'esordio in una categoria così "alta"!

I settori giovanili con le ragazze della 3° divisione hanno seguito il percorso tecnico impostato dallo staff degli allenatori permettendo a molte atlete, anche giovanissime,di gustare la convocazione in categorie superiori durante lo scorrere della stagione agonistica. Non dimentichiamo il battesimo come allenatrice della minivolley di una nostra atleta della 1° squadra, grande soddisfazione per la società. Nata e cresciuta nel nostro vivaio, con grande impegno e professionalità ha trasmesso alle più piccole non solo un bagaglio tecnico di non poco conto, ma soprattutto la passione per questo sport che non significa esclusivamente capacità di non far cadere un pallone ma è da considerarsi anche uno strumento educativo importante per la crescita personale. Proprio in questi giorni si sono concluse le elezioni del nuovo direttivo societario che mi hanno riconfermato presidente, hanno rinnovato parte del consiglio introducendo elementi pieni di entusiasmo per la programmazione della nuova stagione agonistica 2013-14.

Tutti noi siamo già all'opera per iniziare al meglio questo nuovo anno offrendo così al territorio l'opportunità di apprezzare questo sport. Consentitemi, per finire, un doveroso ringraziamento alle autorità comunali di Costa Volpino che, credendo nel nostro impegno sportivo, continuano a supportarci.

A tutti un BUON VOLLEY 2014.

Il presidente
Dr. **Ennio Bonaldi**

SOLTO COLLINA

Tino Consoli: "Abbiamo risposto al Prefetto, le chiacchiere di Gatti non ci interessano"

Più di 100 osservazioni al PGT

TINO CONSOLI

"L'unica novità è che noi non perdiamo tempo a rispondere alle chiacchiere", **Tino Consoli** va giù pesante sulle polemiche lanciate da Ivan Gatti e dalla minoranza che hanno scritto anche al Prefetto lamentandosi di non aver avuto risposta alle loro richieste: "*Abbiamo risposto al Prefetto* – taglia corto il vicesindaco Consoli – *e allegato la risposta al consigliere Gatti, per il resto per chi ha tempo da perdere in chiacchiere non vale nemmeno la pena rispondere perché le chiacchiere non ci interessano"*. Si accentua quindi lo scontro tra la maggioranza e la minoranza di **Ivan Gatti** ma intanto il dato di fatto è che le osservazioni sul PGT sono tantissime, più di 100 che per un paese così piccolo fanno decisamente clamore. Insomma, l'interesse 'urbanistico' per la Collina rimane sempre altro, troppo alto.

FONTENO

Via ai lavori nella piazza del paese

ALESSANDRO BIGONI

Si va a sistemare la piazza del paese, Piazza Ongaro Parroci. Pavimentazione gravemente danneggiate e fondo stradale dissestato così Fonteno mette mano al portafoglio e si corre ai ripari. Progetto preliminare già approvato nelle scorse settimane redatto dall'ingegner **Marco Barbieri** per una spesa che si aggira sui 40.000 euro e adesso è stato approvato anche il progetto definitivo esecutivo che prevede la pavimentazione in porfido. Insomma, ci siamo.

SOLTO COLLINA

LE PRIME COMUNIONI E LE CRESIME

RIVA DI SOLTO

Raffica di piccoli interventi per mantenere Riva la perla del lago

Riva continua a farsi bella.

Una serie di manutenzioni e piccoli interventi sono previsti infatti nel nuovo bilancio, insomma, si lavora per riuscire a mantenere Riva la perla del Sebino, un rammarico però c'è e si chiama Bogn, si allontana ormai definitivamente la speranza della già annunciata riqualificazione dell'area, non ci sono soldi, e non è il momento per cercarli. "*Nel bilancio* – spiega il sindaco **Norma Polini** – a*ndiamo a inserire comunque il progetto di riqualificazione che per noi rimane il sogno"*, poi toccherà alla nuova amministrazione portarlo avanti: "*Ma noi speriamo almeno di riuscire a instradare l'opera"*.

Ma la notizia sono gli innumerevoli piccoli interventi per tenere alto il turismo a Riva, quindi nuovo arredo urbano, asfaltature e in dirittura d'arrivo anche l'impianto di videosorveglianza assieme a Fonteno e Solto.

DUE TRAGEDIE, DUE CUGINI MORTI LA STESSA SERA

ROGNO, la morte ha bussato due volte

MEMORIA

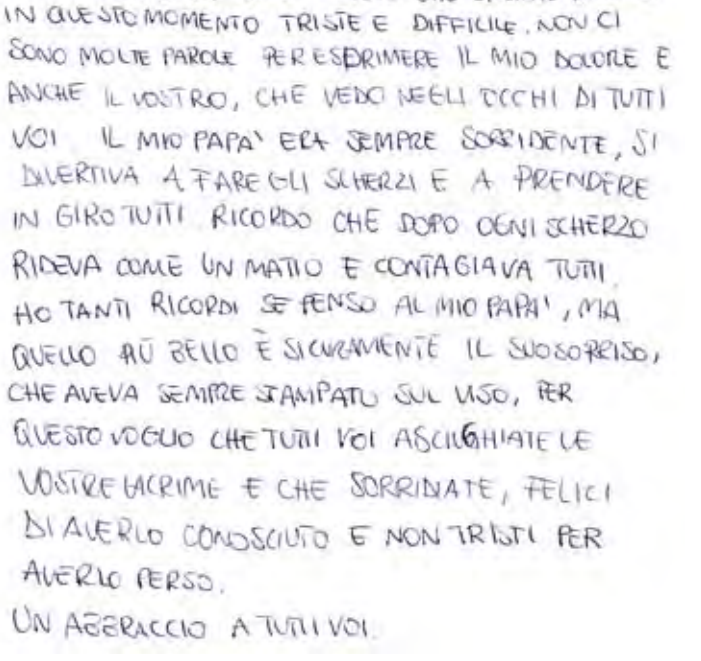
ROLANDO SURINI
che impastava la vita

Rolly che impastava pizze. Rolly che impastava la vita e ne sfornava energia e passione per tutti quelli che lo incontravano. Rolly che sorrideva e buttava addosso energia. Rolly che correva incontro alla vita. Rolly che alle Betulle ci passava la vita perché la vita è passione verso quello che ti piace fare. Rolly che scolpiva il legno. Rolly che si era appena comprato un'incubatrice per allevare pulcini perché ogni cosa che diventava vita gli faceva battere il cuore. Rolly che era un arcobaleno di luce. Rolly che è ancora un arcobaleno, di quelli che fanno il ponte tra il cielo e la terra e rimangono lì, pronti ad avvolgerti per accudire in eterno chi da quaggiù gli ha voluto e gli vuole bene. E basterà alzare lo sguardo verso il cielo per scoprire il suo.

* * *

Come capogruppo onorario degli Alpini porto il saluto degli alpini qui presenti come pure tutti gli alpini del gruppo in trasferta per l'adunata a Piacenza ricordando l'artigliere alpino di montagna Rolando. Che la tua stella alpina continui a brillare lassù, dove tutto è eterno.

Tuo zio Bruno



VI RINGRAZIO DI TUTTO L'AIUTO CHE CI STATE DANDO IN QUESTO MOMENTO TRISTE E DIFFICILE. NON CI SONO MOLTE PAROLE PER ESPRIMERE IL MIO DOLORE E ANCHE IL VOSTRO, CHE VEDO NEGLI OCCHI DI TUTTI VOI. IL MIO PAPA' ERA SEMPRE SORRIDENTE, SI DIVERTIVA A FARE GLI SCHERZI E A PRENDERE IN GIRO TUTTI. RICORDO CHE DOPO OGNI SCHERZO RIDEVA COME UN MATTO E CONTAGIAVA TUTTI. HO TANTI RICORDI SE PENSO AL MIO PAPA', MA QUELLO PIÙ BELLO È SICURAMENTE IL SUO SORRISO, CHE AVEVA SEMPRE STAMPATO SUL VISO, PER QUESTO VOGLIO CHE TUTTI VOI ASCIUGHIATE LE VOSTRE LACRIME E CHE SORRIDIATE, FELICI DI AVERLO CONOSCIUTO E NON TRISTI PER AVERLO PERSO.
UN ABBRACCIO A TUTTI VOI.

* * *

Ciao Rol,
ciao cugino,

è stato un onore averti conosciuto e il vuoto che ci lasci è immenso.

Di certo tra tutti i cugini "da parte di papà" sono quella che ha condiviso meno tempo con te. Io sono la più piccoletta del gruppo, non sono cresciuta con te, non ho aneddoti da raccontare di marachelle fatte insieme, ma il tempo trascorso insieme è stato comunque prezioso e importante.

Mi mancherà sicuramente attendere la domenica mattina, per scoprire quale nuova idea meravigliosa, geniale e anche strampalata, mio cugino viene a proporci. Dopo aver cotto il pane in pizzeria, arrivavi con le tue idee da proporre a zio Guerino, e passavamo le ore a sentirti parlare di quello che volevi fare, con lo zio che da un lato ti dava corda, e dall'altro ti frenava con i suoi: ma Rolando non si può, ma Rolando come si fa… Un vulcano di idee, un pozzo inesauribile di energia, non si poteva che essere felici e pieni di vita dopo averti incontrato. Sempre per un tuo progetto sei persino riuscito a portare in moto mio papà, che odia particolarmente le due ruote e mi chiedo ancora come tu abbia fatto. Riuscivi veramente a convincere tutti a seguirti, almeno in parte, nel tuo buon umore e nella tua vitalità che ci travolgeva tutti.

Chi ti ha conosciuto non poteva che non volerti bene, una persona di cuore che nel suo piccolo ha sempre avuto una buona parola per tutti e aiutato chi aveva bisogno e gli stava intorno.

Lo ha dimostrato l'affetto di centinaia e centinaia di persone che, da quando sei scomparso, sono venuti a darti l'ultimo saluto. Tutti ti porteranno nel cuore sempre e ti faranno vivere così.

Poi la pizzeria, la pizzeria eri tu. Stare in mezzo alla gente era veramente il tuo habitat naturale, eri il calore naturale di quel locale. Ricordo quando si veniva da te era sempre una festa, le immense pizze che facevi per mio padre. Ogni persona che è passata da Rogno credo che una pizza da te non se l'è mai fatta mancare. Mia madre qualsiasi pizza gli fai assaggiare, conclude sempre dicendo: si buona a me la pizza piace sempre, ma quella di Rolando io ho sempre detto è una delle più buone. Tutti i miei amici che sono stati a casa, o prima o dopo, hanno mangiato una tua pizza e si ricordano sempre del cugino pizzaiolo che faceva delle pizze splendide ma che soprattutto era un gran giocherellone.

Quanto ci mancherai, quanto mancherai a tutti, continuo a pensare solo a questo. Pensa che ci sono state delle volte in cui io sono stata anche gelosa di te, per il rapporto unico e speciale che hai sempre avuto con mio papà. Ma poi è una gelosia falsa, come si faceva con te eri talmente contagioso, mi mettevi talmente di buon umore. Sei l'unico che riusciva a parlare con mio papà per ore di politica, e vi piaceva litigare sulla politica ma quanto parlavate e quanto vi piaceva.

Mi sembra ancora di sentirti, e di vederti, ti sedevi sempre vicino al mio camino e iniziavi a raccontare e a parlare.

Il tuo sorriso, la tua voglia di vivere, la tua vitalità ci mancherà tantissimo, ma poi vedendo Silvia so che sarai sempre qui con noi perché c'è tanto di te in lei e anche vederla solo due secondi, ci si accorge che nel suo sguardo c'è anche il tuo. Ciao Rol, sono sicura che saranno già tutti pazzi di te lassù, starai già facendo scherzi a tutti e avrai già inventato qualcosa… ci seguirai sempre da lassù, perché come il lenzuolo che ti hanno dedicato: tu sei il nostro angelo ormai

Roby

* * *

Ciao rolly...

Devo dirti che quando ti ho visto nella bara mi aspettavo che da un momento all'altro ti saresti alzato in piedi e preso in giro tutti con uno dei tuoi scherzi...si perchè tu sapevi ironizzare la vita e farci ridere tutti col tuo modo di fare con la tua creatività, con la tua disponibilità ad aiutare qualche amico che ne avesse bisogno. Eri un punto di riferimento, con Daniela, quando si diceva "andiamo a trovare Rolly al Betulla" che ci divertiamo un po... .

Ricordo di averti conosciuto 25 anni fa quando entrando al "fuxia", hai incominciato a fare scherzi ai clienti... da allora potrei raccontare tanti episodi divertenti da farci un libro; si perchè ricordo solo quel tuo sorriso stampato in viso e quella risata contagiosa che avevi sempre per tutti... .

Alle volte ci sono persone che non frequenti assiduamente ma con le quali nasce un feeling inspiegabile ma profondo... ma solo con quelle speciali può avvenire, e tu eri una di queste... SPECIALE e scapestrato al punto giusto, ironico nella vita ma non superficiale... solo pochi giorni fa mentre correvo vicino a casa tua mi hai fatto l'ultimo scherzo quando ti sei avvicinato da dietro con la tua auto senza che io ti sentissi e mi hai strombazzato facendomi fare un balzo dallo spavento...nelle mie orecchie risuona ancora la tua risata e la tua voce che mi diceva: "muovi le gambe che mi sembri un po' lento..." era di mattina presto e il buonumore era già con te...

Credo che chi ti ha incontrato non rimarrà indifferente alla tua partenza da questo mondo... speriamo per una dimensione nuova e migliore...e mi raccomando fai divertire un po' anche lassù...

Ho fatto una promessa che nei miei giorni tristi penserò al tuo modo di interpretare la vita e sono sicuro mi tornerà il buonumore... e ricordati che io credo non sia importante quanto vivi, ma quanto amore e gioia hai saputo donare... questo ti è riuscito bene!!!

Con amicizia.

Un amico

MEMORIA

MAURO LEONE
che ora corre nel vento

Mauro che correva con il vento a massaggiargli l'anima con la sua Yamaha, Mauro che era una furia della natura, Mauro che sorrideva sempre, Mauro che sentiva addosso il battito della primavera, Mauro che sulla carena della sua moto aveva disegnato la Statua della Libertà, che quella voglia di essere liberi di fronte al mondo non è mai un caso, Mauro che si era innamorato di Lorena e Lorena era il vento che l'accompagnava quando saliva sulla moto, Mauro che quel vento è venuto a riprenderselo per portarlo lassù e farlo diventare eterno, Mauro che adesso è vento e tepore che riscalda il cuore e l'anima di chi lo ha conosciuto.

L'incidente

Mauro Leone, 29 anni, operaio, giovedì 9 maggio era stato dal padre Raffaele e poi a salutare la madre Bruna Bertonelli, perché per il week end sarebbe andato al Festival del fitness a Rimini. Lui che era un patito della palestra. Da due anni si era trasferito a Cividate Camuno e conviveva con Lorena, genitori separati che però andava spesso a trovare, due sorelle maggiori e tre nipoti. La più grande Monia 39 anni e poi Michela.

Il padre Raffaele e la sorella Michela vivevano a Castelfranco, il paese dove si sono svolti i funerali, dove tutto il paese si è stretto attorno alla sua famiglia. Mauro giovedì 9 maggio alle 20,30 era a Breno, viaggiava verso Brescia, lungo il viadotto dopo la galleria Montepiano la sua Yamaha ha urtato una Ford Fiesta Bianca che viaggiava nella stessa direzione guidata da un diciottenne di Niardo.

Il ragazzino è riuscito a bloccare l'auto ma la moto è schizzata via e si è schiantata contro il guard rail, un impatto tremendo. Mauro è stato trasportato prima all'ospedale di Esine, poi a Brescia, dove è morto venerdì mattina. Lavorava alla Salzgitter di Costa Volpino. Sulla carena della sua moto Yamaha rimasta a terra è raffigurata la statua della libertà, quella libertà che adesso è diventata eterna.

L'incidente

Rolando Surini, 50 anni, pizzaiolo da quando ne aveva 14, gestiva con la moglie Daniela il locale Le Betulle, uno dei locali storici della zona. Quella sera stava andando con il suo scooterone dal dentista quando un camion gli ha tagliato la strada, all'altezza di un'enorme cartellone pubblicitario di cui molti si erano già lamentati in Comune, era a cento metri da casa, l villetta di Via Nazario Sauro dove viveva tutta la sua famiglia, i genitori, il fratello, sua figlia Silvia, 17 anni che frequenta il Liceo. Quella sera pioveva, Rolando è morto sull'asfalto. Funerali celebrati alla Rondinera dal parroco Don Fausto Gnutti che in quei giorni era impegnato tra cresime e comunioni, nessuna festa ma solo tanto dolore. Papà Stefano 85 anni e mamma Susanna Bianchi, 77 anni hanno visto il figlio morire sotto gli occhi, a pochi metri da casa, dalle loro finestre si vede il mega cartellone de 'L'ostrica'. Rolando era sul suo scooter e stava andando in Via Nazionale verso Bessimo, il camion è sbucato da Via Garibaldi, Rolando ha frenato ed è caduto ed è finito contro il mezzo. Il camion era guidato da un uomo di Costa Volpino che ha dichiarato di non aver visto il motociclista proprio a causa dell'insegna pubblicitaria. Rolando, che tutti chiamavano Rolly era conosciuto da tutti e le sue pizze erano diventate un marchio di garanzia.

* * *

Ciao zio, oggi bisogna dirti addio, bisogna ma non riesco, non voglio accettare il fatto di non vederti più, non voglio capire che non mi prenderai più in giro, che non potrò più chiamarti per ogni stupidata. Non voglio credere che proprio la tua passione ti abbia portato via da noi. Tu sei solare, buono, anche un po' stupido se si vuole essere obiettivi, tu sei tutto questo. Litigare con te è praticamente impossibile, come lo è non volerti bene. In questi tre giorni sono venute un sacco di persone a salutarti tra amici e presenti. Ho usato il tempo presente perché tu per me resti qui, ogni centauro che vedrò passare, ogni Leon nera che mi sfrecerà davanti per me sarai tu, perché continuerai a vivere per l'eternità, come eterno sarà il tuo sorriso.

Ciao centauro dal cielo

Tamy

Dietro la visiera del casco

Faceva rumore, tanto rumore, la sua Yamaha Rl. Ma la notizia della sua scomparsa ha fatto ancora più rumore. Lo conoscevano in tanti, per lo più ragazzi suoi coetanei che, con lui, condividevano la passione della moto e della palestra. Lo conoscevano dal primo paese della Valle Camonica scendendo fino all'ultimo paese in fondo al Lago d'Iseo. Lo conoscevano e lo vedevano passare in sella alla sua Rl serigrafata in stile USA come solo lui aveva, un pezzo unico, che tanti ragazzi invidiavano e che tanti bambini sognavano averne una simile un giorno.

E domenica 12 maggio erano tutti presenti alla funzione per porgergli l'ultimo saluto. C'erano i motociclisti e c'erano gli atleti della palestra. C'erano tanti giovani e c'erano tanti anziani. C'erano i colleghi di lavoro e c'erano gli amici. Era apprezzato, stimato e ben voluto, sia al lavoro che fuori, nella vita di tutti i giorni. Conviveva con la compagna a Cividate ma non aveva mai dimenticato le sue origini, e quando riusciva tornava a Castelfranco, al suo piccolo paese, per far visita al papà o per prendere suo nipote e portarlo a fare un giro in moto.

Aveva due passioni: la palestra e la moto. Finito il turno in fabbrica correva in palestra ad allenarsi e se il tempo lo permetteva prendeva la moto e scaricava l'ultimo eccesso di adrenalina prima di fare ritorno a casa e chiudere la giornata. Soffriva di diabete Mauro. E la malattia lo induceva a pensare di avere una prospettiva di vita inferiore ad altri. Teneva molto al proprio fisico e lui stesso affermava di non volere che la malattia, un giorno, potesse portargli via una parte del proprio corpo scolpito e ben curato. Questo lo faceva vivere al massimo, come al massimo spingeva sempre la sua moto.

Una sfida continua con la malattia, con se stesso e soprattutto con la vita. Ma anche se otteneva il successo, non aveva raggiunto comunque lo scopo, la tranquillità. Per una persona dinamica, come era Mauro, la moto è il mezzo ideale per manifestare il proprio divertimento, la propria libertà di movimento e quel senso di eterna fanciullezza che albergava dentro di noi. Andare in moto è una delle più belle, libere e appaganti forme di svago. La moto è il passepartout di momenti felici. Una carta da giocarsi quando la morsa del quotidiano rischia di abbruttirci l'anima e lo spirito. E lui, Mauro, la concepiva in questo modo, non solo come oggetto del desiderio fine a se stesso, ma come mezzo per soddisfare le proprie attitudini.

Il motore di questa forte passione lo portava sempre lontano. Il motore della sua Rl lo portava sempre veloce. Il cuore di questa autentica e determinata passione batteva forte in ogni situazione e non c'era nulla che teneva: caldo, freddo, sole, pioggia, estate, inverno, giorno, notte, Mauro era sempre in sella.

Quando non poteva cavalcare realmente la propria moto ecco che le ali della fantasia e dei sogni si muovevano con lui e per lui. Abbiamo tutti bisogno di un sogno e anche Mauro sognava.

E la moto, con le sue peculiarità, gli offriva la possibilità di realizzare i sogni. Ora però i sogni che abbiamo noi sono di saperlo felice in sella alla sua moto e lontano da quei dannati guard-rail che sono tanto e troppo pericolosi per noi motociclisti, e che ciò che è accaduto a Mauro serva da monito per tutti quei motociclisti che sfrecciano sulle proprie due ruote anche oltre le proprie capacità e possibilità. Il mondo visto da dietro la visiera di un casco è splendido, sempre, e non è diverso per chi vede l'asfalto passare sotto le pedaline a 50 km/h piuttosto che a 200 km/h.

Buon viaggio e buona strada Mauro.

PARZANICA
INTERVENTO

Il Sindaco di Tavernola e la strada per Parzanica

Assemblea folta, nutrita di partecipanti, quella che si è svolta venerdì 3 maggio presso la sala consiliare del municipio di Parzanica. Argomento della serata, la chiusura della strada che collega direttamente il paese di Parzanica a quello di Tavernola Bergamasca. Decisione che il sindaco di Tavernola sembra prendere con facilità anche se, a sua discolpa, il provvedimento viene preso per la presenza di un movimento franoso soprastante questa strada.
Se poi ci si mette anche il tempo, sono ormai due mesi che non vediamo il sole per un giorno intero, il gioco è fatto, il pericolo si accentua.
La chiusura della strada porta disagio solo agli abitanti di Parzanica, ormai abituati a percorrerla da alcuni decenni, perché a quelli di Tavernola la decisione non interessa affatto, trova conferma la chiusura della bretella che collega questa strada alla frazione di Cambianica, ferma da circa due anni senza alcuna lamentela.
Dall'assemblea è emerso che il sindaco di Tavernola sembra decidere con facilità la chiusura della strada perché il suo paese non patisce alcun disagio da questa decisione.
Tant'è vero che lo stesso sindaco, una settimana dopo avere emesso l'ordinanza di chiusura, la revoca per dare modo ai soli mezzi (due camion per 30 minuti al giorno) della ditta Sacci S.p.A. di transitare per il carico e lo scarico dei materiali.

Antonio Ferrari

Certamente la decisione di fermare la percorrenza per Parzanica non è cosa facile da prendere, il pericolo di franamento esiste davvero, la conferma è dei tecnici incaricati di rilevare lo stato dei luoghi, mi risulta che il problema esisteva già a metà degli anni 70, da allora la montagna viene monitorata 24 ore su 24 ed ogni piccolo movimento è segnalato.
Diversamente se la disposizione di non transitare è dovuta al solo pericolo che la frana rappresenta, allora bisogna ricordare che allo stesso rischio sono esposti gli operai che operano presso lo stabilimento della cementifera, quelli che transitano lungo la ex statale 469 e pure quelli che si godono lo specchio d'acqua antistante lo stabilimento, perché per questi nessuno interviene?
Se non vado errato il 21 aprile u.s. si è svolta la terza corsa su strada Sarnico-Lovere Run, qualche migliaio di persone ha partecipato fattivamente alla competizione che come le volte precedenti ha visto la ex SS. 469 protagonista per un tratto di circa 26 km, anche a queste persone nessuno ha pensato, hanno corso un gran bel pericolo a mio modo di vedere.
Di sicuro il sindaco di Tavernola non ha i poteri di decidere in merito alla chiusura dell'attività dello stabilimento, per l'interruzione della ex statale 469 e per vietare la presenza di natanti nella superficie d'acqua antistante la zona franosa, allora mi chiedo ma per la salvaguardia di queste persone chi è preposto, allora perché per il pericolo di frana si ordina la chiusura di una strada che interessa solamente agli abitanti di Parzanica e nessuno interviene per la tutela del rimanente?
E' forse vero quello che è scaturito dall'assemblea pubblica, molta leggerezza in decisioni che non toccano il proprio ambito ma che scalfiscono le proprie ambizioni personali, un paese di montagna piccolo come Parzanica in forte espansione urbanistica, altri più importanti che risentono profondamente della crisi.

Antonio Ferrari
Capogruppo di minoranza in comune di Parzanica

TAVERNOLA

Joris e la Prefettura

"Aspettano risposte… Altrimenti convocheranno il Consiglio d'ufficio"

Joris Pezzotti, capogruppo di "Tavernola Democratica" non molla l'osso. Il braccio di ferro per far convocare il Consiglio comunale con all'ordine del giorno la vicenda delle estumulazioni nel cimitero non ha per il momento ancora un vincitore. Ma il consigliere di opposizione ha avuto dalla Prefettura, il viceprefetto dott. Adriano Coretti, una risposta. *"Sì, in seguito a quanto da noi esposto alla Prefettura con lettera del 9 aprile sulla mancata convocazione del Consiglio comunale, pur avendo presentato la richiesta regolarmente sottoscritta dal numero di consiglieri previsto dalla legge, il dott. Coretti, viceprefetto, mi ha comunicato di aver a sua volta chiesto spiegazioni al Sindaco stesso con lettera datata 14 aprile. Ma di non aver avuto risposta, almeno fino ad oggi* (lunedì 20 maggio – n.d.r.). *Mi ha anche annunciato che manderà un sollecito al Sindaco perché esponga le sue ragioni. Se il Comune non risponderà la Prefettura provvederà a convocare d'ufficio il Consiglio comunale con all'ordine del giorno quanto da noi richiesto".*

Joris Pezzotti

Intanto c'è stata l'8 maggio scorso l'udienza del Tar (Tribunale Amministrativo") sugli ulteriori cinque ricorsi contro le estumulazioni (ne abbiamo parlato sui numeri scorsi).
L'udienza è stata aggiornata al 19 giugno in quanto i ricorrenti hanno presentato ulteriori "motivazioni" piuttosto pesanti. Si parla, in queste motivazioni, di ipotesi di reato come "abuso di potere" e "manifesta irragionevolezza" nella decisione del Comune di procedere alle estumulazioni nei termini e nelle modalità annunciate. Che hanno anche una scadenza: infatti queste estumulazioni dovrebbero essere fatte dal 24 al 28 giugno prossimo, come annunciato dalla stessa Amministrazione.

segue da pag. 3 TAVERNOLA - LA TESTIMONIANZA

Il Card. Roncalli mi accolse a Venezia

Venezia 1956: Ordinazione don Aldo Cristinelli con il Patriarca Roncalli, il parroco don Pietro Bonicelli e la delegazione tavernolese

Dal paese di Tavernola partirono per Venezia con il Parroco D. Piero Bonicelli e l'allora nipotino Piero, la famiglia, Mamma Engarda, le sorelle e i fratelli Dino, Pasquale, Ines, il seminarista Sacramentino Leopoldo, Foresto, Serafina, Giuliano, con i parenti e tanti compaesani, praticamente due grandi corriere.

Quando arrivarono i miei ero già in chiesa. La cerimonia mi prese completamente nella sua intensità specialmente durante la consacrazione e quando mi impose le mani sulla testa. Pregai invocando lo Spirito Santo su di me e su tutti. Quando tutto finì ci trovammo fuori nel cortile per incontrare il Patriarca Roncalli e salendo la grande scalinata del seminario verso il salone, parlò a lungo con D.Bonicelli, la mamma Engarda, ed i miei fratelli più grandi, i più piccoli giravano timidi lì vicino e il Patriarca non mancò di fargli un sorriso. In fine si scattò la famosa foto nel cortile con il Patriarca. Negli anni 1956-1958 dopo l'ordinazione mi fece Cappellano nella parrocchia della Madonna di Lourdes in via Piave a Mestre ed ogni tanto abbiamo avuto altri incontri in cui mi incoraggiava a fare sempre nel meglio la mia missione. Nel 1958 un mese prima di andare a Roma per il conclave dopo la morte di Papa Pacelli Pio XII, il Patriarca partecipò con tutti noi preti della diocesi agli esercizi spirituale tenuti da un certo monsignore. In questa situazione mi volle vicino tutte le mattine con la motivazione di servire la S: Messa, cosi si informava come stavo come andava nella Parrocchia. Nel 1960 con tutta la famiglia, parenti e amici andai a S. Benedetto del Tronto, dai Padri Sacramentini per l'ordinazione Sacerdotale di mio fratello Padre Leopoldo, Il giorno dopo si proseguì verso Roma, per incontrare il Papa Giovanni, ma non abbiamo potuto avere in quei giorni un incontro privato, allora ci mettemmo con tutta la moltitudine di persone in attesa del suo passaggio sulla sedia gestatoria. Fu una fortuna poter prendere un posto con la mia famiglia alla transenna dove passava il Papa così lo abbiamo visto bene da vicino e abbiamo potuto gridare il nostro saluto, essendo molto vicino lui mi vide e mi benedì due volte, dicendomi qualcosa che però in mezzo alle grida di tutti non capimmo, ma anche i parenti e compaesani vicini a me compresero che mi aveva riconosciuto e parlato.

Con profonda riconoscenza ti invochiamo prega per noi!

don Aldo Cristinelli

TAVERNOLA – LA STORIA DEL LAGHETTO ARTIFICIALE A MONTE

Il laghetto del "Follo"

è tracimato e la strada sotto è dissestata

Cristina Bettoni

Da circa un mese a questa parte chi percorre la strada verso Lovere, poco dopo la "curva Capuani - e cioè in quel tratto in cui la litoranea è sovrastata a strapiombo dalla roccia – si trova a transitare per circa cento metri sulla strada pericolosamente allagata e dissestata e, in alcuni momenti, in seguito alle piogge frequenti di questi giorni, viene investito da una vera e propria cascata di acqua che precipita dall'alto sulla sede stradale.

Non commento qui l'intempestività e l'inadeguatezza degli interventi della Provincia, che meriterebbero un articolo a parte, perché in questa sede do la precedenza alla storia di questa piccola porzione di territorio Tavernolese un tempo abbastanza importante e ora quasi completamente abbandonato.

Fino a qualche mese fa, il versante a lago della strada era occupato da due montagnole di quella roccia tenera e friabile che noi chiamiamo erroneamente "tufo" e viene utilizzata per costruire nei giardini piccole grotte o per delimitare aiole o per sfondi montuosi di presepi. Quelle rocce, che ospitavano anche una nicchia con relativa Madonnina di Lourdes, sono state demolite per consentire l'allargamento della strada a lago, operazione questa ancora in corso e temporaneamente sospesa (forse) per mancanza di fondi. L'allargamento, che dovrebbe interessare anche l'area a lago fino all'altezza dell'ex cementeria "Sina", prevede anche lo spostamento della cabina elettrica dell'Enel e la demolizione dell'arco che sovrasta la strada.

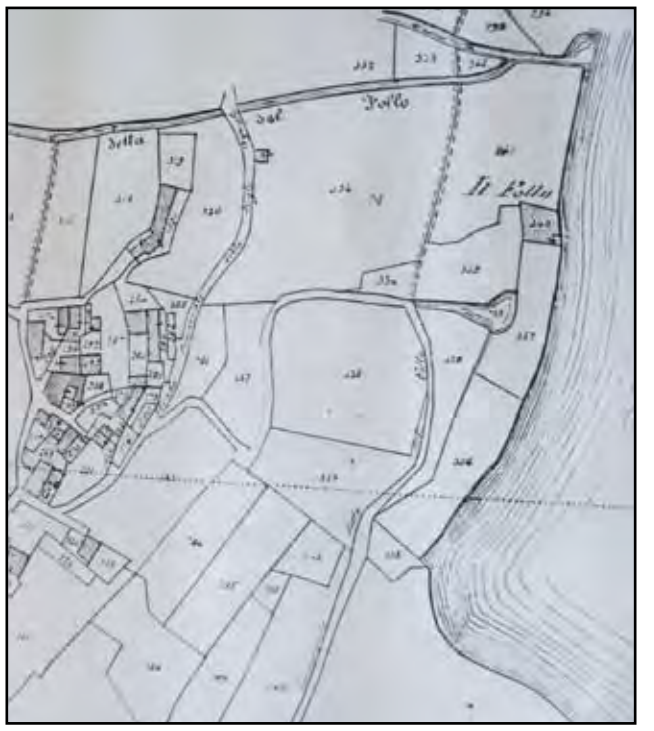
Da sempre la roccia a monte della litoranea è stata interessata dalla presenza di acque sotterranee e di superficie: lo dimostrano la formazione stessa delle montagnole di "tufo" prodotte dai sedimenti calcarei lasciati dall'acqua e la presenza in loco di una sorgente chiamata del "Caì" che perennemente getta acqua fresca e (un tempo) potabile, ristoro dei passanti.

E' dunque sempre stato un luogo umido e ricco di acqua, paradiso di felci e sempreverdi nonché produttore di spettacolari "candele" di ghiaccio nei (pochi) inverni freddi tavernolesi **(vedi foto).**

Umidità e pozze d'acqua ai lati della strada ce ne sono sempre state in abbondanza, ma cascate dall'alto e allagamenti non se ne erano mai visti. Quali le cause?

Il "Follo"

Alcune persone, non solo giovani, conoscendo il mio passato di amministratore comunale e i miei interessi per i temi ambientali, mi hanno chiesto se conoscevo le cause di questo fenomeno e soprattutto da dove veniva tutta quell'acqua. Sulle cause non posso pronunciarmi - ho risposto ogni volta - perché non faccio più parte dell'Amministrazione, e gli attuali responsabili anche su questo problema non danno nessuna informazione alla popolazione. Da dove venga l'acqua però lo so: è tracimato il laghetto del "Follo".



Quale laghetto? È stata la successiva domanda: infatti che ci sia un bacino artificiale in alto sulla strada ormai sono in pochi a saperlo, nonostante il "laghetto" sia da secoli lì dove è stato costruito per raccogliervi l'acqua proveniente da Cambianica (la realizzazione è sicuramente anteriore al XIX secolo, perché una mappa del 1832 già lo riporta con la denominazione "Il Follo": **vedi la riproduzione della cartina**).

L'acqua ammassata in questo serbatoio artificiale, per caduta, produceva la forza motrice in grado di azionare il grosso maglio utilizzato per "follare" i panni di lana. La lana ottenuta dal vello delle pecore veniva filata in casa dalle donne, e tessuta su telai posti in alcune abitazioni private nelle quali il filato veniva distribuito da commercianti-imprenditori. Le tele di lana così ottenute venivano poi calpestate e cioè "follate" in acqua perché si infeltrissero (in dialetto, per altro, calpestare si dice ancora *"fulà")*. Stringendosi e infittendosi acquistavano più capacità di trattenere il calore: con un'adeguata cardatura e un'energica spazzolatura i panni, diventati fitti e morbidi, erano pronti per essere venduti come coperte o per fare abiti, ed a ciò provvedeva il mercante (la vicina Lovere, dal medioevo fino agli inizi del settecento è stata la capitale di questo ricco commercio, in particolare verso l'Austria e la Germania).

Il processo della follatura era noto da millenni, più tarda invece fu l'applicazione della forza motrice dell'acqua in sostituzione del lavoro fisico molto gravoso. Anche a Tavernola qualche ignoto imprenditore si costruì una casa con il "follo" nella zona impervia in riva al lago, dove agli inizi del novecento sorgerà la prima cementeria, raggiungibile da terra solo mediante un viottolo che correva sulle rocce (la strada litoranea fu realizzata solo nel 1915).

L' "officina"

Nella seconda metà dell'Ottocento, tramontata con l'industrializzazione l'era della tessitura domestica e della follatura artigianale della lana, la forza motrice dell'acqua e il relativo maglio furono adattati da un nuovo acquirente, tal Soggetti venuto dal Canton Ticino, alla produzione di manufatti in ferro battuto. Questa famiglia di fabbri vi attrezzò un'apposita officina e portò avanti la professione fino agli anni trenta del secolo scorso quando gli ultimi discendenti, avviati ad altre professioni, chiusero l'attività. Acquistata dai proprietari delle cementerie, fu riaperta negli anni sessanta come officina meccanica, e successivamente come base logistica e parcheggio di una ditta di autotrasporti. Dopo aver ospitato per alcuni anni un'impresa di costruzioni con vendita di materiale edile, ora è chiusa e vuota.

Il laghetto artificiale però è ancora là: recintato su tutti i lati e messo in sicurezza (da piccola vi giocavo sul bordo, attratta dal colore verde cupo dell'acqua, insensibile alle raccomandazioni della mamma che temeva vi potessi annegare), con lo scarico (forse occluso) che porta l'acqua superflua nel lago attraverso il ponte che fa arco sulla strada, forse voleva richiamare su di sé l'attenzione dei Tavernolesi. Operazione riuscita.

NAECC

Si torna a un unico Campionato per tutto il Lago d'Iseo

Monteisola riallaccia l'alleanza con la terraferma

Dopo dieci anni di divisione le due scuole remiere del Lago d'Iseo depongono la rivalità e tornano unite per ridare vita ad un unico grande Campionato per tutto il lago. Non ci saranno quindi più i due campionati dei «Naècc» in concorrenza fra loro, ma una sola grande manifestazione che vedrà in gara tutti gli equipaggi del Lago d'Iseo, sia quelli di terraferma che quelli di Montisola. La Polisportiva Monteisola nel 2002, a causa di una accesa rivalità con la scuola del remo di Clusane, si era ritirata dal «Naèt d'or» per creare un suo campionato, il «Trofeo delle tre isole», poi ribattezzato «Trofeo remo sebino».

Oggi i Montesolani hanno deciso di abbandonare il proprio circuito di gara e di rientrare nel «Campionato remiero del lago d'Iseo», erede del «Naèt d'or» che si disputa su tutto il Sebino dal 1989.

Con il ritorno dei rematori di Montisola la manifestazione remiera torna finalmente a rappresentare tutto il lago.

L'importante risultato è frutto soprattutto dell'impegno di **Ivan Zoppi** dell'Associazione "Amici del naèt" di Tavernola Bergamasca e di **Tino Cancelli**, presidente dei "Giovani vogatori clusanesi" che hanno lavorato negli ultimi mesi per riuscire a riannodare i rapporti tra la Polisportiva Monteisola e la Clusanina. «La volontà di sanare la vecchia frattura era nell'aria da tempo – dice Zoppi -. Il desiderio di tornare insieme ce l'avevamo tutti. È bastato incontrarsi e parlarne per trovare l'accordo».

«Ci siamo guardati e ci siamo detti: è assurdo organizzare due campionati su un lago tutto sommato piccolo, quando sul Garda, che ha orizzonti più ampi, si danno battaglia per la conquista di un unico palio» spiega **Danilo Bettoni**, presidente della Polisportiva Monte Isola.

Il Campionato partirà domenica 26 maggio a Iseo, in occasione del Festival dei Laghi. 8 le sfide in programma. Dopo la tappa di Iseo, la gara sarà il 9 giugno a Paratico, il 16 giugno a Lovere, il 30 giugno a Sarnico, il 21 luglio a Clusane, il 4 agosto a Predore, il 15 agosto a Peschiera (nuova tappa) e il 1 settembre a Tavernola Bergamasca per l'ultima sfida, sponsorizzata dalla ProLoco Tavernola, che assegnerà il «Naèt d'or 2013».

In gara ci saranno **25 barche**, in rappresentanza degli **"Amici del naèt"** di Tavernola Bergamasca, della **"Clusanina"**, dei **"Giovani vogatori clusanesi"** e della Polisportiva Monteisola anche del **"Gruppo rematori Sarnico"** e degli **"Amici del naèt"** di Predore.

Per un totale di **160 atleti** – maschi e femmine – suddivisi in base all'età, in quattro categorie: Avannotti, Gabbiani, Marzaiole e Germani.

PREDORE – TAVERNOLA

La pista ciclabile del Corno,

chiusa per pericolo frane: cancelli spalancati

'Attenzione, pericolo', 'caduta massi' e poi a fianco di questi cartelli, la porta aperta e il passaggio libero. Sa di beffa la situazione in cui si trova oggi la pista ciclabile del Corno, chiusa ormai da più di un anno a causa dei continui distacchi di materiale roccioso. Ma aperta da chi vuole fare due passi su una delle passeggiate più suggestive del lago d'Iseo. I cancelli posti proprio per impedire l'accesso alle persone sono spalancati, sia dall'accesso di Predore, sia da Tavernola Bergamasca.

E' bastato allargare un anello della catena che chiudeva i cancelli e via, il gioco è fatto.

Il problema sta nel fatto che il pericolo sussiste e nessuno da mesi si è accorto di nulla.

Lo stesso presidente della Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi, che gestisce la pista ciclabile, non era a conoscenza del fatto. "P*rovvederemo immediatamente a chiudere la pista ciclabile* – spiega **Simone Scaburri** – *e ad impedire il nuovo accesso dai cancelli".*

Ma non sono state solo le catene dei cancelli ad essere forzate. La Comunità Montana aveva infatti provveduto a porre delle reti a metà del percorso, reti puntigliosamente tagliate per permettere un agevole passaggio a ciclisti e pedoni.

Evidentemente qualcuno deve aver pensato che, l'aver speso tutti quei soldi, milioni di euro, per avere una pista ciclabile chiusa non ne valeva la pena, meglio rischiare di prendersi un sasso in testa

VIGOLO – PARZANICA PREDORE

Il vigile Cretti lascia Vigolo

Il vigile **Daniele Cretti** lascia Vigolo per Castelli Calepio. E il sindaco **Angelo Agnellini** si trova la gatta da pelare di trovare, in compartecipazione con altri Comuni perché non si possono fare assunzioni, un altro Vigile o Messo comunale. Intanto è partita la convenzione con Predore e Parzanica per la "committenza" degli appalti pubblici. Le tre delibere sono in approvazione nei tre Comuni, probabile capofila dovrebbe essere Predore. Il sindaco è impegnato sul bilancio di previsione 2013 che andrà in approvazione a fine giugno, sempre aspettando di avere lumi sulle decisione del Governo riguardanti l'Imu e le relative (mancate?) entrate. Intanto c'è una lettera di impegno da parte della Regione per un finanziamento, ancora da definire per la lotta al bostrico delle pinete: difficile quantificarlo, il Sindaco spera almeno nel 50% dell'intervento che è previsto in 100 mila euro. E un altro impegno del Sindaco Agnellini è per il rifacimento degli asfalti dopo le alluvioni delle scorse settimane. Insomma per il Comune in cima alla valle del Rino i problemi non mancano.

ADRARA SAN MARTINO

Le forti piogge provocano una frana

Sgomberate alcune abitazioni in Via Falconi

Le forti piogge dei giorni scorsi hanno provocato una frana sul territorio comunale di Adrara San Martino. L'evento franoso, di circa 40 metri cubi, è avvenuto in Via Falconi e, in seguito ai sopralluoghi effettuati dai Vigili del Fuoco di Bergamo, dal geologo Fabio Plebani e dai tecnici comunali, è emersa la necessità di evacuare i cittadini residenti. Il sindaco Sergio Capoferri, preso atto che la frana potrebbe costituire un grave pericolo per l'incolumità dei cittadini, ha pertanto disposto l'immediato sgombero di alcune abitazioni in Via Falconi, ai numeri civici 36, 38 e 42. Le necessarie opere per la stabilizzazione del fronte franoso sono quanto mai urgenti e il sindaco ha ordinato la loro esecuzione al proprietario del fondo in cui è avvenuto il distacco, una persona residente a Milano.

CREDARO – LA STAGIONE DELLE FESTE TRA MILLE DIFFICOLTA'

Festa di San Fermo a rischio?

L'area feste con i lavori rimandati a settembre, la crisi economica o forse anche la poca voglia di fare veramente festa in un periodo non certo bello per molte famiglie alle prese con difficoltà economiche, con la perdita del lavoro.

Così a Credaro anche le feste sembrano essere in bilico o quanto meno pare essere così. L'amministrazione comunale si prepara a delineare le feste estive per animare la stagione calda nel comune del basso Sebino ma qualcosa non torna nei calcoli dell'assessore **Anna Valsecchi**, assessore alla Cultura che in questi giorni sta predisponendo gli ultimi dettagli per stilare il programma della stagione 2013. *"Sicuramente abbiamo delineato la data della festa di Castel Trebecco* - spiega Anna Valsecchi - *festa nata proprio con l'arrivo in municipio del nostro gruppo a guida leghista. Sin dai primi anni di mandato del sindaco Heidi Andreina abbiamo deciso di puntare sulla valorizzazione di questo antico borgo storico con una festa che negli anni è cresciuta enormemente. Quest'anno la festa si terrà dal 20 al 21 luglio e avrà anche quest'anno un ricco calendario di iniziative per quella che sarà l'ultima festa con il nostro sindaco Andreina".*

Ma per una festa che punta a riconfermare il successo degli anni passati, un'altra festa, ancora più antica e radicata in paese, la festa di San Fermo, non da per ora segni di vita. *"Per ora in comune non si è fatto sentire nessuno* - spiega sempre l'assessore Anna Valsecchi - *da parte degli organizzatori della Festa di San Fermo, una festa che esiste da più di 20 anni. L'area feste deve essere ancora realizzata e i lavori sono stati posticipati e il sindaco ha comunque garantito più volte agli organizzatori che avrebbe procurato la tensostruttura per ospitare la festa.*

Noi abbiamo fatto quello che facevamo sempre tutti gli anni ma per ora qui non è arrivato nessuno a chiedere informazioni. Di solito in questo periodo dell'anno avevamo già preso impegni precisi e avevamo le date per la festa, speriamo comunque che in questi giorni qualcuno si faccia avanti in paese".

Ma si sa realizzare feste in questo periodo non è cosa semplice: *"Raccogliere i fondi per realizzare la festa non è facile* - spiega Anna Valsecchi - *ma noi cerchiamo di fare il possibile e ogni sforzo è proporzionato alla possibilità economica che riusciamo a mettere in campo".*

VIADANICA

Fiori per le aiuole e il cimitero. Aspettando le… telecamere

Il Sindaco **Angelo Vegini** è sempre, come tutti i sindaci in questo periodo alle prese con il bilancio di previsione 2013. E le due opere che sono sospese in attesa di finanziamento sono l'allargamento stradale e l'installazione delle telecamere. Nel frattempo la Giunta ha comunque deciso di stanziare dei fondi per l'acquisto dei fiori sia per le aiuole che per il cimitero. Si tratta di una spesa minima, 813,70 euro che vengono pagati a una ditta di Villongo la "Società agricola Emmedue" per la fornitura dei fiori imputate su due capitoli di bilancio, tanto per spalmare la cifra, sia pure modesta. Infatti nell'esercizio provvisorio del 2013 si può spendere 1/12° di ogni capitolo di spesa.

Cose assurde che in qualsiasi azienda farebbero impazzire l'imprenditore. Ma i sindaci hanno una loro filosofia. Prendete l'opera di allargamento della strada: la spesa prevista è di 80 mila euro, ma la metà è fornita dalla Comunità Montana. Mancano 40 mila euro. Ci sarebbe un avanzo di amministrazione del 2012 di 96 mila euro ma non si possono toccare perché anche Viadanica è entrato nel Patto di Stabilità. E poi c'è il progetto delle telecamere per evitare che nella piazzola ecologica si "butti di tutto" e anche per il controllo sulla sicurezza. Progetto di 35 mila euro, anche quello fermo fino almeno all'approvazione del bilancio di previsione. Che sarà pronto per fine giugno.

ADRARA S. ROCCO

Prime Comunioni per 13 piccoli sanrocchesi

Domenica 19 maggio la piccola comunità di Adrara San Rocco si è stretta attorno a 13 bambini di quarta elementare che hanno ricevuto la Prima Comunione. La chiesa parrocchiale era gremita di parenti e amici, che hanno assistito alla solenne celebrazione liturgica presieduta dal parroco don Gustavo Bacuzzi. FOTO BERTAZZOLI

VILLONGO – LA VICENDA DEI SOLDI UTILIZZATI PER ALTRE SPESE

32.000 euro tornano a Roma

Da restituire anche gli altri 62 mila euro

Danilo Bellini: "Speriamo di no".

La Boni si dimette dalla Commissione

Partita come una voce sussurrata dalle stanze del municipio di Villongo, la questione della Corte dei Conti diventa una valanga difficilmente gestibile dall'attuale amministrazione comunale di Villongo. Nell'ultimo numero di Araberara abbiamo raccontato come la vicenda sia approdata in consiglio comunale con conseguente ammissione del problema da parte della maggioranza guidata dal sindaco **Maria Ori Belometti**.

M. Ori Belometti

Ma facciamo un passo indietro. Ad aprile la vicenda 'corte dei conti' si apre con una segnalazione di presunta irregolarità nella gestione errata di alcuni finanziamenti arrivati da Roma e gestiti in modo diverso da quelle che erano le finalità previste. Secondo quanto raccolto e successivamente spiegato anche in consiglio comunale l'incongruenza starebbe tutta nella gestione di alcuni fondi importanti arrivati da Roma, ben 94.000 euro che erano destinati ai lavori per la riqualificazione di via Volta e piazza Vittorio Veneto.

La precedente amministrazione comunale guidata dal sindaco **Lorena Boni** avrebbe deciso di riqualificare via Volta, via che porta al municipio e piazza Vittorio Veneto a San Filastro. Per questi lavori erano arrivati al comune i contributi descritti prima, con i lavori che erano già coperti finanziariamente con un mutuo e con i fondi ministeriali usati per altri scopi.

Lorena Boni

Ora però il ministero del Tesoro ha bussato alla porta del comune di Villongo e, come già anticipato sui numeri scorsi di Araberara, ha chiesto al comune i soldi.

E il Comune ha iniziato a pagare ben 32.000 euro che dal basso Sebino hanno fatto tristemente ritorno a Roma.

Il vice sindaco **Danilo Bellini**, rilascia poche spiegazioni su una questione sulla quale, dice, preferirebbe parlare più avanti: *"Sì, è vero, abbiamo iniziato a restituire 32.000 euro* - spiega il vice sindaco Danilo Bellini - *il ministero prima e la Prefettura hanno chiesto informazioni sulla destinazione dei fondi concessi al comune di Villongo, fondi che sono stati usati diversamente dalla loro destinazione iniziale. Quindi abbiamo iniziato a ridare indietro 32.000 euro".*

Per gli altri soldi mancanti, 62.000 euro in totale, Bellini spera ancora di metterci una bella pezza. "*Per gli altri soldi vedremo cosa fare e soprattutto vedremo come poterceli tenere qui a Villongo".*

Ma intanto la patata bollente della Corte dei Conti porta anche ad una ulteriore novità, le dimissioni dalla Commissione Bilancio di **Lorena Boni** che fa subentrare un referente della lista di Consoli.

Insomma una vicenda che va sempre più ad intricarsi e che dovrà far chiarezza sulle responsabilità di chi ha gestito male i soldi concessi da Roma che ora riprendono la strada per la capitale.

VILLONGO - "NUOVO IMPEGNO PER VILLONGO"

Alberto Piccioli Cappelli propone aiuti ai giovani: emendamenti bocciati!

Nuovo impegno per Villongo pensa ai giovani e lo fa con due emendamenti che sono stati presentati, e bocciati, nell'ultimo consiglio comunale. Il primo riguarda la possibilità di creare un progetto lavoro per giovani e per le famiglie del paese.

"In considerazione del grave problema della disoccupazione – ha spiegato **Alberto Piccioli Cappelli** - *situazione aggravata in questi ultimi mesi da numerosi licenziamenti che mettono in difficoltà i giovani che molto spesso hanno anche una qualifica professionale e le Famiglie per i problemi di bilancio familiare (soprattutto con figli a carico), abbiamo pensato di predisporre alcune proposte.*

Alberto P. Cappelli

Da qui nasce il progetto lavoro per giovani e per le famiglie. L'Amministrazione Comunale deve farsi carico dell'iniziativa e progettualità con le aziende presenti in Villongo, per l'assunzione di Cittadini residenti in Villongo, disoccupati o giovani qualificati in cerca del primo impiego. Il progetto garantirebbe il lavoro per un anno e conseguentemente anche una esperienza professionale che faciliterebbe l'assunzione definitiva negli anni successivi presso le stesse aziende. Il Comune interverrebbe infatti in sostegno economico, solo il primo anno, all'Azienda che assume , mediante le modalità compatibili con le normative previste. Una somma complessiva di 100.000 euro può essere un buon inizio per una risposta adeguata dell'Amministrazione Comunale di Villongo alla crisi occupazionale ed è certamente un contributo per recuperare fiducia nelle Istituzioni da parte dei Giovani e della Famiglie di Villongo".

Alberto Piccioli Cappelli analizza poi come trovare le risorse necessarie per attuare il progetto. Per le risorse finanziare da mettere a bilancio si propone sul fronte delle entrate, *"maggiori entrate per le sanzioni amministrative sia in riferimento a parametri regionali sia come conseguenza alla dichiarata volontà di questa Amministrazione di un maggior controllo della sicurezza sulle nostre strade che ammonterebbero a circa 45.000 euro.*

Maggiori entrate per gli arretrati sanzioni amministrative con un più 15.000 euro. Un risparmio si potrebbe ottenere anche con la rinuncia alle indennità quanto meno per un anno, che comporterebbe un risparmio di 37.000 euro. Vista l'importanza del progetto lavoro si propone la riduzione degli stanziamenti per il notiziario comunale, un piccolo sacrificio per un grande progetto, per un totale di 3.000 euro".

Ed ecco trovati i 100.000 euro per formare il budget necessario per dare vita al progetto di aiuto alle assunzioni di giovani di Villongo da parte delle aziende del posto.

Si passa poi al secondo emendamento, le lezioni di inglese gratuite per i giovani e gli adulti di Villongo: *"In questa situazione di crisi economica ed incertezza socio-politica, le dinamiche di relazione sociale, di conoscenza e di utilizzo dei nuovi media sono sempre più indispensabili ai giovani e agli adulti. La scuola, il mondo del lavoro, le diverse agenzie operanti nei settori più tradizionali come il turismo oppure più d'avanguardia come la ricerca lavoro e il commercio online rendono necessaria la conoscenza della lingua inglese. Noi residenti nella Regione Lombardia abbiamo un motivo in più per agevolare nei giovani e negli adulti la buona conoscenza della lingua inglese. L'EXPO 2015 a Milano è un'occasione unica, nell'arco del secolo, per usufruire delle ottime opportunità di conoscenza, di relazione e di lavoro. Sono 150 i paesi di tutto il mondo che hanno scelto Milano e pagato uno spazio espositivo per far conoscere al mondo intero le proprie realtà ambientali, economiche, culturali ed artistiche. L'Amministrazione Comunale di Villongo deve assolutamente offrire in questi due anni prima dell'EXPO una opportunità gratuita ai giovani ed adulti residenti in Villongo di imparare la lingua inglese.*

Il costo dell'iniziativa può essere contenuto in 30, 40.000 euro per pagare gli insegnanti che a vari livelli coordineranno i corsi. Per le risorse finanziarie di bilancio si propone: visto l'impegno che l'Amministrazione Comunale sta facendo nella elaborazione della variante al Piano di Governo del Territorio per agevolare la ripresa edilizia a Villongo, è prevedibile ed auspicabile un aumento degli oneri di urbanizzazione rispetto a quelli ipotizzati nella proposta di bilancio che porterebbero ben 50.000 euro di cui la somma utilizzabile in parte corrente può essere di 35.000 euro". Emendamenti bocciati dalla maggioranza.

SARNICO

I vandali devastano il paese, e i commercianti rispondono:

"speriamo rimangano in carcere"

'Più Preiti e meno preti', scritte sparse qua e là nel centro storico, oppure *'fatevi un esame di coscienza'*, davanti alla sede della CGIL, e poi altre scritte anarchiche, contro le pellicce o i fiori, quest'ultima davanti al negozio dell'assessore al Turismo, e noto fiorista, **Alberto Marini**. Scritte lasciate nel centro storico, sui muri del municipio, sui muri della parrocchia. e per finire l'attacco al bar Mag di Paratico dove l'esplosione di un fungo usato per il riscaldamento esterno, ha dato il via alle fiamme nel tetto del bar con danni ingenti al locale. Questa la notte di due ragazzi di 27 e 29 anni di Sarnico che hanno imperversato nel centro. Un fatto che ha certamente segnato il paese del basso Sebino con la gente che si interroga sul significato dei gesti messi in atto dai due giovani del posto. Due ragazzi definiti da molti come 'Black Block', che hanno scelto una notte qualunque per lasciare, a loro modo, il segno devastando cartelli stradali, cestini e imbrattando i muri, per concludere con l'incendio al bar.

"Quando ho visto la scritta davanti al mio negozio ho imprecato – spiega **Anya** dell'erboristeria del centro storico – *il problema poi è che hanno scritto su una superficie porosa e quindi è più difficile da cancellare. Gli altri negozianti hanno pitturato, io non posso farlo. Il gesto ovviamente è da condannare anche perché proprio non riesco a capire come due ragazzi di quella età possano ridursi ancora ad andare in giro a scrivere certe frasi sui muri. Soprattutto non capisco come si possa arrivare ad incendiare un bar solo per fare una bravata. E il problema è che nessuno dei due pagherà per quello che hanno commesso".*

Ma c'è chi è rammaricato per due motivi dei gesti messi in atto nel centro di Sarnico, **Luciano Albardi** infatti si è ritrovato la saracinesca cambiata da poche settimane imbrattata dal giovane che aveva accolto anni fa nel suo negozio come garzone.

"Mi dispiace perché avevo appena cambiato la saracinesca, in 40 anni con quella vecchia non era mai accaduto nulla, ora la cambio e viene imbrattata. E quello che mi sorprende ancora di più è che ad imbrattarla sia stato proprio un ragazzo che ho accolto qui in negozio quando aveva 16 anni. Allora era un ragazzo timido, schivo, ora mi dispiace veramente che si sia ridotto a fare questi atti vandalici per il paese. Tra l'altro non è la prima volta che viene sorpreso a mettere in atto questi fatti, li avevano già beccati qualche anno fa sempre a fare queste bravate, ed ora ci ricasca".

Più sicurezza? Centro storico abbandonato a se stesso? Mancanza di sorveglianza? No nulla di tutto questo per **Roberto Bellini,** commerciante della contrada: *"Non è questione di maggiori controlli, di videosorveglianza o altro, qui è questione di educazione e basta. Questi sono due imbecilli che in una notte hanno messo a ferro e fuoco un bar ed hanno imbrattato mezzo paese con frasi ridicole, non c'è altra spiegazione. E il vero problema è che questi due ragazzi a breve usciranno dal carcere, non pagheranno i danni e magari li ritroveremo in giro con le bombolette".* 'Fate un esame di coscienza' la scritta lasciata all'esterno della CGIL con **Italo Spolti** che commenta: *"All'inizio non ci avevo fatto neppure caso, poi una persona è entrata e mi ha fatto notare la scritta, cosa volete che dica, per me è solo un atto stupido che si commenta da sé. Ben più grave poi è quanto hanno fatto al bar a Paratico che mette in ginocchio un'attività in un momento non certo felice dal punto di vista economico".* Sono poi molti altri i commenti che girano in paese: "*Avevano già fatto una cosa simile anni fa* – spiega una signora residente a Sarnico – *ed ora dopo essere stati in giro per il mondo per qualche anno, sono tornati a Sarnico a rifare casino. Per me potevano stare fuori dall'Italia per sempre e andare in giro con i loro cani fino ad ora. Non capisco proprio il significato dei loro gesti inutili e dannosi per tutti. Non capisco cosa si voglia dimostrare devastando le insegne stradali, i cestini, distruggendo un bar e seminando il paese di scritte inutili e ingiuriose. Cosa vuol dire quel più Preiti? Che ci devono essere più persone che sparano ai carabinieri? Ma speriamo che dal carcere di Canton Mombello non escano tanto facilmente o quanto meno escano solo per riparare a quanto hanno fatto, per poi ritornare in carcere. Così forse gli passa la voglia di andare in giro di notte a fare altre bravate".*

SARNICO – SERVIZI SOCIALI

Avis: 1.516 sarnicesi per il trasporto sanitario

Associazione anziani: 7.756 pasti

Avis autoambulanza e associazione per gli anziani, due gruppi oggi sempre più indispensabili per i servizi sociali di Sarnico.

Le due associazioni fanno ora il bilancio dell'attività 2012, un'attività come sempre in crescita e sempre più decisiva nella copertura dei servizi a chi ha più bisogno. Partiamo dal gruppo Avis che oggi svolge almeno 5 compiti fondamentali per tutte le cittadine del Basso Sebino: il trasporto sanitario semplice, il trasporto sanitario in ambulanza, gli interventi di urgenza ed emergenza, i corsi di formazione e il supporto alla protezione civile insieme al soccorso durante le manifestazioni.

Nel 2012 sono stati 1.516 i sarnicesi accompagnati nel 2012 grazie al trasporto sanitario con i mezzi dell'associazione, per un totale di oltre 35.000 km percorsi, contro i 33.000 del 2011.

Un' attività di importanza primaria che consente a tutti coloro che devono usufruire di servizi sanitari (visite mediche, ricoveri o similari) di essere accompagnati in qualsiasi giorno e a qualsiasi ora.

Si tratta inoltre di una prestazione gratuita per tutti coloro che ricevono l'esenzione da parte del Comune oppure, per tutti gli altri, ad un costo simbolico di 0.25 centesimi al km. Anche il servizio di trasporto in ambulanza ha dato risultati positivi: nel 2012 sono stati percorsi 3.200 km, per un totale di 97 persone trasportate contro le 77 del 2011. Sono state invece 200 le persone soccorse grazie al servizio di urgenza ed emergenza del 118.

"Da quando siamo nati- spiega **Pietro Cristinelli**, Presidente dell'AVIS Autoambulanza Basso Sebino - *nel 1987, abbiamo raddoppiato il volume dei servizi che svolgiamo per tutti i paesi del Basso Sebino.*

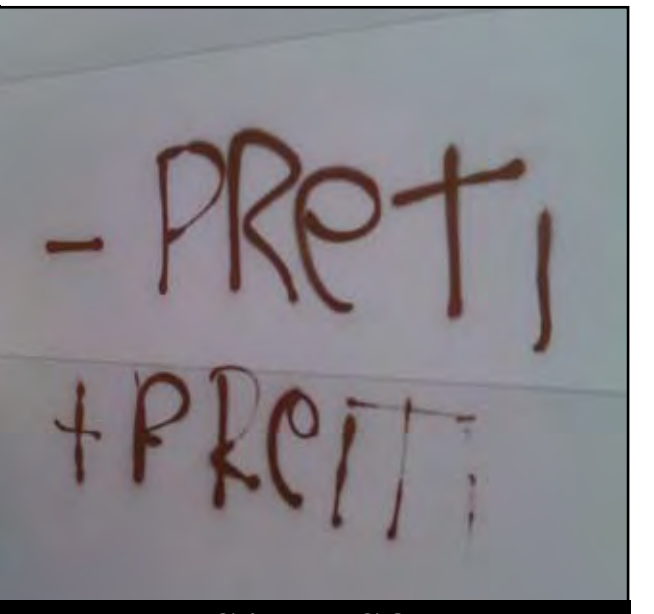
Possiamo contare su 10 mezzi, ovvero 4 ambulanze, 3 pulmini attrezzati e 3 automobili normali, e su 150 volontari, di cui 90 soccorritori del 118 e 60 addetti al servizio trasporti. Naturalmente sono tutte persone competenti, adeguatamente formate per queste attività, che prestano gratuitamente diverse ore al giorno del loro tempo".

L'associazione, in qualità di Centro Formazione Regionale autorizzato, organizza anche un corso da 160 ore all'anno per divenire soccorritori, due corsi da 24 ore all'anno per fornire assistenza e 5 corsi all'anno da 16 ore per le aziende. Passiamo ora la bilancio dell'Associazione anziani, altro gruppo prezioso per la vita sociale a Sarnico.

Il gruppo vanta circa 1.000 associati e può contare sulla generosità di circa 40 volontari. L'associazione svolge numerose attività a favore dei sarnicesi non più propriamente giovani: oltre a fornire assistenza fiscale e sanitaria, ad organizzare corsi di varia natura e attività nel tempo libero ed a offrire sostegno alla Casa di Riposo, da molti anni effettua anche il servizio di consegna pasti a domicilio. *"Si tratta di un servizio fondamentale* - ha commentato la Presidente dell'associazione **Emi Ruggeri** - *che nel 2012 ha portato alla distribuzione di ben 7.756 pasti, con una media di 28 pasti distribuiti al giorno. Sono risultati che ci appagano interamente".*

Soddisfatto il Sindaco di Sarnico, **Franco Dometti**: *"Dal 2008 l'Assessorato ai Servizi Sociali ha riunito questi due servizi fondamentali all'interno del progetto Clessidra e i risultati sono stati più che positivi, offrendo prestazioni sempre più efficienti e costanti.*

Non a caso le richieste sono aumentate nel corso degli anni. La nostra amministrazione sostiene con forza le attività di queste associazioni, che costituiscono il cuore pulsante del mondo del volontariato del nostro paese. Non smetteremo mai di sostenere tutti coloro che lavorano in questo settore né tantomeno smetteremo di ringraziarli per il tempo prezioso messo a disposizione".



SARNICO

Le telecamere scovano i due vandali

Sono state le telecamere del sistema di videosorveglianza di Sarnico a dare una mano ai carabinieri nel rintracciare e scovare gli autori dei gesti vandalici. *"I carabinieri avevano individuato già nella mattina i due giovani* – spiega **Marzo Zerbini** comandante della polizia locale di Sarnico – *e le telecamere hanno confermato la presenza di questi due giovani in paese. Loro hanno agito a volto coperto ma le telecamere e le indagini delle forze dell'ordine hanno permesso di risalire agli autori dei gesti che sono stati fermati".* Quindi, telecamere di Sarnico promosse a pieni voti grazie all'intesa tra forze dell'ordine. Rimane però l'amaro in bocca e la sorpresa per quanto accaduto: *"Sarnico e Paratico sono due paesi tranquilli* – spiega l'assessore alla Sicurezza **Laura Cadei** – *non è mai successo nulla di grave in questi anni e i nostri ragazzi sono tranquilli, sono ragazzi a cui piace divertirsi e magari trascorrere qualche serata all'aperto, magari al bar Mag, che è diventato un punto di ritrovo per tutti. Ovvio che quanto è accaduto lascia tutti sbigottiti, impressionante poi è quanto accaduto al bar Mag che è stato distrutto a causa dell'esplosione di un fungo. Cose di questo genere sono sicuramente da condannare in tutti i sensi e speriamo che certi fatti non accadano più".*

LA PRO LOCO E GLI EVENTI

Comincia la bella Estate

BASSO SEBINO

15 Giorni

Stasera che Sera

SARNICO

Comincia la bella e lunga estate di Sarnico. Ecco i primi eventi riferiti alla prima parte di giugno.

Sabato 1 giugno**:** Parco Stella Maris. *Biblioteca Comunale.* Apertura dell'iniziativa "La Biblioteca nei Parchi". RACCONTI SUL LAGO con le scrittrici Laura Mühlbauer e "La Sarneghera" ed. Elliot e Paola Calvetti e "Olivia" Ed. Mondadori

Sabato 1/ Domenica 2 giugno**:** P.zze Umberto I e Besenzoni: MERCATINO "Golosaria" con il Gruppo Passaparolafiere

Domenica 2 giugno**:** Alto Centro Storico - ore 11.30. *Scuderie Kronos.* GARA DI REGOLARITA' AUTO STORICHE. Targa Palazzolo - 9^ Coppa Tullio Bordogna

Sabato 8 e Domenica 9 giugno**:** Parco Stella Maris. *Associazione Marinai.* RADUNO REGIONALE A.N.M.I. LOMBARDIA**.** 65° anniversario di fondazione Associazione di Sarnico

Dall'11 al 16 giugno**:** Torretta Civica - Via Buelli: MOSTRA di pittura**.** "Tocco Alchemico" di Barbi, Comin e Gatti

Val Calepio

Basso Sebino

CASTELLI CALEPIO - IL SINDACO

Flavio Bizzoni si racconta:

“Il PGT che cambierà Castelli, poco cemento, una nuova idea di sviluppo”

«La bonifica dell’area va avanti: ma il centro commerciale no»

Ar.Ca.

Flavio Bizzoni tra la nuova Castelli, cioè il PGT e il centro commerciale. Due nodi che vengono al pettine in queste settimane, il primo si scioglie definitivamente con l’adozione che avverrà a giugno e il secondo rimane legato, nel senso che non si muoverà niente a breve ma probabilmente nemmeno nel lungo periodo. E intanto la minoranza alza i toni e accusa Bizzoni di immobilismo.
Bizzoni incassa e va avanti per la sua strada: *“Nella seconda metà di giugno* – spiega il sindaco – *andremo in adozione”.*
E forse si sbloccherà anche qualche opera pubblica che per ora rimane ferma al palo: “*Ma comunque il patto di stabilità è vincolante per noi come per tutti gli altri Comuni* – continua Bizzoni – *non è che negli altri paesi sia diverso, la questione riguarda tutti. In questi giorni lo presenteremo alle parti sociali e ci confronteremo con tutti gli interlocutori, noi siamo convinti di aver preparato un PGT che faccia respirare il territorio e che contribuisca a rilanciarlo”.*
Una nuova Castelli che Bizzoni ha in testa da tempo e che illustra e difende a spada tratta: “*Non sarà sicuramente un PGT che riguarda nuove volumetrie e nuova cementificazione, non prevediamo in questo senso grossi sviluppi ma l’idea è un’altra, è quella di un ampio respiro per risistemare e ripensare l’intero paese, da questo punto di vista è un PGT tutt’altro che conservativo, anzi, di sviluppo sociale e urbano. Le volumetrie le lasciamo da parte, non è proprio il momento di parlare di nuove edificazioni in un momento come questo e non riguarda solo Castelli”.*
L’altro nodo spinoso è il centro commerciale, la minoranza la volta scorsa ha dichiarato che la bonifica dell’area è ferma: “*Non è così, la bonifica sta andando avanti e si sta procedendo su un’area dove sono stati asportati molti materiali e comunque in quantità superiore a quelle che erano le previsioni. Per questo la procedura è andata un po’ per le lunghe. C’erano delle scorie nell’area dell’ex fonderia che erano interrate ed erano più del doppio di quelle previste originariamente quindi si è dovuto lavorare molto di più per riuscire a smaltirle. In ogni caso si sta lavorando e dovremmo terminare il prima possibile”.*
Bizzoni però fa una precisazione: *“La bonifica dell’area è slegata dalla realizzazione del centro commerciale, seguiamo due iter diversi”.* Quindi il centro commerciale è fermo? “*No, l’iter prosegue a prescindere ma è chiaro che deve fare i conti con la difficile situazione economica che stiamo attraversando, dalle ultime notizie so che l’operatore intende procedere ma la crisi c’è per tutti e quindi ha bisogno di fare qualche valutazione. Quindi cominciamo con la bonifica e poi si vedrà”.*

GRUMELLO DEL MONTE

Oratorio in festa per don Alessandro

Anche l’oratorio di Grumello del Monte si appresta a festeggiare un nuovo sacerdote, sabato 22 giugno il vescovo di Bergamo **Mons. Francesco Beschi** ordinerà sacerdote **Alessandro Muggiani**, originario della Sardegna e precisamente di Dorgali in provincia di Nuoro. Si è spostato poi a Bergamo dove frequenta il sesto anno di formazione presso il seminario di Bergamo e presta servizio presso l’oratorio di Grumello del Monte.

GRUMELLO DEL MONTE – LA SORPRESA DEI COMMERCIANTI

I lavori di via Roma avanzano

I commercianti non vengono avvisati

Sull’ultimo numero di Araberara abbiamo parlato di come i lavori su via Roma stiano per diventare sempre di più un progetto concreto e attuabile probabilmente già nel corso del 2013.
Il progetto prevede la realizzazione di un unico senso di marcia che inizierà all’incirca dall’intersezione della Via Don Luigi Belotti e terminerà alla rotonda del Tribunale oppure di un senso di marcia alternato da un semaforo, con questa seconda soluzione che sembra avere meno possibilità rispetto alla prima.
Una svolta significativa quindi per le abitudini di chi transita nel centro del comune della Valcalepio, un senso unico o un doppio senso di marcia che permetterebbe all’amministrazione comunale di realizzare marciapiedi più larghi e piccole aree di parcheggio a sosta veloce, così come già fatto nell’altra parte di via Roma, quella che dalla piazza va verso Castelli Calepio.
La maggioranza ha convocato le minoranze spiegando loro come l’amministrazione comunale sia convinta ormai di mettere in atto questo progetto, con le minoranze che non sembrano essere neppure tanto ostili all’idea, anzi.
Gli unici a non essere stati ancora avvertiti sono i commercianti di Grumello del Monte che ancora una volta sembrano cadere ‘involontariamente’ dalle nuvole. “*Qui nessuno è passato a dirci nulla* – spiega **Fabio Finazzi**, gestore dell’edicola di Via Roma – *non ci hanno detto nulla l’inverno scorso quando l’idea era stata avanzata sul giornalino comunale, è passata in sordina, e non ci hanno avvertito ora che Araberara ne parla. Noi veniamo a sapere queste informazioni solo da Araberara, per il resto nessuno di noi è stato convocato in comune per uno scambio di pareri, per mostrarci il progetto o quanto meno l’idea del senso unico.*
Ovviamente questa è una decisione importante che va ad influire sulla vita economica delle attività presenti su via Roma. E’ un conto avere il doppio senso ed è un’altra cosa avere il doppio senso di marcia”.
Dello stesso parere **Luca Rebussi** che ha un negozio di scarpe. “*Sono qui da molti anni e la mia clientela è formata anche da persone che vengono da fuori.*
Se mettiamo il senso unico non facciamo più venire nessuno a Grumello e le attività così muoiono definitivamente.
Pare proprio strano che in comune se ne parli apertamente tra maggioranza e minoranza e qui ancora non si è fatto vedere nessuno del comune per chiedere a noi commercianti un parere”.

GRUMELLO

La collina torna a franare

Non sembra esserci pace per la collina di Grumello del Monte e soprattutto per la strada che collega con Gandosso. Le piogge degli ultimi giorni hanno portato ad una nuova frana che ha bloccato la via; il 17 maggio scorso il comune ha emesso una nuova ordinanza di blocco della strada a causa della caduta di materiale roccioso, con parte del versante che potrebbe scaricare ancora della terra sulla strada. Da qui la decisione di chiudere la strada. Una situazione che negli anni si perpetua regolarmente ogni volta che le piogge si fanno insistenti. Una strada quella tra Gandosso e Grumello del Monte soggetta in varie occasioni a smottamenti, avvallamenti nel terreno della carreggiata, frane che hanno portato più volte alla chiusura della strada.

CHIUDUNO - L'EX SINDACO

Mauro Cinquini boccia la nuova rotonda e il mega parcheggio al Palasettembre

Riqualificazione della strada provinciale 91 che attraversa il centro storico di Chiuduno e il nuovo mega parcheggio che l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Stefano Locatelli farà nella zona del Pala Settembre.
La minoranza guidata da **Mauro Cinquini** dà il proprio giudizio sui due lavori lanciati negli ultimi numeri di Araberara dal sindaco **Stefano Locatelli** partendo dalla strada provinciale 91 dove Cinquini boccia la rotonda e promuove il nuovo ingresso alla piazza mercato.
"*Ho visto il progetto di riqualificazione della strada provinciale 91* – spiega Mauro Cinquini – *e devo dire che ci sono alcune cose che appoggio e altre invece che boccio. Partendo dalle cose positive devo dire che mi piace l'idea di creare un nuovo ingresso dalla provinciale 91 alla piazza del mercato, idea che tra l'altro avevamo anche noi e volevamo sviluppare una volta spostato il traffico pesante sulla nuova s.p 91. In questo modo si riuscirà a sfruttare maggiormente questo parcheggio strategico per il paese che servirà soprattutto per chi va e viene dal campus scolastico. L'ingresso dalla strada provinciale 91 renderà il suo utilizzo più semplice e veloce*".
E proprio valutando l'utilizzo maggiore del nuovo parcheggio, Mauro Cinquini spiega che la nuova rotonda tra via Moro e la ex s.p. 91 non ha un grande significato. "*Il sindaco Locatelli spiega che qui vuole fare una rotonda per snellire il traffico per chi va e viene nelle ore di punta dal campus scolastico. Io credo che la nuova entrata al parcheggio del mercato renderà anche meno trafficato questo incrocio e quindi spendere soldi per questa rotonda diventa inutile.*

Mauro Cinquini

Stefano Locatelli

Certo una rotonda darebbe maggiore sicurezza ma alla fine credo che sia poco utile. Promuovo invece il dosso rialzato davanti al municipio che darà sicurezza ai pedoni che transitano nel centro storico del paese".
Si passa poi al parcheggio al Pala settembre sul quale la minoranza ha una propria idea.
"Il sindaco Locatelli vuol fare un grande parcheggio da 250 posti, noi qui invece avevamo un'idea diversa dalla sua.
Credo infatti che sia meglio realizzare molti piccoli parcheggi sparsi in tutta la zona invece di realizzare un unico grande parcheggio.
L'area di sosta che vuole realizzare il sindaco infatti rischia di essere utilizzata solo durante le manifestazioni importanti e di essere sotto utilizzata nel resto dell'anno. Fare invece tanti piccoli parcheggi sparsi nella zona permetterebbe di poterli utilizzare durante le feste del Palasettembre ma anche durante l'anno dalle famiglie che abitano nella zona, una spesa quindi che andrebbe incontro sia alle esigenze del Palasettembre ma anche alle esigenze dei residenti".

GORLAGO

Rimandati i lavori di piazza Gregis, il Patto di Stabilità blocca l'opera

Addio o arrivederci ai lavori della piazza Gregis? Dopo uno spostamento dell'avvio dei lavori che devono cambiare totalmente la piazza principale di Gorlago, ora sembra proprio che il sindaco **Luigi Pedrini** voglia rimandare al 2014 l'avvio dei lavori. E tutto questo dipende dal patto di stabilità che bloccherebbe di fatto l'avvio dei lavori. Nell'ultimo consiglio comunale infatti il sindaco ha spiegato più volte che *"i soldi ci sono ma non si possono spendere. In cassa ci sono i 490.000 euro che servono per far partire l'opera ma il patto di stabilità non consente di spenderli tutti. Quindi stop per ora alla riqualificazione della piazza. L'unica soluzione sarebbe trovare l'intesa per un Piano Integrato di Intervento, soluzione però difficile al momento"*.

Luigi Pedrini

Luca Salvi

La soluzione del PII permetterebbe al comune di rilasciare dei permessi per nuovi insediamenti residenziali o produttivi in cambio della realizzazione dei lavori della piazza" con progetto già approvato e presentato alla popolazione. Insomma a Gorlago sembra proprio che la piazza non si possa per ora realizzare a causa del famigerato patto di stabilità. Per una volta però la minoranza non calca la mano sul passo falso della maggioranza. *"Capiamo la situazione* - spiega **Luca Salvi** – *il momento è difficile e i vincoli del patto di stabilità sono stringenti. Anche se da parte nostra avevamo già avvertito la maggioranza di questo pericolo e loro ci avevano detto che i lavori si sarebbero fatti comunque nel 2013"*. Ma Luca Salvi ironizza anche sullo stop della piazza spiegando come a volte, il patto di stabilità possa diventare un fattore positivo. *"Credo che stavolta l'amministrazione comunale debba ringraziare il patto di stabilità, in pochi infatti volevano la riqualificazione della piazza, a tutti servono infatti i posti parcheggio liberi della piazza e vedere quasi dimezzati questi posti non era sicuramente vantaggioso per nessuno. Se i lavori non si faranno quindi saranno pochi i residenti o i commercianti che si lamenteranno con il sindaco che potrà trarre solo che del vantaggio da questo fatto, lui non ha colpe gravi sullo stop dei lavori e così facendo non scontenta nessuno con l'avvio del cantiere"*.

CAROBBIO DEGLI ANGELI

Regolamenti che mancano, insediamenti residenziali bocciati

E il sovrappasso sulla ferrovia da mantenere lì dove era

L'UFFICIO TECNICO "SMONTA" IL PGT

Parere poco incoraggiante sulla Vas quello dato dal responsabile dell'ufficio tecnico di Carobbio degli Angeli **Dario Ondei** che nel documento sottoscritto assieme al geometra Renzo Signorelli esprime un parere favorevole condizionato però "all'evasione della criticità" di ben 17 punti indicati sempre nella relazione.
Tra piani residenziali da non fare, sovrappasso da mantenere lì dove era, regolamenti da fare o rifare, il PGT sembra essere diventato una sorta di spezzatino dove Ondei ha trovato i pezzi che non vanno bene e sono da cambiare per ottenere l'ok definitivo della seconda Vas. E le criticità sottolineate sono le seguenti e si parte dalle ferrovie dove Ondei chiede una serie di interventi e una fascia di rispetto a fianco della linea ferroviaria per tutelare chi dovrà andare ad abitare negli insediamenti rpevisti a pochi passi dalla linea Bergamo Brescia:
"L'indicazione delle fasce di tutela della linea ferroviarie e l'obbligo per le aree non ancora edificate di porre in atto a carico dei titolari degli atti d'assenso a costruire, tutti quegli interventi per il rispetto dei limiti stabiliti per l'inquinamento del rumore avente origine dall'esercizio delle infrastrutture ferroviarie".
Si passa poi al depuratore intercomunale giudicato, *"sottodimensionato a trattare le acque reflue di questo comune"* con conseguente indicazioni a mettere in campo interventi di potenziamento. Si passa poi al pericolo esondazione con una mappatura delle zone a rischio assente, con la richiesta anche di realizzare in zona un proprio canale scolmatore nella zona dell'ampliamento dell'insediamento produttivo: *"La mappatura delle aree soggette a pericolosità di alluvione sia opportunamente riportata. L'attuazione degli interessati così come dell'insediamento produttivo di interesse provinciale di completamento o nuovo impianto sia consentita solo con l'esecuzione di proprio canale scolmatore o scaricatore di piena posto in progetto e in atti di questo comune che ne da atto di previsione*".
Insomma nelle nuove aree di sviluppo produttivo c'è il pericolo che le aree indicate siano interessate da esondazioni. Mancherebbe poi una indicazione delle aree in bonifica e dei siti contaminati sul territorio con un elenco abbastanza consistente delle zone nelle quali intervenire: *"Area ex cava, strada comunale dei Corvi riempita con rifiuti e materiale vari, area Ferro Recuperi e Perletti Autotrasporti via Bolgare, ex discarica non autorizzata di RSU"*.
Viene poi bocciata la ristrutturazione urbanistica tra via alla Fontana e via Sgaruga considerando il suo impatto nei confronti della collina e considerando anche il fatto della mancanza di strade che possano collegare alla zona interessata: *"Sia rivalutata la prevista nuova edificazione o ristrutturazione urbanistica a destinazione prevalentemente residenziale, posta tra via alla fontana e via Sgaruga e parte dello storico abitato della frazione di Santo Stefano degli angeli, non vuoto urbano di risulta, ma funzionale alla lettura di specifica situazione urbana e traccia inequivocabile dell'assetto agricolo terrazzato tipico della collina di questo comune e di cui al vecchio cascinale di pregio lì a connotarlo, ambito per altro carente e sottodimensionato nelle primarie reti d'urbanizzazione e con forte limitazione d'accessibilità veicolare*". Va poi *"definito, recepito e redatto il reticolo idrico minore di questo comune"*. Si boccia poi la nuova edificazione di via Carducci che va in contrasto con il vincolo di conservazione agricolo che interessa l'area: *"La nuova edificazione o ristrutturazione urbanistica a destinazione prevalentemente residenziale di via Carducci, risultano incompatibili con l'apposto vincolo di conservazione delle aree agricole. Per tali aree è prescritta una forte limitazione dell'occupazione dei suoli liberi, anche in caso di allocazione di strutture al servizio dell'agricoltura, e i perimetri di tali aree sono prescrittivi per la continuità delle fasce e il mantenimento di spazi liberi interurbani. Le aree sono allocate in territorio fortemente carente di primarie reti d'urbanizzazione, con forte limitazione d'accessibilità veicolare pedonale"*.
Altra questione delicata è il sovrappasso sulla ferrovia spostato verso Gorlago. Già la minoranza e lo stesso ufficio tecnico avevano sollevato forti dubbi sulla volontà della maggioranza di spostare il sovrappasso previsto tra la zona di Cicola e l'area residenziale a sud della linea ferroviaria, indicato lì dal vecchio Prg.
Ora il sovrappasso viene spostato ad Ovest in una zona lontana da zone residenziali con il percorso che va a sovrapporsi a elettrodotti e zone industriali: *"E' necessario mantenere un corridoio in edificato alternativo, per l'esecuzione della prevista infrastruttura stradale a sovrappasso o sottopasso ferroviario in concomitanza della via Carducci e già in Prg"* vale a dire dove era prevista prima del cambiamento attuato nel PGT perché "*l'opera diversamente prevista in asse con via Bolgare, interseca l'area in bonifica dell'ex discarica RSU interferisce con attività logistica in esercizio, con elettrodotti ed è di forte impatto paesaggistico*".
Manca poi il "*piano di consultazione per quanto riguarda le eventuali interferenze sul territorio di rotte o ostacoli e pericoli alla navigazione aerea e alla mappatura Enac.*
Ciò in considerazione che il territorio di questo comune è interessato da traffico aereo da e per l'aeroporto di Orio al Serio". Non c'è *"la mappatura del gas radon per chiara indicazione della classe rischio di appartenenza del territorio"*. Infine bisogna rifare il "*regolamento edilizio e la classificazione acustica del territorio comunale"*

Trescore Balneario

Val Cavallina

TRESCORE - LETTERA

Gli "Amici di Gigi trattore":

"Troppi favori al Circolo Igea"

Caro direttore, ls'articolo su "Igea vola a Zuera" riflette a mio giudizio ancora una volta una straordinaria confusione tra ruoli pubblici e iniziative private. Esiste in comune di Trescore Balneario una *"commissione per il gemellaggio"* con Zuera presieduta come da regolamento dal sindaco. Tale commissione dovrebbe sempre a termini di regolamento,predisporre una proposta annuale di iniziative da inserire, con relativo onere finanziario, nel bilancio di previsione del comune di Trescore.
Non risulta che tale commissione si sia mai riunita ed agli atti non esistono proposte di inserimento nel bilancio di previsione. Questo significa che le iniziative esistenti sono autonome oppure subappaltate tout Court al Circolo Igea?
Se altre realtà locali volessero proporre iniziative di gemellaggio dovrebbero proporla alla amministrazione o al Circolo Igea?
Curiosamente da tre anni esiste un ricorso alle Tt Corte dei Conti relativo alla regolarità dei bilanci del Circolo Igea, ricorso a cui non è ancora stata data risposta, ma che lo stesso sindaco di Trescore aveva ritenuto plausibile ma scusabile per la scarsa preparazione gestionale dei rappresentanti del Circolo Igea.
Eppure i bilanci Igea continuano ad essere opachi ma straordinariamente ricchi di contributi pubblici rispetto ad ogni altra associazione.
Ora sembra che al Circolo Culturale Igea siano stati affidati dal comune, oppure si auto-proponga per..., tutti i rapporti con i commercianti di Trescore che già in passato però avevano lamentato improvvisazione e scarsa trasparenza del circolo stesso. Sempre curiosamente iniziative di altre associazioni come la nostra vengono ostacolate sia da pretenziose questioni burocratiche che da improvvisi voltafaccia politici.
In sintesi ci chiediamo il perché di tanti favori e disponibilità verso il Circolo Igea e contemporaneamente ostilità verso altri gruppi.
Quanto contribuisce il comune al bilancio di Igea e come sono coordinate le iniziative sia "locali" che "esteri"?
Ed infine dove è finita la Proloco? Non sarebbe più logico che fosse proprio la Proloco associazione quasi centenaria a rappresentare Trescore all'estero ed a condurre iniziative di promozioni locali? Grazie

Gli amici di Gigi trattore

TRESCORE

Rinasce l'Associazione dei commercianti?

Primi sussulti di ripresa per i commercianti di Trescore Balneario, senza guida e forse anche senza anima ormai da troppi anni. Da tempo infatti l'associazione commercianti di Trescxore si è sciolta come neve al sole e da anni le iniziative per promuovere il centro storico, l'apertura dei negozi e la ripresa della vitalità per le vie è demandata ad altre associazioni, Pro Loco, Igea o altri. Dalle luminarie di Natale alle notti per lo shopping, tutto sembrava essere lasciato al proprio destino con le luminarie natalizie che per anni sono state demandate prima a pochi commercianti per poi essere salvate in extremis da Igea. E tutto questo accadeva mentre commercianti di altri comuni riuscivano ad organizzarsi e a gestire la vita sociale e ricreativa del proprio paese, vedi ad esempio Sarnico dove la Sarnicom ha preso in mano la situazione rilanciando il centro storico ed ottenendo ottimi risultati anche dal punto di vista economico con la gente che è tornata a spendere nel comune del basso Sebino.

Ora però come detto sembra riaccendersi una piccola fiammella come spiega **Lucia Zanga** del circolo Culturale Igea: "*Nell'ultima riunione fatta in comune per organizzare gli eventi estivi* – spiega Lucia Zanga - *abbiamo visto da parte dei commercianti un piccolo segno positivo di volersi sedere attorno ad un tavolo per ridare vita ad una sorta di associazione dei commercianti. Questo serve soprattutto per avere un referente da parte di questa categoria, per sapere con chi parlare e con chi organizzare le iniziative. Da un po' di anni infatti non si sapeva più con chi bisognava parlare, a chi bisognava rivolgersi per le varie iniziative, dalle luminarie fino al shopping sotto le stelle. Qualche commerciante si è offerto di riprendere in mano la situazione e ora vedremo se la proposta andrà in porto o meno. Noi saremo ben felici se in paese si potrà ricreare una nuova associazione dei commercianti con la quale poter collaborare".*

TRESCORE - DOPO IL MEGA PALAZZETTO DELLO SPORT

Il centro sportivo dell'Albarotto non parte

Marco Balsimelli: "Ci sono i soldi, ma nessuno sblocca la situazione"

E intanto rischia di slittare il campo in erba sintetica

Marco Balsimelli

Alberto Finazzi

Mensa per gli alunni delle scuole elementari, che si spera finalmente di vedere quanto meno ai nastri di partenza, mega palazzetto dello sport, definitivamente affondato, acquisto del CFP, saltato, nuovo auditorium, definitivamente accantonato, ora anche una delle ultime promesse del sindaco **Alberto Finazzi** sta iniziando a scricchiolare, il campo da calcio in sintetico all'Albarotto. Nel nuovo piano dell'area a sud ovest di Trescore infatti sono partiti i lavori, è stato fatto il nuovo parcheggio di interscambio, sono state realizzate le nuove aree commerciali e presto arriveranno anche le nuove unità residenziali.

L'unica cosa che per ora non si vede è il progetto di ampliamento del centro sportivo, per ora ridotto ad un campo da calcio e ad una pista di atletica in asfalto. E proprio qui c'è in previsione di realizzare una nuova tribuna simile a quella presente ad esempio a Cenate Sotto, vale a dire una tribuna doppia che si affaccia su due campi diversi, nuovi spogliatoi e un nuovo campo da calcio in erba sintetica.

Queste quanto meno erano le promesse fatte dal sindaco di Trescore quando nell'inverno del 2011 incontrò i genitori imbufaliti del GSO Trescore.

"*Il sindaco* - spiega **Marco Balsimelli** consigliere di minoranza e nello stesso tempo genitore di un ragazzo che gioca a calcio – *aveva promesso già alla fine del 2011 di realizzare questa opera pubblica. Allora ricordo che i genitori erano molto scontenti della situazione in cui si trovavano ad avere a che fare buona parte dei ragazzi delle giovanili, situazione che si protrae da allora nonostante le promesse fatte.*

I bambini infatti sono costretti a cambiarsi ormai da due anni in un container che presenta vari difetti e anche molti pericoli. Il container è tutto arrugginito, ci sono buchi nel pavimento, le docce sono fatiscenti, è ovviamente freddo d'inverno e bollente d'estate. Dai buchi del pavimento salgono poi i topi e si trova ruggine ovunque, una situazione quindi intollerabile da ogni punto di vista.

Alla fine del 2011 avevamo avuto la promessa del sindaco di un rapido intervento che stiamo ancora aspettando. E il fatto più sorprendente riguarda il finanziamento, già messo a disposizione dai lottizzanti con una fidejussione che si aggira sul milione di euro. Io ho già chiesto in consiglio comunale cosa intende fare la maggioranza sul centro sportivo dell'Albarotto, se vogliono realizzare o meno la tribuna, gli spogliatoi e il nuovo campo da calcio in sintetico ma nessuno ha saputo dare spiegazioni certe sull'avvio dei lavori. Eppure i lottizzanti hanno già fatto la loro parte mettendo a disposizione i soldi che servono per realizzare l'opera. La questione principale riguarda la progettazione, sembra infatti che l'incarico sia stato dato allo studio Bertasa e Bertuletti, uno degli studi più rinomati di Bergamo.

Da qui è uscito uno studio troppo imponente e oneroso per le casse del comune e quindi tutto sembra ora congelato per vedere di mantenere le promesse fatte ai genitori. Il nodo principale riguarda soprattutto il futuro campo da calcio secondario rispetto a quello esistente. Con un milione di euro infatti si possono fare molte opere, si possono realizzare le tribune e gli spogliatoi, ma sembra che la maggioranza sia in difficoltà nella realizzazione del campo da calcio in sintetico e sembra che ci sia la possibilità di averlo per ora in sabbia, magari con la prospettiva di tramutarlo in sintetico più in là.

Ma forse basterebbe anche modificare il progetto, renderlo meno oneroso e faraonico per farci star dentro tutte le opere previste così come erano state concordate. Basta insomma un passo indietro sulla progettazione per avere campo da calcio in sintetico. Se lo devono fare in sabbia, allora tanto vale andare all'oratorio a giocare dove il campo esiste già o restare al campo di via Suardi".

E le difficoltà a Trescore per trovare un campo libero ci sono, ormai le squadre sono aumentate così come gli sport che utilizzano il campo dell'Albarotto.

"*Il GSO Trescore ha 7 squadre* – spiega sempre Marco Balsimelli - *che si alternano sul campo dell'Albarotto, e devono ruotare attentamente durante tutto il campionato per non sovrapporsi. Al calcio va poi aggiunto il rugby che sta crescendo a Trescore Balneario.*

Quindi le squadre sono molte e rischiano di crescere ancora nel tempo. C'è quindi una urgenza da riempire subito con la realizzazione del nuovo campo da calcio che deve essere per forza in erba sintetica. Speriamo solo di non dover aspettare a lungo e di vedere quanto meno partire i lavori per gli spogliatoi, sono molti i genitori e i bambini che si lamentano per le condizioni in cui i ragazzi si devono cambiare. Sono le stesse domande che ho fatto in consiglio comunale, quando partono i lavori, ma nessuno ha dato delle risposte ben precise".

TORNEO DELLA VALCAVALLINA

Trescore punta alla terza vittoria

Torna dal 31 maggio al 15 giugno il torneo della valle Cavallina, torneo che torna ad essere a 16 squadre. Il comune di Bianzano torna a riproporre una propria squadra dopo i 'problemi' dello scorso anno che avevano impedito al comune del Castello di proporre un proprio team. Evidentemente all'ombra del castello i litiganti hanno fatto pace e la squadra torna a scendere in campo. *"La finale* – spiega **Gilberto Belotti**, ideatore del torneo – *sarà quest'anno a Trescore, comune che ha perso due finali e che quest'anno punta a conquistare così il titolo davanti al pubblico amico. Entratico invece punterà a conquistare il terzo trofeo per tenerselo definitivamente. Dopo tre vittorie infatti il comune può tenere la coppa. Zandobbio invece punterà al bis dopo il successo casalingo dello scorso anno".* I gironi sono già delineati, nel girone A ci sono Zandobbio, Luzzana, Casazza e Ranzanico, nel girone B ci sono Trescore, Endine Gaiano, Monasterolo e Borgo di Terzo, nel girone C scenderanno in campo Entratico, Spinone al Lago, Bianzano e Gaverina Terme, infine il girone D con Cenate Sopra, Vigano San Martino, Berzo San Fermo e Grone

ENTRATICO/BERZO SAN FERMO

"I Hgrignapole de l'Intradech" ricordano Fermo Riboli

Commedia dialettale a Berzo

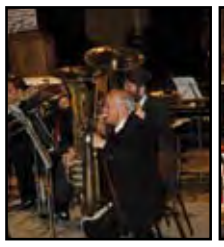
La famosa compagnia teatrale dialettale "I Hgrignapole de l'Intradech" si è esibita sabato 18 maggio presso la sala polivalente di Berzo San Fermo nel corso di una serata dedicata a Fermo Riboli, scomparso lo scorso 31 dicembre a soli 62 anni.

Fermo viveva a Berzo, mentre sua madre abita a Entratico insieme ad un altro figlio.

La simpatica esibizione della compagnia teatrale di Entratico ha riscosso un grande successo di pubblico.

GAVERINA TERME

Concerto bandistico in onore di San Vittore



Il corpo bandistico "San Vittore" di Gaverina Terme ha onorato il Santo Patrono con un concerto tenuto sabato 18 maggio in collaborazione con il corpo musicale "Don Luca Patelli" di Foresto Sparso. Il numeroso pubblico presente ha seguito con attenzione il concerto, manifestando la propria soddisfazione con ripetuti applausi.

ENTRATICO/LUZZANA: FOTO CURIOSA

Militante leghista contro l'immigrazione clandestina

CENATE SOPRA

Due fratelli sacerdoti: prima Don Efrem adesso Don Stefano nella famiglia Lazzaroni

Prima il fratello **Efrem**, ed ora **Stefano,** il primo e l'ultimo di 4 fratelli. Per la famiglia Lazzaroni si prepara una nuova festa con mamma **Mina Baronchelli** e papà **Francesco** che dopo aver visto andare via di casa in tenera età Efrem, hanno visto partire anche Stefano che ha seguito la passione del fratello.

"Lui ha fatto le scuole elementari qui in paese – spiega mamma Mina – *poi ha deciso di andare in seminario già alle scuole medie.*

Ovviamente ci avevano detto che il ragazzo sarebbe stato seguito, che avrebbero visto e valutato se quella era veramente la sua strada, ed effettivamente è stato così. Prima abbiamo sofferto per la partenza di Efrem, poi ci è dispiaciuto quando anche Stefano ha deciso di andare in seminario.

Il dispiacere ovviamente non è legato alla scelta fatta dai nostri figli, ma dal fatto che abbiamo dovuto vivere il distacco da loro già da piccoli, e questo è duro da sopportare per dei genitori. Oggi siamo contenti per Stefano così come eravamo contenti per Efrem, hanno coronato il sogno della loro vita.

I genitori

La famiglia

Del resto – prosegue mamma Mina – *vediamo la necessità nella chiesa di avere nuove forze che decidano di seguire la strada del sacerdozio".* Un ragazzo calmo Stefano con poche passioni: *"A Stefano piaceva la musica e l'arte, il disegno, poi non aveva particolari passioni, è sempre stato un ragazzo molto calmo e tranquillo. L'unico desiderio che ha esaudito in questi anni è stato quello di andare in una missione in Africa, in Costa d'Avorio, lì ha voluto fare un'esperienza di vita"*

GRONE - LETTERA

Spett.le Redazione,
Sullo Speciale PGT ripreso dall'articolo di Araberara del 22/03/13 si illustra il nuovo PGT, affermando che rispecchia la volontà di larga parte dei cittadini residenti. E' forse stato fatto un referendum? E' forse stata fatta un'assemblea pubblica per la presentazione preliminare dandone ampia risonanza che ai più è sfuggita? Per far conoscere le intenzioni dell'amministrazione e dove ogni cittadino potesse liberamente esprimere le sue opinioni e fatto tesoro delle stesse e tradurre in realtà, del resto non tutti i cittadini sono attrezzati per vedere il Sito del Comune. Si sa di un incontro in Camera Caritatis con persone prescelte a invito personale ed è stata fatta la presentazione del PGT, questo non rispecchia la maggioranza dei cittadini. No, questo è uno sgarbo alla democrazia, non è rispetto del cittadino, San Fermo non può essere un affare, un feudo per 2-3 persone. Fra tante cose buone fatte in questi lunghi anni su vari fronti, per la nostra Comunità, tra l'altro l'acquisto del Mulino per ricordare alle nuove generazioni i vecchi mestieri, bene portare al Patrimonio Comunale la Torre per valorizzare la storia del Paese, ma anche l'ambiente, Sig. Sindaco, ha un valore incommensurabile da non sottovalutare e non sta ricevendo la stessa attenzione di arte e storia. L'ambiente che ci viene regalato dalla Natura è la ricchezza dei nostri Colli, qui c'è una caduta di sensibilità. Non è pertanto con piacere che prendiamo carta e penna per dire agli amici amministratori, che sono l'espressione della nostra continuità, così no, così infanghiamo quanto negli ultimi 30/40 anni abbiamo fatto per valorizzare la nostra zona turistica. Ed infatti è presentando un'osservazione al PGT a norma di regolamento con lunga cronostoria dei Colli con lo spirito di proporre delle riflessioni e con volontà di collaborazione, che con piacere qui esponiamo a tutti i cittadini.

Premesso che da ex amministratori abbiamo vissuto il periodo pre e post sviluppo turistico dei Colli di S. Fermo e che frequentando i Colli in continuità abbiamo modo specialmente in questi ultimi anni di vedere l'andamento **edificatorio** ed osserviamo con attenzione le risorse **economiche** che vengono lasciate sul territorio a favore dei nostri concittadini. Sotto l'aspetto dell'edificazione è palese a chiunque abbia occhi e cervello liberi, che si è edificato male, spesso senza parcheggi standard o non sufficienti, con fognature incomplete o in assenza assoluta, forse perché prigionieri di interessi a stretto raggio. L'aspetto economico, che era l'obiettivo principale dell'amministrazioni anche precedenti a quelle dei sottoscritti, bisogna ammettere apertamente senza nascondersi che la crescita economica del luogo è stata largamente inferiore alle aspettative, nonostante le buone previsioni di un piano di sviluppo commerciale ai tempi predisposto per conoscere le migliori opportunità. Dal disordine degli anni '70 era necessario intervenire dando un ordine urbanistico definitivo, gioco forza con integrazioni edificatorie e da questo **sacrificio ambientale** rafforzare il benessere sociale del luogo.

AI COLLI DI SAN FERMO

Numerose e nuove edificazioni anche su crinali e colli

A) Ai tempi della costruzione della lottizzazione del villaggio di via panoramica al costruttore oltre al pagamento degli oneri chiedemmo collaborazione: realizzare il depuratore (primo in Val Cavallina) per tutto San Fermo per la capienza compatibile con un modesto nuovo sviluppo. La condotta dell'acqua da Sant'Antonio a San Fermo con relativo bacino per la successiva distribuzione. L'immobiliare Primavera collaborò realizzando la sede dell'Ambulatorio della Pro Loco, il Parcheggio Piazza Primavera e Piazzale Baggi. Quei sindaci Trapletti e Zappella (che non ritirarono mai lo stipendio) erano consapevoli che la loro piccola Comunità di 850 abitanti non disponeva delle risorse finanziarie necessarie a supportare i bisogni del nuovo Centro Turistico.

Certo lo sviluppo dei Colli era costretto ad avvenire attraverso l'edificazione di seconde case per portare più persone, cosa che gli altri centri turistici ben più noti stavano già abbandonando perché avevano già sperimentato la pochezza del valore economico aggiunto.

Hanno avuto profitto chi ha venduto terreno e case e se ne sono andati **lasciando all'amministrazione** i costi di gestione, strade, illuminazione, rifiuti, depurazioni, arredo urbano, spazzatura neve, svaghi, palazzetto dello sport, ecc ecc. **Le scelte** fatte dal nuovo PGT ai Colli di San Fermo, per nulla armonico, non sono scelte che sfruttano l'urbanizzazione principale già esistente (ci dice il Sindaco su speciale PGT), nell' ATR4 ed ATR5 e in parte anche ATR6, ma per attuarli bisognerà aprire nuove strade (anche se speriamo a lungo restino private), nuovi tratti fognari ed acquedottistici, cosi ché incrementando le presenze sarà necessario ingrandire o realizzare un altro depuratore. Il bacino basterà? Queste opere, qualora necessarie, ma prima o poi lo diventeranno, saranno a carico comunale. Ai costruttori dell'ultimo periodo non venne più chiesta la collaborazione extra per realizzare infrastrutture, servizi, svaghi (VEDI PUNTO A), ma sembra vengano percorse altre vie. I privati hanno realizzato quell'inguardabile Palazzetto dello Sport del valore di varie centinaia di migliaia di Euro, che è anche il pomo della contesa e delle espansioni edificatorie, e per un non condivisibile accordo vogliono essere risarciti.

Dall'ultima operazione nelle esigue casse dell'amministrazione non è entrato un granché, vuol dire che il Palazzetto lo paga la gente di Grone, con mancati introiti, e che pagheranno anche e per sempre la gestione per gli svaghi degli ospiti. Il Palazzetto serve ai costruttori come biglietto da visita, come propaganda per vendere case, allora se lo paghino e se lo gestiscano. Non è nobile che gli ultimi arrivati approfittino della generosità degli imprenditori precedenti (punto A). La condizione della collaborazione deve essere **sine qua non**, diversamente lascino stare **i nostri Colli**. A compenso oltre alle precedenti …. non basta l'ingrandimento dell'area ex cava del Viale dei Fiori da PL a zona residenziale e l'inserimento delle aree ATR5 e ATR6 già eccessive? A Grone basta chiedere per avere? Bisogna consentire loro anche l'area posta sotto la colonia fino alla cresta del Colle verso il confine di Adrara dove il terreno successivamente scende quasi perpendicolarmente, questa è l'area di sviluppo ATR4 e **non va giocata per nessun compromesso**. L'inserimento dell'ATR4, area in zona dislocata, che è posta su un crinale a forma di sella, uno dei pochi angoli naturali rimasti, anche vincolato dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale **come fascia di rispetto collinare con principali panoramici e rimarcato da visuali di interesse paesistico** (qui la Provincia avrà ben da valutare) e sarà rovinato per sempre, potranno essere realizzati una ventina di appartamenti, è evidente la scelta clientelare, più che una scelta urbanistica.

Una comprensibile e saggia scelta urbanistica sarebbe stata quella di tracciare una strada di piano per collegare le due vie cieche (Via dei Faggi con Via delle Primule e qualora tecnicamente possibile con Via Genzianelle) e se proprio ai lati proporre delle nuove edificazioni. Altro che andare su aree di notevole pregio ambientale e distante dai primari servizi. E' diabolico programmare il territorio per il turismo e distruggere quegli angoli che palesemente attirano l'occhio del turista. Su Grone Speciale PGT e su altri organi di stampa si parla di aree turistiche facendo molta attenzione a non scendere nei dettagli che senza la pretesa della perfezione Vi esponiamo:

Nel nuovo PGT ai Colli oltre ad ampliamenti delle precedenti varie zone residenziali e quelle di riqualificazioni si prevedono altre grandi aree di sviluppo, rendendo edificabili più di 40.000 mq di terreni posti in zona di salvaguardia ambientale, consentendo la costruzione di oltre 130 appartamenti; in definitiva nei prossimi anni sarà possibile edificare ai Colli di San Fermo tra i **180 e i 210** appartamenti. Non è un pò troppo? Dobbiamo proprio edificare all'infinito? Vogliamo salvaguardare almeno quel Colle Vergine interessato dall'ATR4? Ai corteggiatori, come hanno fatto i precedenti amministratori, bisogna saper dire di **no**!

Oggetto dell'osservazione

Si chiede all'Amministrazione Comunale di rivedere le previsioni di nuova edificazione ai Colli di San Fermo, punto primo eliminando categoricamente l'ATR4 lasciandolo in **salvaguardia ambientale** inalterabile, punto secondo ridimensionando le altre aree di trasformazione , punto terzo inserendo altresì delle norme che contrastino la realizzazione di miniappartamenti. La nostra sensibilità ed amore per i nostri Colli questo ci impone, agli Amministratori la pesante responsabilità e con un sincero augurio di un ripensamento.

Per il comitato Anti ATR4 - Cav. Angiolino Zappella, Geom. Gian Mario Meni

CENATE SOPRA – UN'AGGRESSIONE NELLA PARTE FINALE DELLA CAMPAGNA ELETTORALE

Angelo Galdini accusa: "Mario Nembrini aggredito da un ex consigliere comunale"

La campagna elettorale a Cenate Sopra si tinge di giallo, con la maggioranza uscente che denuncia un fatto quanto mai grave, l'aggressione ad uno dei suoi sostenitori, **Mario Nembrini**, già al centro delle denuncie per minaccia che hanno accompagnato il mese di agosto 2012 e che hanno portato alla frattura dell'ormai ex maggioranza. Il candidato sindaco **Angelo Galdini** comunica il fatto con una mail che ci ha inviato: *"Si comunica che nella sera del 16 maggio 2013 veniva aggredito un nostro noto sostenitore, il Sig. Mario Nembrini, il quale riportava delle contusioni sulla parte superiore della fronte a seguito di un colpo assolutamente gratuito ed ingiustificato sferrato da una persona presente all'interno del locale in cui è avvenuta l'aggressione. La vicenda pare abbia preso origine da un'iniziale aggressione verbale da parte dell'autore del fatto nei confronti del Sig. Mario Nembrini, al quale venivano rinfacciate gravi ed infondate accuse di minaccia – anche armata - nei confronti di un ex consigliere comunale. Nonostante, l'infondatezza di tali accuse l'aggressore colpiva violentemente sul volto il Sig. Nembrini. A seguito di questo grave fatto, il candidato Sindaco e tutti i rappresentanti della lista "Angelo Galdini e Stefano Cattaneo Uniti per Cenate Sopra" esprimono la massima solidarietà al Sig. Mario Nembrini e condannano con forza comportamenti di tale natura. Si condanna altresì il preoccupante clima di rancore e aggressività che pare trovi la propria origine non solo nelle vicissitudini che hanno condotto alla caduta dell'amministrazione, ma anche e soprattutto alla denuncia formale presentata nei confronti dello stesso Nembrini da parte di due ex consiglieri comunali e che ora appoggiano la lista Monte Misma. Vicende, queste ultime, che hanno alimentato una campagna "diffamatoria" – assolutamente da condannare - nei confronti del Sig. Nembrini e che hanno provocato una gravissima lesione dei suoi diritti civili. La lista civica "Angelo Galdini e Stefano Cattaneo Uniti per Cenate Sopra" si discosta totalmente da tali comportamenti e simili atteggiamenti sia sul piano morale che politico e si augura il celere ripristinarsi di una situazione di reale calma e serenità. Si crede fermamente infatti che la serenità non vada solamente sbandierata nelle lettere o sui manifesti a soli scopi propagandistici, ma debba essere effettivamente praticata, in concreto".*

Intanto la lista Monte Misma prosegue la sua campagna elettorale a favore del proprio candidato sindaco **Carlo Foglia**, l'avvocato contro il medico quindi in questi ultimi giorni tesissimi di campagna elettorale con Carlo Foglia che si è affidato ad una lettera spedita a tutto il paese e ad un'assemblea pubblica.

LE LISTE

Candidati lista civica - Monte Misma

Candidato sindaco **Carlo Foglia**

Marco Nembrini

Giovanni Cattaneo

Riccardo Scorsetti

Massimo Oldrati

Martina Grotto

Sergio Tasca

Candidati lista civica - Uniti per Cenate Sopra

Candidato sindaco **Angelo Galdini**

Vicesindaco **Stefano Cattaneo**

Giuseppina Cazzaniga

Livio Giuseppe Carminati

Mara Barcella

Luigi Asperti

Claudia Colleoni

CENATE SOTTO

L'ultima stoccata sui lampioni

Non sembra finire veramente il botta e risposta tra il sindaco di Cenate Sotto **Gianluigi Belotti** e **Stefano Conti** di 'Noi Cenate', il gruppo di opposizione. E l'ultima parola spetta al primo cittadini che replica a quanto affermato da Stefano Conti nel suo intervento sull'ultimo numero, nel quale venivano criticati nuovamente i lampioni posti dal comune. Conti criticava il tipo di lampioni, il costo, il fatto di aver utilizzato una tecnologia già vecchia. Il sindaco aveva ribattuto già a tutto questo ma, a quanto pare, sembra che anche la minoranza abbia votato a favore per la rete di illuminazione poi posta in paese. Così il sindaco Belotti spiega che: "*Nella seduta del consiglio comunale del 12 maggio 2011 il progetto è stato approvato all'unanimità dal consiglio comunale*". Assente **Matteo Saponaro**, ma presenti tutti gli altri, **Stefano Conti, Fabrizio Merli** e **Bruno Lazzaroni**, nella delibera che aveva in oggetto: revisione piano di illuminazione pubblica, con voto favorevole dell'opposizione.

GRONE

I 40 anni di Andrea

Andrea Micheli, 40 anni a ridosso del mondo. 40 anni infilato tra vento e strada. 40 anni a inseguire sogni e vita. 40 anni che col tempo si sono colorati da **Marilina** e dalla piccola principessa. 40 anni che diventano una sera di maggio, quelle che sembrano non finire mai tra arcobaleni e profumi e con quella luce che illumina il mondo quasi a volerlo stringere in un grande abbraccio.
Auguri

LUZZANA

La Ping Pong Cup 2013 va a... Sovere

Attilio Paletti bissa il successo dell'anno scorso

Anche quest'anno si è svolto il torneo di tennis tavolo Ping Pong Cup organizzato del gruppo sportivo Sport&Pesca Luzzana. Sempre nutrita la compagine di Sovere che ha ripresentato i suoi 4 giocatori: **Paolo Tapparello**, **Marco Serpellini** (sempre lui, l'ex campione di ciclismo che a Luzzana viene anche a giocare il torneo di tennis), **Raul Romele** e **Attilio Paletti**.

Podio finale formato dal vincitore Attilio Paletti, che bissa il successo dello scorso anno, dal secondo classificato Raul Romele e dal terzo Flavio Ghidelli. Conclusione con premiazione e consegna di una targa per primi tre classificati più un buono spesa per le prime due posizioni.

L'appuntamento è per l'anno prossimo in primavera per la quarta edizione.

SAN PAOLO D'ARGON

I leghisti insultati al Gazebo

La sede viene presa di mira da atti vandalici

Caroli (Lega Nord): "Noi non ci fermiamo"

Insulti, minacce, atti vandalici, si respira un clima di tensione a San Paolo d'argon dopo i gazebo organizzati dalla Lega Nord di San Paolo d'Argon che ha aderito alla campagna in corso per la raccolta firme contro lo 'jus soli', il diritto di riconoscere la cittadinanza italiana a tutti i bambini che nascono in Italia, anche a quelli che nascono da genitori extracomunitari. Una questione che sta dividendo l'Italia e che evidentemente divide anche San Paolo d'Argon. **Santino Caroli**, referente del carroccio locale infatti denuncia minacce e atti vandalici dopo il gazebo di domenica 19 maggio. "*Abbiamo raccolto ben 126 firme e proseguiremo anche nei prossimi giorni con la sottoscrizione contro lo 'jus soli' che sta andando molto bene, la popolazione risponde e si informa. Purtroppo però in paese si respira un clima molto teso e il nostro gruppo riceve continue minacce da parte dei soliti gruppi di sinistra che in paese conosciamo bene. Su internet ci hanno rivolto un attacco dal loro sito e ci insultano anche quando siamo al gazebo.*

E' difficile per noi rimanere sereni e continuare nella nostra raccolta di firme. Noi però non ci arrendiamo e ho anche detto ai ragazzi di rimanere calmi, di non cadere nei loro tranelli, nelle loro provocazioni".

Ma la vicenda non finisce solo sugli attacchi via internet ma va oltre. *"Non è la prima volta che accade, siamo abituati qui a San Paolo d'argon. Solo poche settimane fa abbiamo ricevuto l'ennesimo attacco alla nostra sede. Si tratta sempre di atti vandalici stupidi, con bombolette spry o con uova lanciate contro le vetrate. di questi episodi ne sono capitati molti ma noi non ci abbattiamo e continuiamo a ritrovarci nella nostra sede, puliamo le scritte, puliamo le uova marce e tutto torna come prima. Così come in queste domeniche torneremo a realizzare il nostro gazebo".*

E il sito incriminato sembra proprio essere quello di alterna insieme dove, per lo meno di insulti non ce ne sono, ma non mancano frasi forti e accuse. *"la Lega - anche a San Paolo d'Argon - ha tirato fuori dal magazzino dei ferri vecchi i suoi cavalli di battaglia improntati alla xenofobia, diffondendo disinformazione e prendendo di mira preventivamente ipotesi quali quella di togliere il reato di clandestinità o quella della riforma della legislazione sulle cittadinanza. Dopo essere stata al governo per molto tempo e non avendo combinato un bel nulla se non contribuire a politiche economiche che hanno sistematicamente peggiorato le condizioni di vita della povera gente e aumentato il divario tra ricchi e poveri, ecco che la Lega per uscire dalle secche in cui è finita torna alla propaganda antimmigrati per aizzare alla guerra fra i poveri e distogliere l'attenzione dai problemi e dalle responsabilità vere in relazione alla crisi economica che sta devastando il Paese. Non diversamente si comportano i nazisti di Alba Dorata in Grecia".* Ma questa sembra essere solo la prima puntata di una lunga serie di scontri e accuse che si replicheranno nel tempo

ZANDOBBIO

I lavori al cimitero dopo la pista ciclabile

Primavera dei lavori a Zandobbio dove, archiviata ormai la sistemazione della piazza con annesso parcheggio, l'amministrazione comunale del sindaco **Mariangela Antonioli** ha dato il via ad una serie di opere. La prima già ampiamente descritta è quella della pista ciclabile con i lavori partiti e che, tempo permettendo, si concluderanno a fine giugno. Ora però la maggioranza non si ferma ed ha dato il via ad altri lavori, stavolta al cimitero. "*Qui* – spiega **Gianluigi Marchesi**, vicesindaco e assessore ai Lavori Pubblici – *stiamo per dare il via alla riqualificazione del muro di cinta del camposanto. Abbiamo ottenuto il via libera da parte della sovrintendenza, soprattutto per quanto riguarda la parte anteriore del muro, quella posta all'ingresso. Ora con un investimento di 150.000 euro mettiamo in sicurezza il muro e lo abbelliamo in modo da andare a finire la riqualificazione del cimitero del paese".* Lavori partiti e pagati in parte dal comune e in parte dalla Regione Lombardia. *"Per questi lavori* – spiega sempre Gianluigi Marchesi – *abbiamo ottenuto un fondo che ci finanzia il 50% dell'opera, vale a dire 75.000 euro che abbiamo preso dalla Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi con i fondi Pils, fondi che arrivano dalla Regione e che la Comunità Montana deve gestire e distribuire sul territorio. Il nostro progetto è rientrato tra quelli scelti dalla Comunità Montana e quindi finanziati con la metà dell'importo che serve per realizzare l'opera. Ora i lavori partiranno e speriamo solo nel tempo clemente visto che ormai buona parte delle opere pubbliche deve sperare solo nelle condizioni meteo con precipitazioni frequenti che hanno accompagnato tutta la primavera".*

Gianluigi Marchesi

Lago d'Endine

Val Cavallina

ENDINE GAIANO

Il sindaco Angelo Pezzetti:

"Ecco il nostro bilancio, non è vero che siamo immobili, siamo vivi e vegeti"

«Per il campo delle feste di San Felice, la palla all'investitore»

Angelo Pezzetti replica alla minoranza e mette nero su bianco il suo bilancio: "*Il Rendiconto dell'esercizio di bilancio relativo all'anno 2012 del Comune evidenzia un chiaro risparmio sulle spese correnti, che rispetto all'anno 2010 è di circa euro 50.000, pur mantenendo gli stessi servizi. Nel 2012 si è perciò cercato di operare esclusivamente affinché nell'anno 2013 e per quelli futuri, l'Amministrazione del Comune di Endine Gaiano non fosse 'ingessata' sotto l'aspetto del conto investimenti, soprattutto per l'imminente entrata nel Patto di Stabilità, tant'è che si è cercato di terminare tutte le opere a residuo effettuando pagamenti per ben euro* ***990.112,33*** *(competenza e residui). Si è scongiurato cosi il problema grave di non pagare in tempi precisi e certi le imprese che hanno lavorato per il Comune di Endine Gaiano. Da qui emerge il grande senso di responsabilità che caratterizza questa Amministrazione che persegue indirizzi di Bilancio reali e non certo fantasiosi o creativi*".

Note positive sul fronte mutui secondo Pezzetti: "*Grazie all'operazione concernente l'emissione e sottoscrizione di BOC, gestita in maniera egregia nel mandato elettorale scorso, a seguito delle estinzioni anticipate di mutui in essere con la Cassa Depositi e Prestiti ed in particolare all'andamento dei tassi d'interesse, siamo riusciti a rientrare al disotto del parametro di indebitamento del 4%. L'avanzo di Amministrazione non è stato utilizzato perché in questa fase è stato accantonato, come già previsto nel bilancio pluriennale, per un'ulteriore estinzione anticipata di mutui con Cassa Depositi e Prestiti. Siamo ulteriormente in attesa di capire le eventuali modifiche che presumibilmente saranno apportate al Patto di Stabilità, che potrebbero indurre le Amministrazioni Comunali a perseguire altre strategie quali l'utilizzo di risorse proprie da mettere a disposizione per opere pubbliche rinvigorendo così il comparto Edilizio Pubblico in crisi*".

La minoranza aveva attaccato anche sulle previsioni rivelatesi poi errate sull'Imu: "*Capitolo a parte per l'IMU, la cui entrata superiore rispetto al dato assestato è dovuta principalmente alla previsione prudenziale, rispetto ai dati in nostro possesso forniti dallo studio incaricato, considerata la crisi congiunturale in atto ed anche al fatto che il competente Ministero non ha ancora emesso ad oggi il Decreto riportante i dati definitivi dell'IMU 2012, dai quali potrebbe scaturire una riduzione, come peraltro già successo nell'anno 2012, dello stanziamento, al comune di Endine Gaiano, relativo al fondo sperimentale di riequilibrio*".

Opere pubbliche, la minoranza vi ha giudicati immobili: "*Nel 2012 sono stati impegnati € 363.088 da cui risulta soprattutto l'opera dell'ampliamento e della ristrutturazione della Piattaforma Ecologica in località Pertegalli, a costo zero per il Comune di Endine Gaiano, la realizzazione dell'area pic-nic in località Torre a San Felice (50% di contributi a carico della Regione) e da altre piccole opere come potenziamento videosorveglianza e di sistemazione del territorio. Come già dichiarato più volte nei Consigli Comunali, si è provveduto in questa fase di scarse risorse economiche a disposizione, a tappare le buche, riordinare spazi pubblici con conseguente pulizia del verde in attesa, soldi permettendo, di fare interventi più sistemici di asfaltature delle strade più dissestate. In questa fase inoltre si è curato maggiormente l'aspetto del sociale aiutando, oltre che le persone con fragilità, anche chi in è difficoltà sotto l'aspetto lavorativo (voucher lavorativi, borse lavoro, ecc). Gli Assessorati competenti hanno portato avanti le proprie azioni, dal sociale e istruzione, al commercio e ai lavori pubblici, al turismo, alla promozione culturale, allo sport, alla sicurezza, alla Protezione Civile, all'Ecologia Ambiente e Rifiuti, all'Urbanistica e all'Edilizia Privata centrando gli obiettivi prefissati con dedizione ed impegno, razionalizzando le risorse economiche. Questo dimostra che a parere dello scrivente, anche se nella vita si può sempre migliorare, l'Amministrazione Comunale è 'viva e vegeta' anche se appare chiaro a tutti, piuttosto che a pochi, che stiamo vivendo in un particolare momento difficile, in continua evoluzione anche dal punto di vista normativo nazionale*".

Pezzetti risponde anche ai cittadini di San Felice che si erano lamentati per il mancato spazio feste nella loro frazione: "*Rispetto alla disponibilità, da parte delle Associazioni, del campo sportivo nella frazione di San Felice, sono a chiarire che in fase di programmazione urbanistica questa amministrazione ha previsto un ambito apposito contemplando,* ***inequivocabilmente****, la cessione dell'area ad utilizzo pubblico con realizzazione inoltre di taluni opere complementari alla struttura, da parte degli investitori e indicando precisamente, nella convenzione, la possibilità di organizzare sulla stessa area feste e manifestazioni. Allo stato attuale, a livello di previsione e di iter procedurale, ciò che compete all'amministrazione comunale è concluso, essendo l'ambito stato approvato definitivamente dal competente consiglio comunale: la palla passa agli investitori*".

SPINONE AL LAGO

Bicentenario dell'Arma dei Carabinieri

Contributo simbolico di 100 euro per una statua a Roma

In occasione del bicentenario di fondazione dell'Arma dei Carabinieri che ricadrà nel 2014, l'ANCI, l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani, ha chiesto a tutti i Comuni d'Italia di dare il loro contributo, anche se simbolico, per la realizzazione di un monumento che sarà innalzata Roma in onore della "Benemerita". "*Ci è stata fatta questa richiesta* – afferma il sindaco di Spinone al Lago, Marco Terzi – *e noi volentieri abbiamo deciso di partecipare, deliberando un contributo simbolico di 100 euro per la realizzazione della statua. Penso che tutti i Comuni faranno lo stesso, anche solo patrocinando questa iniziativa*". Il contributo sarà anche simbolico, ma se tutti gli 8000 Comuni italiani dovessero dare lo stesso contributo deciso dal Comune di Spinone, si potrebbe realizzare veramente una … "signora statua".

RANZANICO

Approvazione definitiva di PGT e Progetto Roncaglia

Sergio Buelli: "Una vicenda tribolata che si è finalmente conclusa".

A nulla sono valse le 502 firme

(AN-ZA) - Alla fine di un lungo Consiglio Comunale (concluso verso l'una di notte) si è arrivati ad un punto fermo, definitivo, sul contestato progetto di edificazione della località Roncaglia, sul confine tra Ranzanico e Endine Gaiano. Il PGT è stato approvato e con esso l'Ambito di Trasformazione della Roncaglia, vero oggetto del contendere in questa lunga "partita di Risiko" che ha visto contrapposti, da una parte il sindaco **Sergio Buelli** e la sua maggioranza, dall'altra le minoranze di Insieme per Ranzanico e Cavellas, oltre che l'ex assessore "ribelle" **Irene Meni**. Le minoranze, nel combattere questa lunga battaglia, hanno ottenuto l'appoggio di molti cittadini, contrari a quello che considerano un vero e proprio "scempio".

Le famose 502 firme anti Roncaglia, alla fine, non sono "valse a nulla", nel senso che non hanno potuto impedire l'approvazione del progetto. Sarà poi da vedere l'anno prossimo, quando si terranno le elezioni comunali, quanto peso avrà la lunga battaglia combattuta su questa sponda del lago di Endine. Nel frattempo, il sindaco Buelli si gode la vittoria. "*E' inutile dire che sono soddisfatto. Il PGT è approvato. Quella della Roncaglia è stata una vicenda tribolata, iniziata nel 2004, che ha sollevato molte polemiche, ma che adesso si è finalmente conclusa*". Ci vorranno ancora alcuni mesi prima che i lavori alla Roncaglia possano avere inizio. Prima si dovrà sbrigare tutta la parte formale, burocratica, si dovrà siglare una convenzione e il costruttore dovrà chiedere la concessione. E' probabile che non si inizierà prima della fine dell'estate. Tutta l'attenzione è stata polarizzata sull'Ambito di Trasformazione della Roncaglia, ma nel corso del Consiglio Comunale sono state analizzate tutte le 55 osservazioni al PGT. "*Di questa 55 osservazioni 13 sono state accolte, 27 non accolte, 11 accolte solo parzialmente e 4 ritenute non pertinenti*".

La fine della vicenda Roncaglia (ma sarà veramente la fine?) lascia comunque strascichi di polemiche, il paese si è spaccato ed a molti abitanti di Ranzanico è rimasto l'amaro in bocca.

RANZANICO – INTERVENTO DEL GRUPPO DI MINORANZA "CAVELLAS"

Spettabile Redazione di Araberara

Mercoledì 15 maggio 2013 si è tenuto il Consiglio Comunale con un solo punto all'ordine del giorno: "Esame osservazioni ed approvazione definitiva del PGT". Purtroppo, nonostante le firme raccolte e l'evidente opposizione di tanta parte (soprattutto giovane) del paese manifestata al Consiglio Comunale aperto del 17 aprile, abbiamo assistito all'affossamento del nostro paese con l'approvazione definitiva del PGT e, soprattutto, da parte della sola maggioranza in Consiglio Comunale, del tanto contestato AT/1 (Ambito di Trasformazione Roncaglia).

La difesa del Sindaco Buelli per sostenere il Piano Roncaglia è la solita scusa: incrementare il turismo e, con i soldi che da questa operazione entreranno nelle casse del Comune, ridurre le tasse e togliere definitivamente l'IMU dalle prime case (sempre che non lo faccia prima il governo).

A patto che di soldi ne rimangano a disposizione, visti i mutui attualmente aperti dal Comune e che il Sindaco vuole chiudere, come da lui dichiarato. Ci chiediamo: si può ancora illudere la gente con queste assurdità, quando ben sappiamo come hanno agito nel tempo le varie immobiliari sul nostro territorio?

La conferma l'abbiamo avuta proprio durante la consultazione delle "osservazioni" dove un'Immobiliare, che opera sul nostro territorio, ha fatto richiesta di variazione al Piano Attuativo (in parte concluso) presentato una decina di anni addietro e che prevedeva una zona residenziale oltre ad un'area da destinarsi ad attività artigianali .

Il Sindaco Buelli preferisce, o meglio, "non vuole" ricordare che certe scelte le aveva fatte ancora lui (a quel tempo era già Sindaco) e che già allora, come gruppo di minoranza, avevamo chiesto quando mai sarebbero partiti i lavori per l'area artigianale, non perché fossimo favorevoli a questo, quanto perché eravamo ben consapevoli che quella di inserire in quel piano un'area artigianale era solo una copertura di facciata per poi far diventare il tutto residenziale. E così è stato.

Si è trattato solo di una speculazione edilizia, come purtroppo ne abbiamo viste altre sul nostro già deturpato territorio. A quella nostra domanda il Sindaco Buelli allora rispose che l'operatore in questione aveva firmato una "convenzione" con il Comune che prevedeva "senza se e senza ma" anche la realizzazione dell'area artigianale.

INFATTI …L'immobiliare e il Comune hanno lasciato decadere la convenzione, così ora non ci sono più vincoli e si può continuare a costruire in nome del turismo. Come avevamo già capito e previsto circa 8 anni addietro, l'Immobiliare in questione ha ora presentato in Consiglio Comunale l'osservazione (?) di trasformare la volumetria prevista per l'artigianale in "residenziale" ed il Consiglio Comunale, per la parte che riguarda la maggioranza, ha "alzato la mano" per approvarla nonostante tutte le promesse sottoscritte con la "convenzione".

Ci sentiremo dire che la volumetria è stata ridotta, ma, come ha egregiamente spiegato l'arch. Chiarolini, presente a nome del Comune in sede di Consiglio Comunale, in realtà è stata semplicemente riparametrata la volumetria con la superficie occupata, il che significa che la parte di suolo effettivamente interessata alla costruzione resta sempre la medesima. La cosa che più ci rattrista è che la stessa prassi si verificherà con l'ambito di trasformazione "Roncaglia".

Il Sindaco non può rispondere alla semplice domanda posta: "*ma se l'albergo e la struttura Kajak non dovessero funzionare cosa succederà*?" con un altrettanto comodo e semplice: "*non è un problema che riguarda il Comune*". Stiamo parlando di Ranzanico e del suo territorio o sbagliamo?

GRAZIE Sindaco Buelli. Lei fra un anno non siederà più su quella sedia e il problema lo scarica su chi verrà dopo di lei.

Da questa sua risposta si deduce quanto lei tenga al nostro territorio e alla gente del paese.

GRAZIE anche al gruppo di maggioranza tutto, che ha appoggiato un progetto da sempre a cuore al Sindaco Buelli che ha dimostrato la sua ostinazione fino a calpestare 500 firme dei suoi concittadini palesemente contrari alle sue scelte.

Proprio in riferimento alle citate firme, è ancora forte il rammarico su quanto apparso sull'edizione del 26 aprile di ARABERARA, dove secondo noi (e non solo noi) è stato dato erroneamente più risalto alla presenza di firme false (affermazione del Sindaco ad oggi rimasta senza alcun seguito e mai dimostrata) rispetto al fatto che quella sera tanta gente del paese (davvero tanta e soprattutto giovani) aveva chiesto il perché di tanta ostinazione e di tanta assurdità.

A queste persone l'unica risposta che si poteva dare non era di certo che " … il Sindaco Buelli non è tipo da farsi intimidire di fronte ad una folla inferocita" quanto sperare (inutilmente) che, a sua volta, si ponesse la domanda del perché fossero così "inferociti" con lui e con le sue assurde scelte, che capisse che l'arroganza e chissà cos'altro non pagano nel tempo, e che oltre al territorio certe scelte possono anche deturpare l'immagine di una persona.

Il Gruppo di Minoranza "CAVELLAS"

"Con l'approvazione dell'AT1 sulla Roncaglia **il sindaco Buelli ha affossato il paese"**

BIANZANO

Una palestra nuova, ma poco usata

L'invito rivolto alle associazioni sportive: "Venite a Bianzano"

(AN-ZA) – L'obiettivo dichiarato è chiaro: promuovere una struttura sportiva nuova e ben attrezzata presso i paesi limitrofi che o non hanno la palestra o, se l'hanno, è sempre occupata. "*Noi l'abbiamo quasi sempre libera* - dichiara il sindaco di Bianzano, **Marilena Vitali** - *e ci piacerebbe che venisse utilizzata non solo dai bianzanesi, ma anche da chi pratica sport di ogni genere dei paesi limitrofi*".

La palestra è stata costruita nel 2004, ha entrata indipendente, perfettamente riscaldata in inverno, copertura in legno, pavimento in linoleum.

Non ha le misure regolamentari per poter disputare incontri riconosciuti da Coni e Csi per il calcetto e la pallavolo (mancano pochi metri, circa 3, per avere le misure regolamentari) ma potrebbe essere utilizzata per gli allenamenti delle squadre.

Si presta inoltre a corsi di ginnastica dolce, joga, judo, arti marziali, corsi di ballo e tutte quelle attività che non richiedono una palestra con dimensioni prestabilite.

La palestra di Bianzano è collegata con gli spogliatoi di recentissima costruzione (inaugurati lo scorso giugno) con docce e servizi igienici funzionali, ingresso e bagno per disabili, spogliatoio arbitro e spogliatoio per due squadre.

E' inoltre dotata di parcheggio esterno, recentemente ampliato.

"*Intendiamo mettere a disposizione di tutti la struttura.*

Dal 10 giugno (dopo la fine dell'anno scolastico) fino al 31 luglio diamo la possibilità a chi intende considerare l'eventualità di allenarsi a Bianzano a partire dal prossimo autunno/inverno di provare gratuitamente il nostro impianto.

La prima volta è gratuita, basta mettersi in contatto con gli uffici comunali per prenotare la data. Successivamente potremo concordare date e tariffe, davvero bassissime.

Non intendiamo 'guadagnare' sulla struttura, ma fare in modo che, essendo stata costruita con fondi pubblici, venga appunto utilizzata da tutti. Sarebbe uno spreco non utilizzarla".

Nei prossimi giorni saranno contattate le associazioni sportive dei paesi limitrofi, "*almeno quelle conosciute (ci siamo fatti dare l'elenco delle associazioni sportive dagli uffici comunali) per pubblicizzare la struttura. E' probabile che non abbiamo l'elenco completo, quindi chi è interessato si faccia avanti*".

Per informazioni e prenotazioni si può contattare il Comune di Bianzano (Tel 035/814001 - info@comune.bianzano.bg.it).

MONASTEROLO DEL CASTELLO

Festa della Madonna del Lago con il cardinal Re

Il prevosto don Gianfranco: "Unisce tutte le comunità del lago di Endine"

(AN-ZA) – E' dal 2008 che la statua della Madonna del Lago se ne sta lì, silenziosa e accogliente sulle acque del lago di Endine, fattore di unione per le varie comunità di Monasterolo, San Felice, Endine, Ranzanico e Spinone. "*Qui in valle non ci sono santuari mariani* – dichiara don **Gianfranco Brena**, prevosto di Monasterolo e amministratore parrocchiale di San Felice – *il più vicino è quello della Madonna di Altino. La nostra Madonna del Lago può quindi diventare un luogo di ritrovo, di preghiera e contemplazione. Siamo ancora all'inizio del cammino, ma col tempo, anche grazie alla festa che facciamo ogni anno, la devozione sarà coltivata e rafforzata*". E proprio domenica 26 maggio la festa della Madonna del Lago si rinnova, pronta a coinvolgere le comunità lacustri. In mattinata i sommozzatori della FIPSAS Bergamo ed i subacquei della Cooperativa L'Innesto Onlus, come ogni anno, provvedono alla verifica delle strutture sommerse che sostengono la statua. Nel pomeriggio si tiene la tradizionale camminata devozionale in onore della Madonna lungo un percorso di 16 km, che si snoda attraverso i quattro comuni rivieraschi. All'arrivo, presso la chiesa di San Felice, i devoti camminatori sono accolti dal cardinale **Giovanni Battista Re**, prefetto emerito della Congregazione per i Vescovi, che, al termine della processione, presiede il solenne pontificale accompagnato dalla Corale di Monasterolo. Alle 18 la statua della Madonna del Lago viene benedetta dal porporato. "*Questa è una festa che unisce tutte le comunità del lago di Endine* – commenta don Gianfranco - *è un fattore di unità*".

ISEOFINESTRE
Via IV Novembre, CASTRO (Bg)
info@iseofinestre.com
Tel. e Fax 035 983 633
www.iseofinestre.com

ISEO Finestre

1st window partner
Internorm

garanzie e assistenza

Il Serramentista con la 'S' maiuscola deve essere in grado di assistere il cliente **per tutti gli anni di vita del serramento installato.**
Iseo Finestre ha in essere da anni un programma completo di cura e soddisfazione del cliente:
Nel nostro ufficio di Castro la responsabile *Customer Care* Giulia Schiavi segue direttamente i collaudi, coordina l'attuazione dei contratti di registrazione / manutenzione e provvede puntualmente ad evadere eventuali garanzie.
Sul campo opera invece direttamente il titolare Renzo Surini per l'espletamento delle registrazioni e delle possibili garanzie su indicazione dell'ufficio *Customer Care*.

La nostra azienda conta ormai migliaia di clienti in Lombardia. Non potendo fisicamente mantenere un contatto diretto con tutti, invitiamo chi ha installato le nostre finestre ed ha segnalazioni in merito a contattare il nostro:

Ufficio garanzie e manutenzioni:
035 983633 (ref. Giulia Schiavi)
garanzia@iseofinestre.com

Trattoria Cantù e B&B Bellavista a Castro

CASE HISTORY

13 anni fa siamo stati contattati dai titolari del Cantù di Castro una Trattoria di storica attività riconosciuta dalla Regione Lombardia. Dovendo rispettare il colore esterno bianco ed avendo l'esigenza di un colore interno rustico, abbiamo installato un serramento PVC misto, con pellicola interna imitazione legno e superficie esterna bianca. Nel loro B&B Bellavista localizzato alla Rocca di Castro abbiamo invece optato per un serramento con corazza esterna in alluminio imitazione legno. Questa settimana il nostro Renzo Surini titolare e responsabile manutenzioni Iseo Finestre, ha effettuato un passaggio di controllo ed a distanza di 13 anni dal montaggio ha trovato le finestre in perfetta efficienza, inoltre i profili esterni ed interni non presentano nessun segno di degrado

In tutti questi anni (ed in quelli a venire) oltre a garantire un considerevole risparmio energetico, mediante la tripla guarnizione ed i vetri superisolanti, con il guscio in alluminio si è annullata la necessità di riverniciatura con un ulteriore risparmio nel tempo.

Privati, professionisti, attività commerciali ed imprese, con la nostra azienda trovano sempre una risposta duratura e di qualità superiore.

Dopo 13 anni di uso intensivo finestre ancora perfette
Garanzia di durata nel tempo

www.iseofinestre.com Scopri il KF500 a pag. 13 Internorm Tel. e Fax 035 983 633

Val Cavallina

VIGANO SAN MARTINO

Il paese pronto a festeggiare don Massimo Colombo

Da piccolo non giocava con i soldatini, non costruiva case con le costruzioni e non si buttava all'oratorio a giocare a pallone, magari faceva poco di tutto questo, la sua vera passione era quella di costruire degli altarini nella soffitta della casa.

Ovvio che per **Massimo Colombo**, nato il 16 febbraio del 1988, la strada era segnata fin dall'infanzia. Così la sorella **Nicoletta Colombo** racconta le passioni del fratello che ha scelto la via del sacerdozio.

La famiglia Colombo, 4 fratelli cresciuti da papà Giacomo, vive in cima a Vigano San Martino, in un'abitazione dalla quale si può ammirare la bassa valle Cavallina e i monti che da Berzo San Fermo portano ad Adrara San Martino.

"Mio fratello è cresciuto qui a Vigano – spiega Nicoletta – *ha frequentato le scuole medie di Borgo e poi ha deciso di andare in seminario. Fin da piccolo aveva questa attrazione per la chiesa, per l'oratorio, faceva il chierichetto e si divertiva a costruire altarini in casa.*

Non aveva altre particolari passioni, era uno studente bravo ed è sempre stato un ragazzo molto calmo. Quando nostra madre è morta gli ha detto di seguire la sua passione, di diventare prete e lui ha seguito questa strada. Noi non abbiamo dovuto far altro che assecondare la sua scelta di vita e siamo ora contenti che sia arrivato al termine del suo percorso.

Sabato 25 tutto il paese gli farà festa con l'accoglienza e la festa in oratorio. Poi domenica 26 ci sarà la sua prima messa ufficiale in parrocchia. l'emozione è tanta per tutti noi e siamo i primi ad essere felici per lui".

BERZO SAN FERMO

CRESIMA PER I RAGAZZI DELLA PARROCCHIA DEI SANTI FERMO E RUSTICO

La comunità parrocchiale dei Santi Fermo e Rustico di Berzo si è stretta intorno ai suoi ragazzi che domenica 19 maggio hanno ricevuto il sacramento della Cresima in una chiesa gremita di familiari, amici e fedeli.

CASAZZA - ATTO TERZO

Arbitrato, ultimo round:

Amaglio attacca Fac chinetti risponde per le rime

Terzo e ultimo round, si spera, perché a Casazza ormai la questione dell'arbitrato ormai si trascina dall'inizio dell'anno e si è andata trasformando nel tempo.

Da sconfitta data al comune di Casazza ad argomento dibattuto tra maggioranza e minoranza, con passaggio ovviamente su Araberara che è stata coinvolta suo malgrado nella discussione consiliare.

Nell'ultimo consiglio il sindaco **Giuseppe Facchinetti**, nelle sue comunicazioni, è voluto tornare sulla questione ribadendo in pubblico, e soprattutto davanti al consigliere **Antonio Amaglio** la sua posizione a riguardo e soprattutto la sua posizione in merito al giudizio dato dal giudice.

Antonio Amaglio

Simone Scaburri

Mario Barboni

Nel numero del 12 aprile infatti Amaglio aveva affermato che: *"A pagina 11 della relazione dell'arbitro avvocato Fugazzola ha posto l'accento su questo fattore probabilmente decisivo, si legge che nella prima assemblea della nuova Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi, il sindaco Facchinetti votò a favore della dislocazione della sede principale a Lovere e di due sedi secondarie a Casazza e Villongo. Il sindaco qui vota a favore e poi recrimina che la sede non è più a Casazza e chiede i soldi alla Comunità Montana. Credo che questo sia stato uno dei punti fondamentali sui quali si regge la valutazione dell'arbitro. Credo quindi che se il sindaco non avesse in quella sede alzato la mano probabilmente la sentenza avrebbe preso una strada diversa".*

Ma **Giuseppe Facchinetti** ha voluto smontare l'accusa di Amaglio spiegando che tutto era già stato deciso a monte: *"La mia alzata di mano è stta del tutto ininfluente sulla decisione di porre la sede della Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi a Lovere. Anzi posso dire che la sede è stata individuata in Lovere quasi per ripicca in quanto la Comunità Montana Valle Cavallina aveva costituito un Consorzio a cui erano confluiti i beni della ex Comunità Montana.*

L'arbitro dà importanza enorme alla presenza del Sindaco di Casazza nell'assemblea del 27 Marzo 2010 quasi fosse una vertenza personale del Sindaco e non degli enti.

Dovevano essere gli amministratori locali di allora ed in particolare **Mario Barboni**, *allora presidente della Comunità Montana della valle Cavallina a far presente la situazione della sede e dell'accordo con Casazza agli altri due presidenti. Io ho avviato il procedimento solo per salvaguardare gli interessi di Casazza e difendere la mia persona. Se non avessi fatto questo passo probabilmente tra qualche anno qualcuno me ne avrebbe chiesto conto. Oggi il giudice ci ha dato torto ma credo che alla fine sia stato giusto intraprendere la via dell'arbitrato per togliere ogni dubbio sulla questione. Il consigliere di minoranza* **Antonio Amaglio** *ironizza sulla sentenza ma io in Consiglio Comunale ho ribattuto che la responsabilità era da addebitarsi alle amministrazioni precedenti che potevano procedere al passaggio della proprietà anche perché le schede catastali riportano la data del dicembre 2004 e la fine dei lavori ad Aprile 2006. Se la decisione non è favorevole a Casazza lo si deve all'inerzia di Mario Barboni e al sindaco e amministrazione precedente che dovevano battersi per far valere la condizione sospensiva prima che il tutto fosse deciso a livello regionale. Il giornalista ha poi voluto calcare la mano, ironizzare sulla questione e pompare la notizia".*

Ma qui arriva la doccia gelata di Amaglio: *"Credo che qui nessuno ha voluto ironizzare su questi punti, bastava semplicemente mettere una postilla nella prima seduta della Comunità Montana a Lovere, specificare in quell'occasione un voto favorevole facendo presente l'accordo tra Comune e Comunità Montana della valle Cavallina e si sarebbe forse evitato il giudizio dell'arbitro".*

E qui il sindaco sbotta: *"Allora se dice così Amaglio* – ribadisce **Giuseppe Facchinetti** – *allora le dico che dovevate essere voi i primi a far presente la cosa quando si stavano prendendo gli accordi di fusione, e non noi quando si è trattato di votare in assemblea".*

Per quanto riguarda gli articoli riportati, non serve ironizzare, pompare o travisare quanto viene detto in consiglio comunale a Casazza, basta riportare fedelmente quanto viene detto per fare un articolo che attiri l'attenzione della gente, perché i toni e le frasi usate sono spesso pompate già di per sé.

Scheda

La contesa

Breve riassunto, nel 2012 il Comune di Casazza apre una diatriba legale con la Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi chiedendo all'ente di **Simone Scaburri** una sorta di risarcimento. Negli accordi tra Comune ed ex Comunità Montana della valle Cavallina infatti i due enti trovavano l'accordo per la realizzazione di uno stabile dove ospitare gli uffici, il comune concedeva il terreno in cambio della permanenza a Casazza della sede della Comunità Montana, accordo che viene meno con la formazione della nuova Comunità Montana e lo spostamento della sede a Lovere. Da qui la richiesta di risarcimento bocciata.

LUZZANA – VIAGGIO NEI TRE COMUNI

I dubbi del paese sulla fusione dei tre comuni

"La soluzione sarebbe un'Unione di valle"

Se Vigano San Martino è più propenso a rimanere da solo e Borgo di Terzo invece propende per l'Unione, Luzzana sembra rimanere a metà del guado. Concludiamo con il comune retto dal sindaco **Ivan Beluzzi** il viaggio nei tre comuni dell'Unione della Media valle Cavallina con la domanda rivolta ai residenti, sei favorevole all'Unione dei tre comuni in un unico paese? Qui la gente sembra essere abbastanza indecisa con alcune eccezioni come quella di **Dario Caldelari** che spiega: *"Bisogna valutare bene la questione e soprattutto bisogna che i tre sindaci si siedano allo stesso tavolo per parlare bene della questione. Poi bisogna chiedere ai cittadini, magari con un referendum cosa ne pensano della fusione in un unico comune. io francamente non sono molto d'accordo, con l'Unione Luzzana ci ha solo perso, ha perso servizi e sedi istituzionali, non c'è più nulla qui in centro. Allora perché unire definitivamente i tre comuni? E poi la gente che lavora oggi nei tre municipi rimarrà sempre lì a lavorare? Bisogna ridurre gli sprechi non i servizi".*

Ivan Beluzzi

"Io sarei anche favorevole all'Unione – spiega **Giorgio Oberti** – *ma però i sindaci non si devono alzare la paga altrimenti è lo stesso, qui bisogna razionalizzare ed abbassare i costi, non alzarli. Bisogna poi vedere se con l'Unione dei tre comuni i servizi migliorano o peggiorano".* Ma **Italo Facchinetti** è fortemente dubitoso sull'effettiva integrazione tra i tre comuni e fa un esempio partendo dalla Protezione civile. *"Hanno voluto creare un unico gruppo di protezione civile ma le 9 persone di Luzzana che hanno aderito non sanno ancora nulla della Protezione civile, non vengono mai avvisati delle riunioni e non hanno neppure le divise".* E qualcuno taglia la testa al toro: *"La soluzione migliore probabilmente sarebbe l'Unione della valle Cavallina, creare una sola unione in tutta la valle per unire definitivamente i servizi e spendere meno".*

BERZO SAN FERMO – ADUNATA NAZIONALE ALPINI

La calata degli alpini di Borgounito a Piacenza

E il sindaco Trapletti … si lancia da 4300 metri

(AN-ZA) - Gli alpini della sezione di Borgounito (Berzo San Fermo, Borgo di Terzo, Grone, Vigano San Martino e Luzzana) non hanno mancato neanche quest'anno all'appuntamento con la tradizionale adunata nazionale, che si è svolta a Piacenza. Il gruppo era guidato dal capogruppo **Santino Cuni**. Tra i sindaci che hanno accompagnato gli alpini c'era anche il primo cittadino di Berzo, **Luciano Trapletti**, che è stato protagonista di una singolare iniziativa. Sabato mattina, accogliendo l'invito di Cuni e dell'alpino **Francesco Gardoni**, ha accettato di lanciarsi con il paracadute dall'altezza di 4300 metri a Cremona. *"E' stata una bellissima esperienza e li ringrazio per questa occasione che mi è stata data. Io ho fatto l'aviere, ma è la prima volta che mi lancio da un aereo con il paracadute. Non ho nemmeno avuto paura".* Dopo il lancio in tandem del sindaco il gruppo è arrivato a Piacenza. Nella chiesa di San Giorgio in Canale si è poi tenuto il concerto del coro ANA Val Cavallina. *"Abbiamo ricevuto un'ottima accoglienza da parte della popolazione* – commenta Trapletti – *e il clima è stato festoso, come sempre capita quando ci sono le adunate degli alpini".*

CASAZZA – DA QUATTRO ANNI SCONTRI DA CAMPAGNA ELETTORALE

"Noi abbiamo vinto e a voi vi rode"

Probabilmente solo chi frequenta assiduamente i consigli comunali di Casazza si sarà reso conto di un particolare unico in valle Cavallina e non solo, che qui il tempo non sembra mai passare. Così chi segue le discussioni tra maggioranza e minoranza si sarà accorto che tutto sembra essere rimasto congelato al mese di giugno–luglio del 2009, quando la compagine guidata da **Giuseppe Facchinetti** aveva vinto, di pochi voti, sul gruppo di **Mario Barboni**. Da allora infatti le frasi, gli scontri, i battibecchi sono più o meno gli stessi con poche varianti. Iniziamo dalle varianti, da pochi consigli comunali finalmente c'è un quadro chiaro, l'assessore **Cortesi** ha smesso di chiamare "assessore" Amaglio, il quale sorrideva e ribatteva che non era più assessore da tempo, come chiavano "sindaco" Del bello che non lo era più.

Fiorenzo Cortesi

Ma d'altro canto Amaglio non si ricorda (o lo fa di proposito) ancora adesso di dover chiamare "sindaco" Facchinetti, cosa che indispettisce l'assessore Cortesi con conseguente battibecco. I punti fermi invece sono molti. Il primo è il solito battibecco sul fatto che: *"Noi abbiamo vinto e a voi vi rode, noi abbiamo vinto e tocca a noi decidere, noi abbiamo vinto ed abbiamo trovato i conti in disordine, noi abbiamo vinto e ci avete lasciato un comune disastrato".*

E poi frasi del tipo, *'adesso ci siamo noi e decidiamo noi'* e via di questo passo. Tutto questo ad ormai 4 anni dal 'cambio della guardia' in municipio come se la diatriba tra maggioranza e minoranza fosse rimasta congelata all'estate 2009. Insomma, a Casazza chi non vuol invecchiare sa cosa fare.

BORGO DI TERZO - LUZZANA LA ROTONDA STORTA

"Una rotonda troppo pericolosa" Due incidenti in pochi giorni

Una rotonda 'spostata' che ha sempre sollevato qualche dubbio negli amministratori comunali e soprattutto nel sindaco di Luzzana **Ivan Beluzzi** che ha sottolineato la particolarità del rondò di Borgo di Terzo all'ingegner **Renato Stilliti** della Provincia di Bergamo.

In questi ultimi giorni la rotonda è stata oggetto di due incidenti, un'auto diretta verso Lovere ha urtato un'auto che proveniva in direzione opposta perché la curva in quel punto è stretta.

Pochi giorni prima un ragazzo si è schiantato contro i lampioni della rotonda rischiando seriamente di farsi del male.

E questo ha riportato alla luce la problematica. *"Io avevo già sottolineato come quella rotonda era troppo spostata a destra.*

Chi arriva da Lovere quasi non si ferma perché lì la strada è quasi dritta. Spesso accade che chi arriva da Bergamo e deve svoltare per Luzzana si ferma pur avendo la precedenza perché le auto che arrivano da Lovere non si fermano.

E così chi arriva da Bergamo a volte non vede la rotonda e va dritto.

A me è successo – spiega sempre Ivan Beluzzi – *di vedere automobili che arrivano da Bergamo e fanno la rotonda in senso contrario".*

Ma non è la prima volta che questa rotonda crea problemi: *"Avevo già fatto presente in Provincia di Bergamo il problema ma Stilliti mi aveva risposto che l'Anas aveva approvato il progetto e a loro bastava quello.*

Il problema è che chi vive tutti i giorni quella rotonda sa come gestirsi, chi arriva e non conosce questo rondò rischia. E i casi degli ultimi giorni ne sono una dimostrazione lampante".

LUZZANA 18 OFFERTE

Al via i lavori della chiesetta

Sono arrivate in comune le offerte per i lavori dell'ex chiesetta di San Bernardino, 18 offerte sulle 20 ditte invitate a proporre un progetto di riqualificazione, ed ora il sindaco Ivan Beluzzi dovrà valutare i progetti e decidere a chi affidare l'opera.

"Proprio in queste ore stiamo valutando a chi dare l'incarico dei lavori – spiega **Ivan Beluzzi** – *e ben presto, penso nel giro di pochi giorni arriveremo ad una decisione. Abbiamo invitato imprese che lavorano nel campo della riqualificazione di edifici storici. Nel giro di un mese pensiamo comunque di far partire il cantiere per la riqualificazione dello stabile. Questo è un passo ulteriore verso la realizzazione dello stabile che sarà dedicato ad ospitare appuntamenti culturali, mostre concerti, assemblee".*

FACCHI GIOVANNI
Contro il rialzo continuo e costante delle materie prime e fonti energetiche, porteremo nelle vostre case calore attraverso le fonti rinnovabili a biomasse
LEGNA o PELLET
Abbiamo stufe ad acqua per riscaldamento
KLOVER, NORDICA, CLAM e tante altre
Via Ing. Balduzzi, 11 Clusone (Bg)
Tel. 0346/22116 - Fax 0346/22646

Media Valle Seriana

LEFFE - LETTERA

L'area del parcheggio di S. Rocco acquistata dopo... 40 anni di utilizzo!

Ma il sindaco conosce l'usucapione?

CARLO ENEA PEZZOLI

Sig. Direttore,

Su L'Eco di Bergamo del 7 aprile è apparso un articolo di Giambattista Gherardi che riassumeva fedelmente la mia lettera al quotidiano, in merito al discusso acquisto del parcheggio di San Rocco e riportava le contro deduzioni del Comune, *"per bocca del sindaco Giuseppe Carrara"*, riassumibili in 3 punti: 1) Non è mai stata formalizzata una vera e propria convenzione. 2) Il prezzo di 113,69 euro il mq è inferiore ai 125 della monetizzazione aree per chi intende costruire, 3) L'esproprio è una modalità operativa che non gli appartiene.

Al sottoscritto la risposta è sembrata un poco improvvida, oltre che tardiva, perché rendeva nuovamente attuale la vicenda, che la gente aveva ormai dimenticato da tempo, e mi dà l'occasione per precisare alcune cose che per carità di patria avevo evitato di sottolineare. Il diabolico Andreotti avrebbe lasciato perdere perché, a suo parere, pubblicare una precisazione significa dare la notizia per la seconda volta. Debbo precisare per prima cosa che io non ho messo in discussione la legittimità della delibera, ma ho solo sottolineato l'inopportunità di servirsi dei soldi dell'IMU, che i cittadini hanno pagato con notevoli sacrifici, per un'operazione assolutamente non necessaria, esistendo il parcheggio da oltre una quarantina d'anni. E' inoltre strano che in tutto questo tempo i proprietari non si siano fatti vivi per chiedere al Comune il pagamento del terreno di cui ha usufruito continuativamente. Forse hanno atteso che ci fossero le persone giuste al momento giusto, alle quali hanno magari tirato pure la volata.

Per venire al dunque, la concessione edilizia fu rilasciata ai tempi del sindaco Servalli il quale, mi ricordo come fosse ieri, mi disse che c'era stato un accordo, non so se verbale o mediante scrittura, di adibire tale terreno a parcheggio di uso pubblico.

A quei tempi il Piano Regolatore era ancora in itinere ed era consuetudine dare le licenze in cambio della cessione di parte del terreno, per allargamento strada o parcheggi. Insomma, un *"do ut des"*. Per risparmiare i soldi del frazionamento e dell'atto notarile, oggi a carico di chi cede il terreno, si preferiva il tacito accordo.

Se fossi un avvocato, ipotizzerei il reato di falso ideologico. Non si può dichiarare di acquisire un terreno per farne un parcheggio, quando il terreno è già un parcheggio. Casomai, la delibera andrebbe corredata con tutta la cronistoria dell'argomento in oggetto e non raffazzonata a qualche modo.

Sarebbe bene, a questo proposito, che il Sindaco desse una strigliata a chi ha steso la delibera.

Ci sarebbe anche da segnalare ai signori amministratori, qualora non ne fossero a conoscenza, che esiste lo strumento dell'usucapione, che praticamente concede il diritto di proprietà di un terreno a chi ne ha goduto il pieno uso da oltre vent'anni. I quaranta trascorsi nella realtà, ne avrebbero giustificato ampiamente la presa di possesso.

Ma ammettendo pure che il Comune non abbia voluto, per motivi suoi, infierire sui proprietari approfittando di un diritto sancito dalla legge, il prezzo concordato è veramente congruo? A giudicare dai 114 euro il metro quadro, oltre alle spese, per un terreno non edificabile, sembra effettivamente un po' troppo.

Tanto per fare un esempio, quando l'amministrazione da me presieduta acquisì dalla fraterna Beltrami la parte della lottizzazione vincolata a verde privato, situata sul lato opposto della chiesa di San Rocco, per realizzarvi il bel piazzale panoramico dedicato a Don Perani, il prezzo concordato fu di 50.000 lire al mq, corrispondenti agli attuali 25 euro. Erano i tempi in cui il prezzo dei terreni in quel di Leffe era alle stelle, mentre oggi non hanno mercato alcuno.

Chi comprerebbe a quel prezzo un terreno non edificabile? E poi, se il Comune ha inteso acquisire un terreno, non previsto nel piano per le opere pubbliche, disdegnando la normale procedura perché è "*una modalità operativa che non gli appartiene",* con un atto di semplice compravendita, le spese notarili e di frazionamento, che ammontano a circa 4000 euro, dovevano essere a carico del venditore. Se ne deduce che il prezzo reale del terreno è stato di euro 130 il mq, per un totale di 39.000 euro. Ma di ciò dovrebbe interessarsi il Fisco.

In quanto al prezzo di euro 125 il metro quadro, che un costruttore dovrebbe pagare quando il Comune non intende acquisire le aree standard dovute come cessione obbligatoria, mi sembra, coi tempi che corrono, una vera e propria estorsione verso chi ha ancora voglia di costruire.

* * *

Ps. L'edificio situato presso l'Ecomostro, nella nuova Piazza Unità d'Italia, che il Comune aveva acquisito in conto oneri di urbanizzazione per ricavarne un centro anziani, è stato ora destinato a biblioteca, perché di centri ne esistevano già due, uno presso lo storico Palazzo Mosconi e l'altro (inutilizzato) nella Nuova Casa Serena. Per non ripetere l'errore di accollarsi la gestione di nuovi edifici, che in tempi di vacche magre come l'attuale risulterebbe fallimentare, consiglierei l'attuale Amministrazione, che ha ereditato l'onere da quella precedente, di ampliare quella esistente utilizzando l'adiacente appartamento vuoto del segretario, trasferendone anche l'entrata. Si potrebbe in tal modo utilizzare l'ascensore e risparmiare in personale, arredi, luce, riscaldamento e spese condominiali, tenendo nel contempo sotto controllo tutto il movimento degli utenti, che fa della Piazzetta Servalli un unicum funzionale ed architettonico. In quanto al nuovo edificio, se riescono a venderlo, sarà tanto di guadagnato.

LEFFE – LA PARROCCHIA

Sarà Don Giuseppe Merlini il nuovo parroco di Leffe

Il paese fa il mea culpa: "L'addio di Don Giuseppe Belotti una sconfitta per tutti"

AR.CA.

I riflettori si spostano. Su chi arriva. Gli strascichi polemici ci sono ancora, eccome se ci sono, ma il paese tenta di guardare oltre. **Don Giuseppe Belotti** se ne va, anche **Don Marco Gibellini**, il curato, arriva (a meno di clamorose sorprese, anche se lui ha ancora delle riserve) un altro **Don Giuseppe** che però di cognome fa **Merlini**, parroco di Gandellino e Gromo San Marino dal 2003 e vicario di quella zona. Un prete amato e stimato in Alta Valle, Don Giuseppe potrebbe essere la chiave per ripartire e ridare fiducia a Leffe.

DON GIUSEPPE BELOTTI

Qualche riserva c'è ancora, in questi giorni incontrerà il Vescovo **Mons. Francesco Beschi** e poi si vedrà, ma il nome indicato dalla Curia è il suo. Intanto è agli sgoccioli l'avventura dell'altro Don Giuseppe e in paese rimane l'amarezza per come si è chiuso il rapporto: "*Noi di Leffe siamo gente tradizionalista ma aperta* – racconta M.L. – *se il parroco ci viene incontro gli diamo il cuore, se però scatta la diffidenza restiamo fermi, bloccati.*

Siamo gente delle valli. Comunque c'è amarezza, perché se Don Giuseppe viene spostato per quello che è successo con l'oratorio è una sconfitta per tutti noi, anche e soprattutto per noi leffesi, perché lui non ci ha capito ma anche noi non abbiamo capito lui, ognuno ha il suo carattere e stava anche a noi cercare di capirlo. Adesso non ci resta che ripartire tutti assieme da quello nuovo mettendoci in gioco tutti, perché dopo quello che è successo sta a noi cittadini recuperare terreno".

Intanto si sta preparando anche il consueto numero del bollettino parrocchiale: *"Don Marco* (il curato ndr) *era addirittura più sereno delle altre volte* – racconta una redattrice – *tranquillo, sorridente, quasi fosse liberato da un peso, d'altronde la situazione così non poteva andare avanti".* Insomma, Leffe è pronto a ripartire.

Scheda

Don Giuseppe Merlini

Giuseppe Merlini è nato il 31 luglio 1967 a Trescore Balneario della parrocchia di Gorlago, ordinato sacerdote il 6 giugno 1992. Laureato in Teologia. Curato di Sovere dal 1992 al 1994, poi Curato a Brembate Sopra dal 1994 al 2003. Parroco di Gromo San Marino e Gandellino dal 2003, Vicario Locale del Vicariato di Ardesio e Gromo dal 2011. Membro del Consiglio Presbiteriale Diocesano dal 2011. E adesso Leffe.

VERTOVA - CRESIME E PRIME COMUNIONI PER 80 RAGAZZI

Paese in festa in queste domeniche per la Prima Comunione che ha visto 46 nuovi comunicandi e poi domenica 19 maggio altri 34 ragazzi hanno ricevuto la Cresima da **Mons. Lino Casati**. A coordinare e concelebrare l'infaticabile parroco **don Giovanni Bosio. (**STUDIO FOTO SALA – VERTOVA)

CASNIGO – LETTERA APERTA DEL SINDACO USCENTE

IL SALUTO DI Beppe Imberti ai suoi dipendenti e collaboratori

Cari dipendenti, collaboratori, operatori comunali di Casnigo, le elezioni comunali del 26 maggio eleggeranno il nuovo sindaco che mi succederà nell'incarico. Avevo deciso che con l'esaurirsi del mio mandato, era tempo di affidare ad altri il compito di presiedere il Comune. Lascio l'impegno con serenità, soprattutto perché credo che l'alternanza di compiti e delle responsabilità sia indispensabile. Nuovi slanci, iniziative, realizzazioni, successi e quant'altro potranno essere messi in atto dalla nuova amministrazione. Termino dopo anni di fatica, ma non intendo soffermarmi sul mio operato, non sarebbe opportuno, poiché non starebbe certamente a me trarre conclusioni.
Ho sempre sentito il piacere di lavorare con tutti voi, cercando di realizzare quanto necessario utilizzando le ottime risorse e capacità che mi avete sempre messo a disposizione, permettendo a Casnigo di essere sempre un passo avanti rispetto agli altri paesi della valle. Essere lavoratori comunali a Casnigo significa preparazione, impegno, valori, professionalità e queste virtù sono già premi a se stessi. So che continuerete a operare così nei prossimi anni e con le nuove amministrazioni anche di fronte alle difficoltà che l'Italia deve superare.
Tutto ciò in modo spontaneo, naturale e professionale. Continuate a credere in questa famiglia casnighese mantenendola unita. Lo dico soprattutto ai dipendenti più giovani non solo perché rappresentano la continuità ma perché credo in loro nelle capacità che possiedono.
Abbraccio con devozione i più anziani e rendo onore a quelli che vanno in pensione tra pochi giorni (Valerio e Maria). Saluto il segretario comunale, i responsabili dei servizi, tutti i dipendenti e i lavoratori socialmente utili.
Mi congedo da voi non senza commozione. Vi ringrazio e vi abbraccio, viva Casnigo, auguri per un proficuo lavoro.

Il vostro sindaco
Beppe Imberti

CASNIGO – ELEZIONI COMUNALI

Agostino Macalli: "Ce la giochiamo ma è difficile far cambiare idea alla gente"
Giacomo Aiazzi: "Siamo fiduciosi"

Battista Bernardi: "Grazie a Imberti per questi anni"

Si vota. **Giacomo Aiazzi** o **Agostino Macalli**. Il dopo Imberti è servito. Campagna elettorale tutto sommato tranquilla tranne qualche normale scaramuccia.
"*Siamo stati molto pacati e tranquilli* – spiega il gruppo di Macalli – *speriamo di essere riusciti a farci capire. Siamo ottimisti? Beh, come 5 anni fa sappiamo che ce la giochiamo per una manciata di voti e sappiamo che è comunque difficile far cambiare idea alle persone ma siamo consapevoli che abbiamo la possibilità di amministrare e speriamo che la gente decida per noi*". Tranquillo anche il gruppo di **Giacomo Aiazzi:** "*Siamo fiduciosi* – spiega **Battista Bernardi** – *abbiamo fatto un buon lavoro e si respira un bel clima attorno a noi quindi è naturale che siamo ottimisti. Per il resto fatemi ringraziare Beppe Imberti per tutti questi anni di prezioso lavoro, ci mancherà la sua esperienza, speriamo che metta la testa apposto e ritorni a darci una mano, la sua presenza è sempre importante. Un sincero grazie di cuore per tutto quello che ha sempre fatto per noi e per Casnigo*".

Candidato Sindaco **Agostino Macalli**

Candidato Sindaco **Giacomo Aiazzi**

CASNIGO – SINDACO E VICESINDACO

"Comunque vada... si stava meglio prima"

L'"ironico' addio di Imberti

"*Comunque vada… si stava meglio prima*". **Beppe Imberti** chiude a suo modo la 'carriera' da sindaco, con una foto assieme al suo vice **Battista Bernardi** (in lista con **Giacomo Aiazzi**), seduto sulle scale di quello che è stato il suo Comune per tanti anni: *"Un'espressione che ci è venuta spontanea* – sorride Imberti – *e che fa parte del mio modo scanzonato e passionale di vivere le cose. C'è chi l'ha capito e chi no, ma non importa, io lascio con commozione perché ho sempre messo amore per Casnigo. Per il resto l'espressione dice tutto…"*.
"Abbiamo quattro motivi per essere disperati.
Disperati perché termina un lungo rapporto di collaborazione misto ad amicizia tra il sindaco ed il vicesindaco.
Disperati perché il Comune di Casnigo, come tutti gli altri Comuni, naviga in cattive acque per il patto di stabilità che ci lega le mani, per i continui tagli ai trasferimenti dello Stato, per il mancato gettito derivante dall'IMU. In breve, perché il Comune deve fare la cassa allo Stato. Disperati perché in Val Gandino, accanto alla crisi economica, c'è anche una crisi di idee da parte di coloro che negli anni passati hanno accumulato capitali, cioè gli imprenditori. Disperati perché a Roma abbiamo un governo che è un letamaio, o meglio un… 'lettamaio'".

Panificio Zucca
CASNIGO
...dal 1880...
l'emozione del gusto
Vincitore del concorso:
"UN PANE PER BERGAMO"
con la ricetta originale della:
la Garibalda
Non tutto nasce per caso.
Le buone tradizioni
appartengono a una storia
che noi continuiamo a
percorrere da ben 4 generazioni
Chesciola
dolce tipico di Casnigo
26 MAGGIO
Festa S.S. Trinità
P.zza S.G. Battista, 18 - 24020 Casnigo (Bg) - Tel. 035740007 - Email: panificiozucca@gmail.com

LETTERA - VERTOVA

"Mangi strinù e bevi birra a volontà"

Egregio direttore, sono **Luigi Gualdi** Assessore ai Servizi Sociali del comune di Vertova che insieme ai suoi colleghi di Fiorano, Colzate, Gazzaniga e Cene abbiamo da qualche anno formato un gruppo di lavoro che assieme all' Asl, al Sert, alle scuole, agli oratori cerchiamo di portare avanti un'azione di sensibilizzazione contro le dipendenze che colpiscono sempre più giovani anche nei nostri comuni. Nei giorni scorsi abbiamo fatto una riunione a cui erano invitati organizzatori di feste estive per cercare di diffondere un codice etico di comportamento come già fatto in alcuni comuni dell'alta valle e devo dire che ci sono state alcune risposte positive. Poi sull'ultimo numero di Araberara in prima pagina leggo la pubblicità di una festa della birra (non nei nostri comuni) in cui con 15 euro "mangi strinù e bevi birra quanto vuoi tu!!!" per chi fosse incredulo ripetono "pane con strinù e birra Paulaner alla spina a volontà". Se questi signori sono in vena di generosità diano birra analcolica, aranciata, coca cola a volontà! Poi commuoviamoci per le morti del sabato sera, indigniamoci per tutti gli atti vandalici e di teppismo che si stanno verificando anche in bergamasca. Negli episodi in cui sono stati trovati i colpevoli quasi sempre erano reduci da feste e festini non certo a base di nutella e gazzosa. E non diamo la colpa ai genitori che devono educare i figli a resistere alle tentazioni e a bere ragionevolmente. Ognuno si prenda le sue responsabilità. Certo la famiglia ma anche esercizi e negozi ai quali ricordo che la legge vieta di dare alcoolici ai minori. Adesso si avvicina la fine della scuola e vedremo alle casse dei supermercati ragazzini col carrello pieno di patatine, salatini, birre e vodka e nessuna cassiera che chieda un documento.

Ognuno si prenda le sue responsabilità, anche gli amministratori pubblici. Nel mio comune non avremmo permesso una festa con simili premesse. Ognuno si prenda le sue responsabilità, anche un giornale di non pubblicizzare eventi così. Ringrazio dell'attenzione e porgo cordiali saluti.

Luigi Gualdi

* * *

(p.b.) *Caro assessore, al netto delle "feste della birra" organizzate negli oratori (evidentemente ci sono diverse sensibilità da parrocchia a parrocchia), le faccio appena notare che si trattava, nel nostro caso, di una pubblicità di un locale privato e che, seguendo il suo ragionamento, allora bisognerebbe vietare la pubblicità delle auto e delle moto perché poi ci sono quelli che vanno in giro come pazzi e si schiantano e ogni giorno c'è un morto. E togliamo non solo la birra, ma anche il vino e i superalcolici dai supermercati, chiudiamo i bar, chiudiamo i locali notturni, anzi, rispolveriamo il coprifuoco e risolviamo ogni problema di eccessi, devianze, droga e quant'altro. E poi vogliamo affrontare il problema dell'obesità dei bambini? Via la pubblicità delle merendine… E ancora: le pizzerie che una volta a settimana decidono di offrire dopo la prima pizza a 4 euro, gratis tutte le altre, devono essere tacciate di voler far diventare obesi o aumentare il colesterolo alla gente e di conseguenza far rischiare l'infarto? E poi i continui casi di violenza sulle donne e le pubblicità televisive con espliciti ammiccamenti sessuali? Nella scorsa estate in Valle Seriana (la Sua Valle) diversi partiti politici hanno organizzato feste di partito dove veniva pubblicizzata in grande stile l'offerta di birre grandi al prezzo di birre piccole, ma lì naturalmente nessuno ha detto nulla, più facile, decisamente più facile prendersela con i piccoli commercianti che cercano di tenere botta contro la crisi, offrendo una serata, una, non tutto l'anno per far conoscere il proprio locale. E vederla invece così com'è, e cioè un'iniziativa che aiuta i commercianti nel periodo di crisi? Aiutare gli altri è un conto, fare demagogia è decisamente più pericoloso.*

Ogni prodotto commerciale, perfino i medicinali, se presi in dosi eccessive, hanno "effetti collaterali" devastanti. Il problema è da sempre la misura. Non è che il nostro giornale ha fatto una campagna a favore della birra tipo quella storica di Arbore: "chi beve birra campa cent'anni". Ha semplicemente pubblicato (a pagamento) una pubblicità di un locale che offre (a 15 euro che non sono nemmeno pochi) strinù e birra "quanta ne vuoi". Appunto, il problema è la volontà.

GANDINO - LA MINORANZA

PIERINA BONOMI: "223.000 euro da spendere, li usino per abbassare le tasse"

«Le tariffe del Gratta e Sosta sono spropositate, la gente è stanca»

223.000 euro da spendere. Non sono pochi per Gandino. I soldi si 'liberano' grazie alla nuova legge che permette di avere un tot di soldi per ogni Comune da spendere senza rientrare nel patto di stabilità. E così **Pierina Bonomi** e la sua minoranza tornano all'attacco: "*E naturalmente il primo pensiero va a Gandino* – racconta Pierina che di numeri se ne intende – *e comunque non sono innamorata amministrativamente del sindaco semplicemente voglio bene a Gandino e cerco di fare il possibile per ottenere risultati per i gandinesi*". Ed ecco servita la proposta alla maggioranza: "*Con questi soldi finalmente si potranno fare tutti gli interventi di manutenzione straordinaria e non verranno conteggiati nel patto, il bilancio e non solo quello potrà respirare e saranno tutti contenti*". E arriva la stoccata: "*Quando è stato fatto il conto consuntivo hanno detto di essere ingessati per rispettare il patto di stabilità, bene, adesso toglietevi sto maledetto gesso. E quindi noi torniamo subito alla carica, bisogna saperli spendere bene e speriamo che questo respiro venga tradotto in un abbassamento della fiscalità. Hanno detto che non potevano abbassare l'Imu per l'abitazione principale adesso invece si è creato lo spazio e speriamo che mettano sul tavolo queste riflessioni. Per l'addizionale Irpef li abbiamo già messi all'angolo dimostrando che si poteva abbassare, adesso tocca alla revisione dell'Imu*". E intanto in paese non si parla che del '**Gratta e Sosta**', il famoso pedaggio da pagare per chi va sul Monte Farno o in Valpiana: "*Tariffe spropositate* – tuona la Bonomi – *100 euro per un abbonamento annuale, due euro per una sosta. I cittadini sono stanchi, è una tassa troppo alta e la gente giustamente non la ritiene corretta. Daremo battaglia su questo argomento perché non è così che si viene incontro alla gente e a chi ama le nostre montagne*".

L'ALPINISTA TRAVOLTO DA UNA VALANGA

Leffe si stringe attorno a Valter Bertocchi

Renato Gelmi parla a bassa voce, quasi a non voler disturbare la lotta di **Valter**, 50 anni, che agli Ospedali Civili di Brescia sta lottando, come sa fare lui, come sa fare da sempre, ma questa volta è davvero dura: "*Gli aggiornamenti non sono buoni* – racconta Renato, un amico di Valter – *non ci sono miglioramenti, ho parlato con i famigliari ed è in stato di incoscienza, ci sono danni cerebrali, i medici hanno dato poche speranze ma noi ci aggrappiamo a quelle*", perché senza speranza non si va lontano e la speranza per chi ama la montagna a volte diventa certezza. E così per dare anima alla speranza lunedì 20 maggio la gente di Leffe si è ritrovata per una veglia di preghiera nella Chiesa di San Martino, tutti assieme per Valter, per quel suo modo di affrontare la montagna, quel suo modo dove l'amore e il rispetto venivano prima di tutto: *"Lui che seguiva da tre anni l'alpinismo giovanile* – racconta un amico – *e che aveva un ottimo riscontro tra i ragazzi che avvertono quando uno ci mette l'anima e lui ce la mette sempre"*.

WALTER BERTOCCHI

Lui che è un alpinista esperto, due mandati da presidente del Cai di Leffe che da poco aveva ceduto il testimone a **Rosaria Crudeli** ma era rimasto vicepresidente perché la passione per lui è per sempre, lui e **Barbara**, sua moglie e i suoi due figli.

Valter che la passione per l'alpinismo gliel'ha trasmessa papà Giulio, punto di riferimento del Cai per anni. Valter che quel giorno era in Alta Val Camonica, a oltre 3000 metri assieme a **Gianmosè Scandella** di Onore e **Costante Stefanetti** di Cazzano, tutti e due illesi, mentre **Riccardo Mologni**, il quarto escursionista rimasto sotto la slavina è stato estratto dopo un quarto d'ora ed è stato portato a Trento in gravi condizioni ma non è in pericolo di vita mentre per Valter la sorte è stata diversa, un quarto d'ora sotto un metro e mezzo di neve, ritrovato in arresto cardiaco e ipotermia e intubato subito.

E adesso il silenzio, il silenzio speranzoso di una Leffe che si riscopre unita attorno a Valter, attorno alla sua famiglia e al suo sorriso.

FIORANO AL SERIO - MEMORIA

Il saluto di Marisa

(ar.ca.) **Marisa Poli** se ne è andata dopo una lunga malattia, affrontata con dignità, grinta e con il suo solito modo di prendere le cose, mettendoci prima cuore e anima e poi tutto il resto. Marisa era così, un raggio di sole che illuminava quelli che incontrava, che scaldava, che metteva passione, che respirava vita e amore, quel raggio di sole che è diventato un ponte, un arcobaleno fra cielo e terra, fra chi qui l'ha conosciuta e chi lassù adesso l'ha accolta. E Marisa pochi giorni prima di andarsene lassù ha voluto scrivere queste righe qui sotto, ha voluto ringraziare, come si fa quando ci si dice arrivederci e si comincia una nuova vita, questa volta eterna.

"Ringrazio il dott. Antonio Loda e la dott.ssa Rota per le cure prestatemi, un particolare grazie all'infermiera Rosi che è stata bravissima nel suo lavoro e auguro a tutti i pazienti di averla vicino.

Ringrazio l'amica Giusi che mi ha sostenuto, i miei compaesani ed il Parroco, le mie sorelle, mio marito e mia figlia; e auguro a chi resta un mondo di bene"

Marisa

"Nel ringraziare i Ns compaesani per la partecipazione al Ns dolore per la perdita di Marisa, vorremmo così ricordarla. "Quando abbiamo una persona vicina non pensiamo mai al suo valore, a quanto ci dà e a quanto ci chiede. Poi ci rendiamo conto di aver vissuto la nostra vita con una donna con la quale eravamo legati a doppio filo, a cui abbiamo dato tanto ma soprattutto, da cui tanto abbiamo avuto. Da vero capitano Marisa hai voluto, oltre alla tua attività lavorativa, condurre le fasi della tua malattia e della tua morte. Ora guida da lassù i tuoi marinai nel proseguimento del loro percorso. Infinitamente grati per il bene che ci hai voluto e che continuerai a volerci"

Clara, Elio e Federica

CENE - PERIZIA GIURATA ENTRO UN MESE

Cavalcavia chiuso, negozianti preoccupati

Giorgio Valoti rassicura:

"Per la riapertura delle scuole sarà tutto pronto"

(AN-ZA) - Una cosa diventa importante quando se ne sente la mancanza. E' quello che sta capitando al cavalcavia tra Cene e Gazzaniga, ormai chiuso da più di due mesi, dopo che lo scorso 18 marzo era stato danneggiato da un camion. "*Solo adesso capiamo l'importanza di quel sovrappasso, adesso che è chiuso",* conferma **Giorgio Valoti**, assessore all'Edilizia e ai Lavori Pubblici del Comune di Cene, oltre che consigliere provinciale. Ed è questo suo duplice ruolo che fa di Valoti uno dei protagonisti di questa vicenda. "*L'assessore Valoti si è veramente sbattuto per velocizzare il più possibile l'intervento della Provincia per poter riaprire il sovrappasso* – dichiara il sindaco **Cesare Maffeis** – *le cose stanno andando per le lunghe. Del resto, l'avevo detto fin da subito che ci sarebbero voluti mesi prima di risolvere il problema*".

Giorgio Valoti

Il cavalcavia, infatti, non può essere riparato, ma va prima abbattuto e poi ricostruito. Tra l'altro, a rallentare gli interventi, ci sono le assicurazioni ed i legali della ditta proprietaria del camion e della Provincia di Bergamo. Si dovrà quindi eseguire una perizia giurata. "*La perizia sarà fatta entro un mese* – dichiara Valoti – *e posso assicurare che tutti i lavori saranno terminati entro fine estate. Quando le scuole riapriranno a settembre il sovrappasso sarà pronto. In questo modo non ci saranno ulteriori disagi per gli scolari"*. La lunga attesa sta allarmando specialmente i commercianti di Cene, che denunciano un calo di vendite a causa della chiusura del ponte, tanto da voler presentare una petizione da spedire a Bergamo per sollecitare la Provincia a sbrigarsi. "*Capisco che questa chiusura stia creando disagi a diverse persone* – commenta l'assessore Valoti – *ma, purtroppo, i tempi sono questi. Posso assicurare che la provincia sta facendo il possibile. Il presidente Pirovano si è mostrato per quel decisionista che è, ha preso in mano il problema caparbiamente. Ci vuole, purtroppo, ancora un po' di pazienza"*. Quanto si prevede di spendere per demolire e ricostruire il cavalcavia? "*La stima è di 400 mila euro, più o meno"*. Il sindaco Maffeis è felice per le rassicurazioni che vengono dalla provincia.

Cesare Maffeis

"*Qualcuno temeva che per la riapertura delle scuole il cavalcavia non sarebbe ancora stato pronto. Invece così non dovrebbe essere E' già qualcosa. Per quanto riguarda i commercianti, capisco le loro preoccupazioni e condivido la loro intenzione di chiedere alla Provincia di agire il più rapidamente possibile. Mi auguro che non ci siano ulteriori rallentamenti"*.

CENE – PARROCCHIA DI SAN ZENONE

L'arcivescovo di Bagdad amministra le Cresime a 27 ragazzi di Cene

Ad amministrare il sacramento della Cresima ai ragazzi di Cene c'era quest'anno un ospite d'eccezione, mons**. Jean Sleiman**, arcivescovo latino di Bagdad. Il parroco **don Camillo Brescianini**, al termine della solenne Santa Messa celebrata domenica 19 maggio, ha sottolineato come anche ai cattolici italiani servirebbe un po' di quello spirito che caratterizza l'esperienza dei cristiani che vivono in quella terra martoriata del Medio Oriente. L'arcivescovo iracheno, che è però nato in Libano, ha amministrato la Cresima a 27 ragazzi in una chiesa stracolma di genitori, padrini e madrine, parenti e amici.

GAZZANIGA - IN 25 ALLA PRIMA COMUNIONE

Prima Comunione per 25 bambini a Gazzaniga, una giornata davvero particolare per la comunità di Gazzaniga che assieme a **Don Luigi Zanoletti**, parroco del paese, ha celebrato la festa dei piccoli 25 comunicandi.

PEIA – LA LETTERA

"Il… Santo non fa solo opere di bene"

Sono un vostro attento lettore, però a volte resto meravigliato della vostra poca aderenza alla realtà, a proposito di situazioni e di persone di cui voi riportate la storia o la vita politica.

Ormai da parecchio tempo leggo la storia di un certo 'Santo' di nome e di fatto ex sindaco di Peia, sindaco 'nascosto' ma sempre in azione. Certo per diventare 'santi' occorre dei fatti e dei miracoli, ma vi informo che sta facendo diventare santi gli altri a suon di iniziative private che sembrano decorare i propri interessi e non quelli dei cittadini che ormai sono abituati a lasciar fare. Alludo ad opere decantate come futurismo (ad esempio il fotovoltaico) mentre invece quelle essenziali, come il rispetto delle regole, la viabilità che sembra una gruviera, le fognature e tutte le cose necessarie languiscono. Anche la parrocchia che pian piano viene defraudata della 'Biblioteca' poi della 'festa della birra' e di tutte le feste dove non si trova un 'euro di rame' per aiutare. Vorrei quindi, conoscendo la vostra aderenza alla realtà, smetteste di lodarlo perché finora ha avuto solo la missione di far diventare 'santi' noi che lo sopportiamo nelle sue iniziative che spesso arricchiscono il suo portafoglio e quello di pochi suoi 'devoti'. Colgo l'occasione per salutare e spero di continuare a leggervi se sarete più realistici nel valutare le situazioni reali.

Un cittadino 'non drogato' di Peia

* * *

(red). Da tempo, anni, arrivano lettere, tutte anonime, di 'cittadini' (?) di Peia. Abbiamo deciso di pubblicare l'ultima arrivata per spiegare all'autore che è inutile lamentarsi con la maggioranza se poi ci si nasconde sempre dietro l'anonimato. In tutti questi anni non è mai arrivata una lamentela che avesse un volto o un nome, e intanto il vice sindaco Santo Marinoni incassava il terzo mandato consecutivo con un risultato bulgaro. Se in paese lo vota più del 70% dei cittadini vuol dire che la gente ha fiducia in lui e in un paese così piccolo non si vince per caso per tre volte di fila, se la Biblioteca viene 'regalata' da un altro prete e si evita di pagare l'affitto il termine 'defraudare' non è propriamente appropriato. Idem per i lavori pubblici che Peia riesce a fare a differenza di altri Comuni. Se poi c'è qualcosa che non va basta dirlo mettendo la faccia, altrimenti il sospetto che ci sia sotto altro è fin troppo evidente.

CAZZANO S. ANDREA

Bagarre per il… centro commerciale

La minoranza: "Si cambi la convenzione"

Si va avanti. L'iter per il centro commerciale di Cazzano va avanti e la minoranza alza la guardia e riscoppia la polemica: "*Siamo contrari* – spiega **Giovanni Calderoni** – *e chiediamo comunque che la maggioranza aggiorni la convezione in modo che i 150.000.€ di compensazione siano versati al Comune subito alla firma della convenzione, e che questa somma non resti vincolata alla costruzione degli spogliatoi del campetto di calcio , ma che possa essere utilizzata anche per altre priorità di cui il Comune avrà certamente bisogno. Abbiamo già avuto triste esperienza a riguardo già in passato , col* ***P.I.I. Helvetia firmato il due di Ottobre 2007*** *per una compensazione di 360.000.€ in opere urbanistiche, come l'abbassamento del dosso di Via Mazzini da poco ultimato ,e per il completamento del parco giochi di Via Tacchini che dopo sei anni è ancora da fare. Opere considerate dalle precedenti amministrazioni* ***importanti e prioritarie*** *per la sicurezza stradale del paese (dosso di Via. Mazzini)"*. Proposta formalizzata con una mozione durante l'ultimo consiglio comunale. Ma la maggioranza ha detto no. Si va avanti così.

Albino

Bassa Valle

400° ANNIVERSARIO CAPPUCCINI

Albino ha ricordato la figura di... Fra Tommaso da Olera

Sarà beatificato il 21 settembre

(An. Ca.) - In vista della Beatificazione di **Fra Tommaso da Olera,** prevista a Bergamo per il 21 settembre prossimo, si è svolta il 16 maggio nell'ambito delle celebrazioni per il 400° anniversario della presenza del Convento dei Frati Cappuccini ad Albino una giornata di studio su Fra Tommaso, seguìta da un pellegrinaggio ad Olera e da una Santa Messa celebrata dal Vescovo **Mons. Francesco Beschi.** Nell'ambito del convegno è stato anche presentato il libro-biografia scritto da **Padre Rodolfo Saltarin,** vice-postulatore della causa di beatificazione, dal titolo "Tommaso da Olera, il mistico del Cuore di Gesù", pubblicato dalla Morcelliana e scritto sotto forma di un'intervista a Fra Tommaso che si racconta liberamente.

Il servo di Dio **Tommaso Acerbis de Viani** (1563-1631), fu pastore di pecore e analfabeta fino ai diciassette anni e indossò il saio cappuccino in qualità di fratello laico nel 1580 a Verona, nel convento di S. Croce di Cittadella. Con ogni probabilità fu lì che imparò a leggere e a scrivere sommariamente e dal 1584 al 1605 adempì all'incarico di questuante per quel convento. Sempre come questuante passò in numerosi altri conventi della provincia; si recò di casa in casa a mendicare pane e vino per i fratelli di Vicenza dal 1605 al 1612 e per quelli di Rovereto dal 1613 al 1617; qui conobbe e indirizzò verso la santità la giovinetta tredicenne **Bernardina Floriani,** in seguito venerabile **Giovanna Maria della Croce** (1603-I 63); fu portinaio del convento di S. Croce a Padova tra il 1618 e il 1619 e in seguito, sempre come questuante, fu mandato al convento di Conegliano.

Per interessamento personale dell'arciduca **Leopoldo**, Tommaso venne infine destinato alla provincia del Tirolo Settentrionale, diventando uno dei predicatori più popolari di quella regione. Risiedette nel convento di Innsbruck fino alla morte, avvenuta il 3 maggio 1631. Mendicava pane, lavava piatti, evangelizzava ricchi e poveri. All'ultimo periodo della sua vita risalgono numerosi spostamenti in Italia e tra Austria e Germania.

Una figura singolare, quella di questo frate chiamato "il rosso" perché fulvo di capelli: un giovane pastore che si fa frate, un umile tra i potenti; un semianalfabeta che scrive massime che finiscono tra le letture care anche a **Papa Giovanni XXIII**; un lavatore di scodelle che diventa consigliere alla corte degli Asburgo.

Nonostante sia nato nell'anno in cui si chiude il concilio di Trento, il suo modello è importante anche a 50 anni di distanza dell'apertura di un concilio ben più moderno: fu infatti un forte promotore di vocazioni femminili; anticipò di molto il concetto dell'Immacolata Concezione; scrisse testi di grande spessore spirituale e venne considerato "il mistico del cuore di Gesù", anticipando i francesi di alcuni decenni.

Come disse di lui **Papa Paolo VI** "*seppe essere valido strumento della generale rinnovazione spirituale, adoperandosi instancabilmente all'edificazione delle anime, tanto da brillare nella storia di quel glorioso periodo insieme coi più ardenti sostenitori della Riforma cattolica*".

ALBINO - L'ASSESSORE ALL'EDILIZIA PRIVATA E ALL'URBANISTICA

Un PGT "verde" e "sociale"

Ridotte le previsioni di crescita della popolazione
Aumentate del 156% le aree di inedificabilità assoluta

L'assessore Armellini: "Sviluppato il tema della residenza sociale"

(AN-ZA) - Una maggiore tutela delle aree verdi, regole più flessibili per il centro storico, riduzione delle volumetrie e della previsione di crescita della popolazione albinese, sviluppo del tema della residenza sociale. Questi sono i punti principali che caratterizzano la variante al PGT adottata nel corso del Consiglio Comunale di venerdì 24 maggio, al termine di un lungo lavoro iniziato diversi mesi fa. L'assessore all'Edilizia Privata e all'Urbanistica del Comune di Albino, **Silvano Armellini**, pone l'accento su questa variante generale che andrà a delineare i tratti della cittadina nei prossimi anni. "*Va subito detto che si tratta di una variante generale al PGT. Dopo 5 anni andava fatto il punto della situazione, perché i 'numeri' del PGT devono necessariamente fare i conti con la realtà, che non è cambiata, ma è addirittura stravolta*". La crisi economica che sta interessando anche Albino, in particolare la crisi del settore edile, sta, in effetti, cambiando il modo di 'leggere' il territorio e in molti si chiedono se sia proprio il caso di continuare a costruire o se, piuttosto, non sia il caso di ripensare al nostro approccio con il territorio in cui viviamo. La variante al PGT predisposta dall'amministrazione albinese prevede una riduzione delle volumetrie previste. "*Abbiamo ridotto le previsioni di crescita della popolazione di Albino di 2.000 unità. In pratica, se prima era prevista, ovviamente in termini teorici, una crescita della popolazione residente fino a circa 22.000 abitanti, adesso l'abbiamo ridotta a circa 20.000, con un calo, appunto, di 2.000 abitanti. In termini pratici, abbiamo ridotto la cubatura complessiva di 300.000 metri cubi. Abbiamo guardato in faccia alla realtà, cioè che ci troviamo in una situazione di crescita zero*".

Silvano Armellini

E qui entra in gioco il tema del rispetto, dell'attenzione al territorio. "*Abbiamo ragionato in termini di impatto sul territorio, di consumo di suolo generale. La riduzione della cubatura è più pesante rispetto al calo degli abitanti. Attualmente il 15% del territorio comunale di Albino è edificato (bisogna considerare che ci sono molte aree montane e boschive) e finora era prevista una crescita dello 0,5%, cioè fino al 15,5% del territorio. Noi l'abbiamo ridotto al 15,1%. In pratica, un 80% in meno di nuova occupazione del suolo*". La riduzione delle aree edificabili riguarda, in particolare, le zone lungo il corso dei fiumi Serio e Lujo, i due corsi d'acqua che attraversano il territorio albinese.

"*Abbiamo aumentato del 156%* - continua l'assessore – *le aree di inedificabilità assoluta, attorno alle aree più delicate, ad esempio lungo i fiumi o nelle zone fragili dal punto di vista idrogeologico. Per quanto riguarda, appunto, i fiumi, ci siamo interessati specialmente alle grandi aree di trasformazione che erano previste nelle vicinanze. Sono queste che fanno la differenza in termini di impatto paesaggistico, non tanto la singola villetta. Noi non vogliamo bloccare lo sviluppo edilizio all'interno del centro urbano, anzi, ma quello nelle aree più sensibili esterne all'edificato. Vogliamo quindi consentire le costruzioni al di fuori dal centro urbano solo a determinate condizioni, rendendo più facile, invece, intervenire nei centri storici, con regole più flessibili che daranno la possibilità, in certi casi, di attuare piccoli ampliamenti. Vogliamo rendere più facile attuare ristrutturazioni che potrebbero determinare una valorizzazione dei centri storici*".

Armellini descrive, inoltre, una novità assoluta per Albino, il tema della residenza sociale. "*Quello delle politiche per la casa è stato, finora, un tema inesistente. Noi abbiamo voluto sviluppare il tema della residenza sociale in questo modo: nelle aree di trasformazione il 22% dei nuovi alloggi dovrà essere destinato a residenza sociale, dando risposte a quelle persone che non riescono ad accedere al mutuo. A queste persone va data la possibilità di affittare un'abitazione a un prezzo inferiore a quello di mercato. Se, ad esempio, una certa casa ha un prezzo di affitto di mercato di 500 euro al mese, dobbiamo cercare di immettere sul mercato alloggi con un prezzo convenzionato di 400€, per soddisfare sempre più famiglie del cosiddetto ceto medio che chiedono un mutuo in banca per l'acquisto e non lo ricevono. Non c'è bisogno di nuove abitazioni, c'è piuttosto bisogno di alloggi accessibili a quelle persone che non vivono necessariamente situazioni di disagio, ma magari hanno semplicemente un lavoro precario, si può trattare anche di laureati che hanno lavori qualificati ma non un reddito stabile*".

ALBINO – MEMORIA

I Carabinieri in congedo ricordano il "Poliziotto Buono"

Mi diceva un amico sacerdote: "*Tutti siamo bravi, pochi i buoni, eccezionali i Santi*". Mimmo Tambone era buono, non perché non è più con noi, come impone una frase di rito. Mimmo ha saputo essere buono concretamente. L'aiuto da Te proferito a chi stava in necessità, mai hai atteso un grazie, né pietà … mani forti a cui aggrapparsi, mani grandi per carezzare smisurati dolori e colmare i vuoti in vite spaurite intrecciate alla Tua. La Tua bontà era tutta condensata in queste frasi vere. E allora l'associazione Carabinieri di Albino il 17 Maggio c.a. ha ricordato Mimmo presso la chiesa Madonna della Neve di Bondo di Albino, dove è posto il quadro del servo di Dio Salvo d'Acquisto, vicebrigadiere dei Carabinieri, di cui quest'anno ricorre il settantesimo del martirio. Ha celebrato la Santa Messa Padre Damiano dei Frati Cappuccini di Albino. Erano presenti la moglie Adriana con i figli, parenti, amici, gli Ispettori Capo della Polizia di Bergamo Conte e Gallo, il M.M.A. in pensione di Albino Paolo d'Agni. Ha accompagnato la Santa Messa il coro polifonico della Parrocchiale di Albino. Padre Damiano nell'omelia ha sviluppato la tematica dell'amore nella morte, che una ragazza del coro dopo la Comunione ha commentato con la seguente poesia di G. Giacomini:

Non si spegne
il sacro fuoco dell'Amore
anche se il mio cuore
è trapassato da una spada.
O notte profonda e oscura
prestami occhi miti e calmi
affinché Io possa piangere
lacrime di tenerezza.
Oh luna generosa consola
con il tuo santo splendore
la mente intrepida
che cerca l'eterna primavera.
E tu che leggi posa una
mano sul mio capo che ha raccolto
un dolcissimo canto di morte
per riportare Amore nel cuore.
Giovanni Bonaita

Fondazione A.J. Zaninoni

La Fondazione A.J. Zaninoni è stata istituita il 1° maggio 2000 per ricordare e dare continuità alla figura di Angelo Jack Zaninoni, imprenditore tessile. Suoi ambiti di intervento sono il lavoro, la formazione e le pari opportunità, con lo scopo di contribuire alla formazione di cittadine e cittadini consapevoli, non conformisti e socievoli.
La Fondazione è impegnata a promuovere la diffusione della cultura del lavoro, anche nella sua accezione più ampia di progetto di vita; a studiare i trend dell'economia, approfondendone le dinamiche; ad analizzare i meccanismi del mercato del lavoro, la sua complessità ed i suoi processi; a favorire opportunità equivalenti e percorsi tendenti alla parità. Organizza convegni e seminari, eroga borse di studio, contributi e sponsorizzazioni ad attività di altri enti. Edita I Quaderni in cui pubblica gli atti dei convegni, ricerche e documenti attinenti i suoi scopi istituzionali. Per maggiori informazioni: **www.fondazionezaninoni.org**

Chi fosse interessato a ricevere gli inviti ai convegni e le pubblicazioni può inviare una mail con nominativo e indirizzo a: **info@fondazionezaninoni.org**

ALBINO – SOLENNITA' DI PENTECOSTE

Cresima per 48 ragazzi della Parrocchia di San Giuliano

(AN-ZA) – Domenica 19 maggio, solennità di Pentecoste, 48 ragazzi della seconda media di Albino hanno ricevuto il sacramento della Cresima nella chiesa prepositurale di San Giuliano Martire. Il sacramento è stato amministrato da **mons. Martino Lanfranchi**, vicario parrocchiale di Nembro e cappellano del Santuario dello Zuccarello. La chiesa albinese era gremita di fedeli, genitori, parenti, amici, padrini e madrine dei neo cresimati.
FOTO BREDA

ADUNATA NAZIONALE ALPINI

Le penne nere di Comenduno a Piacenza

L'assessore Petteni elogia gli alpini: "Quando c'è da lavorare loro ci sono"

Gli alpini della sezione di Comenduno di Albino hanno voluto essere presenti all'adunata nazionale delle penne nere che si è tenuta domenica 12 maggio a Piacenza. Il gruppo comendunese presente con 21 tesserati, guidati dal capogruppo **Giuseppe Birolini**, ma alla tenda base sono passate una trentina di persone. Tra i tesserati presenti c'era anche l'assessore allo Sport e alle Politiche Giovanili del Comune di Albino, **Franco Petteni**, anche lui alpino, che ha voluto manifestare la vicinanza dell'amministrazione comunale alle penne nere. "*Da parte di noi amministratori non poteva mancare la gratitudine per quanto gli alpini fanno nella nostra comunità. Quando ci sono lavori, opere da realizzare, loro ci sono sempre. Mi riferisco non solo al gruppo di Comenduno, di cui anch'io faccio parte, ma anche alla sezione di Albino. Senza il loro contributo certi lavori non potrebbero essere realizzati*". L'alpino Petteni si fa anche interprete del desiderio della sezione ANA di Comenduno di ringraziare Piacenza ed i piacentini per l'ospitalità dimostrata. "*Eravamo stanziati presso il bocciodromo comunale e molte delle persone che lo frequentano abitualmente ci hanno fatto visita, portando doni alimentari per farci conoscere i prodotti locali. Comunque, l'andare alle adunate è sempre una faticata, ma ne vale la pena se le si vive con spirito alpino e con la gioia della condivisione*".

COMENDUNO DI ALBINO SABATO 8 GIUGNO

Terza edizione di "Comenduno in piazza"

La frazione albinese di Comenduno si sta preparando per la terza edizione della festa "Comenduno in piazza", che si terrà sabato 8 giugno.

La manifestazione è organizzata dal Comitato Commercianti di Comenduno, che anche quest'anno hanno impostato un ricco programma di eventi lungo la via Patrioti, che sarà chiusa al traffico tutto il pomeriggio.

Festa organizzata dal Comitato Commercianti

Dalle ore 16,00 si comincia con il concorso "Qua la zampa … vengo anch'io", a cui può partecipare chiunque presentandosi con il proprio "amico a due o quattro zampe", sia esso cane, gatto, capretta o pappagallo; tutti sono ammessi, l'importante è che siano preparati con un look originale.

Una giuria stabilirà chi sarà stato più simpatico ed innovativo.

I primi tre classificati riceveranno un premio Alle ore 17,00 il G.S. Marinelli proporrà una manifestazione gioco-sportiva a sorpresa che potrà coinvolgere tutti i presenti.

Alle 19,00 si aprirà la "Tavolata in piazza" con la collaborazione degli immancabili Alpini del Gruppo ANA di Comenduno. Ci sarà poi la loro spettacolare grigliata e poi pizze, patatine, bibite, vino e birra alla spina, a cura di Pizzeria da Sabi, Break Bar e Smile Cafè. In caso di pioggia la tavolata sarà al coperto, utilizzando l'ampio parcheggio sotto il campo di calcio dell'Oratorio.

Alle 20,30 inizia l'animazione musicale con la scuola di ballo "Jolly Dance Bergamo", che interverrà con il maestro Pietro ed i suoi ballerini per insegnare e far ballare tutti al ritmo di liscio e latino-americano.

Durante tutta la festa ci saranno spettacoli di giocoleria, magia, equilibrismo e mangiafuoco con l'artista Jonny, oltre a sculture con palloncini, trucca bimbi, lo scivolo gonfiabile, il water ball e due trampolini elastici protetti. Insomma, divertimento assicurato per tutti!

Bassa Valle

Seriana

RANICA – DONAZIONE DELLE SORELLE MORZENTI

80 mila euro al Centro Diurno Integrato. 861 mila al Comune

Paola Magni: "Coinvolgeremo i cittadini per deciderne la destinazione"

(AN-ZA) - Alcuni mesi fa era giunta la notizia che il Comune di Ranica avrebbe ricevuto da due sorelle originarie del paese una cospicua donazione di quasi un milione di euro, derivante dalla vendita di una villa ereditata dal defunto padre.
I termini del generoso lascito sono ormai stati definiti e le **sorelle Morzenti** hanno deciso di donare 80 mila euro direttamente al Centro Diurno Integrato, mentre il resto, circa 861 mila euro, va al Comune. "*Gli 80 mila euro lasciati al Centro Diurno Integrato* – dichiara il sindaco **Paola Magni** *- saranno utilizzati per l'ampliamento dell'area data in comodato d'uso e dei servizi offerti agli utenti. Questa somma è stata scorporata dalla donazione in favore del Comune di Ranica, che andrà a ricevere circa 861 mila euro".*
Lei aveva dichiarato che questa somma sarebbe stata destinata ad interventi in ambito sociale.
"*Certo! Posso confermarlo, questa cifra che le due sorelle hanno generosamente donato alla comunità di Ranica sarà destinata a scopo sociale.*
Al momento, non abbiamo ancora deciso con precisione come utilizzarla, stiamo studiando alcuni progetti che dovrebbero durare nel tempo. Potrebbe trattarsi della realizzazione di una casa per la comunità, come potrebbe trattarsi della ristrutturazione di edifici già esistenti.
Ad ogni modo, mi preme sottolineare che, nel decidere la destinazione di questi soldi ricevuti, sarà coinvolta la cittadinanza. Ci interessa conoscere l'opinione dei cittadini. Voglio, infine, esprimere nuovamente la gratitudine mia e dell'amministrazione comunale di Ranica nei confronti delle sorelle Morzenti".

NEMBRO - IL SINDACO

Claudio Cancelli, un anno da sindaco

"Situazione difficile, non si pensava che fosse così dura"

Variante PGT approvata entro gli inizi di agosto

(AN-ZA) - Ad un anno dalla sua elezione a sindaco di Nembro, **Claudio Cancelli** stende un primo, breve bilancio della sua esperienza da primo cittadino, mettendo l'accento, in particolare, sulla drammatica situazione economica che stiamo vivendo.
"*La situazione è estremamente difficile, questo lo si sapeva anche un anno fa, ma non si pensava che fossi così dura. Si sperava in un inizio di ripresa che, al momento, non si vede. La difficoltà che noi amministratori locali stiamo vivendo è dovuta, come noto, al taglio dei trasferimenti statali, al crollo degli oneri.*
Gli anni d'oro sono passati, è sufficiente dare uno sguardo alla crisi del settore dell'edilizia, è tutto fermo. I Comuni devono inoltre farsi carico di una situazione sociale difficile, con molte famiglie che si trovano in difficoltà e che chiedono un aiuto a Comuni, Parrocchie, associazioni".
Se sul fronte economico il piatto piange, l'amministrazione comunale nembrese sta insistendo sulla crescita del senso civico e sul rispetto del verde, temi che, sicuramente, non sono secondari. "*Lavoriamo sulla crescita del senso civico tra i cittadini e, a tal proposito, abbiamo promosso l'iniziativa CuriAMO Nembro, invitando a pulire e curare gli spazi urbani. Va segnalato anche il piano per il verde, attuato facendo convenzioni con le associazioni e con singoli cittadini, iniziative che hanno avuto un'ampia adesione".* Non è lontana l'approvazione definitiva della terza variante al PGT, già adottata dal Consiglio Comunale. "*Penso che si arriverà all'approvazione tra la fine di luglio e gli inizi di agosto, dipenderà dal numero di osservazioni che arriveranno. Si tratta di una piccola variante, che prevede solo piccole variazioni al PGT, ad esempio sulla possibilità di asfaltature su certi tratti delle piste ciclopedonali. Abbiamo inoltre adeguato lo strumento urbanistico alla chiusura del piano Honegger-Lombardini, che ormai non ha più senso".*

NEMBRO - ASPETTANDO IL CRE

Oratorio San Filippo Neri

Si chiude in bellezza l'anno catechistico

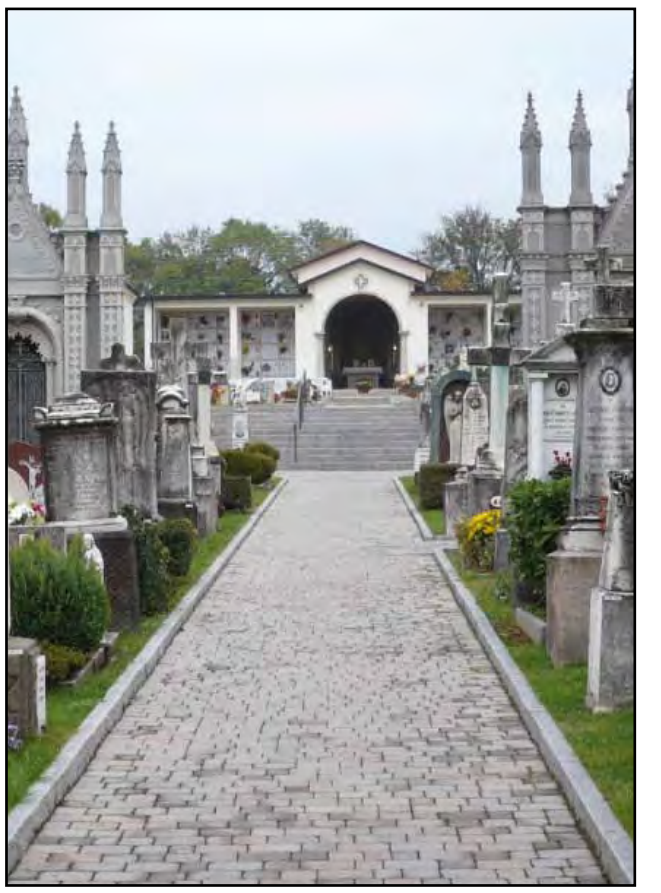
E' ormai giunto alla conclusione l'anno catechistico 2012-2013 e sta crescendo l'attesa per le numerose iniziative estive messe in campo dall'Oratorio San Filippo Neri di Nembro sotto la supervisione del dinamico curato don Matteo Cella.
Una fine anno spumeggiante, all'insegna del divertimento (che in un Oratorio non dovrebbe mai mancare), del ballo, della musica. Si parte venerdì 24 e sabato 25 maggio con "Musica, Maestro!", che segna la conclusione del percorso di catechesi per tutti i ragazzi. Giovedì 30 maggio sarà una giornata dalla forte impronta mariana, con la fiaccolata serale al Santuario dello Zuccarello aperta non solo ai ragazzi, ma anche alle loro famiglie. Domenica 2 giugno tutti, ragazzi e familiari, sono invitati a partecipare alla Messa di Ringraziamento nella chiesa plebana, seguita da un pranzo "al sacco" che consentirà di trascorrere una giornata tutti assieme in allegria. Nel pomeriggio sarà presentato il programma del CRE 2013. Per i ragazzi della terza media, che si stanno preparando agli esami, è stato invece organizzato un ballo di fine anno nella serata di venerdì 31 maggio, dalle 20,30 alle 23. L'occasione per darsi la carica in vista degli esami. Gli occhi di tutti sono però già puntati sul CRE 2013, che si chiamerà "Everybody" e, come spiegano gli organizzatori, ruoterà attorno al tema del corpo, un formidabile mezzo per comunicare agli altri ciò che siamo e per conoscere la realtà che ci circonda. L'appuntamento è per il 24 giugno e si concluderà il 19 luglio. Un mese di giochi, laboratori, tornei, gite e tanta allegria. Come ogni anno, è previsto un percorso per i più piccoli, dai 3 ai 6 anni, con un Mini-CRE che si terrà presso la scuola dell'infanzia Crespi-Zilioli e durerà dall'1 al 19 luglio. I numerosi ragazzi che faranno da educatori si sono preparati nelle scorse settimane per fare da guida ai loro amici più piccoli.

PRADALUNGA

Il Comune mette all'asta una storica cappella cimiteriale

L'assessore Fiammarelli: "E' molto bella, ma ha bisogno di restauri". Base d'asta di 40 mila euro

(AN-ZA) - Un'antica cappella cimiteriale risalente agli inizi del secolo scorso viene messa all'asta dal Comune di Pradalunga; o meglio, viene messa all'asta la concessione d'uso per ben 99 anni, dato che la proprietà dell'immobile rimarrà comunale. Giovedì 6 giugno, presso la sala consiliare di Pradalunga, si procederà all'apertura delle buste ed all'assegnazione della concessione. La cappella in questione apparteneva alla famiglia Savoldelli, una delle famiglie patrizie che possedevano, o possiedono ancora, alcune storiche cappelle nel cimitero pradalunghese. "*Nel nostro cimitero* – afferma **Davide Fiammarelli**, assessore all'Urbanistica e ai Lavori Pubblici – *ci sono quattro cappelle secolari che erano usate da antiche famiglie benestanti. Due cappelle, tra cui la cappella oggetto dell'asta pubblica, sono in stile romanico con porta etrusca, e due sono in stile gotico con guglie slanciate. Sono tutte molto belle, ma alcune hanno bisogno di interventi di manutenzione, perché si trovano in stato di abbandono. Capita che queste antiche famiglie si sono estinte o i discendenti non vivono più in paese e così le cappelle vengono lasciate in stato di degrado. L'amministrazione comunale ha perciò deciso di mettere all'asta la concessione d'uso, in modo che i cittadini eventualmente interessati possono garantirsi l'uso per 99 anni assicurando, al tempo stesso, un decoro che sia degno di un luogo sacro come un cimitero".* Gli eredi del precedente concessionario avevano, con scrittura privata del 2 aprile 2012, espresso rinuncia anticipata alla concessione d'uso, che sarebbe scaduta nel 2016. La cappella viene concessa nello stato di fatto attuale e, come sottolineato dall'assessore, si trova in buone condizioni statiche, ma necessita di interventi di restauro sull'intonaco esterno e di bonifica dalle infiltrazioni d'acqua nella cripta. Il periodo di costruzione risale ai primi anni del 1900. La cappella è collocata nella parte destra del famedio, sul perimetro del cimitero, con ingresso all'interno dello stesso. La struttura portante è realizzata in pietra con intonaco a calce. Il tetto a cupola è in lamiera di piombo. La chiusura è con cancello in ferro. All'interno è presente un punto luce apribile, in ferro e vetro, sulla parete opposta all'entrata. È costituita al suo interno da un atrio rivestito di marmo, con sottostante cripta per la tumulazione dei feretri in numero massimo di quattordici. La cappella è ancora 'occupata'? "*Sì, sono attualmente tumulate undici salme",* continua l'assessore. Nove delle salme presenti saranno estumulate a breve, ma per altre due i tempi saranno più lunghi e sarà possibile procedere all'estumulazione, sulla base della vigente normativa, non prima del 2027. "*E' giusto che queste cappelle rimangano di proprietà comunale, quindi di proprietà della collettività. La stessa durata della concessione, 99 anni, è molto lunga, pur non essendo perpetua. In tutti i paesi, ormai, non si danno più concessioni perpetue, ma di 99 anni, perché c'è anche il rischio che, estinta una famiglia, la cappella finisce in uno stato di degrado".* La cappella oggetto dell'asta pubblica era utilizzata dalla famiglia Savoldelli, "*antica famiglia benestante imparentata con i Piccinini".* La base d'asta prevista è di 40 mila euro e il vincitore potrà assicurare a sé stesso ed ai suoi cari il riposo nella vecchia cappella di Pradalunga. Un riposo eterno … o quasi!



TORRE BOLDONE – INTERVENTO DI RIFONDAZIONE COMUNISTA

Sessa ha delegittimato il Consiglio Comunale,

affossando la richiesta di referendum e imponendo l'approvazione del PGT!

Il 10 maggio, la maggioranza Lega/PDL di Sessa, senza tener conto nemmeno della defezione di alcuni suoi consiglieri, ha imposto al Consiglio Comunale l'approvazione del Piano di Governo del Territorio del comune di Torre Boldone. Quanto avvenuto dimostra la totale mancanza di volontà di questa amministrazione di accettare il confronto con le opposizioni e la popolazione di Torre Boldone in merito alle scelte urbanistiche.
Alla luce di quanto accaduto è legittimo domandarsi il perché di tanta fretta e ostinazione, considerato che la Regione Lombardia ha rinviato i termini per l'approvazione definitiva dei piani al 30 giugno 2014!
Non è un caso che, immediatamente dopo l'approvazione del PGT, sia stata rigettata la richiesta di referendum popolare sull'area ex-GTS. Una decisione che giudichiamo gravissima e che supera ogni giudizio negativo che si possa dare sul PGT stesso:
Questo il testo presentato dal comitato di cittadini: *"Sei favorevole a cancellare il progetto di costruire nuovi condomini sull'area ex-GTS in viale Lombardia?"*
A norma di Statuto, il segretario comunale, ha espresso l'ammissibilità del referendum proposto. Ma qui Sessa e ciò che resta della sua maggioranza, hanno dimostrato lo spregio che hanno per le norme a cui sono tenuti ad attenersi e per la democrazia. Hanno usato il voto per imporre la loro volontà!!!

- **Secondo loro il quesito è fuorviante**: ma non era il notiziario comunale che riportava i disegni dei condomini che saranno realizzati sull'area della ex-GTS?
- **Secondo loro il referendum ha tempi troppo lunghi per il suo svolgimento:** ma non sono loro che hanno impiegato 4 anni per approvare il PGT? Perché solo adesso tutta questa fretta? Quali interessi si nascondono dietro l'operazione ex-GTS? **ammettano piuttosto che hanno paura del voto dei cittadini!**

Secondo loro è inutile perchè il PGT è già stato approvato: cerchino di mettersi d'accordo. In una recente assemblea, l'assessore Cividini ha dichiarato che il PGT *"non è il Vangelo, può sempre essere modificato. Anzi, è più semplice fare una variante una volta approvato, anziché modificarlo in fase di approvazione. Se ora cambiamo la destinazione da industriale a residenziale, poi possiamo sempre farla tornare industriale"*. Ora afferma/affermano il contrario.
Ma con chi credono di avere a che fare?

PRADALUNGA – CAMPO DA CALCIO

Tanto tuonò che piovve

Lo striscione non c'è più … almeno per il momento!

Prima

Dopo

E' proprio il caso di dire: "tanto tuonò che piovve". A forza di dire che il mega striscione nel campo da calcio di Pradalunga messo di fronte al naso di casa Rizzi andava tolto (ma intanto è rimasto lì per quasi un semestre), alla fine è finalmente sparito. "*Io non ero a casa in quel momento* – afferma **Enrico Rizzi** – *ma quel grande striscione l'hanno finalmente tolto"*. E' soddisfatto? "*Beh, posso dire di essere soddisfatto, ma fino a un certo punto. Spero che sia una decisione definitiva, ma non si sa mai. Non vorrei, un giorno, ritrovarmi ancora lì quello striscione. Penso però che se l'hanno tolto è perché qualcuno è intervenuto"*. Rizzi non è comunque al settimo cielo, perché la "guerra" scoppiata intorno al campo da calcio di Pradalunga, che lo vede come una delle parti in causa, è ben al di là da giungere alla conclusione. La questione dei rumori provenienti dal campo da calcio, che disturbano i residenti, è finita in tribunale. "*E' ancora tutto aperto, non è cambiato niente"*, afferma Rizzi. Quasi tutte le sere il campo da calcio è utilizzato, non solo dalla locale squadra di calcio, ma anche da squadre di paesi vicini, cosa che non fa per niente piacere ai residenti.

TORRE BOLDONE

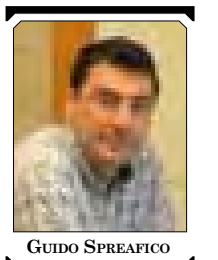
Il PGT è stato approvato e il referendum sull'area ex GTS è stato affossato

"Ma non finisce qui", dice la minoranza

Un Sindaco Sessa insolitamente silenzioso quello del Consiglio comunale che ha portato all'approvazione definitiva del PGT con la previsione di destinazione d'uso (residenziale) dell'area ex GTS, oggetto della contestazione delle minoranze e del Comitato creato ad hoc per bloccare l'operazione. Ma ormai è fatta, i proprietari dell'area, con il PGT approvato, possono presentare progetti esecutivi e avviare i lavori. Una marcia indietro sarebbe dirompente per le finanze comunali (i proprietari chiederebbero i danni e sarebbero proporzionati al valore dell'intervento edilizio). La minoranza aveva chiesto, come avevamo previsto, l'inversione dell'ordine del giorno, vale a dire aveva chiesto di discutere prima l'ammissibilità del referendum e solo dopo la decisione in merito di procedere all'eventuale approvazione definitiva del PGT. Traduzione: se il referendum veniva ammesso, il PGT doveva essere bloccato. Le ragioni per non bloccarlo, da parte dell'amministrazione, erano la scadenza imposta dalla legge regionale.
Un argomento un po' debole (infatti la Commissione della Regione ha varato proprio nei giorni scorsi la proroga addirittura fino al giugno 2014 per l'approvazione definitiva dei PGT, ma già si era a conoscenza che quella sarebbe stata la decisione). Ma un argomento che la maggioranza retta (con i denti) dal Sindaco **Claudio Sessa** aveva sposato quasi per disperazione, non sapendo oggettivamente che pesci pigliare di fronte a una proposta di chiamare in causa i cittadini con un referendum (che non si poteva scacciare come una zanzara fastidiosa, pena un boomerang politico non di poco conto). **Guido Spreafico**, capogruppo della "Lista Civica per Torre Boldone" la racconta così: *"Evidentemente le argomentazioni della maggioranza non ci hanno convinto per nulla. Il Sindaco, come fa in questi casi, lascia parlare gli assessori, non si espone così che quando gli si rimproveri qualcosa possa rispondere, 'Non l'ho detto io'. Adesso stiamo valutando cosa si può fare. Faremo dei volantini spiegando cosa è successo. Ma di certo non finisce qui"*.

Claudio Sessa

Ma il PGT è stato approvato, non c'è più niente da fare. *"Non vogliamo che anche a Torre capiti quello che sta succedendo nel resto d'Italia, che la gente si disaffezioni alla politica"*. Anche perché c'è una campagna elettorale in vista. *"Quella comincerà a settembre…"*. Ma bisogna tenere il ferro caldo. La maggioranza è compatta? *"Al netto delle assenze…"*. In che senso? *"Beh, il numero legale della maggioranza è stato raggiunto per un pelo. Basti dire che il Consiglio comunale è cominciato con 40 minuti di ritardo. Erano in 9* (il numero legale è 8) *Mancava la Nello* (Federica – Lega), *Giorgio Bonassoli* (ex assessore – Lega), *e Giuseppe Rampolla* (ex assessore – Pdl). *Tutti giustificati, sia chiaro, però per un appuntamento così importante le assenze hanno un valore"*. Vuoi dire che la Lega si è defilata? *"Assolutamente no, questo è il PGT della Lega"*. Mancava anche uno della vostra minoranza. *"Sì, Gianfranco Vescovi, ma è il presidente degli Alpini e c'era l'Adunata Nazionale, figurarsi"*. Vi hanno accusato di essere voi la causa delle lungaggini del PGT, proprio per le vostre proteste sull'ex GTS. *"E' un'accusa ridicola, la gente sa benissimo cosa è successo, la spaccatura che c'è stata in maggioranza sulle scelte urbanistiche"*.


Guido Spreafico

TORRE BOLDONE - INTERVENTO

I 5 Stelle sul PGT: si costruisce ma non si vende. Basta cemento!

Dopo un lungo e travagliato iter, l'approvazione del Piano di Governo del Territorio di Torre Boldone è giunto a conclusione. Tanto si è parlato, discusso e criticato ma l'amministrazione si è rivelata sorda all'appello gridato a gran voce dai cittadini: "Basta cemento!".
Il comune di Torre Boldone è grande poco più di 3 kmq ed ha una densità di popolazione di circa 2.440 abitanti per kmq a differenza di comuni e quartieri limitrofi molto meno popolosi (Ranica 1400 ab/kmq, Redona 1900 ab/Kmq). Negli ultimi anni sono stati costruiti grandi complessi edilizi. La maggior parte di questi appartamenti risulta ancora invenduto. Nonostante ciò la Giunta, nel redigere il PGT, ha tenuto in eccessiva considerazione le indicazioni del Piano di Coordinamento Provinciale, le cui previsioni si
basano su dati vecchi di quasi dieci anni, pertanto molto distanti, a nostro avviso, dalla odierna realtà territoriale di Torre Boldone.
Tali indicazioni sono state integrate da una stima sulle unità abitative libere, redatta "a tavolino" esclusivamente su dati statistici. E' stato quindi previsto che nei prossimi anni si dovranno costruire ancora 269 alloggi.
Il **Movimento 5 Stelle di Torre Boldone** ha ribadito in molteplici occasioni che, nel PGT appena approvato, non è stata fatta una verifica di ciò che, sul nostro territorio, già è stato costruito e risulta invenduto. Riteniamo questo dato fondamentale per perseguire uno sviluppo sostenibile del nostro Comune. Abbiamo dunque deciso di aderire alla campagna "Censimento del cemento" proposta dall'organizzazione "Salviamo il paesaggio".
"Salviamo il Paesaggio, Difendiamo i Territori" è la proposta di un censimento capillare, in ogni Comune italiano, per mettere in luce quante abitazioni e quanti edifici produttivi siano esistenti ma non utilizzati, vuoti, sfitti.
E' la precisa proposta di un metodo di pianificazione, che andrebbe adottato con immediatezza per scongiurare ciò che sta purtroppo accadendo, ovvero che i piani urbanistici sono realizzati lontano dai bisogni effettivi delle comunità locali e prevedono nuovo consumo di suolo nonostante l'ampia disponibilità edilizia già esistente.
Per tutte queste ragioni i cittadini del Movimento sono stati in via Borghetto sabato 18 maggio per raccogliere le firme di tutti coloro che, nell'interesse di Torre Boldone, vogliono chiedere al Sindaco ed all'Amministrazione Comunale, di compilare la scheda di censimento che l'organizzazione "Salviamo il paesaggio" aveva loro inoltrato il 7 Marzo 2012, il 15/6/2012 ed in ultimo sollecito il 15/09/2012.
Sulla base dei risultati ottenuti confidiamo che la Giunta possa avere un ripensamento su almeno alcuni degli interventi previsti.
"Abbiamo raccolto nella mattinata 30 firme, sembra poco, ma ci eravamo posti come obiettivo 20 per cui siamo molto contenti".

Roberta Zucca
Referente Gruppo Stampa M5S- Bergamo

PRADALUNGA

2° Trofeo "Zanga Arredamenti"

Domenica 2 giugno gara ciclistica femminile

Domenica 2 giugno si svolgerà sul territorio comunale di Pradalunga una gara ciclistica femminile per il 2° Trofeo "Zanga Arredamenti", patrocinato dall'amministrazione comunale pradalunghese.
Si tratta di una manifestazione sportiva di alto livello e di grande visibilità, che potrà attirare l'attenzione di diverse centinaia di persone e, pertanto, l'assessorato alle Attività Sportive ha invitato la cittadinanza ad usare il meno possibile le autovetture.
Il ritrovo dei ciclisti, o meglio, delle cicliste, inizierà dalle ore 7 alle ore 12,30 ed interesserà gran parte del territorio comunale, in quanto sono previste partenze e arrivi in Via Vittorio Veneto all'altezza del civico 21, interessando a più riprese, nei due sensi di marcia vie interne al paese e precisamente: Via Don Minelli, Via P.L. Carrara,Via Donizetti, Via Fara, Via 1° Maggio, Via Calverola, Via IV Novembre, oltre al provinciale:Via S. Martino, Via V. Veneto, Via Grumelle e Via Gritti e ai punti ritrovo per arrivi e partenze come Piazza Emilio Nembrini, e Via Garibaldi. Un evento sportivo tutto al femminile che saprà coinvolgere non solo gli appassionati di ciclismo, ma anche i meno sportivi.

ALZANO - AMMINISTRAZIONE

IL SINDACO Roberto Anelli "incompatibile" lascia il timone al vicesindaco Doriano Bendotti

Dopo il rinvio della seduta del Consiglio Comunale il 30 aprile, convocata alle ore 12 per discutere l'O.d.G. presentato dai consiglieri della lista "*Gente in Comune*" per *"contestare le cause di incompatibilità del sindaco"* a restare in carica a seguito della sua elezione, e dichiarata accettazione, a componente del Consiglio Regionale della Lombardia (seduta andata deliberatamente deserta), venerdì 10 maggio il Consiglio si è nuovamente riunito e ha approvato con voto da ritenersi unanime (con la sola astensione del sindaco), le condizioni di incompatibilità.

Come già ampiamente riferito il sindaco **Roberto Anelli** non darà le dimissioni dalla sua carica per non aprire le porte del comune a un commissario, situazione più volte analizzata nei suoi complessi aspetti e non ritenuta soluzione opportuna, anche per l'approssimarsi, a grandi passi, delle elezioni amministrative della prossima primavera.

Si è avuta così conferma della sua scelta di far parte del Consiglio Regionale con comunicazione scritta immediata al Segretario Comunale, il quale avvierà la procedura di decadenza con comunicazioni urgenti alle autorità competenti. Sollecitato dai consiglieri di "Gente in Comune" il Segretario Comunale ha dato conto dell'iter burocratico e affermato che il tutto si dovrebbe esaurire in 40/45 giorni dopo i quali il Consiglio Comunale dovrà prendere atto della "incompatibilità", che consentirà all'attuale vice sindaco **Doriano Bendotti** di prendere le redini dell'amministrazione comunale per gli ultimi 12 mesi di gestione, fino al voto.

Per Roberto Anelli si avvicina il tempo dei saluti dalle funzioni di amministratore del comune di Alzano Lombardo.

Si chiude per lui un periodo lungo quasi un ventennio di vita amministrativa sempre in prima linea e con ruoli di responsabilità gestionale e politica, iniziata con l'elezione a consigliere comunale nel **1995** nella lista della Lega Nord guidata dal sindaco **Antonio Novali** (40% di voti e poche preferenze per lui), e la sua nomina a vice sindaco e assessore con delega ai Lavori Pubblici e al Commercio.

Funzione continuata nel **1999** con la riedizione dell'accoppiata Antonio Novali/Roberto Anelli (con un significativo incrementando di preferenze per lui), con la stessa lista e negli stessi ruoli, lista beneficiata ancora una volta dalla frammentazione di quelle concorrenti (lista di centrodestra, di centro, civica, e di sinistra).

Situazione tutta diversa nelle elezioni amministrative del **2004** nelle quali Anelli si presenta candidato sindaco alla guida di una lista Lega/Polo Alzano che vince con il 53,4% contro il 46,7% del candidato unico con una lista civica di centrosinistra, **Costantino Zanda**. Il tempo passa ma non il suo ruolo amministrativo e politico : nel **2009** si ripresenta candidato sindaco con una lista Lega Nord/PdL e vince con il 50,8%, contro la lista civica "Gente in Comune" di **Eugenio Ferraris** al 43,2% e l'IDV di **Walter Bergamelli** al 6%. Si ricorda inoltre una partecipazione di Roberto Anelli alle elezioni politiche per il Parlamento Europeo nel 2004, sempre nella lista della Lega Nord.

Dal suo "*ruolino di marcia*" si può affermare che **Roberto Anelli** sia stato in tutto questo periodo (1995-2013), l'anima pensante e la parte più attiva della presenza leghista nella sfera politico-amministrativa di Alzano Lombardo. Ma questa "*influenza*" va estesa ad ambiti molto più vasti, sia nel territorio della Bassa Valle Seriana, attraverso la Comunità Montana e la conferenza dei sindaci, ma anche all'Amministrazione Provinciale di Bergamo quando nel 2009 è stato chiamato a far parte della Giunta Provinciale con il ruolo di assessore all'edilizia scolastica.

Per la valutazione dei contenuti di questo lungo periodo amministrativo l'analisi è appena iniziata e non dovrà essere disgiunta dalla complessa situazione delle società partecipate dal Comune (per il sostegno delle quali è stato dedicato un intenso lavoro di programmazione sia tecnico che come utilizzo delle risorse umane di comando e gestione). Sarà importante capire quanto è avvenuto guardando oltre, cioè a quanto potrà accadere per il nostro territorio nel prossimo futuro (visto in ambito "seriano"), potendo contare in Regione Lombardia, della sua esperienza e la vitalità giovanile di **Jacopo Scandella** (anche se interpreti di diversa visione politica), al fine di avere idee più chiare sul modo di procedere per il bene della comunità alzanese e della Valle Seriana nel suo insieme.

ALZANO – VENERDÌ 7 GIUGNO: "SCHOLA ET LABORA"

Gli studenti del liceo "Amaldi" creano con un dramma teatrale il mondo in cui vorrebbero vivere

«J'accuse!» Scuola e lavoro poco c'azzeccano. Lo dicono i datori di lavori, soprattutto i potenziali datori di lavoro, quelli che 'vorrei ma non posso'. Lo dicono gli studenti: sono proprio i ragazzi, anche quelli che frequentano corsi professionali, a lamentare una distanza tra il libro e il banco, quello di lavoro; o a riferire in merito alle difficoltà che incontrano nel solo ricercare piazze dove svolgere un tirocinio. Lo dice una fetta della scuola, quella che sponsorizza le formazioni 'post': ogni corso promosso è l'unico a garantire il sicuro ed efficace inserimento nel mondo del lavoro, e giù statistiche e numeri a darne prova. Lo dicono le nonne ai nipoti: convinte ancora del fatto che ci sia un legame univoco (pur non avendolo mai chiaramente inquadrato) tra il pezzo di carta che il figliuolo s'è sudato e il lavoro che andrà a fare, assumono un atteggiamento quantomeno scettico nel vederlo confezionare fiori e piante.

Non lo dicono, per fortuna, i maestri. Almeno alcuni. Purtroppo pochi. E io mi unisco a loro. Sì, perché credo che nel legame tra scuola e lavoro, scartabellando sul fondo, tra le scartoffie, qualcosa ci sia. Quasi qualcosa di sacro. Qualcosa che smentire sarebbe un sacrilegio. Qualcosa che ha a che fare con la ritualità, con la scansione del tempo, con l'ordine, con l'idea di priorità; e il cui campo d'applicazione non è altro che il mondo. Più precisamente lo stare nel mondo. Una rivisitazione laica, se vogliamo, ma non per questo meno liturgica, o meno scandita, della regola dell' "ora et labora".

Il tassello mancante dei nostri discorsi quotidiani, la chiave di volta dell'arco che unisce i due pilastri, sta nella sinergia. La stessa che ci indispettisce, che a tratti ci spaventa. La stessa che tendiamo a risparmiare, in tempi di crisi ma non solo. La stessa che alcuni studenti di un Liceo di provincia hanno provato a ricomporre sul territorio, tirando fuori la voce, offrendo i propri arti e traducendola in una piccola opera d'arte. E non è forse il lavoro un'arte? Chi è l'artigiano se non colui che esercita un'arte manuale?

L'esperimento, entusiasticamente visionario, si chiama "*Schola et Labora"*, un dramma teatrale dagli obiettivi ambiziosi, come quello di creare il mondo in cui vogliamo vivere, o immaginare il futuro. E ci riesce. Quasi ad aggiungere un senso alla direzione, gli alunni del Liceo Scientifico E. Amaldi allestiranno le scene nelle sale dell'ALT, il prezioso spazio museale dedicato all'Arte, al Lavoro e al Territorio, ad Alzano, venerdì 7 giugno alle 20.30.

Parafrasando: vogliate gradire, signore e signori, l'assicurazione del mio profondo rispetto. Vi aspetto.

Sara Merelli

Sottosezione Cai in festa per il 40° di fondazione

La Sottosezione CAI di Alzano Lombardo è impegnata con tutto il suo organico dirigente, con il presidente **Paolo Rossi** in testa, e con il prezioso aiuto di soci volontari, nella celebrazione del 40° anniversario di fondazione con la programmazione di manifestazioni di grosso impegno culturale, con fini di solidarietà sociale a sostegno di associazioni di volontariato sia locali che nazionali, significativamente proposte come "*cordate di solidarietà*".

L'anniversario potrebbe essere più sostanzioso negli anni, se si tenesse conto della "storia" vissuta dal sodalizio negli anni successivi alla fine della Seconda Guerra Mondiale, quando la passione per la montagna aveva ripreso vigore e la voglia di associarsi anche localmente era diventata esigenza condivisa. Nacque così nel **1947** per volontà di un gruppo di appassionati escursionisti, alpinisti e sciatori la prima Sottosezione CAI di Alzano Lombardo dedicata a **Alessandro Mascheroni**, giovane alzanese caduto partigiano. A ricordo alcuni nomi importanti da **Cesare Andreini** a **Mario Benigni**, da **Nino Poloni** a **Vincenzo Breda**, da **Gianni Maestri** a **Oreste Maggioni**. Esperienza che durò fino al 1959 e che si esaurì per il venir meno delle presenze più aggregative per impegni di lavoro all'estero. Dall'inizio sono passati 66 anni, ma il "buco" di inattività non consente di totalizzare gli anni. A ricordo di quella prima esperienza si può ragionevolmente ritenere che l'attuale Sottosezione si sia "rifondata" con lo stesso spirito ed entusiasmo per la montagna.

Due importanti manifestazioni si sono già svolte presso l'auditorium Caduti di Nassiriya, una prima per ricordare le imprese di **Renato Casarotto** in "***Una vita tra le montagne***", con la presenza di **Goretta Traverso** vedova di Renato e di **Roberto Mantovani**, giornalista, scrittore e storico dell'alpinismo (serata a favore dell'Associazione Federica Albergoni ONLUS – Progetto Unità Mobile), la seconda con **Oreste Forno** che ha presentato "***L'altra montagna – Salire in alto per aiutare chi sta in basso***", e con **Emanuele Falchetti**, giornalista, e in video conferenza, don **Roberto Pennati.** Serata a favore dell'Associazione Italiana Sclerosi Multipla Amiotrofica. Prossimo appuntamento alla baita Cernello (sullo sfondo nella foto, gestita dalla Sottosezione alzanese), il 7 luglio con un intrattenimento musicale a cura del "*Duo folcloristico*" **Daniele Zullo** alla fisarmonica e **Roberto Grezzani** alla chitarra.

Per ulteriori informazioni, tel. 035.511544, www.caialzano.it., apertura sede martedì e venerdì, sera.

RANICA

Parrocchia dei Santi Sette Fratelli Martiri: Prime Comunioni

Domenica 12 maggio i bambini della Parrocchia dei Santi Sette Fratelli Martiri di Ranica hanno ricevuto la Prima Comunione. Alla solenne celebrazione liturgica, presieduta dal parroco don Sandro Maffioletti, hanno partecipato numerose persone, tra parenti, amici, catechisti e fedeli, tutti uniti nel festeggiare i neo comunicati. FOTO IN

STORIE DI PAESE

segue dalla prima

LA SÖCIA

Ma anche la primavera si stava rivelando anomala: di solito ad aprile e a maggio l'acqua viene giù a *sège,* come si usa dire, *perché "de mass se 'l n'é fa tri dé l'è ü bel mass",* e i primi temporali non fanno paura a nessuno perché gli acquazzoni fanno lievitare l'erba a vista d'occhio mentre il vento gonfia il primo fieno, *ol masènch,* che poi tagliarlo è una bellezza nei mattini di giugno pieni di *lódole,* con gli uomini sudati sulle falci fin dall'alba e le donne che si affrettano a spargere le *andàne* fradice di rugiada perché non perdano neanche un minuto di sole.

E invece maggio era iniziato da un pezzo ma di piovere non voleva proprio saperne.

Invano il Parroco aveva guidato Rogazioni più lunghe e solenni del solito, invano aveva invitato i suoi fedeli ad essere più fervorosi nella preghiera. Si era raccomandato soprattutto alle donne perché cantassero più forte quando rispondevano alle invocazioni a tutti i Santi del Paradiso e una volta, all'inizio della lunga lista, quando aveva invocato "Sancte Bernarde!", irritato dallo scarso entusiasmo dell'"Ora pro nobis!" delle voci femminili in risposta, le aveva persino sgridate: *"Dóm docà, fómne, sif amó 'ndörméte? Cantì pö fort che chèsto l'è 'l vòst sant!".*

Ma le processioni mattutine tra i prati e i campi intorno al paese non erano servite; non era servita nemmeno quella, straordinaria e partecipatissima, al Cimitero, "ad petendam pluviam": i poveri Morti, che di solito si preoccupano di intercedere presso il Padre Eterno perché mandi, a seconda della bisogna, acqua o sole sulla terra, si erano dimostrati svogliati e distratti e non si erano minimamente disturbati a dare una mano ai loro compaesani.

Le cose si stavano davvero mettendo male: i prati, invece di verdeggiare rigogliosi, mantenevano un colore giallobruno malato; negli orti non germogliava nulla; le *böre,* le cisterne dove si tiene la scorta d'acqua piovana, erano quasi vuote; le pozze, su agli alpeggi, erano asciutte anche loro perché quel poco di neve che vi si scioglieva riusciva solo a formare uno strato di fanghiglia sul fondo.

A Messa il Parroco non perdeva occasione per tuonare dal pulpito contro i peccatori: sicuramente la calamità era tutta colpa loro, il Signore si era stancato della loro cattiveria e la siccità era la giusta punizione alla loro poca fede…. Discorsi che cominciavano a far breccia anche nella dura cervice dei parrocchiani meno assidui alle funzioni religiose i quali, pur riluttanti, adesso iniziavano a farsi vedere in chiesa anche loro: persino quelli che del precetto domenicale non tenevano gran conto, quelli che spesso *"la Messa i la tecàà vià",* magari con la scusa che abitavano lontano, nelle cascine sparse sul monte Trevasco e sul monte Alino, sopra il paese.

Come il *Custansì* e il *Pèrsech* che stavano su alla *Làca:* da anni si guardavano in cagnesco per una vecchia questione di confini e tornarono a parlarsi proprio per via della siccità.

Fu il *Custansì* a farsi coraggio e a rompere il ghiaccio, una mattina di domenica che aveva sorpreso il suo vicino scrutare preoccupato il cielo il quale, come al solito, non presentava il minimo cenno di nuvole, presagio dell'ennesima giornata senza pioggia.

Cominciava a pensare che forse il Parroco non aveva poi tutti i torti, che forse davvero la *söcia* era anche colpa dei vecchi orgogliosi e testardi come loro, capaci di tirare avanti una lite per generazioni piuttosto che far pace da buoni cristiani…. Intenzionato a spazzare via una buona volta la ruggine che aveva sul cuore, si era rivolto al *Pérsech* dopo anni e anni di silenzio rancoroso e lo aveva invitato: - *Gnif in zó a u a Messa, stamatìna, che forse 'n ga rierà a fa piöf?*

Ma quest'ultimo, nient'affatto deciso a dargliela vinta, gli aveva risposto con la calma sorniona di sempre: - *Ndì 'n 'zó u, ca preghì pö bé de mè…'L völ dì che se 'l piöerà sö 'n chèl de Custansì, 'l piöerà a sö 'n chèl dol Pèrsech!*

La siccità purtroppo durò ancora a lungo e molte famiglie dovettero svendere il bestiame o indebitarsi per comprare fieno. Fu proprio un'annata disgraziata, una calamità che esacerbò non poco l'animo degli allevatori, costretti a vedere giorno dopo giorno deperire le loro bestie, le belle vacche alle quali tanti tenevano più che alle loro donne….

Ma il *Tóne pötvècc,* che in paese non scendeva mai, stava tutto solo su al *Banchetì* e i preti non li vedeva di buon occhio - mentre voleva bene alle sue mucche al punto che spesso chi passava davanti alla sua stalla lo sentiva discorrere con loro - non credette mai che la siccità fosse colpa della cattiveria dei cristiani.

Convinto che tutta la responsabilità fosse del Padre Eterno, se la prese direttamente con lui. Rivolto al cielo ostinatamente sereno, scostando un poco all'insù con l'indice la tesa del cappello in modo da guardare il Signore dritto negli occhi, con voce ferma e con aria di sfida gli gridò: - *E gliura fa' come tó 'n né òia, tégnesla töta té la tò ègua! Nóter zó ché 'n creperà de sìt, ma tè sö gliò tó negheré, 'ssé mai bé!*

segue dalla prima

QUELL'ISTANTE IN CUI I FIORI SCOPPIANO

Quell'istante dove Dio non diventa uno da farsi pregare ma qualcuno da ringraziare. Quell'istante dove le parole di quelli che ascolto in tv spariscono e lasciano posto ai miei sogni e diventa tutto più chiaro. Quell'istante dove l'alba mi disegna l'avvenire e mi ci butta dentro. Quell'istante col tuo sorriso in faccia che mi regala il mondo.
Quell'istante stamattina quando non avevo voglia di cominciare a scrivere e mi hai telefonato e mi hai buttato addosso la vita e ho accelerato per arrivare qui in redazione e mettere assieme parole per provare a regalare istanti ad altri.
Quell'istante dove i fiori scoppiano pieni di petali e decidono di prendersi il mondo. Quell'istante dove cancello le parole di tutti quelli che incontro che parlano solo del meteo e dell'acqua che non deve esserci a maggio ma chi se ne frega, maggio e giugno non si sprecano nemmeno con la rugiada del cielo.
Quell'istante dove mi infilo in strada deserte e divento padrona del mio vuoto. Quell'istante dove il fischio finale del campionato decide che abbiamo preso cinque gol anche oggi ma la fine all'improvviso diventa un nuovo inizio e ritorno a sorridere.
Quell'istante dove Grillo non urla, il PD e PDL non si mettono più la lingua in bocca, la Lega non morde più, quell'istante che basta per darmi la voglia di rimettere i piedi sull'asfalto e rimettermi a correre verso altri istanti, verso altri attimi da far diventare eterni.

Aristea Canini

PROGRAMMA FIXO SCUOLA & UNIVERSITA'

Gli Istituti Fantoni e Romero per avviare al lavoro gli studenti

L'Istituto Andrea Fantoni di Clusone e l'Oscar Romero di Albino insieme per un progetto "FIxO Scuola & Università", finanziato da "Italia Lavoro spa" con la Regione Lombardia.

Il tutto da giugno a dicembre di quest'anno. L'obiettivo è "favorire l'occupazione di diplomati e diplomandi, l'incontro tra sistema scolastico e mondo delle imprese".

Come? "Con servizi di placement e di orientamento… per ridurre i tempi di ingresso nel mondo del lavoro… con percorso personalizzato che definirà competenze e orientamento di ogni studente" con la presenza di insegnanti ed esperti del settore. Protagonisti non solo i due Istituti scolastici con alunni e insegnanti ma anche imprenditori.

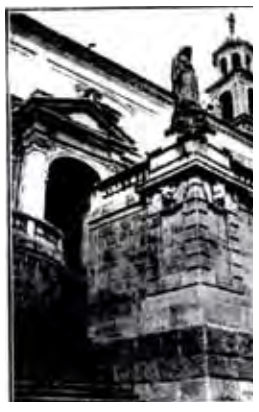
Si prevedono "colloqui di lavoro, la redazione di un curriculum europeo" e proprio i curricula dei ragazzi saranno inseriti nel portale "Cliclavoro" del Ministero. I due Istituti intendono inoltre sfruttare l'opportunità di utilizzare il "tirocinio" nelle imprese. La supervisione dei Dirigenti scolastici (Angelo Savoldelli e Claudio Marcellino) e il coordinamento di Aldo Piantoni e Delia Ferraris garantiranno gli sviluppi del programma.

Per maggiori informazioni www.istitutofantoni.it e www.isisromero.gov.it

» segue da pag. 8

1913-2013 – 100° ANNIVERSARIO (10)
ASSOCIAZIONE CLUSONESE PER IL MOVIMENTO DEI FORESTIERI

La prima Guida di Clusone e dintorni



itinerari a favore degli amanti della montagna: Presolana, Alben, Arera, Diavolo, Redorta, Coca, Gleno. Termina segnalando la presenza di 'servizi pubblici': Posta (con tre distribuzioni giornaliere), telegrafo, telefono, illuminazione. Alcuni servizi automobilistici per il collegamento con i paesi vicini, la presenza di Alberghi, Ristoranti, Caffè, Pasticcerie, stabilimenti di beni pubblici e negozi di ogni genere. Vengono evidenziati i divertimenti: Concerti, Teatri, Attività Sportive, oltre alla presenza dell'antico Mercato del lunedì. La pubblicazione chiude con una carrellata sui paesi dell'Altipiano: Rovetta, Fino del Monte, Songavazzo, Onore, Castione della Presolana (unica nota negativa: come si giustifica l'assenza di Cerete? Forse perché non inserito nell'Altipiano?). L'ultima paginetta è riservata alla cartografia della Valle Seriana da Bergamo all'Altipiano con evidenziato i nomi di: Bergamo, Clusone, Rovetta, Fino, Onore, Songavazzo, Castione. Nella pubblicazione sono presenti interessanti fotografie (insegne, negozi, fabbricati), oggi purtroppo scomparse, che lasciano i grandi cambiamenti del passato, come ad esempio l'Albergo Personeni, Ristorante Palazzina (oggi casa Benzoni in località 'Senda'), l'Hotel Barzasi (località 'Tomase'), la Casa Giudici (al Botteghino) e tante altre.

segue dalla prima

Benedetta gente

Ci caschiamo sempre. Aboliremo l'Imu. Fatto, basta aumentare l'Iva. Poi, a quelle imposte, tasse e gabelle, gli cambiano nome, ogni tanto, per pudore, dalla Tarsu alla Tares, e noi crediamo abbiano semplificato, cancellato, alleggerito e ci ritroviamo peggio di prima. Va bene, parlare male dei politici è perfino imbarazzante, è come entrare in un bar e annunciare che piove, che scoperta, non passa giorno che non piova in questa maledetta primavera.
Un altro imprenditore (rispetto a quello che vi ho raccontato due mesi fa) mi spiega cosa sta succedendo, ha un mucchio di lavoro, gira di cantiere in cantiere, la ditta andrebbe benissimo: *"solo che non pagano. Uno da cui sono andato per farmi dare qualcosa mi ha chiesto con un sorriso ironico: e se non ti pago più? Gli ho risposto che l'avrei spezzato in due, ma che avevo famiglia e non potevo andare in galera per uno come lui. Poi l'ho guardato con quella faccia e quel sorrisetto e mi sono rassegnato, gli ho detto, va bene, hai ragione tu. Una volta venivano le ditte dal sud e ci fregavano, adesso ci si frega tra di noi, lavori e la ditta va per aria".*
Liberi tutti, non solo i politici, di rubare e mentire. "E allora lasciatemi piangere" direbbe il cucciolo di casa Malavoglia.

* * *

E a proposito di cuccioli d'uomo.
"I bambini ci guardano" e, se ce la fanno, scappano. Ci sono primavere che inducono alla fuga, *Via via di qua* o meglio ancora *vieni via con me.* E i ragazzi sentono la novità nell'aria come quel ragazzo raccontato da Pavese che ha lasciato "*la pala ancor fredda all'uncino*" e se ne va e magari finisce davvero in qualche fosso della vita, ma almeno ha tentato la fuga. In cronaca i bambini uccisi si moltiplicano.
Non c'è una "giornata del bambino" nel calendario. Ma i bambini, che non hanno ancora paturnie esistenziali, sono i primi a sentire che sta per finire qualcosa e qualcosa deve pur cominciare.
Per loro ogni primavera ed ogni estate è una novità, per noi troppo spesso si riducono a un ricordo.
E nelle classi i maestri faticano a far lezione e dicono ai genitori: "Mi è crollato sul finire, è distratto e commette errori banali". Ma fuori, finito lo stravolgimento di eterni ritorni invernali, c'è odore di erba tagliata e si sentono voci nel vento.

"*Due e due quattro / quattro e quattro otto / otto e otto fanno sedici… / Ripetete! dice il maestro / Due e due quattro / quattro e quattro otto / otto e otto fanno sedici. / Ma ecco l'uccello-lira / che passa nel cielo / il bambino lo vede / il bambino l'ascolta / il bambino lo chiama: / Salvami / gioca con me / uccello! / Allora l'uccello scende / e gioca con il bambino".*
E all'improvviso la finestra della scuola non è più chiusa, da sotto si sentono le voci, la maestra che fatica a fare lezione, i bambini che l'interrompono, si muovono, guardano fuori i prati che non hanno più il verde del pastello, adesso è un verde vivo, frugano dentro l'astuccio e non trovano il verde naturale dei prati, maestra, che verde devo usare per dipingere il prato?
E la maestra che dice che non è il momento di disegnare un prato e riprende: "*Due e due quattro / Ripetete! dice il maestro / e gioca il bambino / e l'uccello gioca con lui… / Quattro e quattro otto / otto e otto fan sedici / e sedici e sedici che fanno?".*
Non risponde nessuno alla maestra, tutti i bambini stanno guardando qualcosa fuori dalla finestra aperta e ognuno ci vede un mondo dove non contano i numeri, non ci sono somme né tanto meno… differenze, non contano i soldi ma solo correre per i prati e giocare col vento e non hanno ancora studiato la poesia di Pascoli, quella che dice "*beato te che al vento non vedesti cader che gli aquiloni*".
Non hanno visto cadere niente, conservano illusioni di un mondo dove si possa correre e giocare con chi si vuole, quanto e quando si vuole.
E quello che vedono di là dalla finestra vale più di quello che c'è di qua dalla finestra, i quaderni, i libri, gli armadi, i banchi. Ma la maestra vuol sapere quanto fa sedici e sedici.
Lo sa già quanto fa, no?, altrimenti non sarebbe nemmeno la loro maestra.
Ma vuol sentirselo dire, quanto fa sedici più sedici?
"Niente fanno sedici e sedici / e soprattutto non fanno trentadue / in ogni modo / se ne vanno. / E il bambino ha nascosto l'uccello / nel suo banco / e tutti i bambini / ascoltano la sua canzone / e tutti i bambini ascoltano la musica / e otto e otto a loro volta se ne vanno / e quattro e quattro e due e due / a loro volta abbandonano il campo / e uno e uno non fanno né uno né due / uno a uno egualmente se ne vanno. / E gioca l'uccello-lira / e il bambino canta / e il professore grida: / Quando finirete di fare i pagliacci! / Ma tutti gli altri bambini / ascoltano la musica / e i muri della classe / tranquillamente crollano. / E i vetri diventano sabbia / l'inchiostro ritorna acqua / i banchi ritornano alberi / il gesso ridiventa scoglio / la penna ridiventa uccello". (Jacques Prévert).
Ci sono giorni che valgono una stagione, basta aprire le finestre.

(p.b.)

BUIO IN SALA

L'UOMO CON I PUGNI DI FERRO

Regia: RZA
Int.: RZA, Russell CROWE, Lucy LIU
Prod.: USA, 2012

Toresal

Eravamo piccoli. Davvero. Anni '60. L'America era sempre dalla parte dei buoni. Il paese in cui vivevamo aveva un velodromo malmesso e diroccato in una curva parabolica, ed un campanile mai più costruito a causa delle bombe inglesi (e vallo a spiegarlo agli operai che non seppero mai più perché ci morirono, e vallo a spiegarlo anche al perito industriale delle Ville, che stava potando le rose nel suo giardino per regalarle alla moglie nell'anniversario di matrimonio).

I cattivi stavano dalla parte opposta, sempre e comunque. Era così, nel Far West. E perché non in un opzioniale East, lontano nel tempo, ma non nelle emozioni. Fine '800, o chissà quando, l'importante è che il fumetto sarà di scintillanti colori e di facile lettura, in tutti i sensi. Jungle Village, così lo chiamano gli yankees, ma siamo nel cuore della Cina imperiale, ai limiti della foresta inestricabile, da dove avranno da passare i messi dell'Imperatore con i loro carichi d'oro.

Ma Jungle Village si trova al confine dell'Infinito, dominata da clan che hanno assunto nomi di animali, quali essi sono in realtà, nel comportamento e nella morale. I Lupi, le Iene, ma sopra tutto e tutti i Leoni, che hanno il predominio, ma che non hanno hanno ancora fatto i conti con il colpo di stato interno (altro che Grillo!!...) che ha eliminato il vetusto sovrano Gold Lion in virtù del perfido cospiratore Silver Lion. E i Gemini, coniugi fedeli fino alla morte all'Imperatore di tutte le Cine, si apprestano ad una fatale tappa proprio al limitar della giungla cinese.

Ma la popolazione non resta inane di fronte alle violenze dei prepotenti.

C'è un fabbro, taciturno e operoso, che ogni sabato sera reca in dono a Lady Silk, la perla del bordello, un sacchetto di monete per riscattarla dalla schiavitù e riappropriarsi di un amore senza interessi. Anche se l'aver forgiato le lame che hanno ucciso Gold Lion pesa come un macigno nel cuore del saggio e misterioso artigiano.E'arrivato in paese anche Jack, un militare di dubbie origine ed ancor meno chiare consegne. Attende che il carico d'oro transiti dal villaggio per tutelarlo. Intanto, durante l'attesa, si trastulla con le tre più affascinanti fanciulle del casino, non senza aver accuratamente sventrato il bullo del paese che pretendeva la precedenza su Lady Silk.

La carrozza d'oro giungerà, ma insieme ad essa anche Silver Lion, insieme a Brass Man, l'uomo di ottone che resiste ad ogni colpo e ad ogni lama. Cala la notte su Jungle Village, mentre il figlio di Gold Lion è ridotto in fin di vita dai traditori del padre ed il fabbro punito senza rimedio.

Ma qualche speranza si scorge in fondo al tunnel...Si tratta dell'opera prima dell'artista hip-hop nuovaiorchese RZA, già autore di videoclip e cortometraggi nonché appassionato cultore di arti marziali dell'Estremo Oriente, il quale ha trovato ausilio in una casa di produzione cinese e nel vecchio ammiratore Quentin Tarantino, il quale ha lasciato un chiaro marchio sulla fattura di un prodotto che si richiama ad alcune antiche passioni del regista italo-americano, quali il western all'italiana, i film kung-fu di Hong Kong anni '70 ed il fumetto d'autore.

Il risultato è un film di facile lettura e di sicuro coinvolgimento, complice un variegato utilizzo della cinepresa e dei succedanei digitalici e di una sceneggiatura dal ritmo serrato, nonché da un efficace commento musicale, a metà strada tra Morricone, esotismi lirici e rap da Terzo Millennio. Sangue a fiume peggio che in un mattatoio, ma lo zampino di Eli Roth, scrittore degli "Hostel" spiega tutto. RZA si è ritagliato un facile ruolo di poche parole e molti cazzotti, ma il Jack di Russell Crowe adorna la pellicola di un sontuoso alone sergioleonino. Lucy Liu è una maitresse bella, affascinante ed impegnata politicamente.

Cosa volete di più?

araberara Cultura

LA STORIA – IN RICORDO DI VINCENZA MESSA "CICCIO"

L'Albergo Grotta

Foto - Paolo Motta

Correva l'anno 1928…

Nella notte di venerdì 3 maggio è morta ***Vincenza Messa***, chiamata da tutti "Ciccio". Era una delle sorelle Messa (l'altra era Piera, morta nel 2009) che hanno gestito l'albergo "Grotta" per mezzo secolo. La storia di questo albergo, che era la base per tutte le escursioni in Presolana, era stata raccontata su Araberara da ***Gianni Novelli*** che nel 1947 sposò una delle sorelle Messa, Felicita, sul numero di settembre del 2000, poco dopo la chiusura dell'albergo, avvenuta nel dicembre del 1999. Dei sette figli di Lucia Lenzi e Luigi Messa è in vita solo la primogenita, Maria (nata nel 1924). Lo stesso Gianni Novelli è morto nell'aprile 2009. Un anno dopo (febbraio 2010) è morta anche la moglie Felicita. Riproponiamo, nel ricordo delle sorelle Messa, quell'articolo del 2000 di Gianni Novelli.

* * *

Gianni Novelli

Era la fine dell'estate del '46 quando mi sono visto presentare dal sig. ***Francesco Morelli*** del Dezzo, che prestava servizio alla Centrale Elettrica del paese, un certo sig. ***Giovanni Bettineschi*** quale amico di mio padre e parente della signora Lucia Lenzi, originaria della frazione di Dezzo di Scalve, essendo questi della famiglia dei *"Pierole"*, decimata per l'improvvisa caduta della Diga del Gleno, avvenuta il 1 dicembre 1923. A seguito di tale presentazione e di alcuni convenevoli avvenuti presso l'Albergo Vittoria, questi mi chiese se lo potevo portare con la mia moto fino all'Albergo Grotta, preannunciandomi che mi avrebbe pagato con la presentazione del fior fiore di fanciulle tra le quali scegliere anche la morosa. Ed è ciò che è avvenuto e che si è coronato con il matrimonio festeggiato il 7 maggio 1947.

Ma non è della mia storia personale che devo parlare, bensì di quella dell'Albergo Grotta, vicino al Passo della Presolana, in territorio del Comune di Castione e principalmente dei "protagonisti" che passo passo sono entrati a farne parte a cominciare dai genitori col nome di ***Lucia Lenzi*** e di ***Luigi Messa***, insieme ai loro sette figli. In ordine di nascita: **Maria** (1924), ***Franca*** (1926), ***Felicita*** (1928, chiamata col vezzeggiativo di Ninì), ***Adele*** (1930), ***Vincenza*** (1932, chiamata col nomignolo di Ciccio), ***Piera*** (1934) e, ultimo della famiglia – piena di occhi di bambini – ***Luciano*** (1936: di questi sette il primo a lasciarci nel 1991).

Naturalmente i pionieri della storia che sto per raccontare sono stati i genitori che, conosciutisi al Passo della Presolana, attorno agli anni venti, sono riusciti a far tesoro di ciò che hanno potuto apprendere nel ramo turistico alberghiero ed in particolare da parte della signora Lucia Lenzi che per anni ha fatto la cuoca e la donna tuttofare presso il Grande Albergo Franceschetti.

Correva l'anno 1928 quando, certi delle loro capacità, acquistarono a poca distanza dal Passo, in una conca molto solata, un minuscolo fabbricato con adiacente un vasto appezzamento di terreno, riuscendo a pagarlo mediante la vendita di un piccolo negozio di ferramenta e utensileria che avevano avviato al Dezzo, dopo il disastro del Gleno, paese d'origine della signora Lucia che v'aggiunse anche l'indennizzo percepito dal Governo per la perdita della propria mamma (di nome Maria) e della casa di abitazione in cui era custodito tutto quello che possedeva, inghiottiti improvvisamente dal disastro.

Chiesto e ottenuto dal Comune di Castione di poter ampliare l'originario fabbricato al fine di ricavarne un Albergo e posto di ristoro, il sig. Luigi Messa, per poterne pagare le spese, decise di vendere i terreni e la stalla che possedeva in località *Prat-praet*.

Considerato che lo stabile acquistato fruiva soltanto di una piccola cisterna d'acqua piovana, si rese necessario portare all'Albergo Grotta acqua sufficiente ed indispensabile alla cucina, ai lavandini e bagni, per cui – a conoscenza di una piccola sorgente d'acqua nella *Paghera del Giogo* – ove si andava per approvvigionarsi della legna, si è domandato e ottenuto dal Comune di Castione di poterla utilizzare, apprestandosi al più presto a fare lo scavo del canale ove mettere a dimora la tubazione, in aggiunta alla

Vincenza Messa
quando era giovane

costruzione di due bacini, l'uno per captazione di tutte le gocce d'acqua, l'altro per crearne una riserva da posizionare sul retro dell'Albergo Grotta, a livello tale che consentisse (a caduta) di risalire sino alla sommità: e dal 1962 è sempre stato valido alla provvista dell'acqua proveniente dall'acquedotto comunale della *Prada*.

Un intervento risolutivo quest'ultimo, assai importante ed oneroso, ma che si doveva portare a compimento a minor danno per l'attraversamento dei terreni altrui e a minor costo possibile, così come è stato, avvalendosi unicamente delle potenzialità insite nell'ambito familiare, quelle del proprietario dell'albergo stesso, coadiuvato dalle sue figlie maggiori, Maria e Franca, da suo nipote ***Giovanni Migliorati*** (*Pestoes*), da suo cognato ***Bortolo Tomasoni*** (detto *Carba*) e dai suoi due fratelli minori ***Giacomo*** e ***Francesco Messa*** (della famiglia degli *Spinej*).

Un lavoro iniziato e terminato nell'anno 1938, epoca di fatiche, di fame e di stenti, superati in gran misura soltanto con l'anticorpo della "solidarietà" non chiacchierata né propagandata per bocca, ma praticata in base alle proprie responsabilità.

Difatti, quando ho raccolto puntigliosamente queste notizie, ho pensato che tutti quelli che ne sono stati protagonisti, più che alla paga di 8 lire per 12 ore di lavoro, abbiano pensato di dover essere per convinzione solidali in questo specifico caso di assoluta necessità. Si era pensato anche di costruire una ghiacciaia molto interrata che, imbottita di neve debitamente pressata, consentiva di conservare per tutta l'estate tutto ciò che, con il caldo, sarebbe andato a male.

Storia del Passo della Presolana (11)
È chiuso il glorioso "Grotta"
Costruito nel 1928, l'albergo degli alpinisti ha cessato definitivamente l'attività nel dicembre dello scorso 1999

Nell'anno 1945 quello stesso numero di persone eseguirono un grosso scavo per dare maggiore spazio alla cucina e al lavandino preesistenti, predisponendovi sopra una soletta idonea per un'eventuale sopraelevazione.

Gli utensili a disposizione erano picconi, badili e piccole griglie per lasciare in lodo ciò che non serviva. Il prodotto veniva portato a spalle con sacchi o con i gerli sino alla *Cascina Griola*, in attesa che venisse lo "*zio Carba*" con carretto ed asino per trasportare il tutto sino al piazzale dell'albergo Grotta.

Ma, ben più di quello in cui si svolsero questi lavori, è stato il periodo di guerra che è stato avvilente e insopportabile per la mancanza di villeggianti, e lo fu in misura tale che, nel 1944, Luigi Messa pensò, insieme ad altri di andare in Germania per trovare lavoro ed inviare a casa a fine mese un contributo alla sua famiglia. In attesa del suo ritorno, la signora Lucia, insieme ai sette figli, non si diede per vinta, tanto che il marito, quando tornò, trovò ogni obbligazione a suo tempo contratta pienamente soddisfatta.

Al cospetto di un così insperato risultato le rubizze figlie dell'Albergo Grotta, sotto il compiacente sorriso della propria mamma, signora Lucia, una ad una scelsero di formare una propria famiglia a cominciare da Franca nel 1945, Maria nel 1946, Felicita nel 1947, Adele nel 1953. Nel 1962 toccò a Luciano. Figli d'arte che a loro volta hanno svolto il lavoro imparato dai loro genitori e che hanno trasmesso ai loro figli, mantenendone viva la tradizione. Rimasero con il loro papà e la loro mamma le figlie Vincenza e Piera, ed è a loro che si debbono i più sostanziosi miglioramenti che si possono riscontrare nell'ultima fotografia dell'Albergo Grotta.

Quella famiglia numerosa – che in modo esemplare dal 1928 sino alle soglie del 2000 – ha gestito l'Albergo Grotta, ha parimenti ritenuto la terra come prima vera fonte per il mantenimento di se stessa ed anche intimamente legata all'avvenire più sicuro e prosperoso del proprio Albergo.

Infatti, accontentandosi dei soli aiuti fissati dalla legge 16 giugno 1927 sino al 1950 riuscì a trasformare incolti sterili e improduttivi in campi fertili per ricavare patate, ortaggi e foraggi nei limiti delle proprie necessità, e da ruderi abbandonati e cadenti, fienili e stalle come apportatori di un più fecondo sviluppo e dove alloggiare in modo ordinato: mucche, vitelli, pecore, maiali, galline e galletti starnazzanti in compagnia di oche, anatre e conigli di ogni specie. Si doveva trovare comunque anche il tempo di far la legna occorrente alla cucina ed alla stufa per il riscaldamento dell'Albergo, andando, in numero maggiore possibile, a sradicare ceppi e radici riferite a piante precedentemente tagliate nel bosco denominato *Paghera del Giogo*, ricolmandone le rispettive buche sotto l'assiduo controllo della Guardia boschiva comunale e delle Guardie Forestali dello Stato.

Erano purtroppo anche i tempi in cui per dotare di scarpe i propri figli, anche il proprietario dell'Albergo Grotta si è visto costretto a dover vendere la legna già accatastata… per andare a procurarsene dell'altra e, questa seconda volta, con le scarpe ai piedi e meno fatica.

Morti nel 1969 entrambi i genitori, il fuoco vivace della cucina attorno al quale ci si riscaldava sentendosi di casa, è continuato ad essere tale per altri trent'anni, alimentato da quegli inestinguibili sorrisi e buone maniere elargiti dalla mamma Lucia, con la sua coscienza fiammante di spontaneità. Per testimoniare, anche oltre la morte, il suo grande amore in una Fede e Patria, ella volle, per l'ultima volta, fregiarsi di quel nastro azzurro '*dovizioso di ben sette piccole ma luminose stelline'* ricevute in premio dall'Opera Nazionale per la Protezione della Maternità e Infanzia, per la nascita dei suoi sette figli. La sua luce di fede e di speranza non poteva mai venire meno, perché sin dal suo inizio, l'Albergo Grotta è stato un punto saldo e continuativo di riferimento e di segnalazione per gli alpinisti che intendevano avvalersene per sicurezza.

E, per sottolineare doverosamente l'importanza dei Soci dei CAI nel loro ruolo di primi soccorritori, credo basti richiamare alla memoria per tutti un solo nome, quello di ***Rino Olmo***, per dirne tutto il bene possibile.

Ma purtroppo quella fiamma, attorno alla quale in particolare i '*Presulane*' si raccoglievano nelle ore tristi e gaie (e talvolta in orazione), il 31 dicembre 1999 si è spenta in modo definitivo, perché come capita a tutti i mortali, anche alle signorine Ciccio e Piera è toccato '*far zaino a terra'*.

Imperterrito e sempre risplendente rimane l'Albergo Grotta che gelosamente continua a custodire le memorie dei suoi 70 anni di storia e, per espresso desiderio delle due proprietarie, in perfetto ordine anche tutto quello che vi era dentro prima della chiusura, nella speranza che quella sua gloriosa storia possa continuare.

E' così che la montagna avvince le sue anime nella purità alpina dei suoi silenzi e dei suoi orizzonti, scolpendoli nella cornice azzurra del cielo. Anche in quella del vecchio focolare dell'Albergo Grotta, annerita dal fumo, è rimasto scolpito l'amabile viso del '*Berto de Su'* per essere stato per decenni suo cantore e devoto custode.

Ora chi passa davanti all'Albergo Grotta e lo vede chiuso, più con l'anima che con la sua voce, dice: qui sta di casa la pace, la vera pace.

la Storia

ZAMBLA BASSA

70 anni di matrimonio

"Il mio Battista l'ho conosciuto nelle miniere, non nelle balere"

Anna Carissoni

"Adesso qui in paese siamo una novantina di abitanti in tutto, una volta invece eravamo in novanta in una sola contrada…".

Beniamina Palazzi e **Battista Tiraboschi**, 91 e 97 anni, hanno visto il loro paese dapprima riempirsi di case, con il boom edilizio e turistico degli anni '60 e '70, e poi tutte queste case svuotarsi a poco a poco,come testimoniano le porte e le persiane serrate nonché i numerosi cartelli che dichiarano in affitto o in vendita gli appartamenti dove i villeggianti, fino a qualche decina d'anni fa, soggiornavano per tre o quattro mesi all'anno. Anche la chiesa parrocchiale è chiusa, la Messa viene celebrata nella cappellina della Madonna. Chiusi da anni anche i tre bar e l'albergo, perché il lavoro e l'economia hanno preso altre strade.

Quando erano giovani loro, il problema dello spopolamento non c'era proprio: *"Nella famiglia di mio marito* – dice Beniamina - *dove siamo stati per i primi 6 anni del nostro matrimonio, eravamo in venti, tutti stretti in poche stanze.*

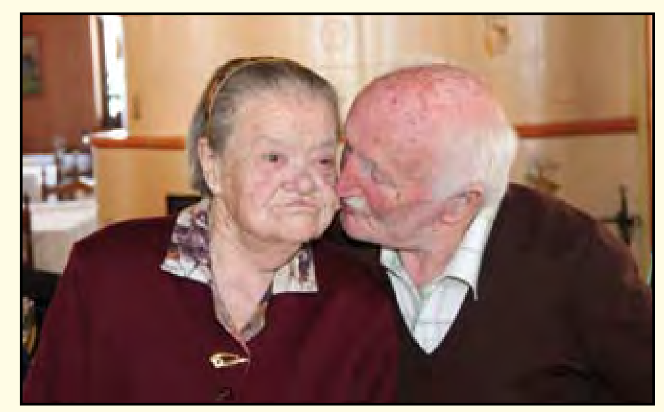
Gli sposati avevano a loro disposizione solo una cameretta, per il resto si stava tutti ammucchiati nella piccola cucina, fratelli, spose, sorelle, nipotini, sempre sotto l'occhio vigile di mia suocera, che misurava il cibo a tutti ed alla quale anche i figli sposati dovevano regolarmente consegnare 'la bösta'… E quando c'era un nuovo nato, ci dava quattro stracci per farci i pannolini. Non che fosse cattiva, per carità, ma la miseria è miseria, lei stessa ci raccontava di aver usato per i suoi piccoli pezzi di stoffa ricavati dagli ombrelli rotti…".

Beniamina e Battista sono sposati da 70 anni, un vero e proprio record che i loro cari hanno celebrato con una bellissima festa.

Dal loro matrimonio sono nate **Luisa, Giuliva, Elda** e **Donatella,** che ora abitano altrove ma che, insieme ai nove nipoti ed ai quattro pronipoti vengono spesso a trovarli*: "Fino a poco tempo fa la mamma si arrangiava a far tutto da sola, in casa, ma adesso è un po' stanca e allora veniamo a turno a darle una mano* – dice l'ultimogenita Donatella – *anche se lei non vorrebbe perché è abituata a non dipendere da nessuno…".*

"Certo – aggiunge Beniamina – *qui le donne erano abituate a cavarsela da sole perché gli uomini si interessavano poco della famiglia e della casa, loro andavano a lavorare e basta.*

E comunque dopo sposata la miseria è diminuita, perché mio marito era minatore nelle miniere dell'Arera, i minatori avevano una

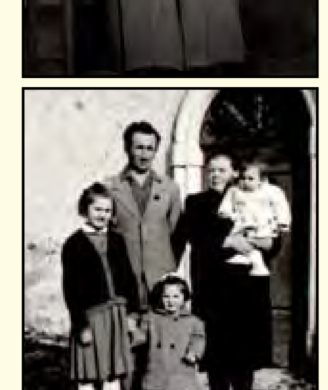


buona paga, e infatti siamo riusciti anche a costruirci questa casa".

Anche se proprio nella miniera Battista – che ci ha lavorato per 35 anni - ha "guadagnato" anche la parziale sordità che lo affligge, a causa di una brutta caduta che gli rovinò un timpano*: "Eh sì, di incidenti ne capitavano, tanti ci lasciavano anche la pelle, e poi c'era la silicosi… Io però di quella ne ho presa poca, e infatti sono ancora qui. Del resto la miniera è stata la mia fortuna anche perché, dopo 4 anni di guerra sul confine austriaco e su quello jugoslavo, mi hanno esonerato e mandato a casa proprio perché servivano braccia per le miniere".*

Beniamina invece, sia prima di sposarsi che dopo sposata, ha fatto la 'taissìna': *"Lavoravo alla laveria in fondo alla valle, dove arrivava il materiale da cernere, mia figlia si faceva un'ora di strada per portarmi un po' di minestra. Con la tessera potevamo avere un panino al giorno a testa, ma bisognava andarlo a prendere a Zorzone o a Oltre il Colle… La fame diminuiva un po' solo nella bella stagione, quando ci facevamo grandi scorpacciate di erbe selvatiche: sicória, petònega, polmonéra, mèss-cün-dìt, barba 'd bèch, parüch…le facevamo cuocere un po' e così ci riempivamo lo stomaco".*

Ma non vi divertivate mai? *"Beh, qualche festa c'era, ma solo tra parenti e amici, per matrimoni, battesimi… Ma uscire dal paese neanche a parlarne, il parroco a Messa la domenica, prima dell'omelia, diceva il nome delle ragazze che non erano rientrate a dormire, e magari avevano semplicemente passato la notte da qualche parente o da qualche amica… Perciò mia zia mi chiudeva sempre in camera, la sera. Però d'inverno, nelle veglie in stalla, c'era sempre qualcuno che avendo la passione di leggere libri ci raccontava le cose*



che aveva imparato".

"Ma la maggior parte erano storie di paura – aggiunge Battista – *come quella della 'cassamòrta', o delle processioni di anime dannate che andavano in giro al buio cercando il denaro che avevano nascosto durante la vita; o ancora, quella del cavallo 'de föch e de fiàme' che di notte correva per i prati gridando maledizioni contro quelli di Gorno i quali, si diceva, ci avevano rubato l'alpeggio di Zambla…. Ci raccontavano anche l'origine del nostro 'scotöm',' i balòch de Zambla': nei tempi dei tempi, quando per la Messa si scendeva la domenica a Lepreno, la chiesa più antica della zona, quelli di Zambla usavano contare i giorni della settimana con dei balòch (sassi): ne mettevano in fila sette ogni domenica e ogni giorno ne eliminavano uno; quando non ce n'erano più significava che era di nuovo domenica e bisognava mettersi in cammino per andare a Messa.*

Solo che una volta, probabilmente perché l'ultimo balòch della settimana era rotolato a valle senza che nessuno si accorgesse, la gente di Zambla scambiò il sabato per la domenica e si presentò in massa a Lepreno per la Messa – che naturalmente il sabato non veniva celebrata - fatto che rimase nella storia e per il quale ancora oggi quelli degli altri paesi qui intorno ci prendono in giro…".

Il 23 febbraio del '43, quando si sposarono,Beniamina e Battista ebbero da uno zio, come regalo di nozze, la possibilità di andare a pranzo in quel di Bergamo e scesero in città accompagnati anche dal parroco e da un cognato: "*Ma la gallina da mangiare dovemmo portarla noi, insieme alla fascina di legna necessaria per farla cuocere…* - ricorda Beniamina – *e una volta rientrati in paese, la sera, in casa di mio marito per cena non ci fu altro che una manciata di 'boröle'.*

Però dopo vennero due suonatori, con la chitarra e la fisarmonica. Ma solo a farci la serenata, perché di ballare non eravamo capaci, non avevamo mai imparato. Io lo dico sempre, Battista l'ho conosciuto nelle miniere, non nelle balere…".

VALGOGLIO
FESTA IL 2 GIUGNO

Il 60° di sacerdozio dei gemelli Sarzilla

(An. Ca.) Nella ricorrenza liturgica del Corpus Domini, il 2 giugno prossimo, la comunità di Valgoglio festeggerà anche il 60° anniversario di Ordinazione Sacerdotale di **Don Attilio** e di **Don Giovanni Sarzilla,** classe 1928, che dal 2006, concluso il loro servizio pastorale, dimorano stabilmente nel paese come cittadini onorari.

"Fratelli gemelli ed entrambi pittori – dice il sindaco **Eli Pedretti** – *sempre attenti ed amorevoli al servizio di noi fedeli, questi nostri concittadini sono segno di grazia perché hanno saputo sapientemente corrispondere al dono ricevuto con perseverante responsabilità, cioè con una compiuta volontà di vivere in totale comunione con e per gli altri, insegnandoci anche ad amare l'arte pittorica con le preziose opere artistiche che hanno dedicato per lo più alla loro fede, ma nelle quali hanno spesso rappresentato ed immortalato le bellezze e la storia del nostro territorio".*

E proprio per onorarli degnamente l'Amministrazione ha voluto dedicare alle opere dei due sacerdoti–artisti uno spazio espositivo permanente presso un locale della Scuola Primaria "Fratelli Calvi", in piazza Don Severino Tiraboschi, 1, che ospiterà 25 tra le loro realizzazioni pittoriche più importanti, da essi stessi consegnate in custodia al Comune, spazio che verrà inaugurato alle ore 11,45 proprio in occasione dell'importante anniversario.

"La nostra comunità conserverà con devozione le opere che i reverendi fratelli Sarzilla ci hanno voluto donare: ne sarà attenta e riconoscente custode anche per perpetuare nel tempo la sua gratitudine nei confronti di due Sacerdoti i quali, con la loro fattiva presenza, hanno dato e continuano a dare un grande contributo alla vita spirituale e culturale del nostro paese".

Scheda

I Gemelli Sarzilla

Don Attilio Salzilla, ordinato sacerdote nel 1953, fu Curato a Barzana dal 1953 al 1958; a Grignano dal 1958 al 1964; a Gromo S. Giacomo dal 1964 al 1970. Fu poi Parroco a Valgoglio dal 1970 al 1985 e poi a Monte di Grone dal 1985 al 2006. **Don Giovanni Salzilla**, anch'egli ordinato nel 1953, fu Curato a Lallio fino al 1962, quando venne mandato come Parroco a Valcanale, dove rimase fino al 1985. Poi fu Parroco di Grone, dove rimase fino al 2006, anno del ritiro di entrambi i Sacerdoti in quel di Valgoglio.

SOVERE

'Di Corte in Corte'

Viaggio nel cuore e nell'anima del Borgo San Martino e del Borgo San Gregorio

Ritorna. Ed è un ritorno che sa di appuntamento che può e deve diventare punto di riferimento per Sovere. 'di Corte in Corte' tra arte, storia, musica, poesia e tradizione quest'anno coinvolge i due Borghi, San Martino e San Gregorio con l'apertura dei cortili Zanni, della Torre Foresti, Faresin, Longhini, Silvestri, Venturi e Filatoio. Il gruppo di Ricerca Storia Agorà è riuscito a far tornare la voglia e il gusto dell'arte dei centri storici. L'appuntamento è per il 7, 8 e 9 giugno. Si comincia venerdì 7 giugno con la conferenza 'Sovere studi, documenti, memorie' 1983-2013, in occasione del 30° anniversario della pubblicazione del libro di Sovere viene presentata al pubblico la versione digitalizzata del libro e per gentile concessione delle suore di carità il manoscritto Zanutti, sarà esposto durate la serata in una teca. Alle 22 inaugurazione della mostra fotografica '…occhio a Sovere', selezione delle fotografie realizzate a Sovere nel 1982-83 da Tito Terzi. Sabato 8 giugno alle 14 nel Cortile Longhini concerto dei ragazzi della scuola media. Alle 17 al Filatoio saggio dei bambini della scuola elementare. Alle 18 nel Cortile Zanni inaugurazione ufficiale delle mostre con musica e poesia. Alle 20.30 nel cortile Longhini concerto di musica classica, alle 22 nel cortile torre Foresti quintetto 'Etnocentrico' Crescent Collective. Domenica 9 giugno alle 7.30 gara di pesca, alle 10 'Uniamo i Borghi con la musica' corteo bandistico da parco Silvestri alla piazza del filatoio. Alle 10.30 inaugurazione mostra fotografica e di antichi strumenti della banda di Sovere, alle 11,30 aperitivo con i pescatori e musicisti della banda. Alle 11.30 visita guidata al Santuario, alle 12,30 pranzo al santuario. Alle 14 spettacolo per bambini da 0 a 90 anni con Il magazzino degli umori, spettacolo itinerante nel borgo san Martino. Alle 16 merenda al parco. Alle 17 spettacolo dei ragazzi della scuola media. Alle 18.30 aperitivo con la Pro Loco. Alle 19.30 apertura stand gastronomico. Alle 21 concerto jazz, Boris Savoldelli al parco di Palazzo Venturi. Alle 23.30 chiusura della manifestazione. Una tre giorni di cortili e spazi espositivi aperti con mostre di pittura, scultura, ceramica e fotografia con la presenza di molti artisti e dimostrazioni. Nel cortile di palazzo Silvestri saranno presenti i banchetti delle onlus: Libera, Emergency, Genitori H, il progetto Onlus (comunità alloggio Atlante) ecc. Visite guidate agli affreschi delle sale da palazzo Silvestri risalenti al 1861 accompagnati dagli studenti della scuola secondaria di primo grado di Sovere.

Nuova **OPEL ADAM**

by ADAM&VALE

PROPRIO COME TE.

ADAM&YOU.

È nata ADAM. La prima urban car made in Germany che crei dalla testa alle ruote.
Da oggi cambi tutto: colori, tetto, interni, particolari e hi-tech di ogni tipo.
Valentino ha già scelto la sua ADAM. Tu cosa aspetti?
Opel ADAM. Infinite personalità. Più la tua.

Wir leben Autos.

Concessionaria OPEL

AZ Veicoli GROUP

Mobility Partner

BERGAMO Via per Curnasco, 70/72 - Tel. 035.26.10.92
ALBANO S.A. (BG) Via Dante, 35 - Tel. 035.58.31.11
SORISOLE (BG) Via Marconi, 59 - Tel. 035.04.00.148

Punti Vendita e Assistenza OPEL:

Autosalone di Fiorano
FIORANO AL S. (BG) - 035.71.13.64

Autoelite
C. VOLPINO (BG) - 035.97.22.22

Autociceri
ALBINO (BG) - 035.75.10.66

ADAM 1.2 70 CV da 10.900 €, IPT escl. Offerta valida a maggio. Foto a titolo di esempio. Consumi ciclo combinato (ℓ/100 km): da 5,0 a 5,5. Emissioni CO_2 (g/km): da 118 a 130.

WWW.AZVEICOLI.IT

Seguici su: